

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 27 (2011)	87-220	2012
-------------------------	----------------------------	----------------	--------	------

FILIPPO PROSSER, ALESSIO BERTOLLI, NICOLA CASAROTTO,
FRANCESCO FESTI, SILVIO SCORTEGAGNA & FABRIZIO ZARA

ATLANTE DELLA FLORA VASCOLARE DEL PASUBIO (PROVINCE DI TRENTO E VICENZA)

Abstract - FILIPPO PROSSER, ALESSIO BERTOLLI, NICOLA CASAROTTO, FRANCESCO FESTI, SILVIO SCORTEGAGNA & FABRIZIO ZARA - Atlas of the vascular flora of Pasubio (Trento and Vicenza districts).

In this paper the distribution maps of 1.483 taxa found on Mt Pasubio are presented. They are based on a dataset of 48.265 geocoded data from bibliography, from herbaria and over all from field survey. In the introduction, besides main traits of environment and flora, the history of botanic exploration of Pasubio is reported.

Key words: Flora - Vascular plants - North Italy - Atlas - Distribution maps.

Riassunto - FILIPPO PROSSER, ALESSIO BERTOLLI, NICOLA CASAROTTO, FRANCESCO FESTI, SILVIO SCORTEGAGNA & FABRIZIO ZARA - Atlante della flora vascolare del Pasubio (province di Trento e Vicenza).

Sono presentate le mappe a punti dei 1.483 taxa censiti sul M. Pasubio. Esse sono state prodotte a partire da un archivio di 48.265 dati georeferenziati ottenuti da bibliografia, da erbari e soprattutto da ricerche sul campo. Nella parte introduttiva, accanto a cenni sull'ambiente e sulla flora, è illustrata la storia dell'esplorazione floristica del Pasubio.

Parole chiave: Flora - Piante vascolari - Nord Italia - Atlante - Mappe di distribuzione.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro è strettamente legato al progetto editoriale «Guida botanica del Pasubio» (BERTOLLI *et al.*, 2011), volume divulgativo co-finanziato dal Piano marketing territoriale Valli del Leno, che ne illustra con numerose immagini vari aspetti floristici e ambientali. Nel presente articolo è presentata in modo più

approfondito la storia dell'esplorazione floristica del Pasubio e si pubblicano le mappe di distribuzione delle specie rinvenute, di recente o in passato, utilizzando come base nomenclaturale la checklist pubblicata nella succitata guida.

CENNI SULL'AMBIENTE

Il Pasubio è un massiccio situato nelle Prealpi veneto-trentine, che consideriamo chiuso verso sud-est dal Colle Xomo. È delimitato dai torrenti Leno di Terragnolo, Leno di Vallarsa, Leogra e Posina e dai rivi secondari che scendono dal Colle Xomo. Ha una superficie di 125 km², di cui 98 in provincia di Trento e 27 in provincia di Vicenza. La quota minima è 227 m e si trova alla confluenza tra i due Leni, la massima, 2.232 m, è raggiunta da Cima Palon. Sotto i 500 m di quota cadono 4 km², tra 500 e 1.000 m 35 km², tra 1.000 e 1.500 m 40 km² e sopra i 2.000 m 4 km². Dal punto di vista amministrativo il territorio è interessato da cinque comuni: Posina (VI), Trambileno (TN), Terragnolo (TN), Vallarsa (TN), Valli del Pasubio (VI).

Dal punto di vista geologico è importante, in questo massiccio in gran parte carbonatico, la presenza, alla base del versante vicentino, di affioramenti silicei. Si tratta soprattutto delle Filladi di Valli del Pasubio e delle vulcaniti (rioliti, riodaciti e daciti) ladiniche. Queste rocce spiegano la presenza di varie specie marcatamente ossifile in quest'area. La Dolomia principale (Triassico Superiore) è la roccia più diffusa sul Pasubio, affiorando su tutti i versanti e sulla parte sud-orientale dell'altopiano sommitale. Ampiamente diffusi sono anche i calcari del Gruppo dei Calcari Grigi (Giurassico Inferiore), presenti soprattutto nella parte centrale e nord-occidentale del massiccio. Gli strati più recenti sono costituiti dal Rosso Ammonitico Veronese (Giurassico Medio-Superiore) e dalla Maiolica (Cretacico), presenti sul Pazul, Alpe Alba, Riva dell'Anziana e sui Col-santi.

La piovosità presenta un andamento chiaramente asimmetrico: è assai elevata sul versante vicentino (al Passo Pian delle Fugazze, 1.160 m, si superano i 2.000 mm l'anno) e decresce notevolmente sul versante trentino (a Rovereto, 200 m, non si raggiungono i 1.000 mm). Ciò non solo in relazione alla minor quota, ma soprattutto perché il versante vicentino intercetta l'umidità che proviene dalla pianura padano-veneta. È per questo che le specie xerofile penetrano sul Pasubio da nord-ovest, provenendo dalla Valle dell'Adige, e non da sud-est.

L'area mostra ampia diffusione, nelle zone più calde, degli orno-ostryeti, non di rado degradanti verso pinete di pino silvestre. Praterie aride per lo più secondarie un tempo utilizzate estensivamente sopravvivono oggi con alcuni appezzamenti risparmiati dal rimboschimento spontaneo. Sul versante vicentino, stante la piovosità e il substrato siliceo, sono invece diffusi boschi di latifoglie nobili e

castagneti. In questa fascia si aprono i paesi attorno ai quali si trovano aree agricole per lo più terrazzate; molte di queste sono abbandonate. Più in alto si trovano significative faggete, mentre sulle pendici esposte a nord vi sono boschi di abete bianco e abete rosso. Le praterie sono in gran parte legate ad alpeggi, non pochi dei quali sono però abbandonati o quasi. Vi sono pascoli pingui, nardeti (soprattutto nella parte settentrionale dell’altopiano) e, nelle zone sommitali, selerieti e firmeti. Particolarmente attivi nei processi di ricolonizzazione sono il larice, che forma considerevoli lariceti, e il mugo, che costituisce mughete estese, che spesso entrano in contatto sia con la faggeta che con l’orno-ostryeto. Le rupi sono diffuse lungo tutto il perimetro del Pasubio, e spesso sono costituite da Dolomia Principale e dal Gruppo dei Calcarì Grigi; questi ultimi creano talora ambienti di sottoroccia che ospitano alcune specie notevoli. I ghiaioni sono al contrario poco significativi, essendo rappresentati per lo più dalle pietraie causate dalle devastazioni della prima guerra mondiale.

METODOLOGIA E DATI DI BASE

Il presente lavoro si colloca nell’ambito dei censimenti floristici promossi una ventina di anni fa dal Museo Civico di Rovereto nella provincia di Trento (PROSSER & FESTI, 1993; PROSSER, 2007) e dal Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza nella provincia di Vicenza (SCORTEGAGNA, 2007). I dati riferiti alle Orchidacee sono stati rilevati con maggiore precisione e abbondanza, grazie al progetto di cartografia delle Orchidacee Tridentine (PERAZZA & DECARLI PERAZZA, 2005).

Le simili metodologie hanno permesso di estrarre e di far confluire i dati già rilevati in un unico archivio. Si trattava di 2.656 dati antecedenti il 1982 e di 25.853 dati risalenti al periodo 1982-2010. Nel 2011 sono state effettuate dagli scriventi numerose escursioni di rilevamento per esplorare alcune zone floristicamente poco note e per chiarire alcune segnalazioni dubbie che hanno portato alla raccolta di ulteriori 19.756 dati, portando la consistenza finale dell’archivio a 48.265 dati, tutti georeferenziati. Le fonti sono d’erbario, bibliografiche e, soprattutto, di campagna. La seguente tabella mostra, per le due province, la ripartizione tra queste tre categorie.

	VI	TN	TOT
erbario	1.354	955	2.309
bibliografia	252	1.838	2.090
campagna	9.429	34.437	43.866
tot.	11.035	37.230	48.265

Questa mole di dati ha permesso di realizzare delle mappe a punti sul modello di quelle di PROSSER *et al.* (2009). Per quanto riguarda i dati antecedenti al 1982 (tutti bibliografici o d'erbario), nelle mappe sono visualizzati solo quelli non confermati a livello di quadrante. La precisione geografica di questi dati è esplicitata nelle mappe in due distinti livelli.

I dati posteriori al 1982 (bibliografici, d'erbario e di campagna) sono tutti visualizzati e per ciascuna stazione viene specificato lo status di spontanea (autoctona o naturalizzata) e di casuale.

Si è tenuto conto, nelle georeferenziazioni, che per «Colsanto» prima della prima guerra mondiale i botanici trentino-tirolesi intendevano l'intero Pasubio. Inoltre, non si è tenuto conto dei dati storici riferiti al toponimo «Cherle», in quanto in passato con questo termine si intendevano le Piccole Dolomiti.

La bibliografia è stata vagliata in modo pressoché completo. Sono stati considerati gli erbari per i quali si disponeva di una schedatura, ovvero gli erbari del Museo Civico di Rovereto (ROV), del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza (MNAV), del Museo delle Scienze di Trento (TR). Altri erbari sono stati considerati solo per pochi reperti.

Nell'archivio figurano numerosi segnalatori. Nella seguente tabella sono riportati quelli con più di 500 dati (talora rilevati in escursioni comuni).

Filippo Prosser	31.363	Giorgio Perazza	1.061
Silvio Scortegagna	7.673	Luigino Curti	742
Alessio Bertolli	6.887	Lucio Sottovia	706
Fabrizio Zara	3.556	Pietro Cristofori	599
Francesco Festi	2.629	Antonio Sarzo	520
Nicola Casarotto	2.404		

Per quel che riguarda i gruppi critici, è stato essenziale l'aiuto di Günter Gottschlich (DE, Tübingen) per il genere *Hieracium* e Sigurd Fröhner (DE, Dresda) per il genere *Alchemilla*.

Con la banca dati è stato possibile realizzare 1483 ⁽¹⁾ mappe di distribuzione, corrispondenti ad altrettanti *taxa* accettati per il Pasubio. 104 *taxa* segnalati in passato sono stati giudicati errati o dubbi. Nel seguente schema sono riassunti i *taxa* accertati suddivisi per tipologie.

⁽¹⁾ Rispetto a quanto riportato da BERTOLLI *et al.* (2011) c'è un leggero calo perché, ad una più approfondita analisi, 8 *taxa*, che erano stati accettati nel precedente lavoro, sono stati giudicati errati o dubbi: *Coronilla minima*, *Draba tomentosa*, *Festuca valesiaca*, *Galeopsis speciosa*, *Geranium purpureum*, *Orobanche lutea*, *Orobanche minor*, *Taraxacum laevigatum*. In ogni caso, dal conteggio sono esclusi vari *taxa* (soprattutto specie elementari e sottospecie), che, pur essendo stati accertati per il Pasubio, presentano un quadro distributivo locale troppo lacunoso per poter predisporre una mappa.

Totale: 1483	{ solo ante 1982: 43 { post 1982: 1440	{ da ricercare: 21 { localmente estinti: 22	{ casuali: 54 { presenze stabili: 1386	{ naturalizzate: 79 { autoctone: 1307

Le specie presenti sul Pasubio trentino e uniche per la provincia di Trento sono le seguenti: *Botrychium lanceolatum* (unico dato recente), *Gentiana lutea* subsp. *symphyandra*, *Sagina glabra*. Quelle presenti sul Pasubio vicentino e uniche per la provincia di Vicenza sono: *Alchemilla colorata*, *Arabis nova*, *Bunium bulbocastanum*, *Erigeron uniflorus*, *Hieracium angustifolium*, *Poa hybrida*, *Poa minor* (unico dato recente), *Ranunculus seguieri* (unico dato recente).

STORIA DELL'ESPLORAZIONE FLORISTICA

Il Pasubio non ha un'antica tradizione nell'ambito dell'esplorazione floristica ed è stato praticamente ignorato dai botanici che, già prima del XIX secolo, visitavano con avida curiosità altre zone delle nostre Alpi e Prealpi; lo si evince in modo chiarissimo da quella che è forse la più citata frase del farmacista roveretano **Pietro Cristofori** ⁽²⁾, talvolta a torto considerata come un'espressione d'invidia o di provinciale rivincita nei confronti dell'allora già famoso Monte Baldo:

... quantunque ogni amatore delle delizie di flora, che a Rovereto da strani paesi si reca, tosto chieda qual via conduca a Montebaldo e nulla domandi rispetto alle montagne che più da vicino a Rovereto fanno corona, tuttavia, io posso per esperienza asserire, che non debbono andar privi dei botanici onori il nostro *Colsanto* ⁽³⁾, il Melegnone, il Toro, le Laste-Basse, e la vicinissima Scanuppia, monti tutti feraci di piante e per abbondanza, e per varietà niente meno del Montebaldo (CRISTOFORI, 1880, p. 300).

Nessuno meglio di lui avrebbe potuto tessere le lodi dei nostri monti, poiché proprio a Cristofori si devono le prime esplorazioni naturalistiche, ed in particolare botaniche, del M. Pasubio ⁽⁴⁾. Iniziate già nel secondo decennio del 1800, pro-

⁽²⁾ I nomi in grassetto si riferiscono ai botanici che hanno dato contributi più significativi all'esplorazione floristica del M. Pasubio e rimandano alle rispettive biografie, riportate in ordine alfabetico al termine del capitolo.

⁽³⁾ Non ci risulta che il toponimo Pasubio sia mai usato dai botanici trentino-tirolesi, almeno fino alla prima guerra mondiale, mentre era il termine «Colsanto» che indicava evidentemente tutto il massiccio. Analogamente, le Piccole Dolomiti (o Gruppo del Carega) erano indicate come Cherle; quindi le segnalazioni storiche per «Cherle» sono state attribuite alle Piccole Dolomiti in generale e non già all'aspro spuntone dolomitico situato sul Pasubio tra la Val di Piazza e la Val delle Prigioni, che pure porta lo stesso nome.

⁽⁴⁾ PAMPANINI (1912) afferma, sulla base di un campione di *Genista sericea* riportante la località «Tyrol» di Giovanni Battista Balbis (Moretta, 1765 - Torino, 1831), che il celebre botanico torinese, al seguito degli eserciti francesi come medico, raccolse questo reperto in Vallarsa in occasione della battaglia di Rovereto (4

tabilmente per motivi professionali (al fine di individuare le località più adatte per la raccolta dei semplici da parte degli «erbolaj»), le escursioni esplorative proseguirono quindi mosse dalla curiosità dell'uomo di scienza e dal ruolo di guida che, come vedremo, Cristofori ebbe nei confronti di altri più o meno illustri botanici.

La maggior parte delle sue segnalazioni per il M. Pasubio sono contenute nella pubblicazione postuma di due letture presentate nelle tornate dell'Accademia roveretana degli Agiati del 5 dicembre 1826, 9 agosto 1827, 19 aprile 1845 e 26 aprile 1846 (CRISTOFORI, 1880). Nella prima parte Cristofori narra di una «prima scorsa» di sei giornate in cui, in compagnia di alcuni amici, dedicò le sue attenzioni al Colsanto. Il primo giorno, partiti di buon mattino, raggiunsero lo Spino di Vallarsa attraverso S. Colombano, per poi proseguire verso Boccaldo e Pozza e giungere «nel momento che era il sole vicino all'ocaso» a Giazzeria. Al mattino seguente si recarono, attraverso «la via detta dei Prai» (diversa da quella «delle Frattielle e del Costone»), al Colsanto, per arrivare a sera, passando per Malga Corona, a Campo Bisò. Il terzo giorno l'escursione passò attraverso Malga Monticello, i campi di Vanza, Malga Zocchi, Monte Testo, con ritorno a Malga Cherle per il pernottamento; il percorso della giornata seguente toccò invece la Pozza Rionda, la Val Zuccaria, la Malga Bisorte e quindi, attraverso la Bocchetta delle Corde, l'Alpe Cosmagnon. Il quinto giorno, dopo aver girovagato per Cosmagnon e dintorni, la comitiva arrivò ad una «cascina detta la Polsa, che sta sul confine col vicentino» (forse la ex Malga Pasubio di sopra); nel ritorno passarono per Sette Croci e, percorrendo la Vallarsa, giunsero a Spino e quindi, alle nove di sera, a Rovereto (CRISTOFORI, 1880; FESTI, 2000). Nel settembre dello stesso anno una seconda, più breve escursione, attraversò le seguenti località: Toldo, Rocchi, Val delle Zale, Malga Valli, Malga Campobiso, Malga Sarta, Malga Gulva, Sette Croci, Borcola, Terragnolo. In conclusione, Cristofori ribadisce l'interesse del Pasubio dal punto di vista naturalistico:

In quanto poi alla botanica s'essa non istà a perfetto livello col Montebaldo notissimo e col Bondone sulla destra dell'Adige, ha però delle piante interessantissime, come lo dimostrano le notate, che io tengo nel mio armadio tutte, per cui merita di essere esattamente perlustrate [sic]. La percorse, da me eccitato, il botanico sassone sig. Fleischer; spontaneamente il sig. d.r Facchini di Fassa botanico indefesso, onore al nostro paese, ed ultimamente lo visitò il sig. cavaliere de Hermand botanico distinto esso pure (CRISTOFORI, 1880, p. 349).

Sebbene le letture abbiano, come si usava al tempo, forma di diario di viaggio e riportino anni che indicativamente possono essere compresi tra il 1821 e il 1823, è molto probabile che gli elenchi floristici qui contenuti siano il sunto di

settembre 1796). Mancando tuttavia ogni altra prova di sue raccolte in tutto il Tirolo meridionale (non è mai citato da DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913), si ritiene prudente accogliere con riserva questa ipotesi.

una pluriennale attività di esplorazione: ne fanno fede gli oltre 800 campioni (alcuni dei quali raccolti sul Pasubio) inviati da Cristofori, negli anni 1841 e 1842, al Museum Ferdinandeum di Innsbruck, in parte pubblicati nella *Flora der Gefürsteten Grafschaft Tirol, des Landes Vorarlberg und der Fürstenthumes Liechtenstein* di Karl Wilhelm Dalla Torre e Ludwig von Sarnthein (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913), in parte comunicati dal barone Franz von Hausmann (Bolzano, 1810-1878) nella *Flora von Tirol* (HAUSMANN, 1851-1854). Non è inverosimile che quest'ultimo abbia autonomamente visitato il Pasubio, nel caso egli sia il «cavaliere de Hermand» del passo succitato: non sembri azzardata l'ipotesi, poiché una delle costanti della trascrizione di Francesco Probizer, è la significativa storpiatura dei nomi di naturalisti a lui completamente sconosciuti e quindi molto approssimativamente interpretati dai manoscritti di Cristofori. Dal confronto tra la pubblicazione e i pochi originali rimasti si evidenziano svarioni ben più gravi, come ad esempio il «Signor Sieber» che diviene per Probizer «Hynerheber» (FESTI, 2000).

Il citato «sig. Fleischer» è invece certamente **Franz Fleischer**, che nella tarda primavera del 1825, durante un suo viaggio in Tirolo assieme a **Christian Heinrich Funck** e Franz Gerhard Eschweiler (Regensburg, 1796-1831), giunse a Rovereto. Qui fu ospite di Pietro Cristofori, che lo condusse (o lo indirizzò) al Colsanto: Hochstetter (1826), nel suo resoconto del viaggio di Fleischer, ve ne riporta un ricco bottino di piante alpine, tra le quali nomina *Aira montana* (*Avenella flexuosa*), *Paederota coerulea* (*P. bonarota*), *Anemone baldensis*, *Horminum pyrenaicum*, *Geranium argenteum* e *Rhamnus pumilus*.

Analogamente, è più che probabile che C. H. Funck sia il botanico indicato in un altro passo delle letture accademiche di Cristofori:

... trascorsi a piedi la Vallarsa col rinomatissimo Signor Franck allora professore nell'Università di Landshut col quale rinvenni sul piano della Fugazza l'*Atropa Belladonna*, e con esso in simile incontro proseguii il viaggio sino a Venezia (FESTI, 2000, p. 249)

Ciro Pollini (Alagna, 1782 - Verona, 1833), che fu grande amico di Cristofori e che riporta talvolta il Colsanto e la Vallarsa nella sua *Flora Veronensis* (POLLINI, 1822-1824), non sembra invece avere mai visitato, né autonomamente né in compagnia del farmacista roveretano, il M. Pasubio.

Tra i possibili visitatori occasionali del Pasubio nella prima metà del 1800, rammentiamo Rudolph Hinterhuber (Stein presso Krems, 1802 - Mondsee, 1892), il quale fu nei dintorni di Rovereto nel 1836. Dalla zona che qui ci interessa sono rimaste due segnalazioni per il «Colsanto», in particolare *Carex baldensis* (HINTERHUBER in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) e *Argyrolobium zanonii* (HINTERHUBER in HAUSMANN, 1851-1854): la scarsa affidabilità dell'autore, che avrà modo di dimostrare anche nella sua *Excursion auf den Monte Baldo* (HINTERHUBER, 1870; cf. PROSSER *et alii*, 2009) di quale fantasiosa interpretazione dei

toponimi sia capace, fa sospettare che il botanico tedesco abbia confuso il baldense «Coal Santo» con il «Colsanto».

Ritornando alle conclusioni di Cristofori sul Pasubio, è d'obbligo ricordare il grande botanico **Francesco Facchini**, giustamente definito dal collega di Rovereto un «onore al nostro paese». Egli visitò, in almeno due occasioni Trambileno, la Vallarsa, il Colsanto, Pian delle Fugazze, nel periodo 1830-1840. Tra le sue scoperte botaniche più interessanti si possono citare *Sagina glabra* sul «Colsanto», *Adenophora liliifolia* a Trambileno, *Chenopodium vulvaria* in Vallarsa. Tali segnalazioni, assieme a non molte altre, ci provengono soprattutto dalle contribuzioni che Facchini intrattene con Heinrich Gottlieb Ludwig REICHENBACH (1834-1899) e Antonio BERTOLONI (1833-1854; dati pubblicati dal Pasubio a partire dal 1839), dalle pubblicazioni dei suoi esemplari inviati al Ferdinandeum di Innsbruck (HAUSMANN, 1851-1854) ma soprattutto da quelle di Francesco Ambrosi (Borgo Valsugana, 1821 - Trento, 1897), erede dell'erbario facchiniano e parziale redattore di un suo catalogo (AMBROSI, 1853; 1853-1854; 1854-1857). È interessante notare che, benché suggeritogli come meta interessante dallo stesso Facchini (FESTI, 1998), Ambrosi non pare abbia mai erborizzato sul Pasubio.

Oltre a Francesco Facchini, tra i collaboratori della *Flora Italica* di BERTOLONI (1833-1854) è da citare Giuseppe Meneghini (Padova, 1811 - Pisa, 1889) il quale, prima del 1835, fu nei dintorni di Rovereto, comunicando alcune segnalazioni di piante per la Vallarsa. Bertoloni riporta per la Vallarsa anche *Salix myrsinifolia*, attribuendone la raccolta a Roberto Visiani (Sebenico, 1800 - Padova, 1878), che erborizzò nei dintorni di Rovereto a cavallo fra gli anni '30 e '40, e comunque prima del 1844. Anche i fratelli **Agostino** e **Carlo Perini** comunicarono a Bertoloni la presenza di *Trifolium alpinum* per il Colsanto, ma sono ben più numerose le segnalazioni che ci hanno lasciato per il Pasubio, sia nelle loro pubblicazioni (PERINI & PERINI, 1847; 1852), sia nei vari erbari dell'epoca, in parte pubblicati da autori coevi. Da esse si evince che prima del 1846, forse anche su suggerimento di Cristofori, i Perini percorsero la Vallarsa fino al Pian delle Fugazze e salirono al Colsanto. Nei primi anni della seconda metà del secolo anche **Friedrich Leybold** esplorò la Vallarsa, lasciandoci una quindicina di segnalazioni pubblicate da HAUSMANN (1851-1854) nella sua *Flora von Tirol*.

Tra il 1851 e il 1858, Francesco Giuseppe Costa (Vallarsa, 1826 - Rovereto, 1909), a scopo autodidattico e per rimpinguare le collezioni botaniche dell'allora neonato Museo Civico di Rovereto, raccolse qualche centinaio di campioni nei dintorni di Rovereto: fra questi, circa 120 si riferiscono alla Vallarsa ed al Pasubio. Molto meno attivo, da questo punto di vista, fu invece Domenico Sartori (morto a Rovereto nel 1882), genero di Pietro Cristofori e maldestro ricartellatore del suo erbario: a lui si devono solo pochissime raccolte, peraltro determinate da Ambrosi o da Facchini, tra cui l'interessante *Genista sericea* per il Pian delle Fugazze.

La stessa specie venne raccolta anche da **Pietro Porta**, uno dei più grandi botanici che operarono nel Trentino; nel 1856, appena ordinato sacerdote, venne inviato come cooperatore nella parrocchia di Vallarsa, dove rimase fino al 1860. Sono di questo periodo la maggior parte dei campioni raccolti da Porta in Vallarsa, Trambileno, Pian delle Fugazze, Colsanto e presenti nei maggiori erbari europei, a testimonianza dell'intensa attività di scambio e distribuzione che avrebbe caratterizzato la sua intera vita; del 1859 è pure una delle sue pochissime pubblicazioni che contiene anche la segnalazione di *Narcissus radiiflorus* per Raossi e Parrocchia di Vallarsa. Il sacerdote botanico rimase legato a questi luoghi, dove certamente tornò negli anni seguenti (1863, 1868, 1873, 1876, 1901, 1902) da solo o in compagnia del collega **Rupert Huter**, a cui si devono peraltro una trentina di segnalazioni autonome per la Vallarsa e il Pasubio, tra le quali in particolare il primo dato certo di *Genista sericea* in Tirolo. Sono dello stesso periodo le raccolte di *Rhaponticum scariosum* e *Orchis mascula* in Vallarsa da parte di Karl Ludwig Pichler, nato a Lilienfeld (Bassa Austria), attorno agli anni '60 commissario di polizia a Trento.

Nel 1868 **Anton Kerner von Marilaun** visitava la Vallarsa, in quello che sarebbe stato il primo dei suoi quattro viaggi botanici in Trentino: pur non avendo egli pubblicato che pochi dati riferiti a questa esplorazione, abbiamo una visione abbastanza soddisfacente dei suoi ritrovamenti, grazie ai quaderni di campagna e ai campioni raccolti da Kerner, materiale conservato al Ferdinandeum di Innsbruck e pubblicato in DALLA TORRE & SARNTHEIN (1900-1913). I toponimi più citati sono Valle delle Prigioni, Parrocchia, Raossi e Pian delle Fugazze: quest'ultima località è il *locus classicus* della *Pulmonaria vallarsae*, che venne descritta da KERNER (1878) proprio su esemplari raccolti nel 1868. *Pulmonaria* a parte, il botanico austriaco ci ha lasciato circa 150 segnalazioni, alcune delle quali assolutamente non banali.

Il benedettino Gabriel Strobl (Unzmarkt in Obersteiermark, 1846 - Admont, 1925), nell'ambito dei suoi viaggi per la raccolta di campioni naturalistici, fu in Vallarsa nei mesi di maggio e giugno del 1873: delle sue certamente consistenti raccolte, quasi tutte conservate nel Museo dell'abbazia benedettina di Admont, ci sono giunte solamente quelle pubblicate, ossia *Poa molineri*, *Fumana ericoides*, *Campanula carnica* e *Pedicularis elongata*. Si riferisce ai primi anni '70 anche la segnalazione di *Ranunculus thora* per il Colsanto di Josef Zimmerer (Glurns, 1814 - Innsbruck, 1874). Nel 1879 Ludwig Graf von Sarnthein (Hermannstadt, 1861 - Innsbruck, 1914) visitava il lago di Garda e, nel 1881, saliva al monte Altissimo: si riferisce probabilmente a questo periodo una sua segnalazione di *Sorbus domestica* (sinantropico) per la Vallarsa (SARNTHEIN in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913).

Il 1890 è l'anno in cui **Giovanni Cobelli** pubblica le sue *Contribuzioni alla flora dei dintorni di Rovereto* (COBELLI, 1890), che contiene circa 40 segnalazioni

per le zone marginali dell'area che ci interessa (S. Colombano, Spino, Trambileno). I pochi esemplari d'erbario lasciatici da Cobelli (che potrebbero comunque essere anche opera del fratello Ruggero [Rovereto, 1838-1921]) certificano tuttavia almeno una sua escursione, nel 1874, al Pian delle Fugazze: è probabile che il naturalista roveretano abbia visitato in più occasioni il Pasubio, non fosse altro che per la vicinanza geografica. Del pastore Georg Evers (Mengerhausen presso Göttingen, 1837 - Innsbruck, 1916), che peraltro erborizzò – soprattutto tra il 1890 ed il 1897 – in provincia di Trento, ci rimane una sola segnalazione di *Primula spectabilis* per Val delle Prigioni (EVERS, 1896) che, a giudicare dal relativo campione d'erbario, fu raccolta nel 1887. Tra il 1894 ed il 1898 si collocano tre raccolte di Boleslaw Kotula (Teschen, 1849 - Geisterspitze, 1898) per il Colsanto (HANDEL-MAZZETTI, 1955a): colpisce la scarsità di segnalazioni per il Pasubio da parte di questo autore, che era solito a ben altre quantità, come ad esempio le 250 specie nelle zone periferiche del M. Baldo.

Nel 1903 Eduard Pospichal (Leitomischl, 1838 - Trieste, 1905) raccolse sul Colsanto *Salix helvetica*; il campione rimase per oltre 50 anni nell'erbario del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste finché il celebre salicologo Alfred Neumann, avendo confermato la determinazione, comunicò il dato a Hermann Handel-Mazzetti (HANDEL-MAZZETTI, 1955b). **Wilhelm Pfaff**, già a partire dagli anni 1890, esplorò il Trentino meridionale: è probabilmente nel primo decennio del 1900 che egli percorse la Vallarsa, da Rovereto fino al Pian delle Fugazze. Ci sono rimaste 30 segnalazioni, tra cui l'interessante *Orobanche teucarii*, pubblicate da **Josef Murr**. È possibile che quest'ultimo autore abbia visitato la Vallarsa durante il decennio in cui risiedette e insegnò a Trento: un indizio è la segnalazione dell'ibrido *Dianthus monspessulanus* × *sylvestris*, attribuita a Murr da DALLA TORRE & SARNTHEIN (1900-1913); per di più, gli stessi autori affermano che JOHANN SCHWIMMER (di Elsaß, segretario a Dornbirn), di cui ZAHN (1921-1923) pubblicò una raccolta di *Hieracium laggeri* per il Colsanto, erborizzò assieme a Murr (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1913). Ancora, all'inizio del secolo il capitano d'artiglieria Friedrich Beer (Praga, 1871 - Innsbruck, 1914), che dal 1902 si era completamente dedicato alla botanica, visitò almeno una volta la Vallarsa: nel suo erbario sono conservati tre esemplari raccolti in queste località (DALLA TORRE, 1929).

Il grande conflitto 1915-1918, che vide il Pasubio teatro di guerra, interruppe ovviamente ogni tipo di indagine naturalistica. Le esplorazioni botaniche ripresero nel 1923 con **Giuseppe Dalla Fior** che percorse l'intera Vallarsa, fino al Pian delle Fugazze, anche negli anni 1927 e 1929, mentre nel 1938 e 1949 salì in vetta al Monte Pasubio. Nel suo erbario e nelle sue pubblicazioni sono contenute quasi 50 segnalazioni riferite ai suddetti territori.

Negli ultimi anni '20 del 1900, **Roberto Cobau**, constatata la completa mancanza d'esplorazione del Pasubio vicentino, ne visitò ripetutamente i territori (16-18 luglio, 30-31 agosto e 1 settembre 1929; 3-4 luglio 1930). In particolare,

come egli stesso dichiara nelle sue *Erborizzazioni sul Pasubio e nella Valle di Canale* (COBAU, 1932), dedicò specifiche attenzioni alle seguenti località: Porte del Pasubio, Soglio dell'incudine, Palon, Dente italiano, Dente austriaco, Alpe Cosmagnon, Sette Croci, Zenevri, Soglio rosso. Nel complesso, Cobau elenca circa 300 specie, numero consistente se si pensa che è riferito solo ad una parte del Pasubio. Limitata alla sola porzione vicentina (Val Canale e Pian delle Fugazze) fu anche un'escursione effettuata da **Silvia Zenari** il 7 giugno 1936, durante la quale raccolse una sessantina di specie.

Merita una parentesi l'erbario scolastico dell'entomologo roveretano Cesare Conci (Rovereto, 1920 - Milano, 2011), risalente agli anni 1937 e 1938, ovvero al suo ultimo anno scolastico di liceo classico: esso contiene anche sei specie raccolte a Toldo di Trambileno, tra le quali la localmente estinta *Centaurea cyanus* e la rara *Bifora radians*.

Nella prima metà degli anni Cinquanta, i fratelli **Filippo Marcabruno** e **Udalrico Gerola** compivano i rilevamenti e le analisi di campagna che avrebbero portato alla pubblicazione del loro monumentale lavoro sui pascoli della Alpi centro-orientali. In particolare, nel 1950 e nel 1953 essi furono anche sul Pasubio, rilevando all'Alpe Alba, Alpe Pozza, Monte Pazul e Malga Cheserle: circa 150 sono le specie riportate per queste località, tra cui ben poche, dati anche gli scopi agronomico-gestionali dello studio, di particolare interesse floristico. Il forestale **Fabio Cristofolini**, tra il 1950 e il 1957, ovvero negli anni in cui era in servizio nel Trentino, segnalò *Pinus cembra* per Malga Campobiso e *Sorbus torminalis* per Pozzacchio. La citata stazione verrà ripresa anche in una pubblicazione di Alberto Hofmann (Tokyo, 1908 - Gemona, 1988) sull'*Areale italiano del Pino cembro* (HOFMANN, 1970), il quale però non cita Cristofolini: difficile dire se si tratti di segnalazione di prima mano, anche se è certo che Hofmann vistò il Trentino. Nel 1960 Tadeus Reichstein (Włocławek, 1897 - Basilea, 1996) e Ernst J.P. Hauser, nell'ambito di un più vasta esplorazione, soprattutto pteridologica, scoprirono *Asplenium lepidum* a S. Colombano, appena al di fuori dell'area considerata.

Nel 1965 **Hermann Merxmüller** fu a capo della *Pfingstexkursion* nelle Alpi meridionali (dal lago di Como a Vicenza) dell'Università di Monaco. Gli furono a fianco i colleghi Jürke Grau e Peter Leins: il 10 giugno la comitiva esplorò i dintorni di S. Colombano, per poi risalire la Vallarsa al Pian delle Fugazze. Le specie riportate in totale per queste due tappe dell'escursione furono circa 180 (MERXMÜLLER, 1965). Molti dei partecipanti raccolsero campioni, per lo più conservati all'erbario dell'Università di Monaco, e in piccola parte pubblicati nell'ambito di studi monografici: a titolo d'esempio citiamo la *Stipa eriocaulis* subsp. *eriocaulis* raccolta da Leins a S. Colombano (in MORALDO, 1986) o le *Carex* che il lichenologo Hannes Hertel, ora docente all'Università di Monaco, raccolse al Pian delle Fugazze (DIETRICH, 1967). Nell'erbario dell'Università di Mona-

co vi sono peraltro campioni che indicherebbero la presenza di Merxmüller e Grau in Vallarsa già nel 1962, forse per preparare l'escursione didattica.

Fra l'aprile 1973 e il giugno 1974, la laureanda Piera Ennia Colle raccoglieva materiale per la sua tesi di laurea intitolata *Ricerche floristiche sul Monte Pasubio*, che sarebbe stata discussa (relatori Luigino Curti e Gian Giorgio Lorenzoni) nello stesso anno accademico all'Università di Padova. Le località esplorate furono: Arco Romano, Cima Palon, Dente italiano, Malga Pasubietto, Malga Pasubio di sopra, Passo Xomo, Pian delle Fugazze, Porte del Pasubio, Punta Lucche, Rifugio Papa, Sette Croci, Soglio dell'Incudine, Soglio rosso, Strada degli Eroi, Strada di Vallarsa, Streva, Valle Canale, Val degli Scarubbi, Zenevri. Nell'elenco floristico furono incluse anche le specie pubblicate da COBAU (1932), per un totale di 504 entità. Altri lavori di tesi a carattere botanico, riferiti al Pasubio e presentati all'Università di Padova, sono quelli di I. Marigo, che vi raccolse circa 80 campioni negli anni 1976-1977, e di D. Ghiotto, nel 1980 collettore di una trentina d'esemplari. Sulla base degli oltre 300 suoi campioni conservati nell'erbario patavino, sappiamo che LUIGINO CURTI dal 1968 al 1978 ha erborizzato, con frequenza alterna ma comunque rilevante, nella porzione vicentina del Pasubio.

Nel 1986 Manfred Kalteisen e Hans R. Reinhard pubblicavano un articolo, fitto di segnalazioni puntuali relative alle orchidacee crescenti sul bordo meridionale delle Alpi, intitolato appunto *Orchideen im zentralen italienischen Südalpenraum* (KALTEISEN & REINHARD, 1986): è la summa della cartografia delle orchidee spontanee fino a quel momento portata avanti, anche nella nostra area, soprattutto da botanici ed appassionati di lingua tedesca e che fu da stimolo per vari floristi italiani. Per quanto riguarda la zona che qui ci interessa, i contributori elencati nel lavoro sono: Hermann e Helga Daiss (Allmersbach im Tal - Germania), Pian delle Fugazze, Val di Fieno, Cima Palon nel luglio 1979; Hans R. e Ruth Reinhard (Zurigo-Svizzera), Pian delle Fugazze, Val di Fieno, Val delle Prigioni, La Volta sopra Parrocchia, Colle Xomo, il 6 e il 7 luglio 1981. In totale, per il Pasubio gli autori elencano una trentina di *Orchidaceae*.

Dopo il 1985, anno di nascita della rivista *Annali del Museo Civico di Rovereto*, l'antica istituzione roveretana, la cui sezione botanica si era nel frattempo ricostituita, intensificò la sua attività scientifica. Per quanto riguarda l'amabile scienza, essa si concretizzò, nei primi anni '90, con l'avvio del progetto di cartografia floristica della provincia di Trento (CFT), tutt'ora in corso e sui cui archivi si basa anche il presente lavoro (PROSSER & FESTI, 1993). Reperti provenienti dal Pasubio sono stati pubblicati in alcune delle rassegne periodiche di novità floristiche tridentine apparse sugli *Annali del Museo Civico di Rovereto*. Degno di nota, come corollario di CFT, il lavoro di descrizione della nuova specie *Festuca austrodolomitica* (PILS & PROSSER, 1995), che include alcuni rilevati effettuati dagli autori (Gerhard Pils e Filippo Prosser) anche sul Colsanto, sulla Cima Palon e in alta Val Gulva. L'esplorazione cartografica del Pasubio ha visto come principali

attori, oltre al già citato coordinatore Filippo Prosser, Francesco Festi e, negli anni più recenti, Alessio Bertolli e Fabrizio Zara.

Quasi contemporaneamente alla cartografia floristica delle fanerogame, nasceva e si sviluppava la cartografia delle orchidee spontanee della provincia di Trento (COT), principalmente ad opera di Giorgio Perazza, coadiuvato dalla consorte Michela De Carli. Già nel 1992 venne pubblicato un atlante iconografico-distributivo su quadranti di 5 × 5 km UTM (PERAZZA, 1992), a cui fecero seguito numerosi aggiornamenti e aggiustamenti monografici. È fin dagli inizi presente un'osmosi tra gli archivi paralleli dei due approcci cartografici, recentemente facilitata dalla sistematica georeferenziazione GIS dei reperti: le segnalazioni COT entrano costantemente a far parte dell'archivio segnalazioni singole CFT e lo stesso avviene, in direzione contraria, per le orchidacee rilevate in CFT. Dal lato vicentino, più o meno nello stesso periodo, continuavano i rilevamenti per la flora della provincia di Vicenza, nella zona che ci interessa primariamente con il lavoro di Nicola Casarotto (vedi CASAROTTO, 2005), Luigino Curti e Silvio Scortegagna (vedi SCORTEGAGNA & CURTI, 1992; CURTI & SCORTEGAGNA, 1997): il progetto cartografico, tutt'ora in corso, è coordinato da quest'ultimo (SCORTEGAGNA, 2007).

Tra coloro che hanno collaborato ai diversi progetti cartografici, in modo più o meno costante e sostanziale, segnalando stazioni di specie, raccogliendo campioni d'erbario, etc., si possono citare: Valerio Azzolini, Romano Gabbi, Claudio Kersbamer (†), Marco Merli, G. Palizzolo, Italo Prosser, Claudio Raffaelli, Remo Rosà, Lucio Sottovia, Remo Vettori.

Mentre l'esplorazione floristica vi si sviluppava, con periodi d'alterna intensità, il Pasubio costituiva meta (o tappa di passaggio) per alcuni visitatori occasionali, di cui abbiamo notizia attraverso pubblicazioni o campioni d'erbario: nei primi anni '80 Josef Kiem fu sul Palon e presso il rifugio Papa, dove raccolse alcune *Festucae* (KIEM, 1987; 1990); Fernando Lucchese raccoglieva, nel 1985, *Brachypodium rupestre* subsp. *cespitosum* al Pian delle Fugazze; nello stesso anno e nella stessa località Giovanni Cristofolini – figlio del già citato Fabio – collezionava *Pulmonaria vallarsae*; negli anni '90 Paolo Minghetti riporta *Pinus mugo* per il M. Pasubio (MINGHETTI, 1996). Più significativi i due rilievi, sopra Geroli e al Monte dei Geroli, effettuati prima del 1994 da Dan Gafta e inclusi in un suo studio sulle abietine del Trentino (GAFTA, 1994): 123 le specie riportate. Da citare l'escursione di Adriano Bernini, presidente A.I.G.B.A. e direttore del Giardino Botanico Alpino di Pietra Corva, tra il Pian delle Fugazze e il rifugio Papa, successivamente inclusa fra le 70 escursioni floristiche consigliate dall'A.I.G.B.A. nei dintorni di giardini botanici alpini (BERNINI & PIAGGI, 1997).

Infine, deve essere citata la recentissima opera divulgativa comparsa all'interno del volume che celebra i 70 anni dall'inaugurazione del Rifugio Lancia: curata da Antonio Sarzo (SARZO, 2010), illustra in modo esauriente l'ambiente

dei dintorni del Rif. Lancia, dell'Alpe Pozze e dei Colsanti, con ampi riferimenti a tutta la zona sommitale del Pasubio. Particolarmente curata è la parte floristico-vegetazionale, anche grazie ai materiali messi a disposizione dalla sezione botanica del Museo Civico di Rovereto.

BIOGRAFIE DEI PRINCIPALI BOTANICI CHE HANNO ERBORIZZATO SUL PASUBIO

Cobau, Roberto. Nasce nel 1883 a S. Nazario (VI), da famiglia di origine goriziana. Si laurea all'Università di Milano e qui diventa assistente alla Reale scuola superiore di Agricoltura, dove insegna fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Arruolato volontario, combatte sul Carso e viene deportato in Austria. Risiede quindi a Vicenza fino alla fine degli anni '20, quando si trasferirà a Bologna per insegnare in un liceo scientifico. Al pensionamento, nel 1946, torna a vivere a Bassano, dove morirà nel 1960. Botanico meticoloso, pubblicò una trentina di lavori dedicati alla cecidologia ed alla floristica (GIUSEPPE BUSNARDO, com. pers.).

Cobelli, Giovanni. Nacque a Rovereto il 24 giugno 1849. Dopo aver qui frequentato le scuole di grado inferiore e medio, fu all'Università di Innsbruck e poi a quella di Vienna, ove si laureò in scienze naturali. Tornato nella sua città natale, nel 1871 entrò a far parte del corpo insegnante dell'allora Scuola Reale Elisabetтина (poi Istituto Tecnico), dove insegnò scienze naturali fino al 1902. Nel 1876 divenne vice direttore del Museo Civico di Rovereto di cui, nel 1879, assunse la direzione, che conservò fino alla morte, avvenuta a Rovereto nel 1937. Si interessò a molte branche delle scienze naturali e della storia, tra cui la geologia, la zoologia e, soprattutto, la botanica: in questo campo produsse alcune pregevoli pubblicazioni, prima fra tutte una flora della zona di Rovereto (G. COBELLI, 1890).

Cristofolini, Fabio. Nacque a Trento il 4 febbraio 1909. Laureato in Agraria presso l'Università di Firenze, compì il servizio militare come ufficiale di complemento degli Alpini. Nel 1934 entrò nel Corpo Forestale. Le sedi di servizio furono Macerata (1934-1935), Arezzo (1935-1937), Spoleto (1937-1941), Siena (1941-1943). Nel 1943 fu impegnato sul fronte francese. L'8 settembre fu preso prigioniero dai tedeschi. Avendo rifiutato di passare sotto la Repubblica Sociale Italiana, fu internato a Leopoli e a Witzendorf. Nel 1945 fu restaurato in servizio a Vittorio Veneto, come Amministratore della Foresta Demaniale del Cansiglio. Nel 1950 fu trasferito a Tione, di qui a Rovereto nel 1952, ed al Ripartimento di Trento nel 1957. Qui fu uno dei primi a promuovere la selvicoltura naturalistica. Ciò lo portò a scontentare alcuni amministratori locali tanto che, nel 1963, fu allontanato dal Trentino tramite la promozione a Ispettore Generale, con contestuale destinazione a Genova, dove prestò servizio fino al pensionamento. Continuò tuttavia a lavorare per la gestione dei boschi, oltre a tenere un corso di Selvicoltura presso l'Università di Genova. Il 22 aprile 1982 un ictus lo colpì mentre era al lavoro in bosco, nell'Appennino Ligure e cessò di vivere due giorni dopo (GIOVANNI CRISTOFOLINI, *in litt.*).

Cristofori, Pietro. Nato a Trento il 5 marzo 1765, condusse gli studi di farmacia dapprima all'Università di Padova e poi a quella di Innsbruck. Si trasferì quindi a Rovere-

to, dove aprì una farmacia (la cui gestione, dopo la sua morte, passò al genero Domenico Sartori), probabilmente collocata nell'attuale piazza S. Marco. Ebbe contatti con grandi naturalisti dell'epoca, tra cui Brocchi, Hausmann, Humboldt, Pollini. Il suo sostanzioso erbario, ricartellinato da Domenico Sartori e Francesco Costa, formò una parte delle collezioni iniziali del Museo Civico di Rovereto, nato poco dopo la sua morte (avvenuta a Rovereto il 3 febbraio 1848). Pochissime le sue pubblicazioni: per quanto concerne la botanica (ed in particolare la floristica, in cui eccelse) l'unica sua significativa opera data alle stampe fu una lettura in occasione di una tornata accademica, pubblicata postuma nel 1880 (CRISTOFORI, 1880). Sono stati recentemente pubblicati alcuni suoi manoscritti inediti (FESTI, 2000).

Dalla Fior, Giuseppe. Nacque il 4 agosto 1884 a Trento, ove frequentò gli studi ginnasiali, passando poi alla facoltà di Scienze dell'Università di Vienna, in cui si laureò nel 1907. Insegnò al Liceo-Ginnasio di Trento e, per un periodo tra le due guerre, all'Istituto Tecnico di Brescia. Si occupò con particolare perizia di floristica, di fenologia e, pioniere in Italia, di palinologia. Nel 1926 pubblicò la prima edizione de *La nostra flora*, che è a tutt'oggi l'unica flora escursionistica regionale italiana; una seconda edizione, riveduta anche da Luigi Fenaroli, comparve nel 1969. Il suo ricco ed importante erbario è conservato presso il Museo Tridentino di Scienze Naturali, di cui Dalla Fior fu Conservatore per la botanica. Si spense a Trento il 14 febbraio 1967 (PEDROTTI, 1967, 1984; GEROLA 1972; ZANGHERI, 1972).

Facchini, Francesco. Nacque a Forno di Fiemme il 24 ottobre 1788. Dopo aver frequentato studi a carattere umanistico dapprima a Trento e poi ad Innsbruck, si recò a Padova, dove nel 1815 conseguì la laurea in medicina e chirurgia. A partire dall'anno 1817 si dedicò alla professione medica nella natia valle di Fassa, pur coltivando con eccellenti risultati la scienza dei vegetali; dal 1838, abbandonato l'esercizio della medicina, si volle dedicare completamente alla botanica. Da allora fino alla morte, avvenuta a S. Giovanni di Fassa il 6 ottobre 1852, compì un'interminabile serie di esplorazioni floristiche nel Trentino-Alto Adige, in Veneto, Lombardia ed in Austria. Fu in corrispondenza con numerosissimi naturalisti dell'epoca. I suoi erbari sono conservati nel Museo Tridentino di Scienze Naturali: ad essi attinse abbondantemente Francesco Ambrosi (1854-1857) per la compilazione della sua *Flora del Tirolo meridionale*. La sua più importante opera, compendio di decenni di studi floristici in regione, venne pubblicata postuma da Hausmann (FACCHINI, 1855; cf. FACCHINI, 1854; 1857; AMBROSI, 1889; 1894; DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913; DALLA FIOR, 1952; AA.VV., 1994; MAZZOLINI, 1994; FESTI, 1998; LORENZI & BRUNO, 2002).

Fleischer, Josef Alois Franz. Nato a Ramburg nel 1785 ed ivi defunto nel 1842. Medico ed insegnante di scienze naturali a Fellenberg presso Hofwyl. Erborizzò anche in Trentino assieme a Eschweiler e Funck (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913).

Funck, Heinrich Christian. Nato il 22 novembre 1771 a Wunsiedel, si trasferì ben presto con la madre a Gefrees, dove frequentò il ginnasio locale. Laureatosi in farmacia a Regensburg, nel 1803 divenne farmacista a Gefrees, pur continuando a dedicarsi alla botanica, con particolare predilezione per le crittogame. Nel 1821 gli fu offerta la carica di professore a Berlino, che egli rifiutò per non abbandonare i suoi amati Fichtelgebirge. Nel 1830 vendette la farmacia e si dedicò completamente alle scien-

- ze naturali. Morì il 14 aprile 1839 a Gefrees, di cui era stato anche sindaco per 13 anni (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913).
- Gerola, Domenico Udalrico.** Nacque a Moltrasio (Como) il 14 luglio 1909. Si laureò in chimica Farmaceutica all'Università di Firenze. Dopo un breve periodo di lavoro in diverse farmacie del Trentino, si dedicò all'insegnamento, dapprima all'Istituto Magistrale «G. Pascoli» di Trento, quindi al Liceo «A. Rosmini» di Rovereto, dove rimase per 23 anni. Morì a Trento nel 1963. Collaborò con il fratello Filippo Marcabruno ad una poderosa ricerca sui pascoli delle Alpi centro-orientali, dedicandosi per lo più alla parte chimico-podologica (FERRARI, 1964).
- Gerola, Filippo Marcabruno.** Nato a Pergine Valsugana il 5 luglio 1914. Dopo aver svolto gli studi superiori a Trento, si laureò in scienze naturali all'Università di Padova, dove lavorò per un certo periodo come assistente. Fu infine nominato Professore ordinario di Botanica presso l'Università degli Studi di Milano, città in cui morì il 2 gennaio 2006.
- Huter, Rupert.** Nacque a Kals (Alti Tauri) il 26 settembre 1834. Condusse gli studi ginnasiali a Bressanone, dove iniziò il suo interesse per la botanica. Divenuto sacerdote nel 1858, fu cooperatore ecclesiastico a St. Jacob in Defreggen, Ahrn, Oberlienz, Obergfies, Antholz, Serten. Del «triumvirato» (Huter-Porta-Rigo) egli era colui che si occupava in modo particolare degli scambi con altri botanici e della circolazione di esemplari d'erbario. Morì a Bressanone l'11 febbraio 1919 (MURR, 1929).
- Kerner von Marilaun, Anton.** Nacque a Mautern (Bassa Austria) il 12 novembre 1831. Compì i primi studi a Krems, dove, grazie anche a K. Erdinger, si appassionò alla botanica. Studiò successivamente medicina e botanica a Vienna. Laureatosi nel 1854, praticò per un breve periodo la professione medica per poi rivolgersi completamente (1855) alle scienze naturali. Dopo aver ottenuto l'abilitazione all'insegnamento a Budapest, occupò la cattedra di botanica all'Università di Innsbruck tra il 1860 ed il 1878, anno in cui passò definitivamente all'Università di Vienna: fu quest'ultimo il suo periodo scientificamente più fecondo, di cui l'opera più importante è *Pflanzenleben der Donauländer*, precorritrice della moderna fitosociologia. Morì a Vienna il 21 giugno 1898 (KRONFELD, 1908; GAMS, 1970).
- Leybold, Friedrich.** Nato a Groß-Köllnbach, in Baviera, il 29 settembre 1827 e morto a Santiago del Cile il 31 dicembre 1879. Fu farmacista a Bolzano dal 1848 al 1854, poi ad Amburgo e Valparaiso. Florista di valore, ebbe contatti con numerosi botanici del suo tempo. Numerose sono le sue pubblicazioni a carattere botanico: tra di esse una delle più interessanti, nel contesto della botanica locale, è senza dubbio *Botanische Skizzen von den Grenzen Südtirols* (LEYBOLD, 1854), in cui sono riportate numerose segnalazioni per la provincia di Trento (DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913; cf. anche FESTI, 1998).
- Merxmüller, Hermann.** Nato il 30 agosto 1920 a Monaco. Si diplomò nel 1938 al Ginnasio Ludwig di Monaco, per laurearsi poi in Biologia all'Università di Monaco nel 1951. Dal 1958 fu professore di botanica sistematica nella stessa università e dal 1969 anche direttore del Giardino botanico München-Nymphenburg. Morì a Monaco l'8 febbraio 1988 (GÄRTNER & NEUNER, 2001).
- Murr, Josef.** Nato a Bressanone il 6 giugno 1864, frequentò gli studi medi nella sua città natale ed il ginnasio ad Innsbruck ed Hall: qui ebbe come insegnante Julius Grem-

blich, botanico insigne e certo fattore determinante nella passione per la botanica che doveva accompagnarlo per tutta la vita. Si laureò in filologia classica presso l'Università di Innsbruck e fu quindi insegnante ad Hall, Innsbruck, Marburgo, Linz, Trento (dal 1896 al 1906) e Feldkirch. Fu esploratore botanico attento e rigoroso, in ciò favorito dal lavoro, che gli fece avere contatti con flore di diversa composizione. Si dedicò particolarmente ai generi *Hieracium*, *Viola* e *Chenopodium*, non disdegnando comunque lo studio dei muschi e dei macromiceti. Autore prolificissimo, pubblicò numerosissimi contributi sia in campo botanico, sia in quello filologico. Morì ad Innsbruck il 4 gennaio 1932 (DALLA FIOR, 1932; DÖLL, 1932).

Perini, Agostino. Nacque a Trento il 2 dicembre 1802. Dopo la prima giovinezza trascorsa ad Appiano e successivamente in Moravia, ritornò a Trento per dedicarsi alle scienze forestali, all'agronomia ed alla bachicoltura. Fu dapprima impiegato come tecnico forestale ed insegnante di disegno alla Scuola Normale di Trento, poi (abbandonato il primo impiego, probabilmente per motivi politici) come tecnico presso la locale Società Agraria. Dal 1848 gestì, assieme al fratello, una tipografia. Contrasti con l'amministrazione austriaca lo fecero abbandonare l'attività e recarsi a Padova, ove morì il 19 ottobre 1878. (AMBROSI, 1889; 1894; SACCARDO, 1895; DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913; ALESSANDRINI, 1901; BATTELLI, 1901; BONOMI, 1930; LORENZI & BRUNO, 2002).

Perini, Carlo. Fratello del precedente, nacque a Trento il 6 febbraio 1817. Si laureò in medicina, chirurgia ed ostetricia (1843-1844) all'Università di Padova, praticando per breve tempo la professione di medico nei dintorni di Trento. Assieme al fratello si dedicò successivamente alla botanica ed agli studi storico-letterari interessandosi, in particolare, alla flora tridentina; con Agostino condivise l'avventura della tipografia, nonché la pubblicazione della *Statistica del Trentino* (A. & C. PERINI, 1852) e della *Flora dell'Italia settentrionale e del Tirolo meridionale rappresentata colla fisiotipia* (A. & C. PERINI, s.a.). Morì, nella sua città natale, il 29 dicembre 1883 (AMBROSI, 1894; SACCARDO, 1895; DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913; ALESSANDRINI, 1901; BONOMI, 1930; FESTI, 1998; LORENZI & BRUNO, 2002; FESTI, 2003).

Pfaff, Wilhelm. Nacque il 9 marzo 1859 a Sibiu presso Hermannstadt. Si laureò in legge all'Università di Vienna ed esercitò poi la professione di avvocato nella città di Bolzano, dove prese dimora a partire dal 1883. Si dedicò con particolare attenzione alla flora dell'Alto Adige, ma compì numerose escursioni in Trentino ove ebbe a segnalare interessanti specie (molte delle quali furono comunicate a Dalla Torre & Sarnthein e da essi pubblicate nella loro *Flora von Tirol, Vorarlberg und Liechtenstein*). Si occupò anche di cecidologia e di dendrologia. Per un certo periodo, a partire dal 1929, fu Conservatore per la botanica del Museo Tridentino di Storia Naturale. Morì a Bolzano il 10 dicembre 1932 (DALLA FIOR, 1933; BONOMI, 1930).

Porta, Pietro. Nato il 5 novembre 1832 a Moerna in Valvestino (allora appartenente all'impero austro-ungarico ed alla diocesi di Trento), frequentò il ginnasio a Salò e Rovereto, per poi entrare, nel 1852, nel seminario teologico di Trento. Esercitò il ministero sacerdotale, con varie cariche, in diverse località. Nel 1898 si ritirò, come beneficiario, a Riva dove morì nel 1923. Esplorò con grande perizia numerose valli trentine e, assieme agli amici Rupert Huter e Gregorio Rigo (il «triumvirato» a cui il Lange dedicò una *Cuscuta* iberica), compì due viaggi botanici in Calabria, uno alle

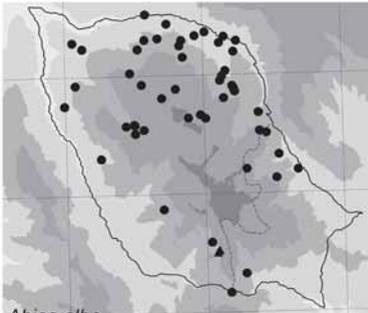
Baleari e quattro in Spagna. La sua intensa attività di erborizzazione produsse una importantissima collezione di *exsiccata*, una parte dei quali si trova al Museo Tridentino di Scienze Naturali, altra al Museo Civico di Riva e al Seminario Arcivescovile di Trento (AMBROSI, 1894; DALLA FIOR, 1928; BONOMI, 1930; COSTA, 1973; ZANNETTIN *et al.*, 1998).

Zenari, Silvia. Nata a Udine il 31 marzo 1895, frequentò le scuole primarie a Vittorio Veneto, il ginnasio ed il liceo a Padova per poi iscriversi all'Università patavina, dove si dedicò particolarmente alla geologia e mineralogia. Dopo la laurea in Scienze Naturali (1918) collaborò, fino al 1938, con il prof. Dal Piaz nella compilazione della carta geologica delle Tre Venezie; nel frattempo, all'Istituto di Botanica di Padova, divenne assistente di Augusto Béguinot e successivamente di Giuseppe Gola. Nel 1930 passò all'insegnamento nelle scuole superiori di Rovigo, Padova e Pordenone. Si dedicò assiduamente agli studi fitosociologici e fitogeografici, con particolare attenzione per le Alpi friulane e per il settore dolomitico compreso tra Adige, Isarco e Rienza. Morì il 30 giugno 1956 in un incidente automobilistico (ZANGHERI, 1956).

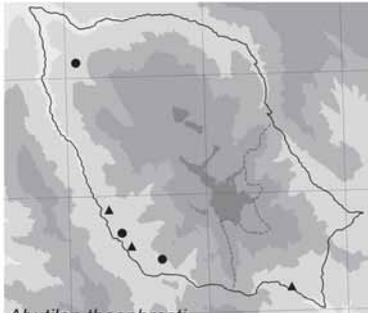
MAPPE

Simboli

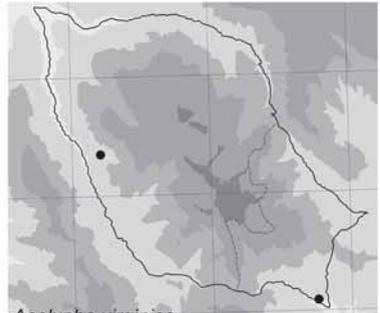
- Segnalazione puntuale anteriore al 1982 per un quadrante dove mancano dati attuali.
- Segnalazione per località ampia (talora superiore ad un quadrante, comunque sempre esplicitata nelle note) anteriore al 1982 e non confermata da dati attuali.
- Segnalazione puntuale del periodo 1982-2011 riferita a presenza spontanea o naturalizzata.
- ▲ Segnalazione puntuale del periodo 1982-2011 riferita a presenza casuale.
- ☞ Rimando ad una nota.



Abies alba



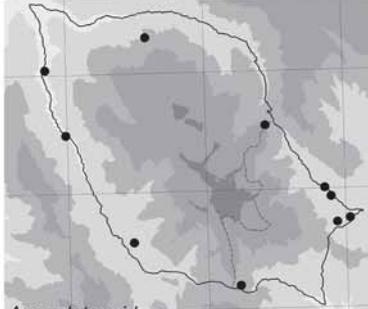
Abutilon theophrasti



Acalypha virginica



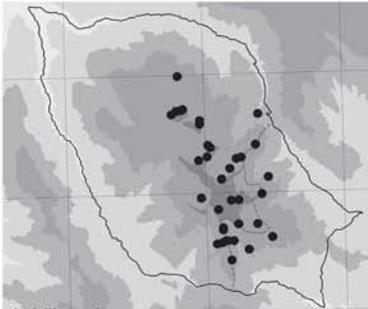
Acer campestre



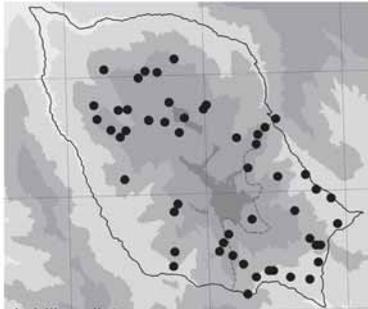
Acer platanoides



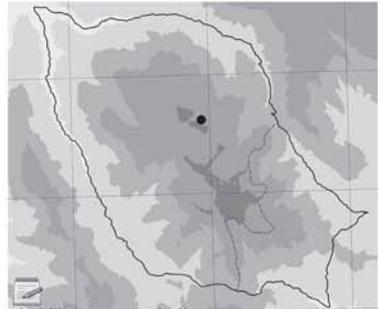
Acer pseudoplatanus



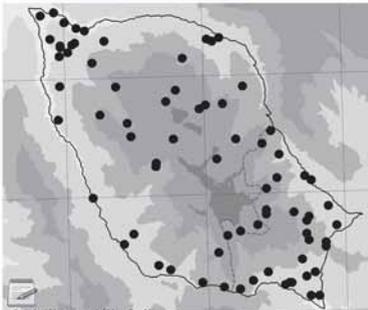
Achillea clavenea



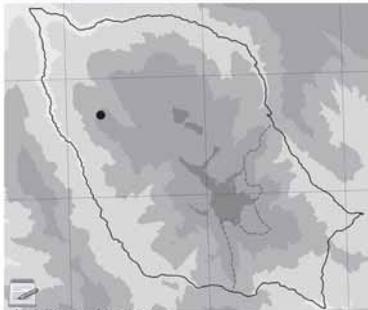
Achillea distans



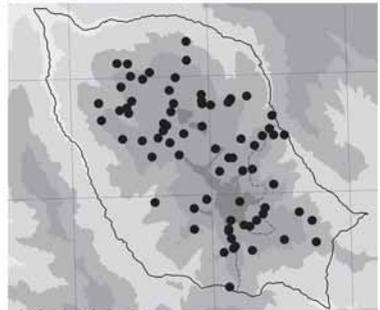
Achillea macrophylla



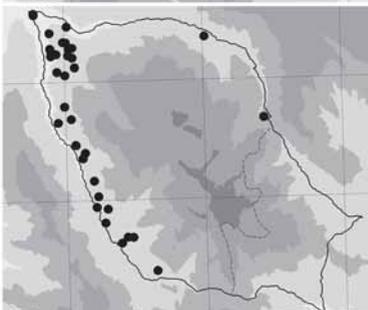
Achillea millefolium



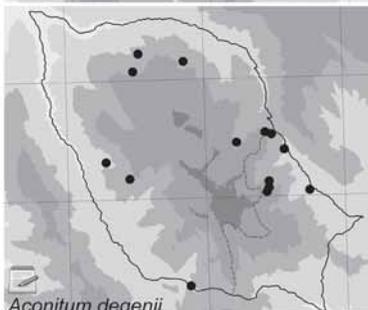
Achillea virescens



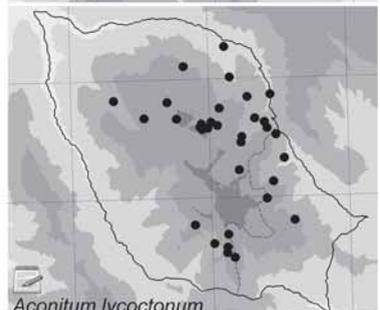
Acinos alpinus



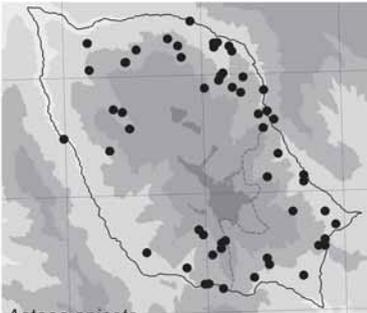
Acinos arvensis



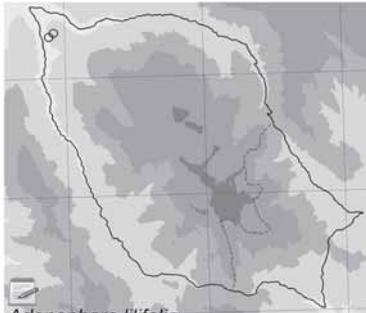
Aconitum degenii
subsp. *paniculatum*



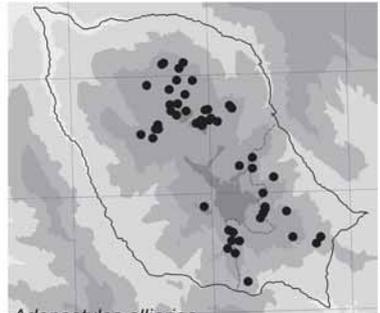
Aconitum lycoctonum
subsp. *vulparia*



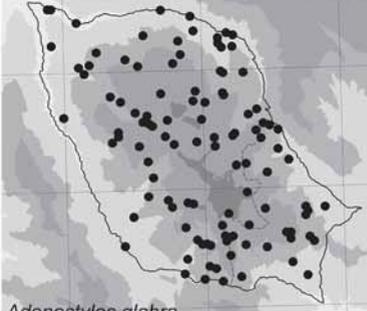
Actaea spicata



Adenophora liliifolia



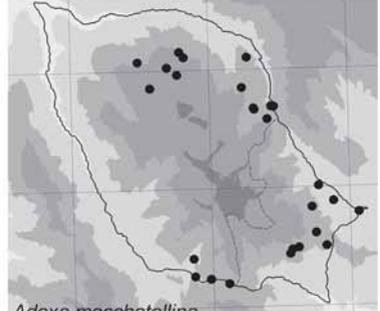
Adenostyles alliariae



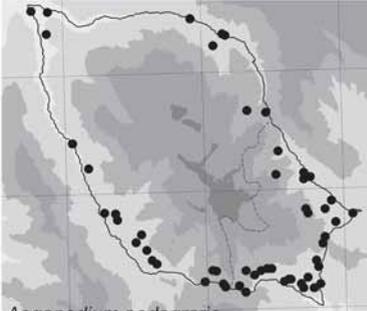
Adenostyles glabra



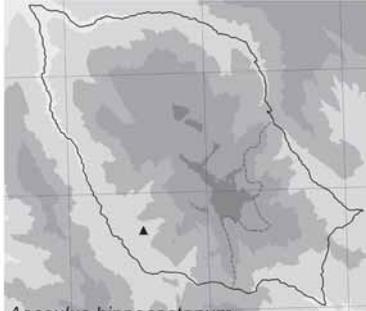
Adiantum capillus-veneris



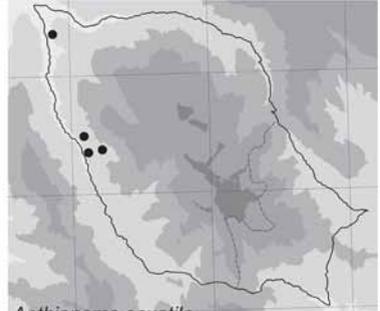
Adoxa moschatellina



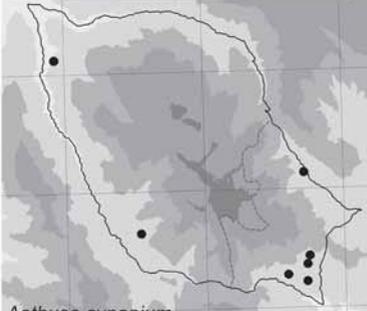
Aegopodium podagraria



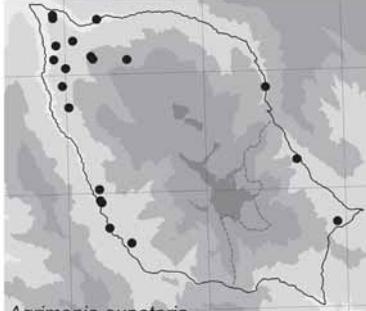
Aesculus hippocastanum



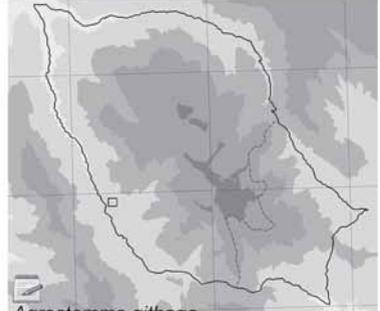
Aethionema saxatile



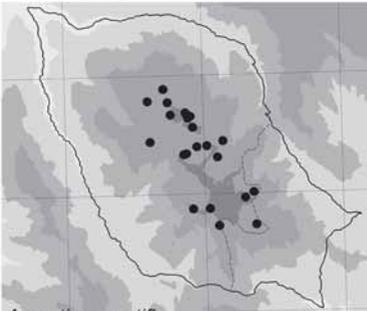
Aethusa cynapium



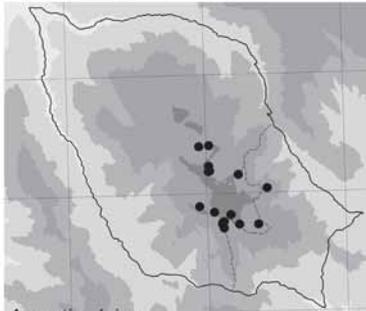
Agrimonia eupatoria



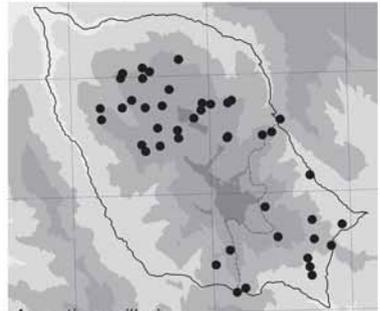
Agrostemma githago



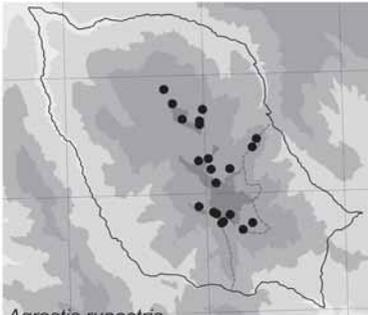
Agrostis agrostiflora



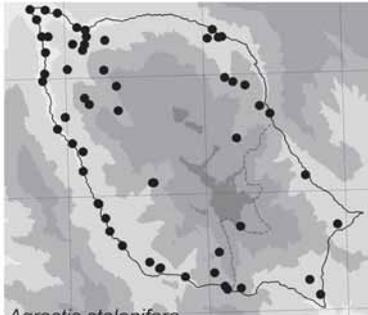
Agrostis alpina



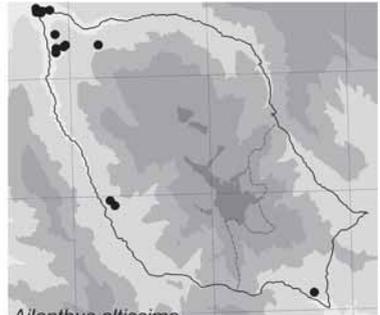
Agrostis capillaris



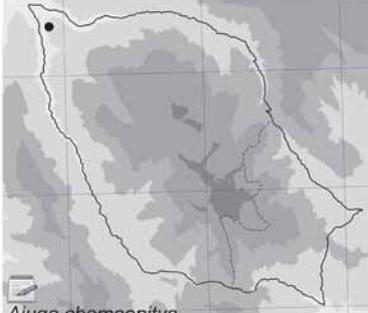
Agrostis rupestris



Agrostis stolonifera



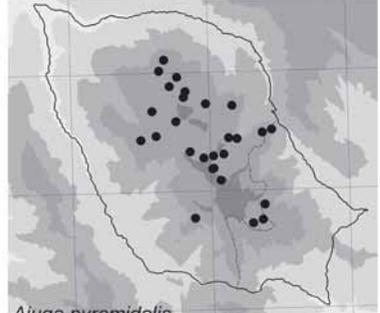
Ailanthus altissima



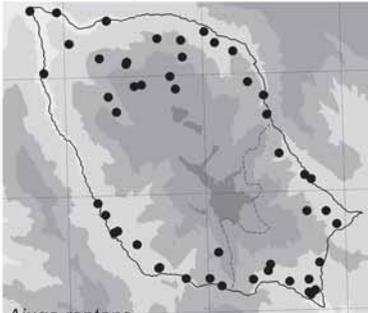
Ajuga chamaepitys



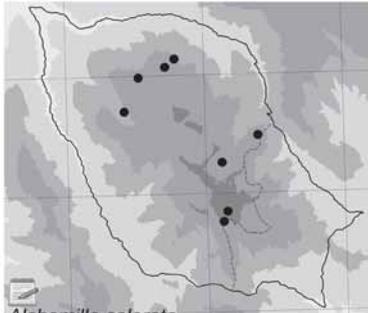
Ajuga genevensis



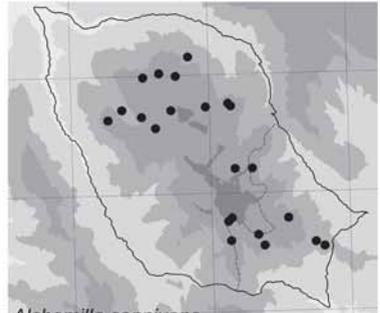
Ajuga pyramidalis



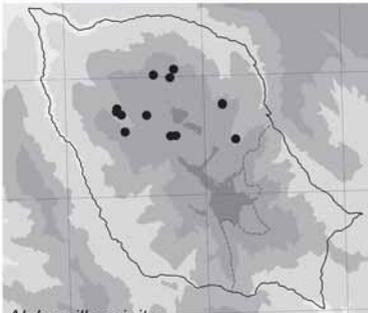
Ajuga reptans



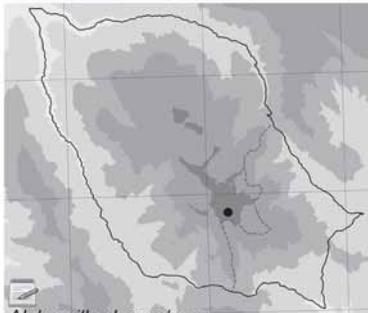
Alchemilla colorata



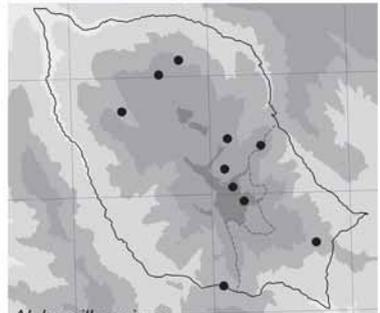
Alchemilla connivens



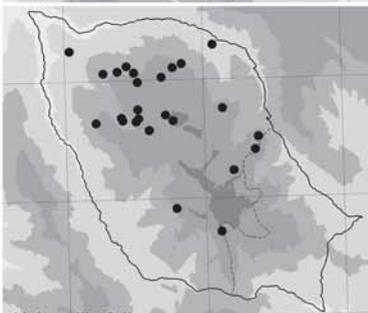
Alchemilla crinita



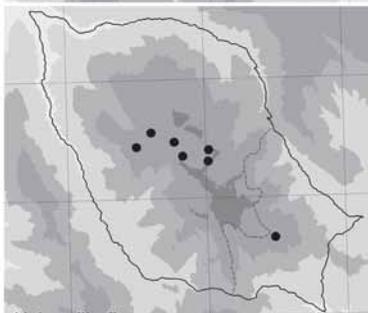
Alchemilla decumbens



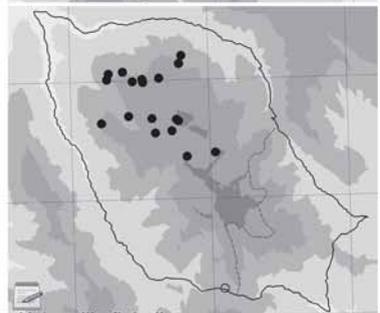
Alchemilla exigua



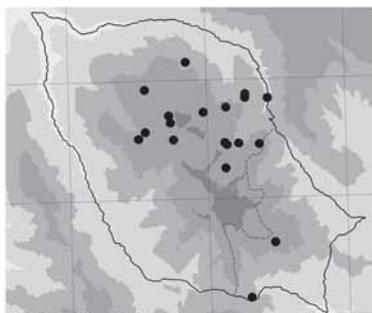
Alchemilla fallax



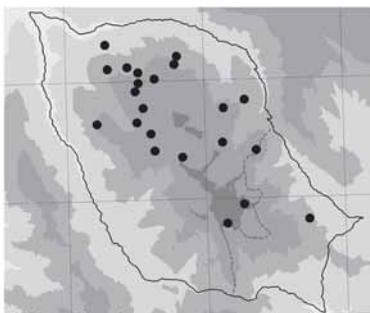
Alchemilla fissa



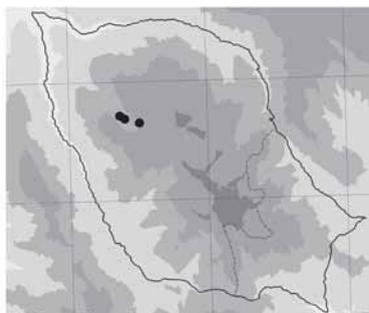
Alchemilla flabellata



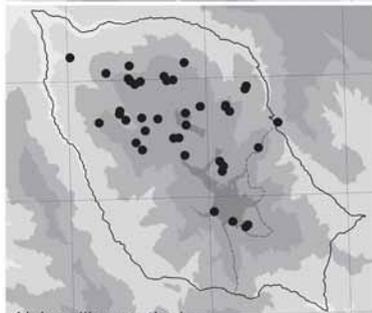
Alchemilla glabra



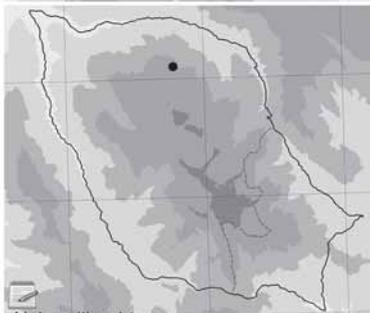
Alchemilla glaucescens



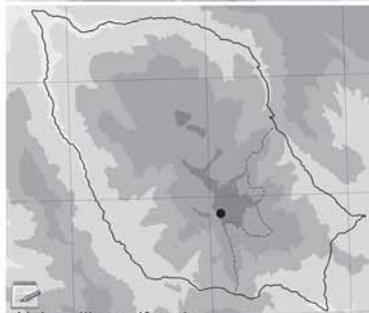
Alchemilla micans



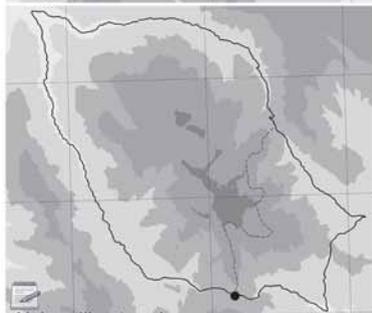
Alchemilla monticola



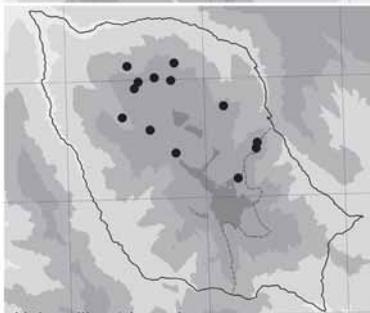
Alchemilla obtusa



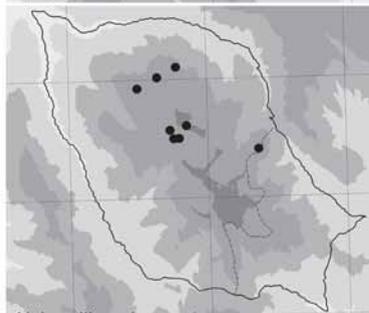
Alchemilla reniformis



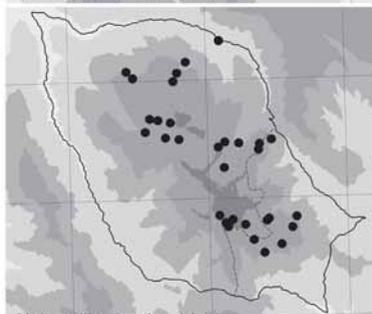
Alchemilla straminea



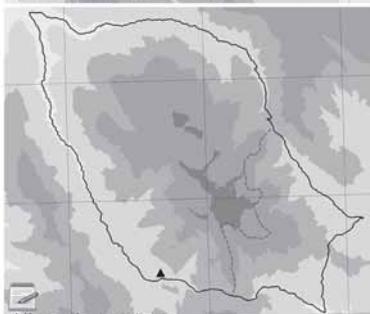
Alchemilla strigosula



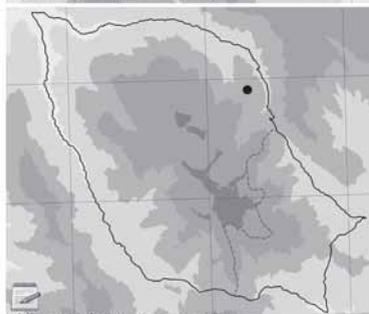
Alchemilla subcrenata



Alchemilla xanthochlora



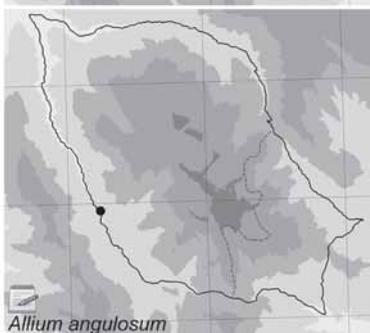
Alisma lanceolatum



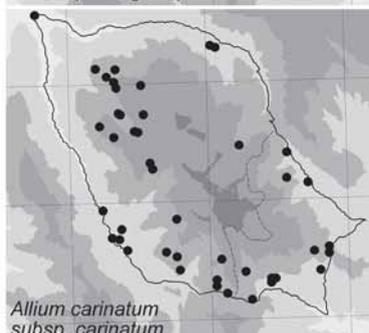
Alisma plantago-aquatica



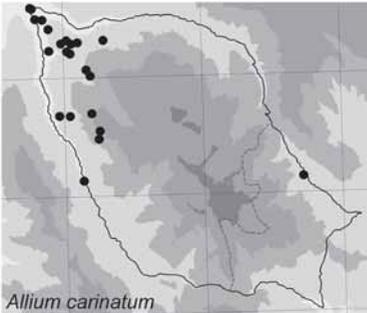
Alliaria petiolata



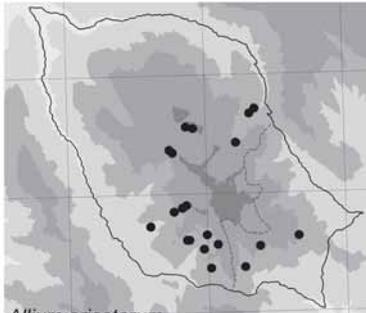
Allium angulosum



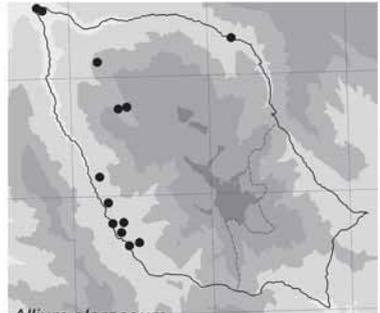
Allium carinatum
subsp. *carinatum*



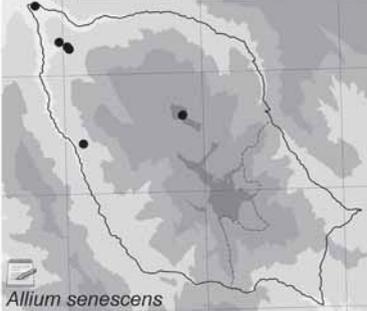
Allium carinatum
subsp. *pulchellum*



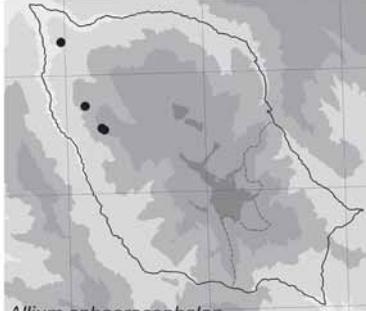
Allium ericetorum



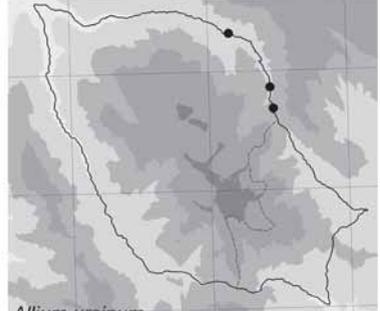
Allium oleraceum



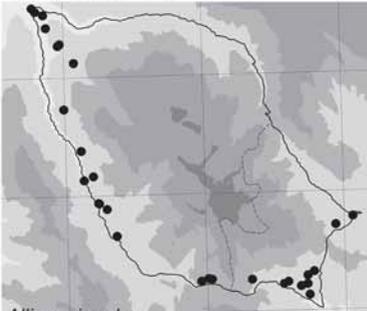
Allium senescens
subsp. *montanum*



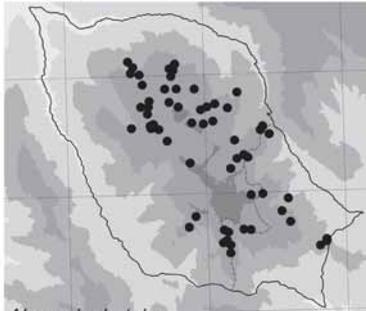
Allium sphaerocephalon



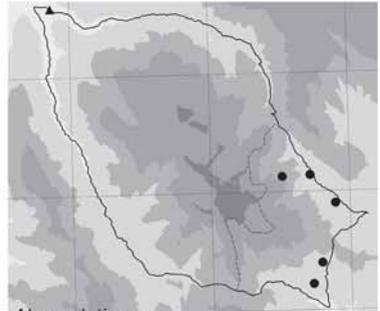
Allium ursinum



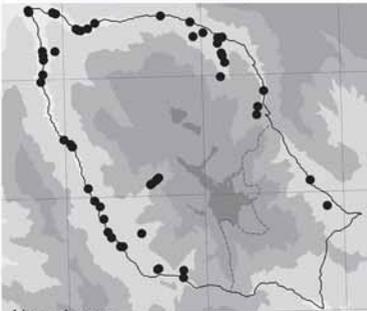
Allium vineale



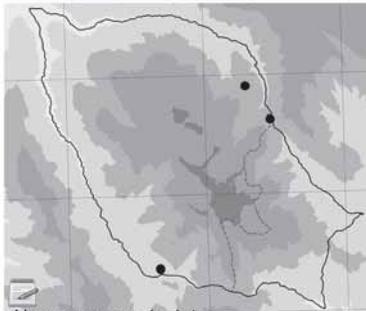
Alnus alnobetula



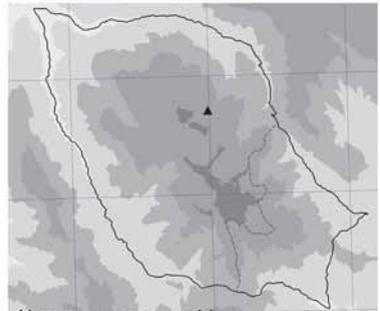
Alnus glutinosa



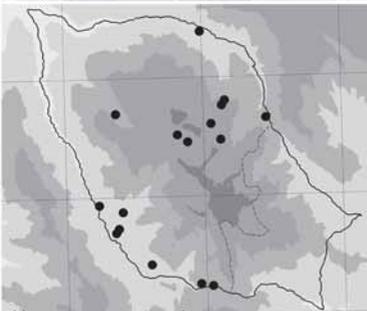
Alnus incana



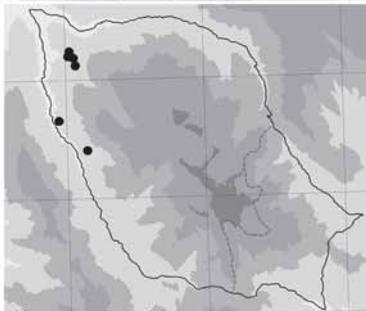
Alopecurus geniculatus



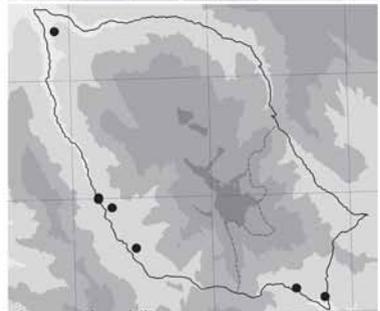
Alopecurus myosuroides



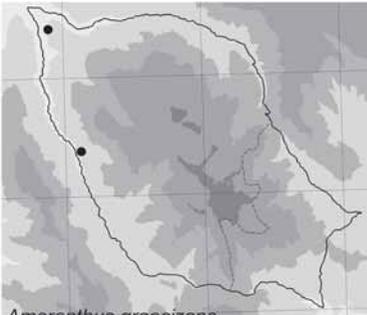
Alopecurus pratensis



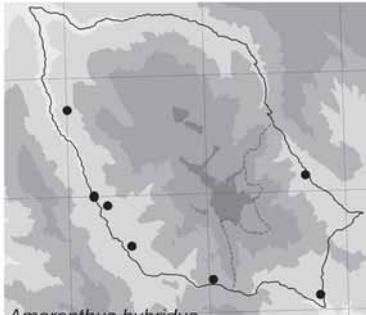
Alyssum alyssoides



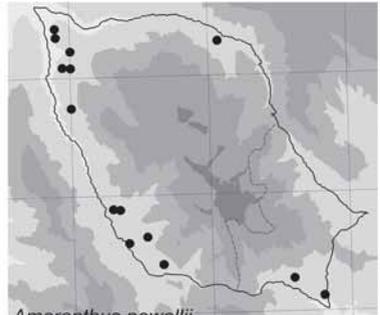
Amaranthus blitum



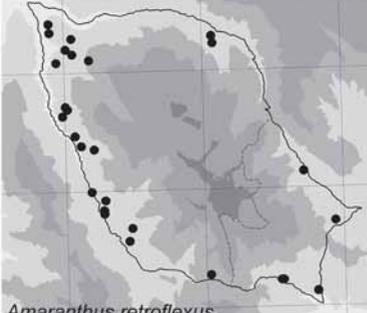
Amaranthus graecizans



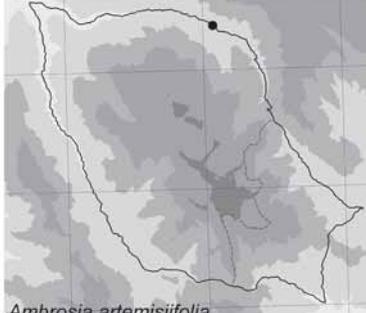
Amaranthus hybridus



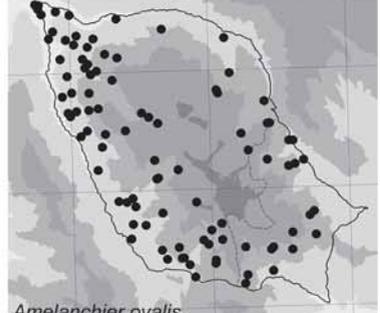
Amaranthus powellii



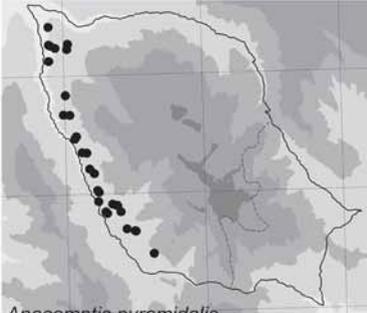
Amaranthus retroflexus



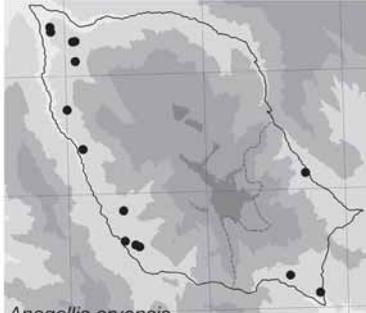
Ambrosia artemisiifolia



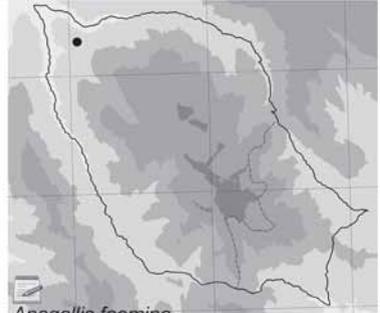
Amelanchier ovalis



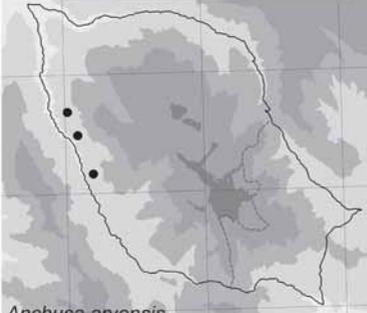
Anacamptis pyramidalis



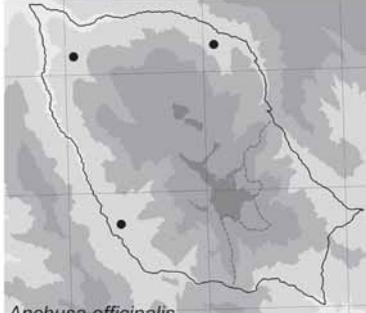
Anagallis arvensis



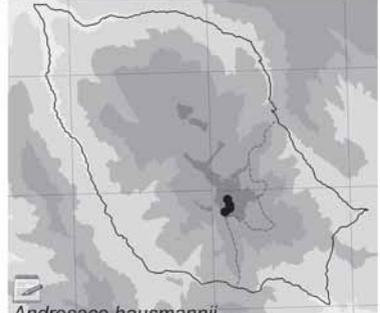
Anagallis foemina



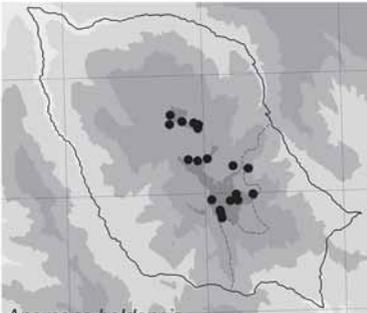
Anchusa arvensis



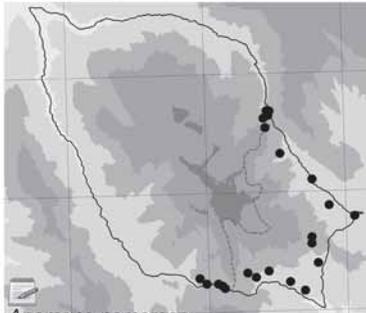
Anchusa officinalis



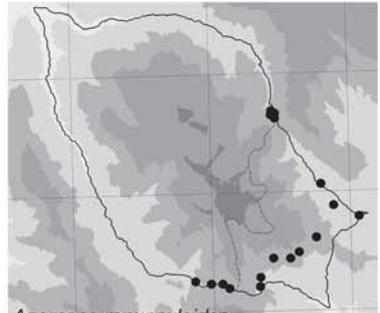
Androsace hausmannii



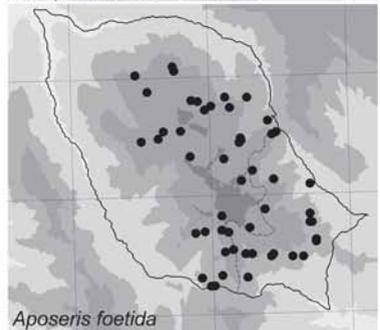
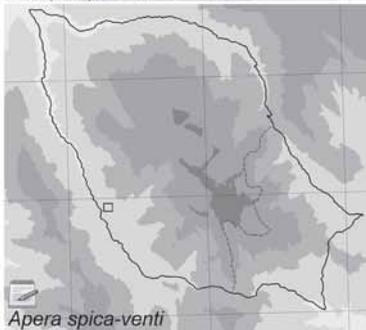
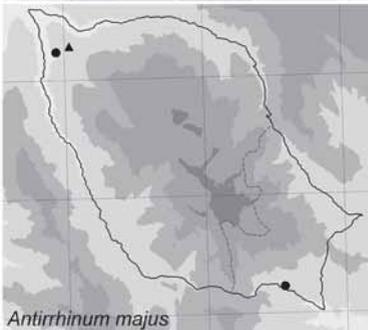
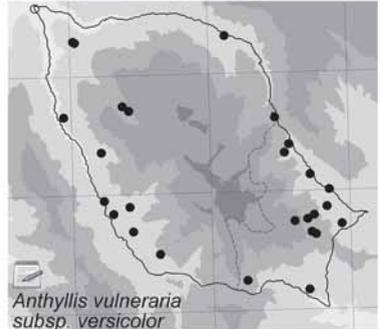
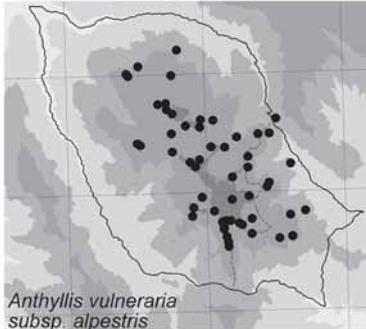
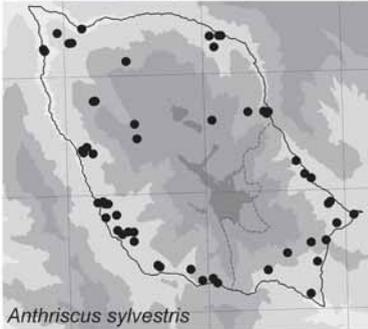
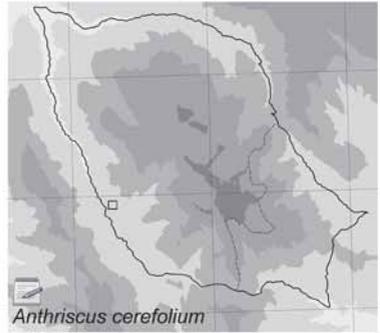
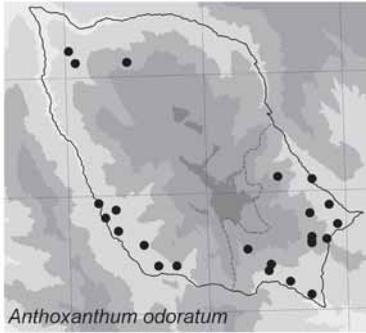
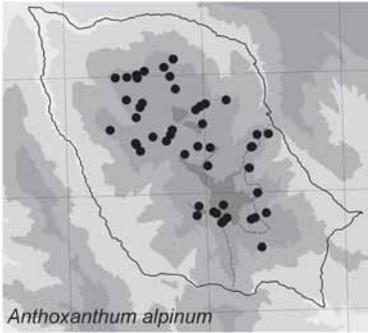
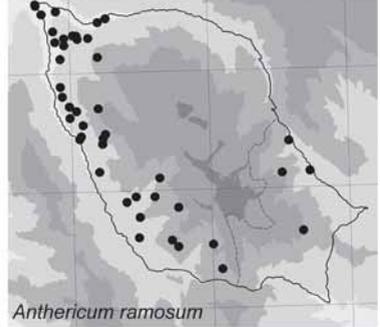
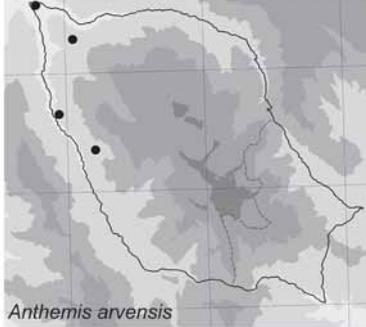
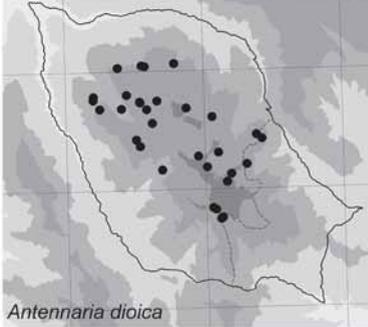
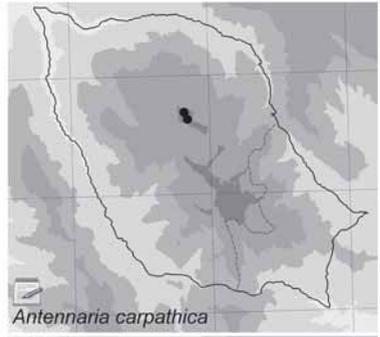
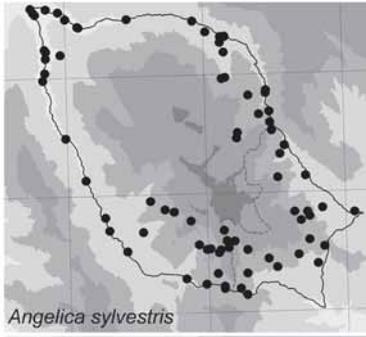
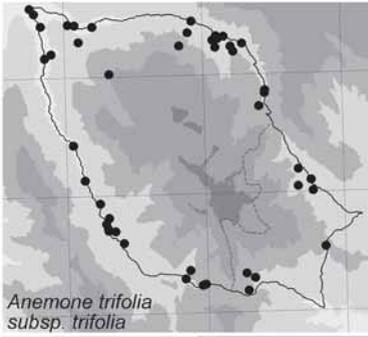
Anemone baldensis

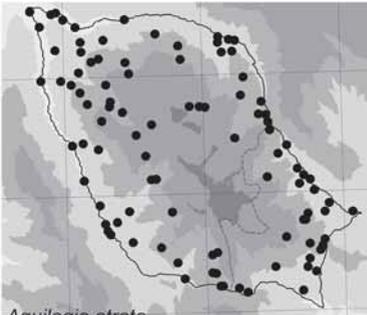


Anemone nemorosa

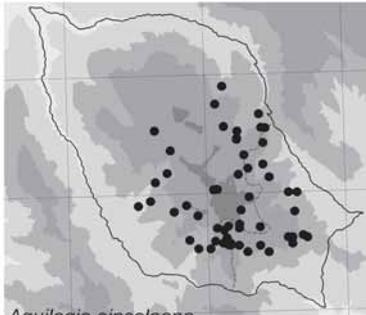


Anemone ranunculoides

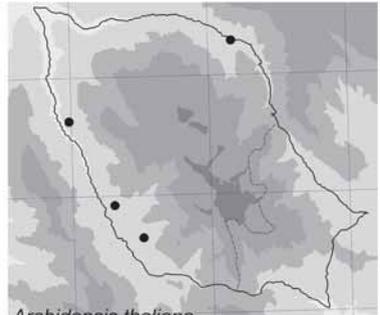




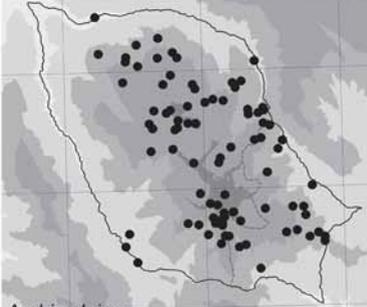
Aquilegia atrata



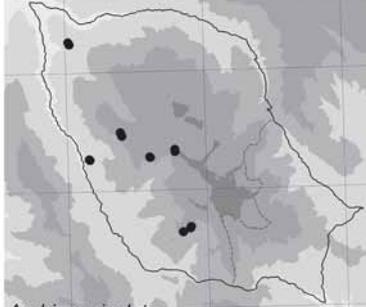
Aquilegia einseleana



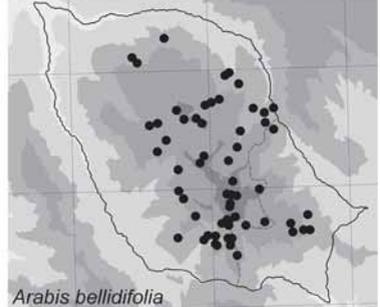
Arabidopsis thaliana



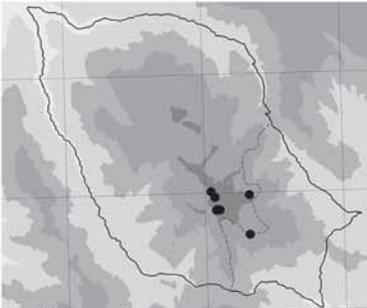
Arabis alpina



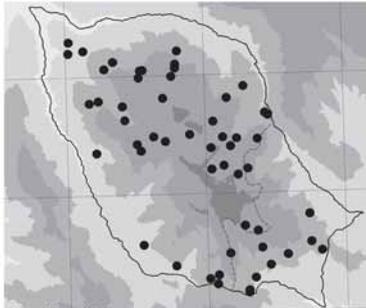
Arabis auriculata



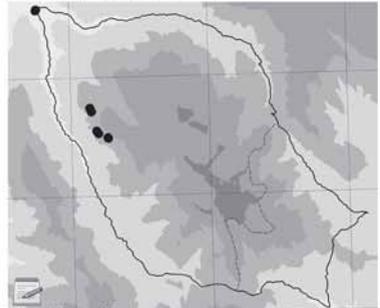
Arabis bellidifolia
subsp. *stellulata*



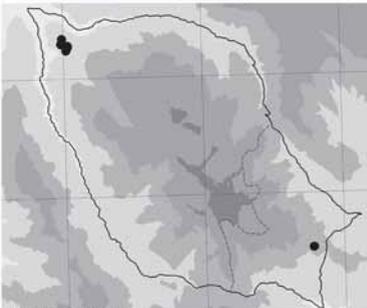
Arabis caerulea



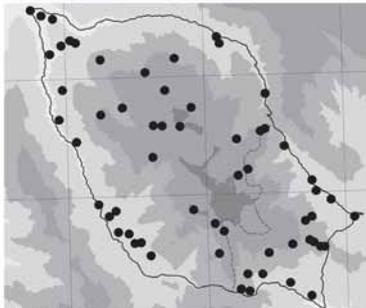
Arabis ciliata



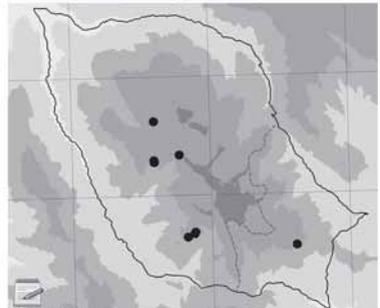
Arabis collina



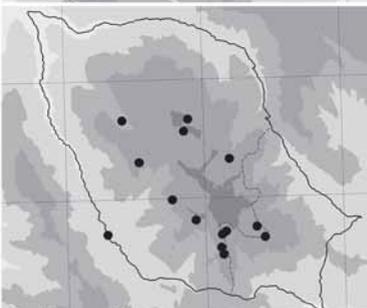
Arabis glabra



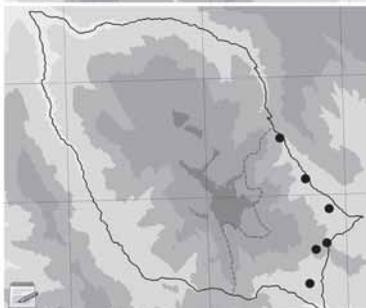
Arabis hirsuta



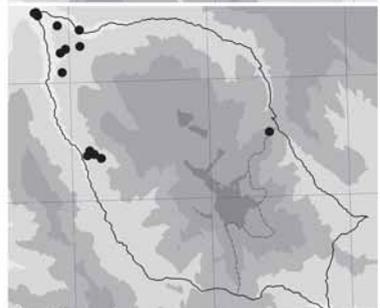
Arabis nova



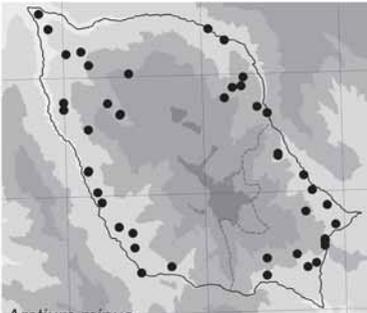
Arabis pauciflora



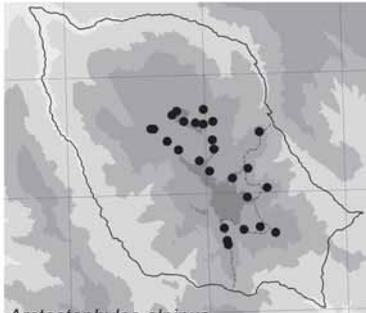
Arabis sagittata



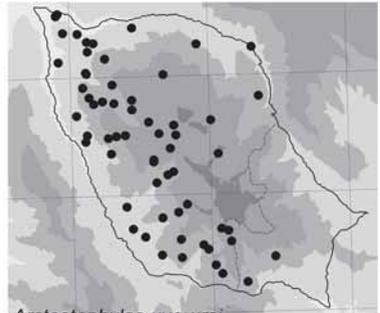
Arabis turrita



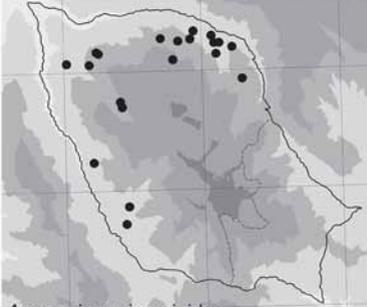
Arctium minus



Arctostaphylos alpinus



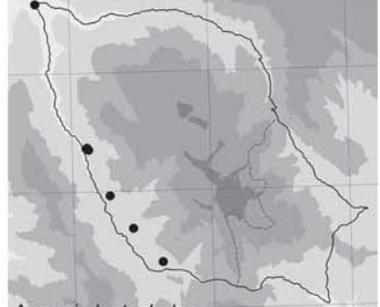
Arctostaphylos uva-ursi



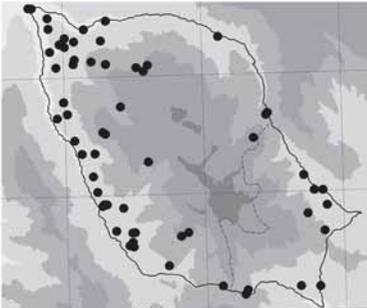
Aremonia agrimonioides



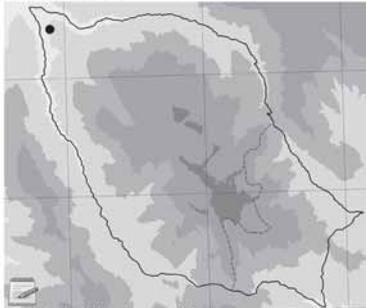
Arenaria ciliata
subsp. *ciliata*



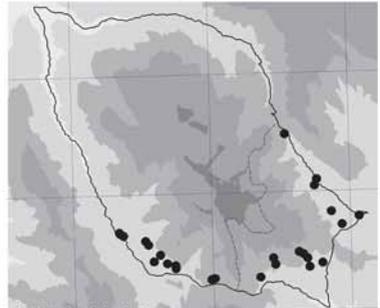
Arenaria leptoclados



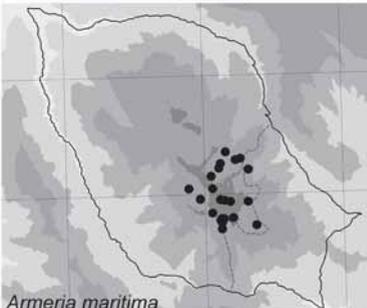
Arenaria serpyllifolia



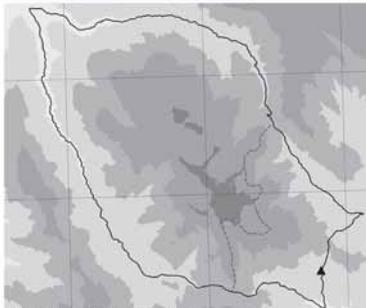
Aristolochia clematitis



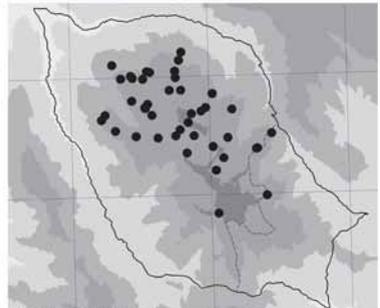
Aristolochia lutea



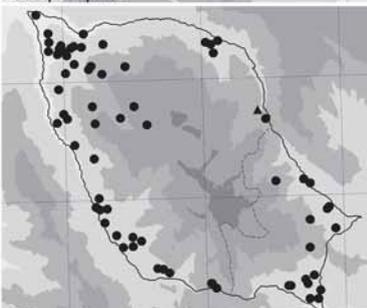
Armeria maritima
subsp. *alpina*



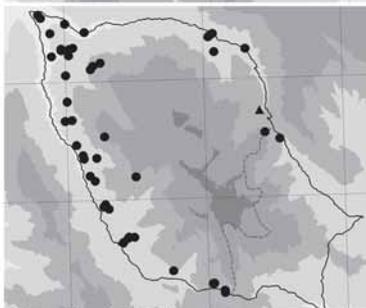
Armoracia rusticana



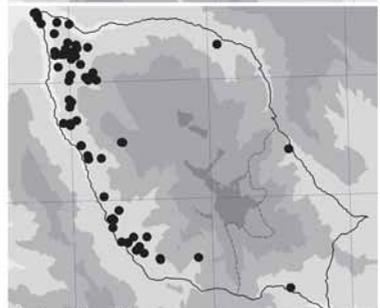
Arnica montana



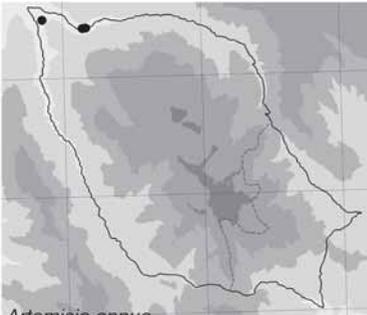
Arrhenatherum elatius



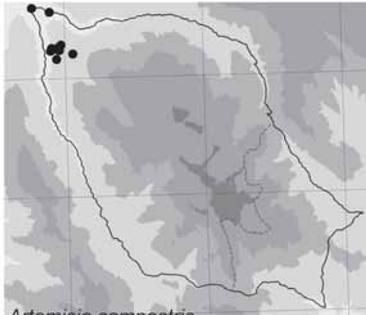
Artemisia absinthium



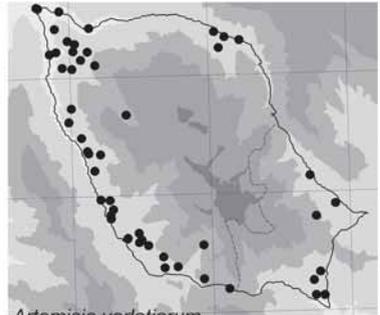
Artemisia alba



Artemisia annua



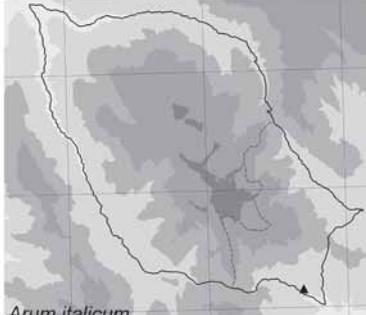
Artemisia campestris



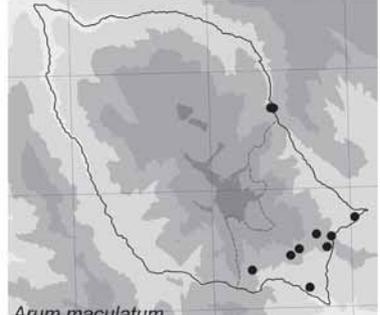
Artemisia verlotiorum



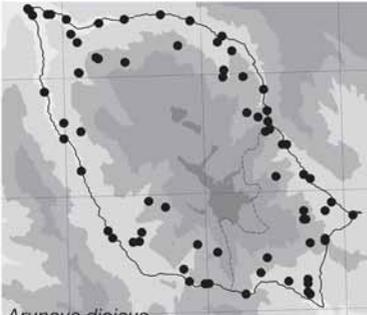
Artemisia vulgaris



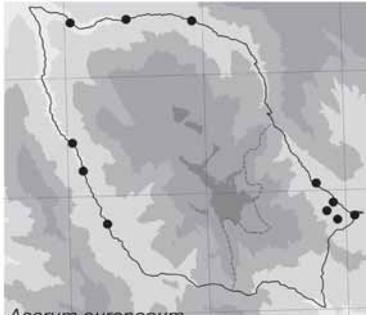
Arum italicum



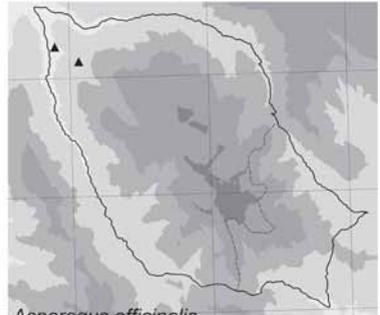
Arum maculatum



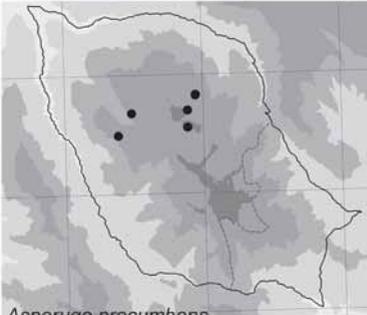
Aruncus dioicus



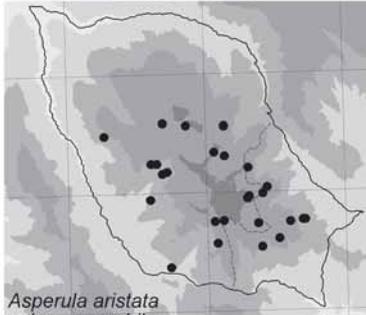
Asarum europaeum



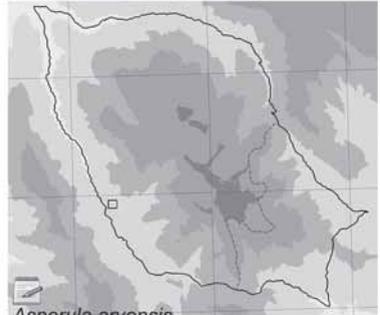
Asparagus officinalis



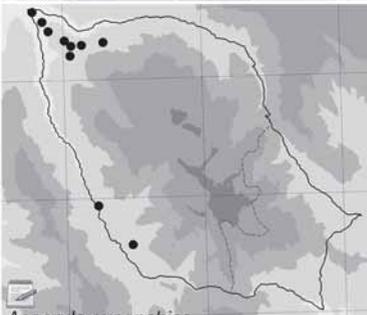
Asperugo procumbens



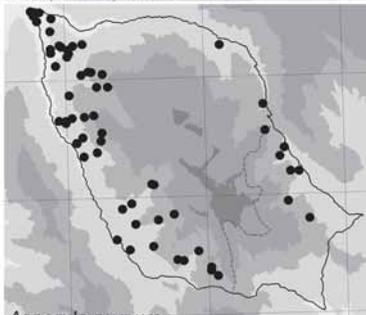
Asperula aristata
subsp. *oreophila*



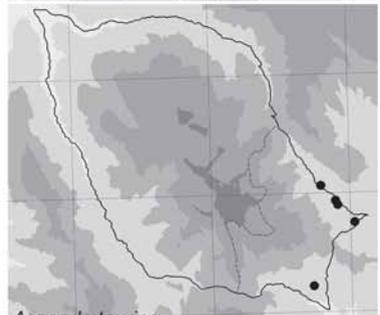
Asperula arvensis



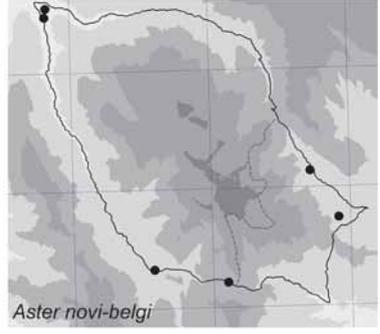
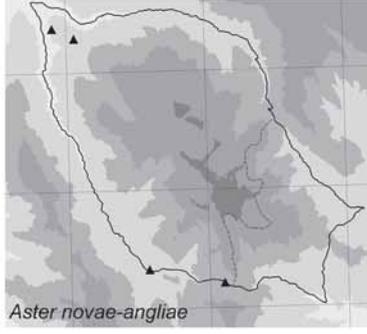
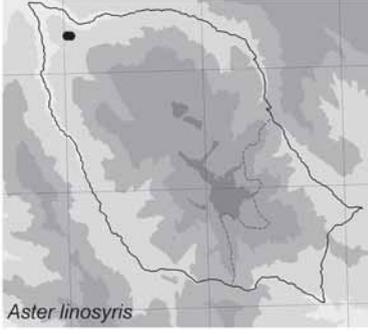
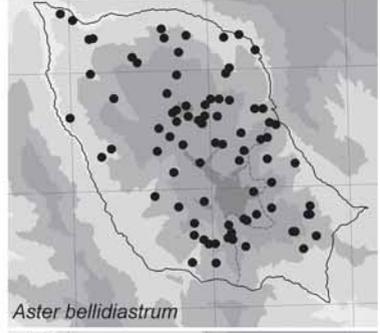
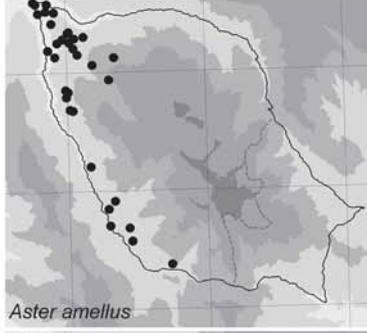
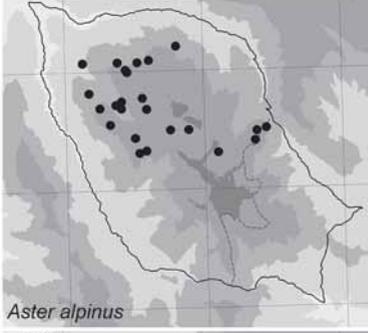
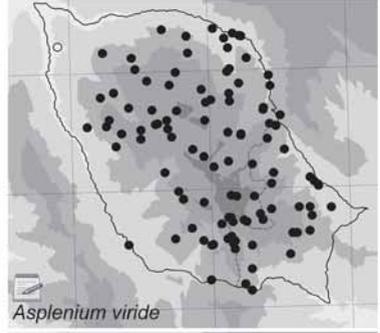
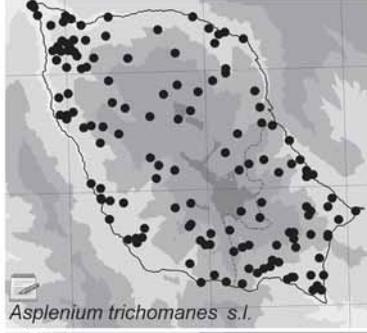
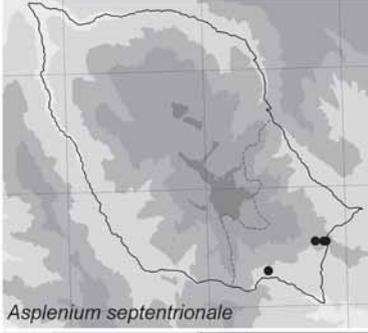
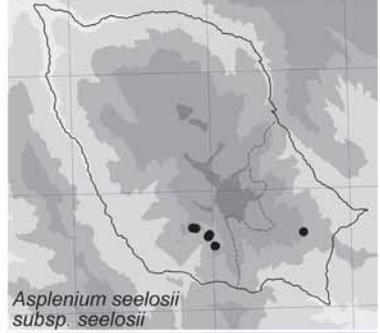
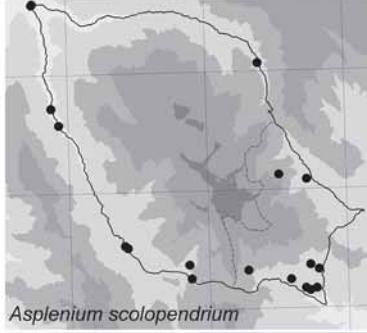
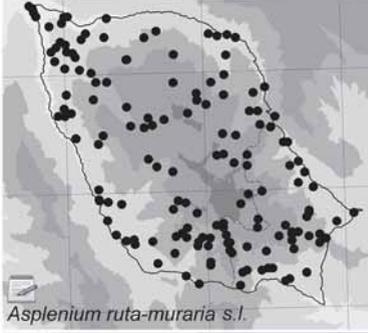
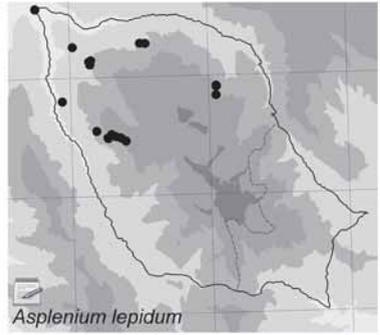
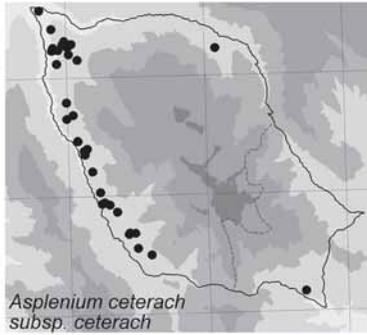
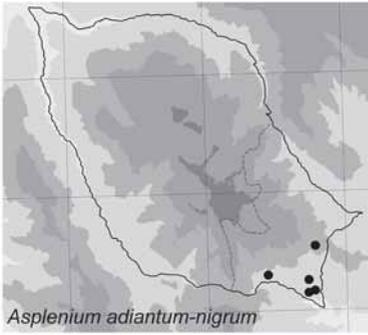
Asperula cynanchica

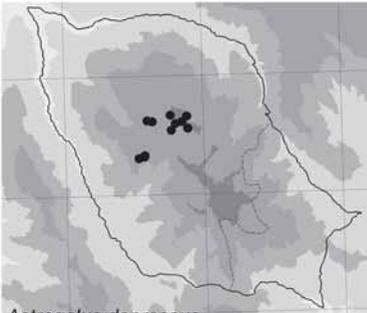


Asperula purpurea

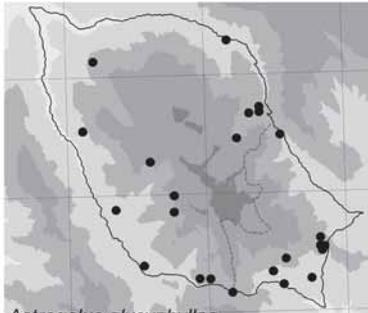


Asperula taurina

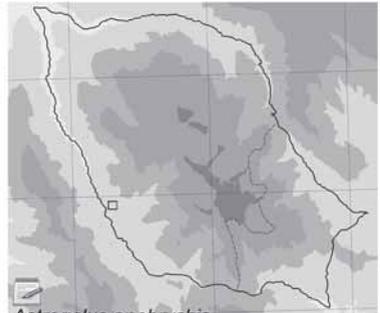




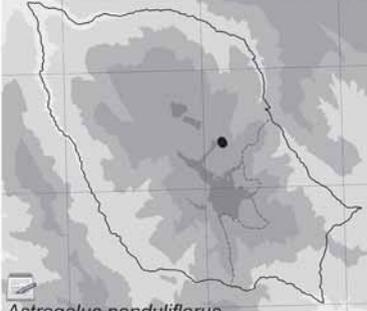
Astragalus depressus



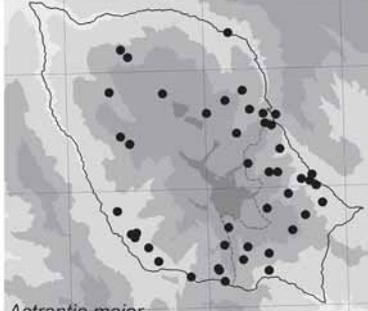
Astragalus glycyphyllos



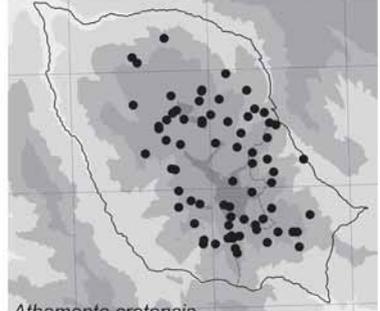
Astragalus onobrychis



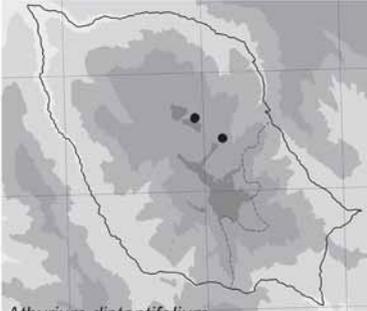
Astragalus penduliflorus



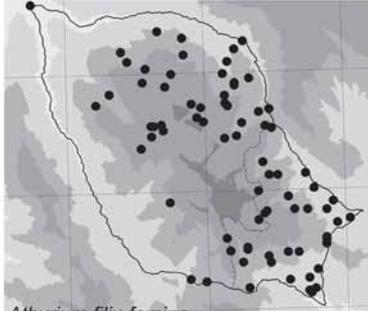
Astantia major



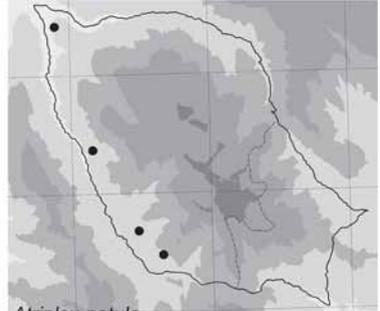
Athamanta cretensis



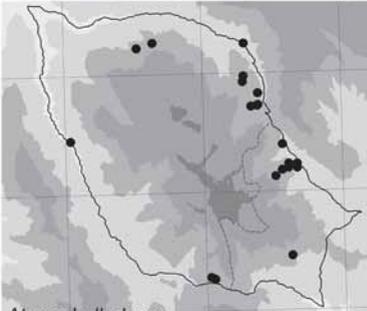
Athyrium distentifolium



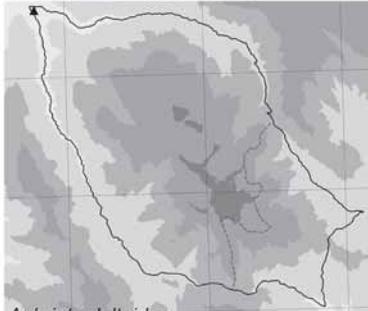
Athyrium filix-femina



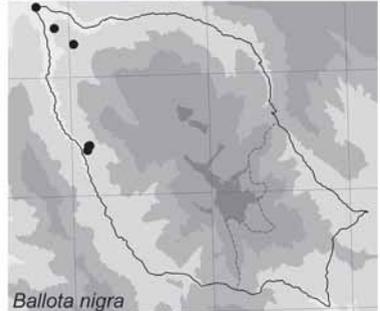
Atriplex patula



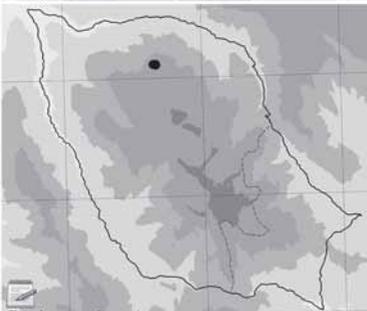
Atropa belladonna



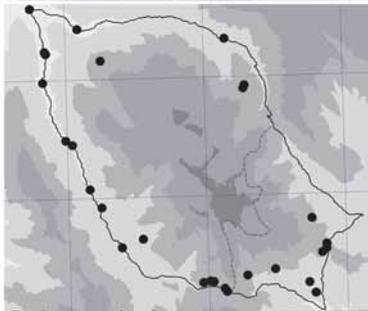
Aubrieta deltoidea



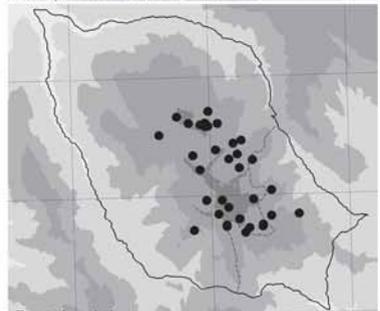
Ballota nigra
subsp. *meridionalis*



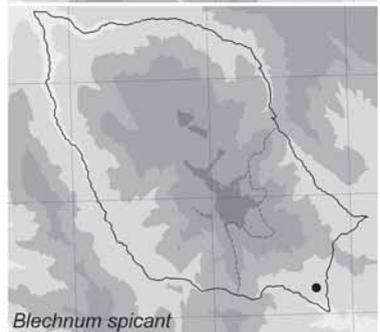
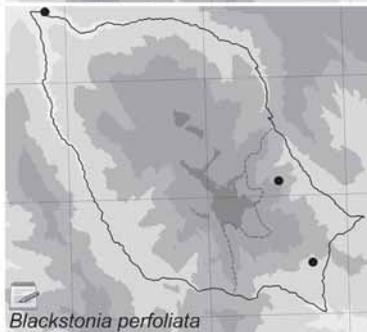
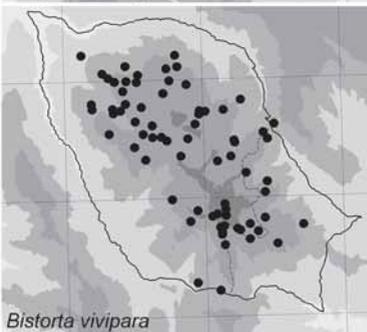
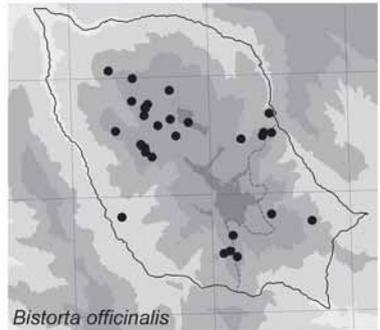
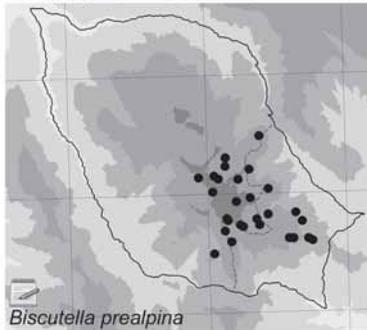
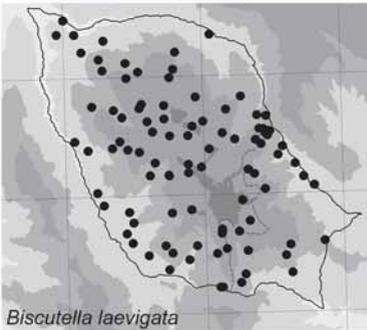
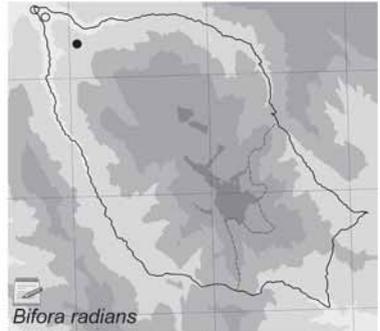
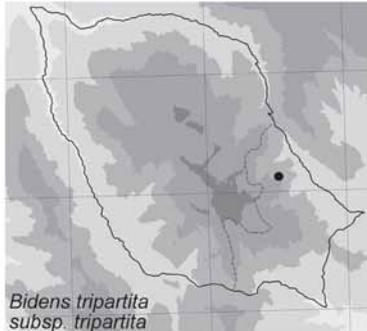
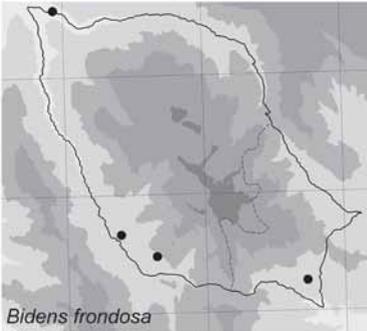
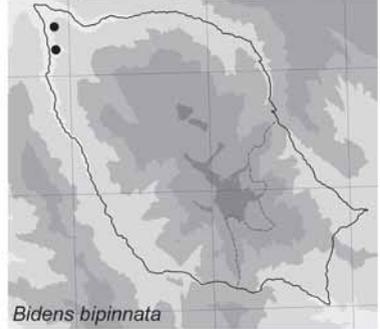
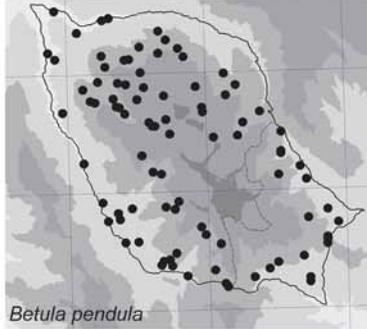
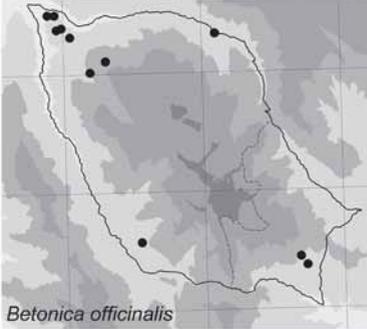
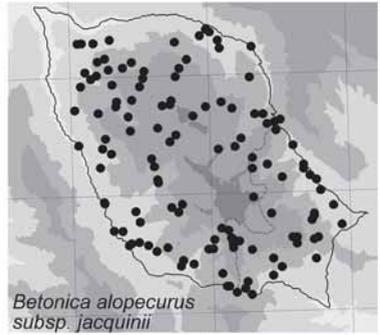
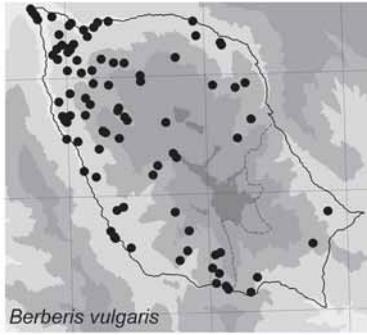
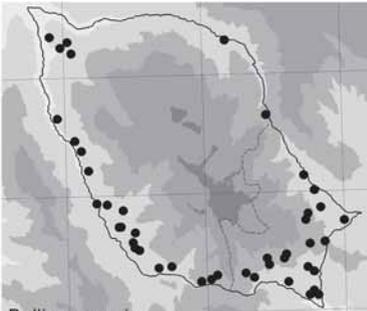
Barbarea bracteosa

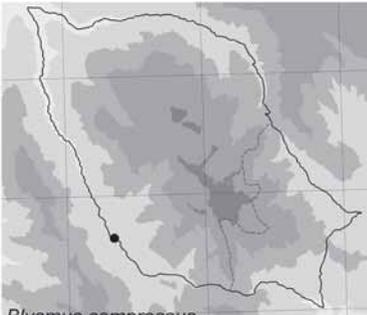


Barbarea vulgaris

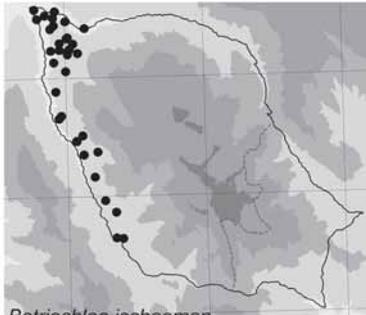


Bartsia alpina

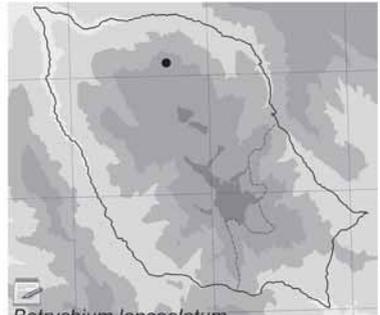




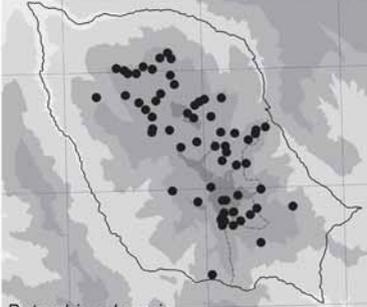
Blysmus compressus



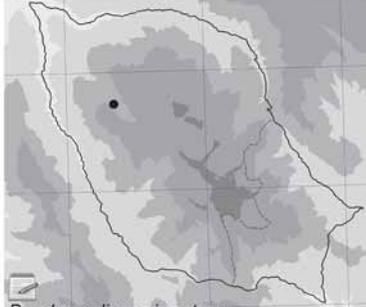
Botriochloa ischaemon



Botrychium lanceolatum



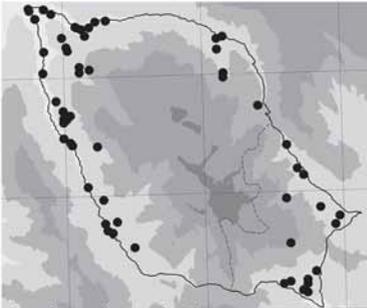
Botrychium lunaria



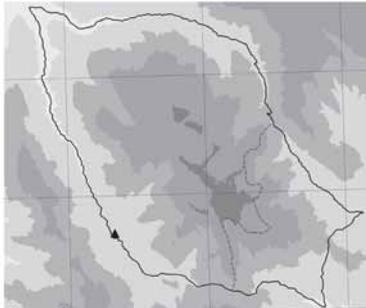
Brachypodium pinnatum



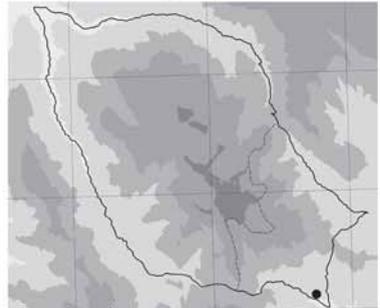
Brachypodium rupestre



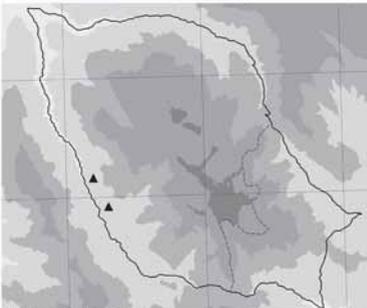
Brachypodium sylvaticum



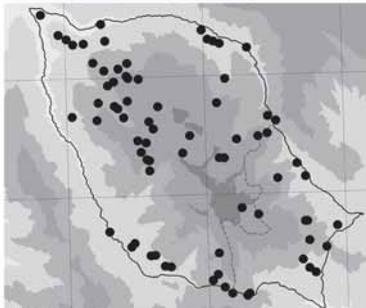
Brassica napus



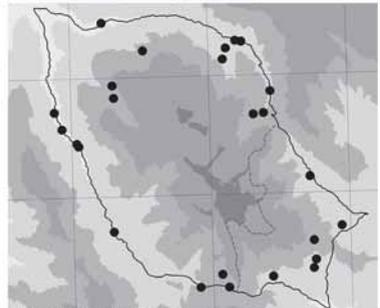
Brassica nigra



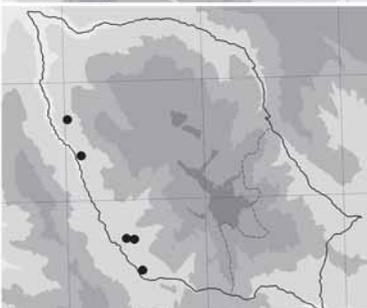
Brassica rapa



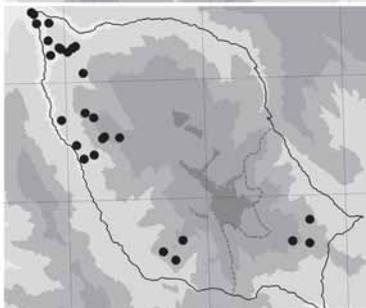
Briza media



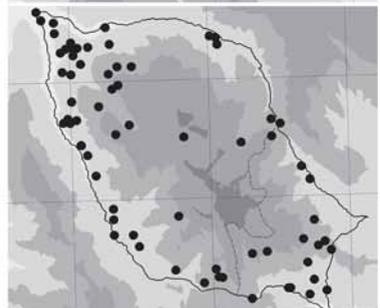
Bromus benekenii



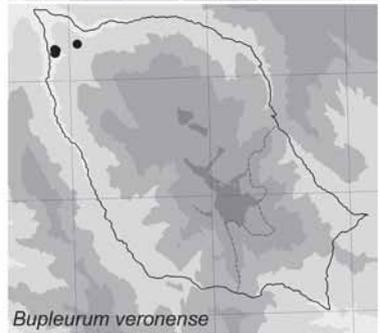
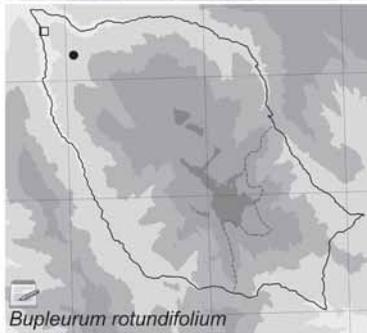
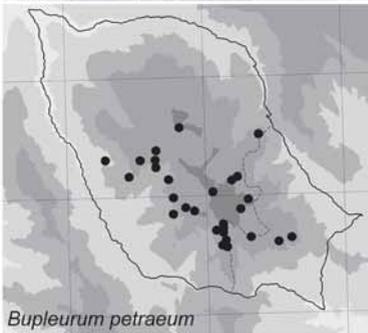
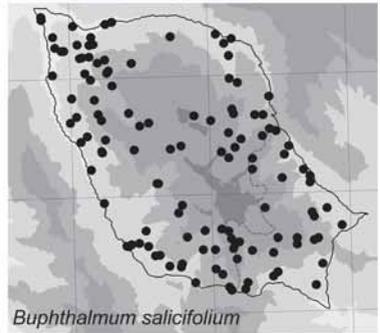
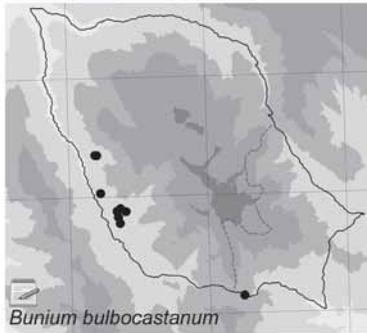
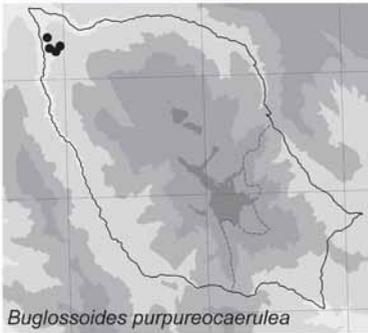
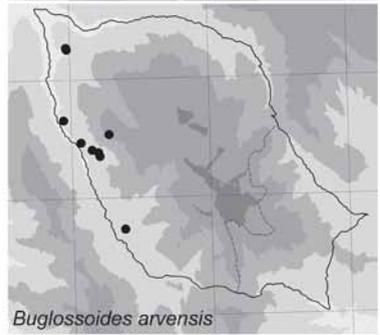
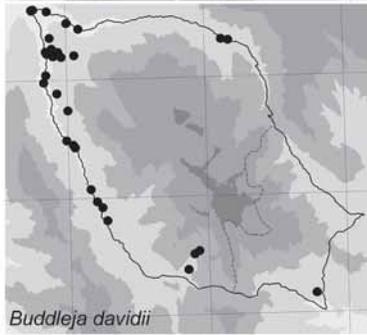
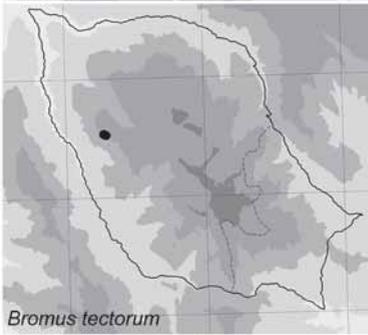
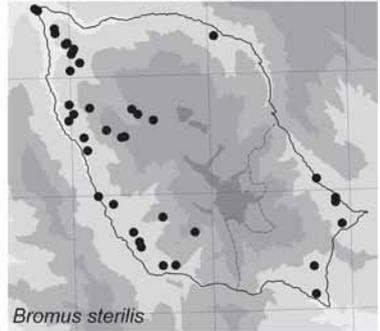
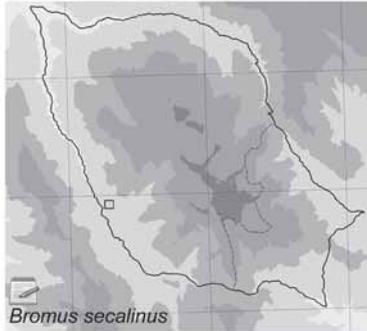
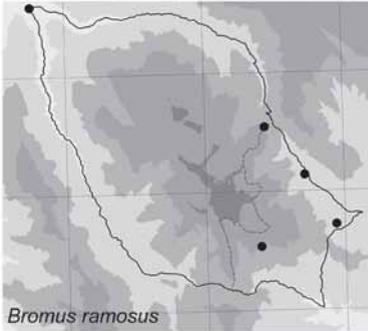
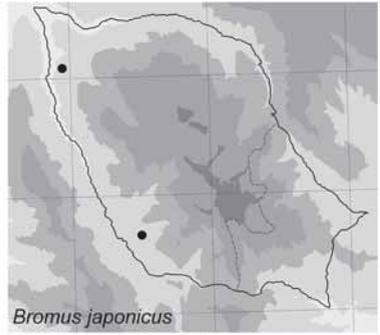
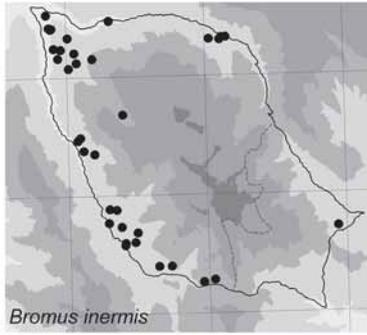
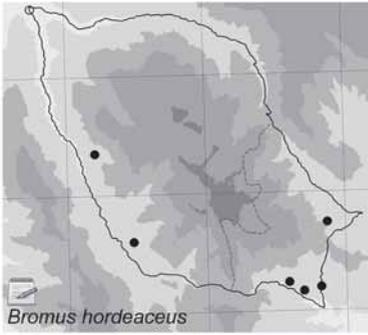
Bromus commutatus

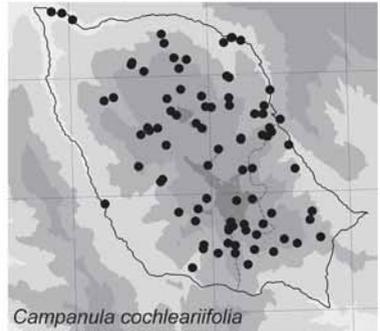
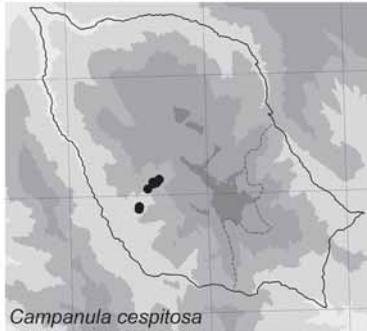
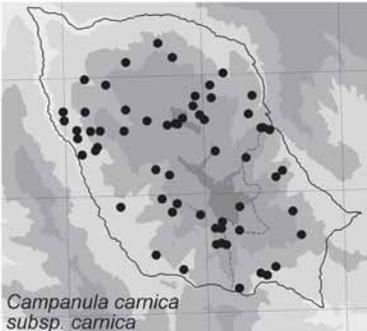
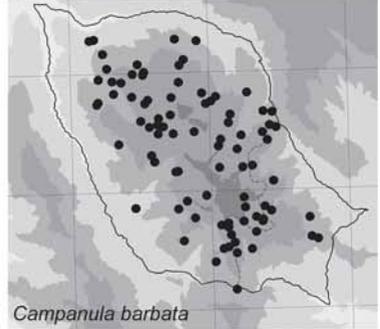
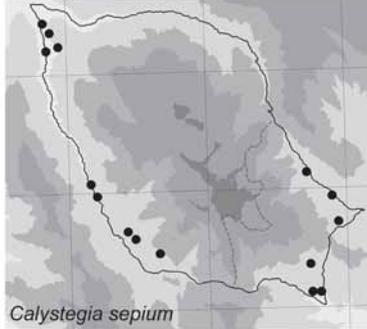
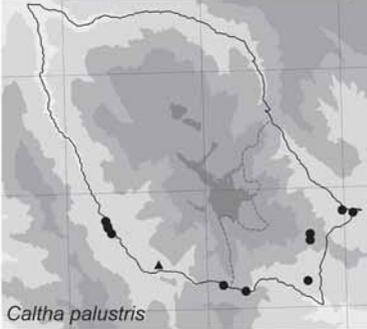
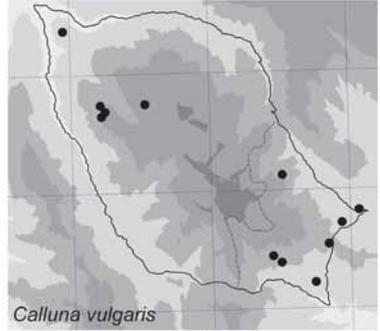
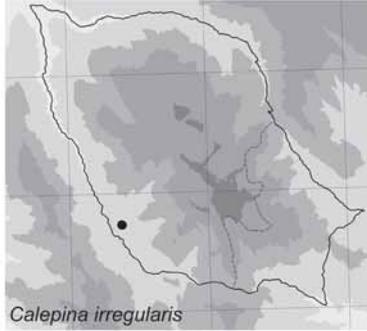
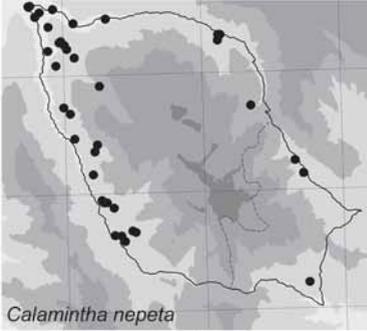
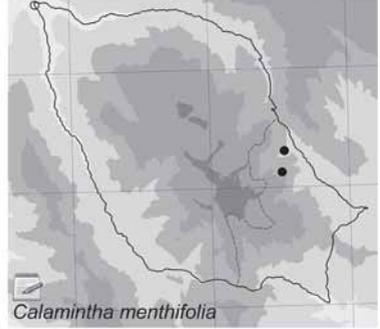
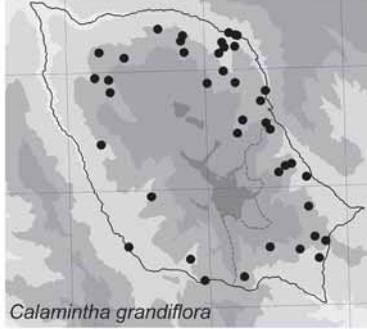
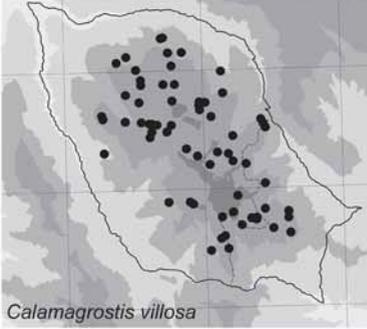
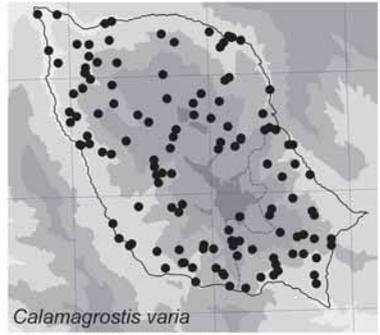
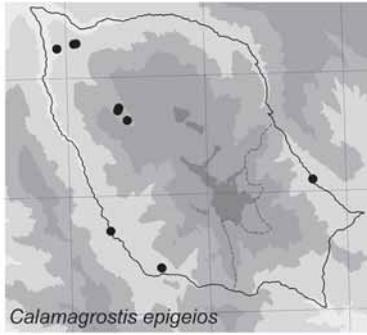
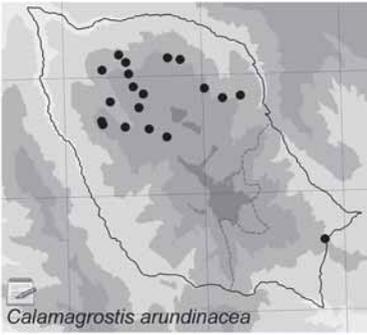


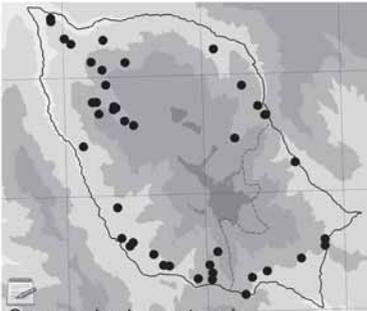
Bromus condensatus



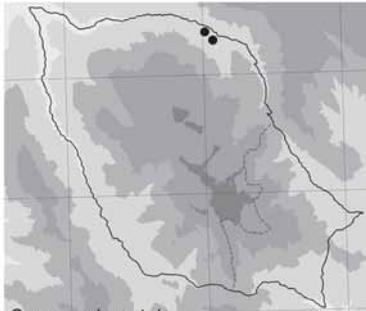
Bromus erectus



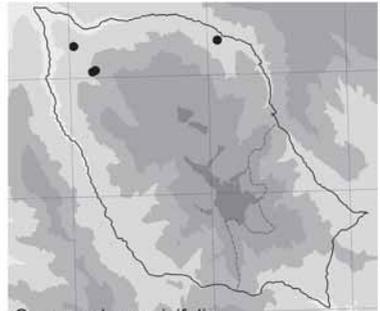




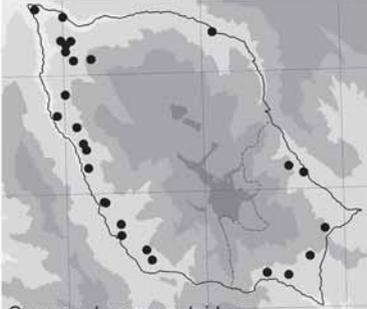
Campanula glomerata s.l.



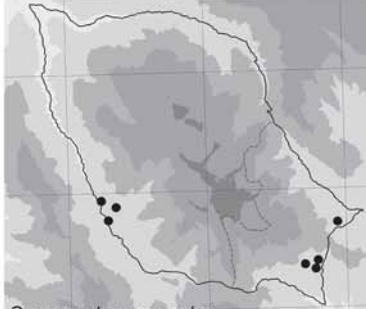
Campanula patula



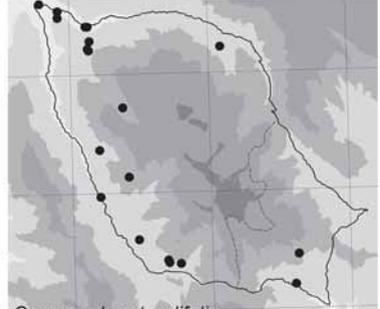
Campanula persicifolia



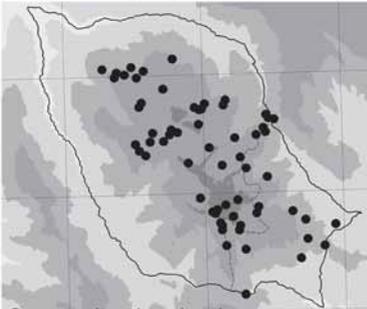
Campanula rapunculoides



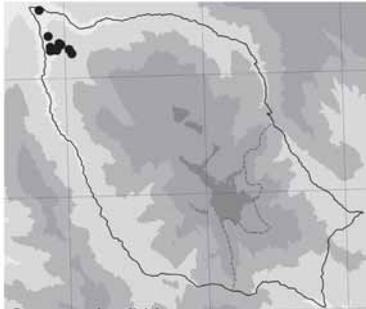
Campanula rapunculus



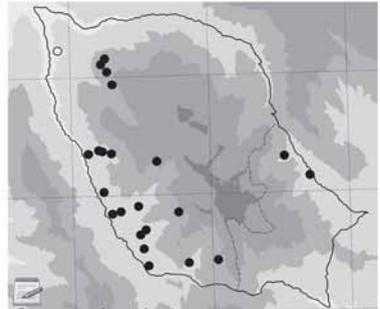
Campanula rotundifolia



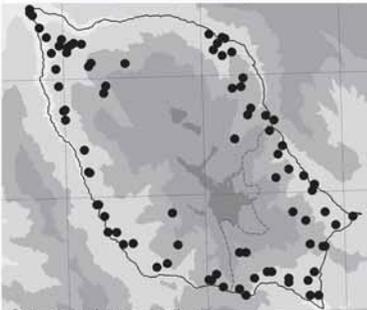
Campanula scheuchzeri



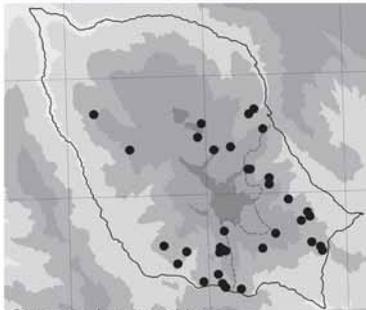
Campanula sibirica



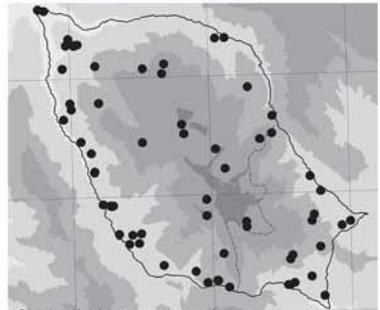
Campanula spicata



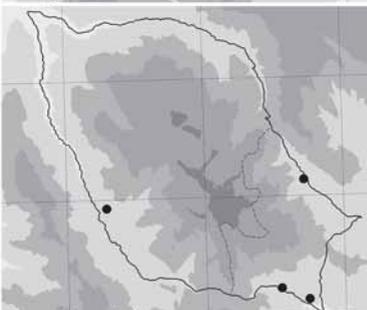
Campanula trachelium



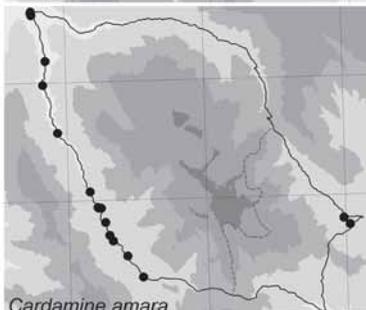
Campanula witasekiana



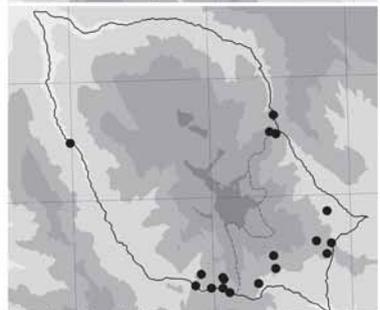
Capsella bursa-pastoris



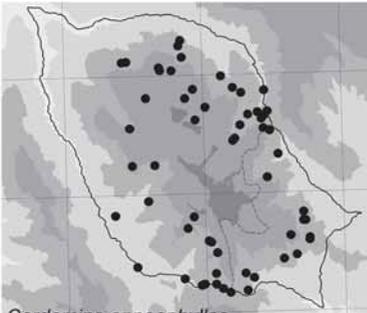
Capsella rubella



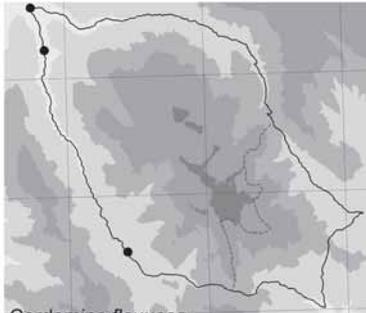
Cardamine amara
subsp. *amara*



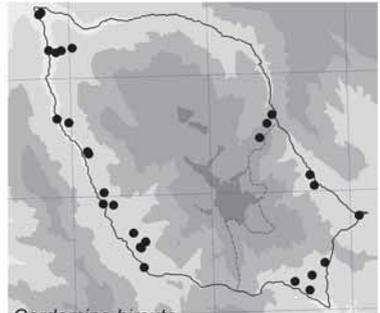
Cardamine bulbifera



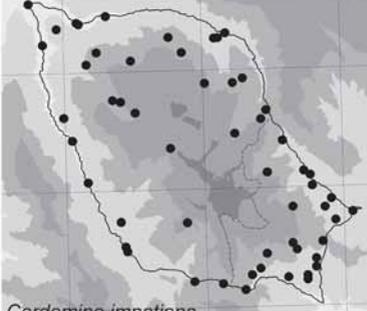
Cardamine enneaphyllos



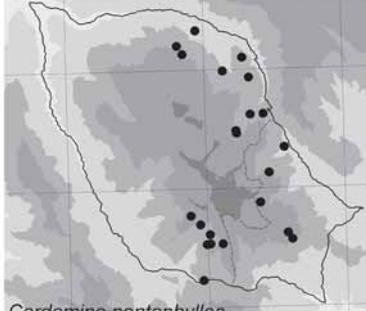
Cardamine flexuosa



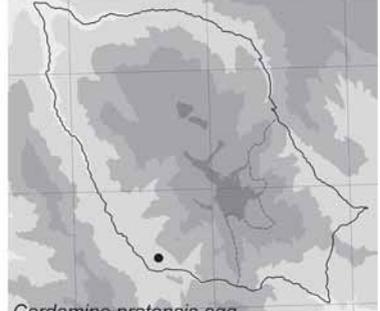
Cardamine hirsuta



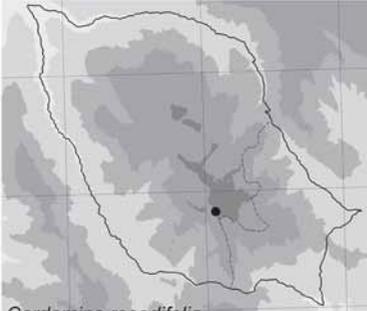
Cardamine impatiens



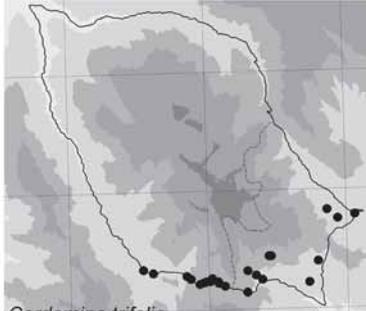
Cardamine pentaphyllos



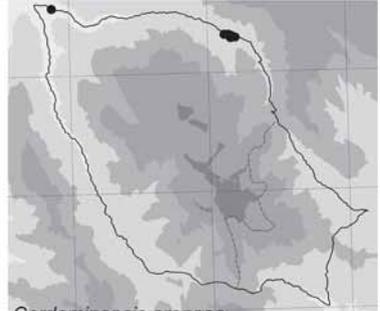
Cardamine pratensis agg.



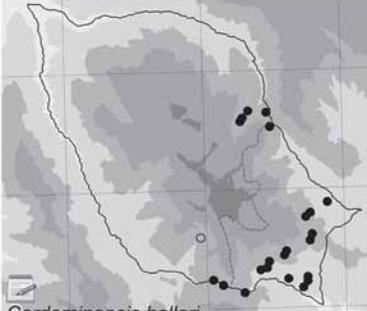
Cardamine resedifolia



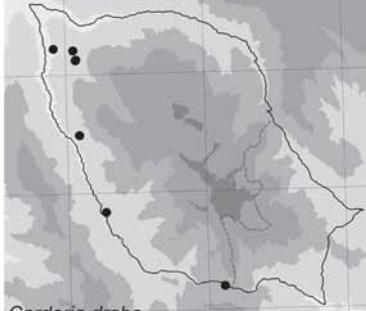
Cardamine trifolia



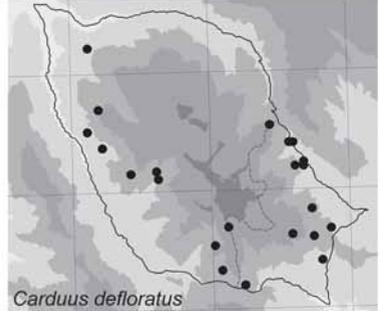
Cardaminopsis arenosa



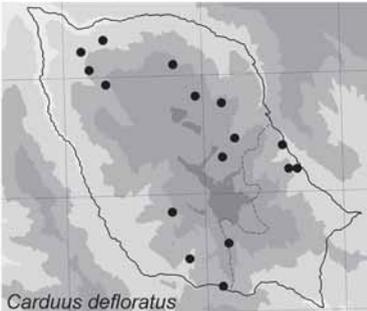
Cardaminopsis halleri



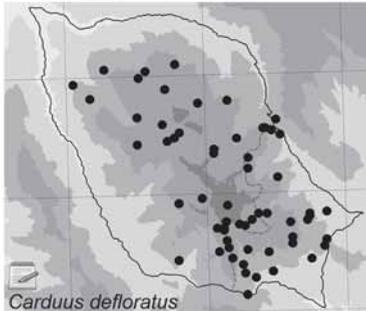
Cardaria draba



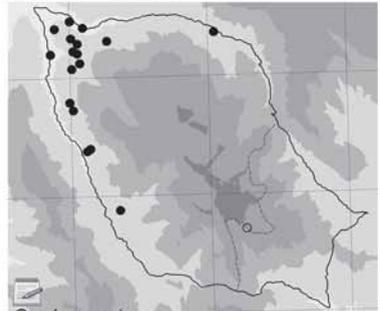
Carduus defloratus
subsp. *crassifolius*



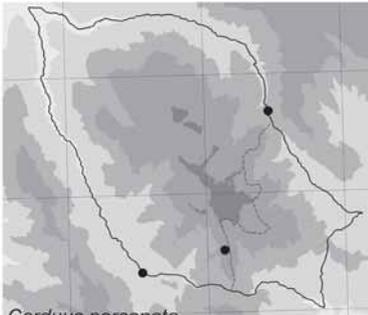
Carduus defloratus
subsp. *defloratus*



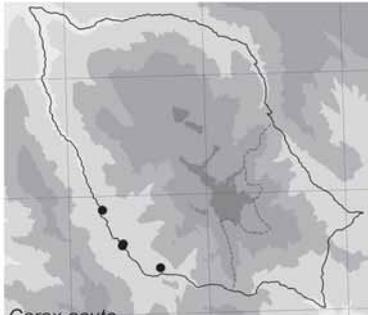
Carduus defloratus
subsp. *tridentinus*



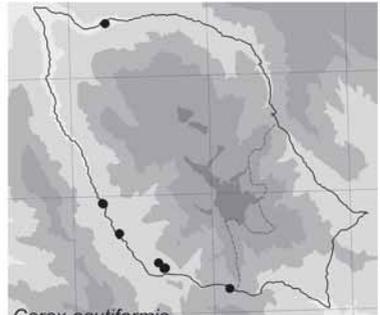
Carduus nutans



Carduus personata



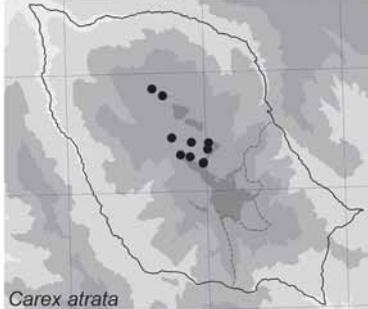
Carex acuta



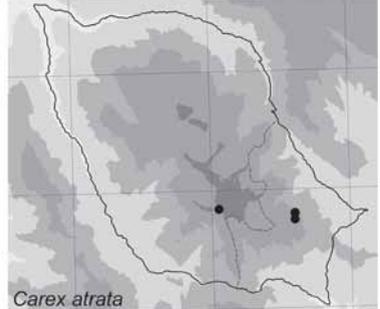
Carex acutiformis



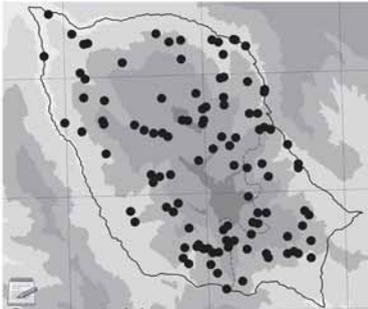
Carex alba



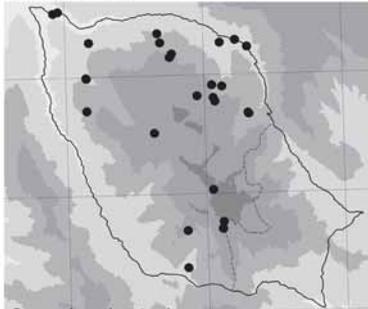
Carex atrata
subsp. *aterrima*



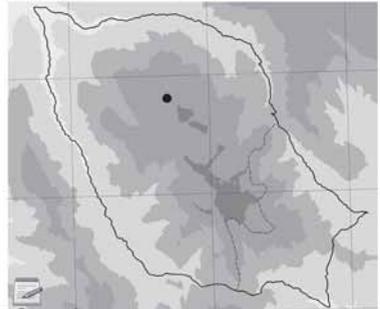
Carex atrata
subsp. *atrata*



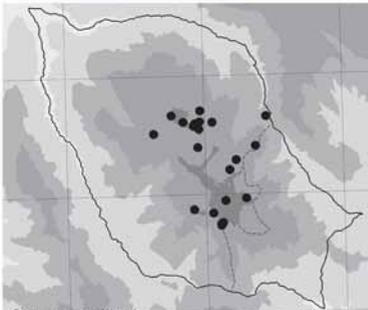
Carex australpina



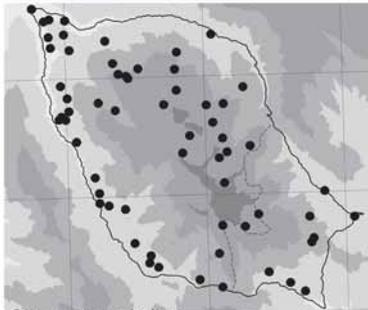
Carex brachystachys



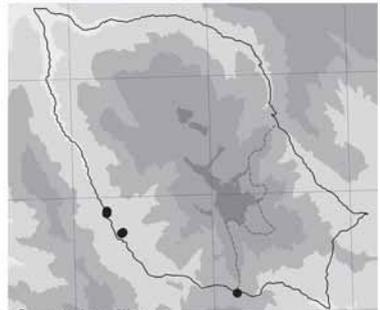
Carex brunnescens



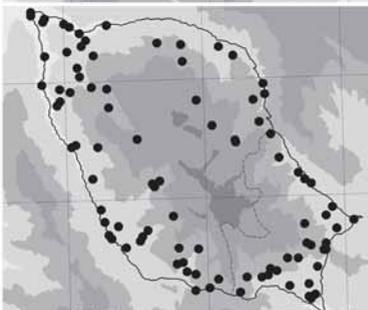
Carex capillaris



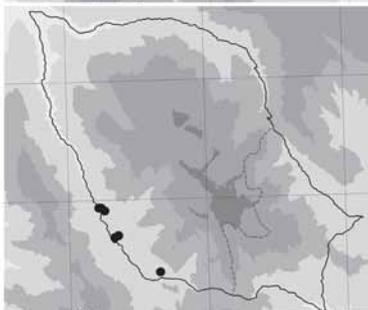
Carex caryophyllea



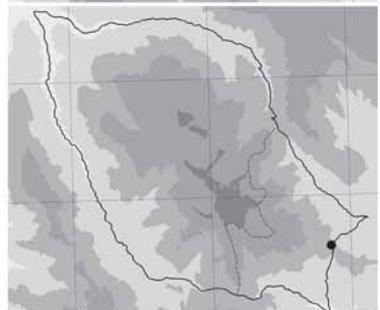
Carex davalliana



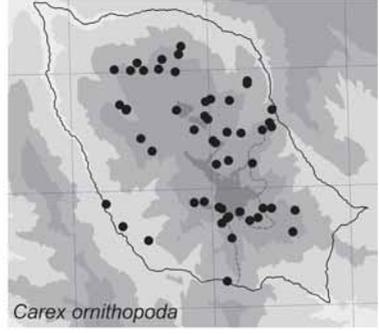
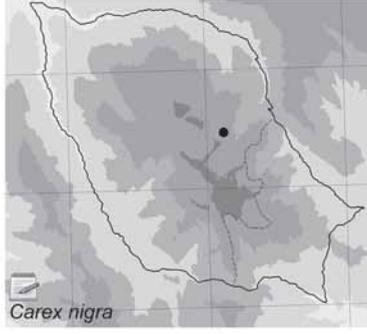
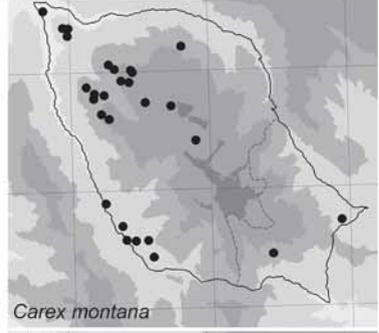
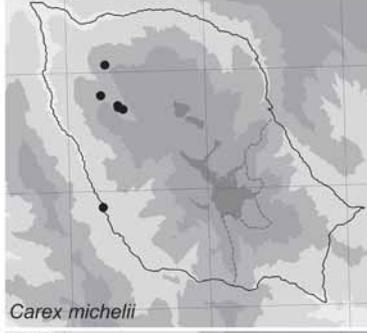
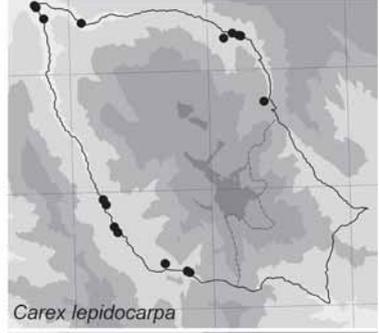
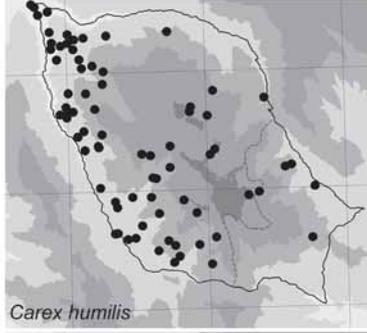
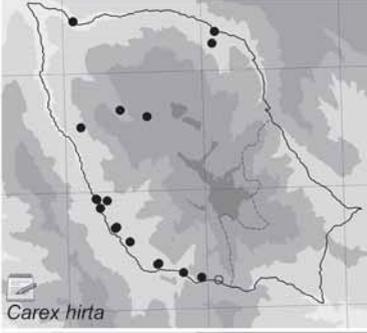
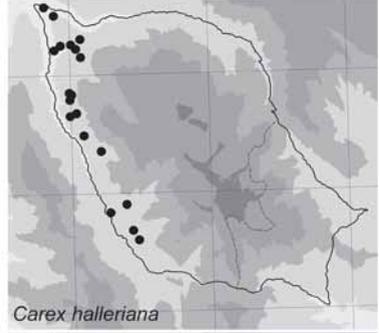
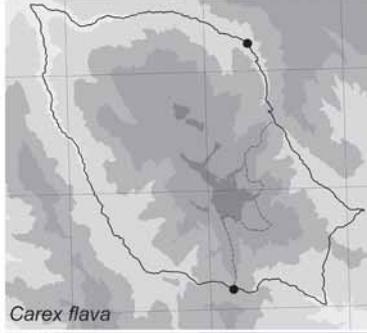
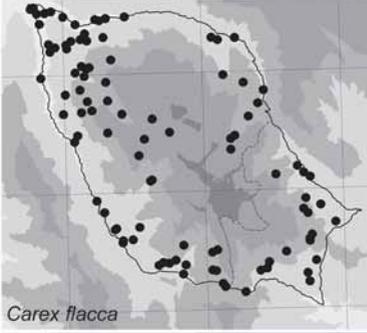
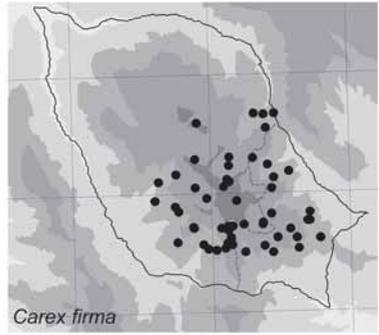
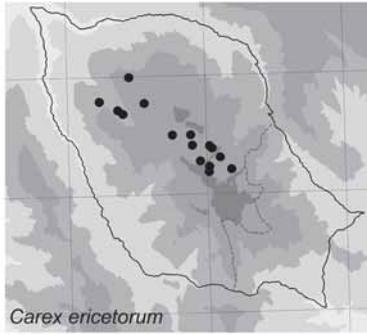
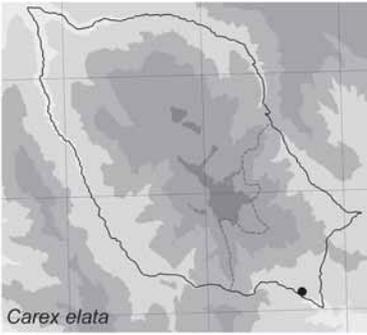
Carex digitata

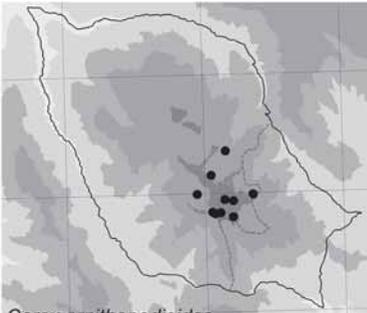


Carex distans

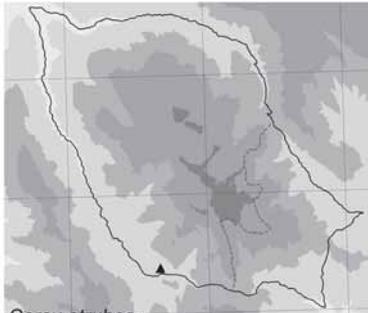


Carex divulsa

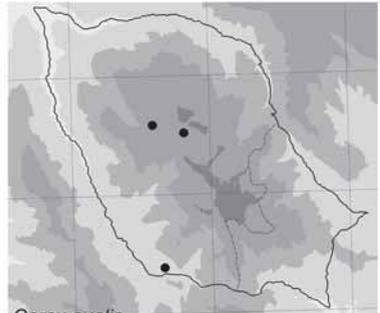




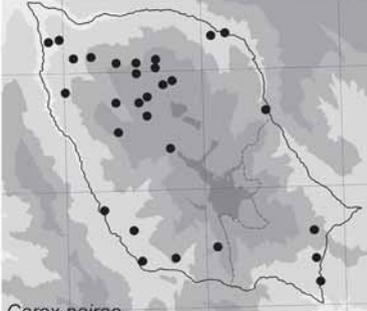
Carex ornithopodioides



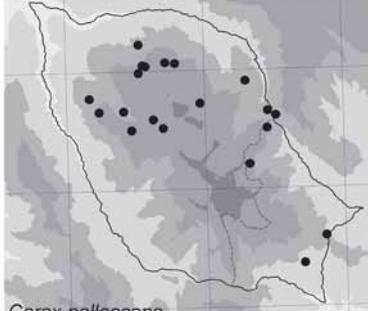
Carex otrubae



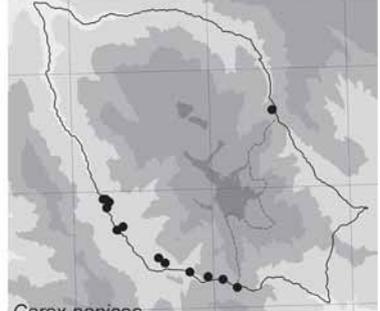
Carex ovalis



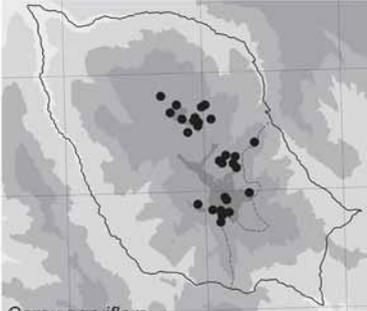
Carex pairae



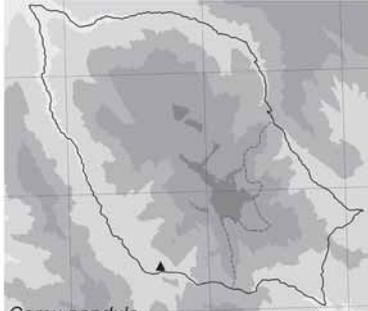
Carex pallescens



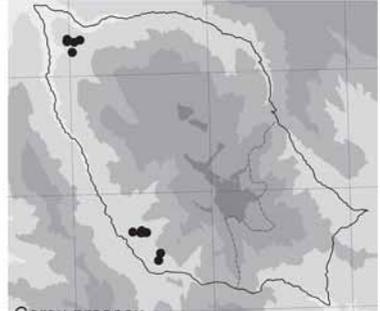
Carex panicea



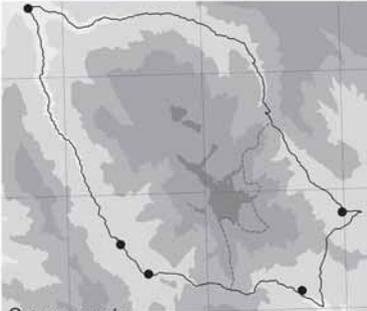
Carex parviflora



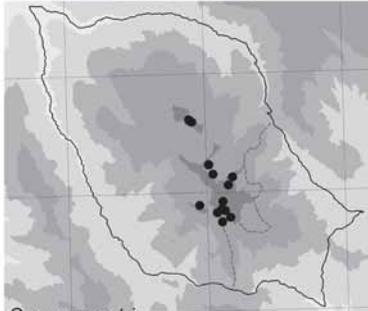
Carex pendula



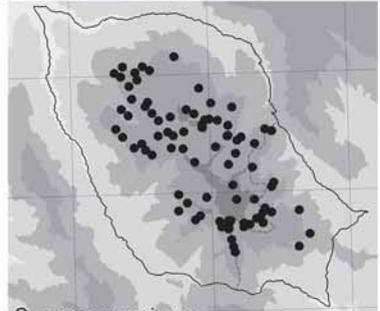
Carex praecox



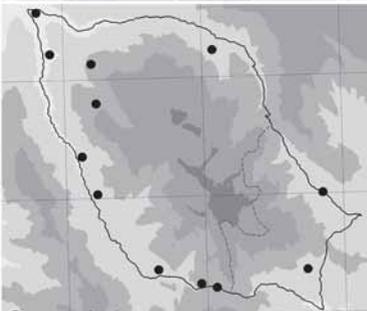
Carex remota



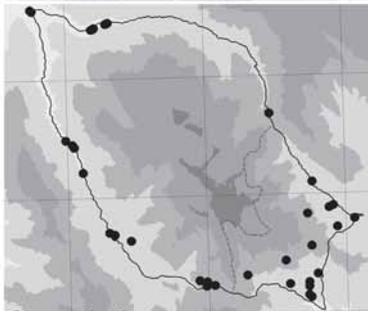
Carex rupestris



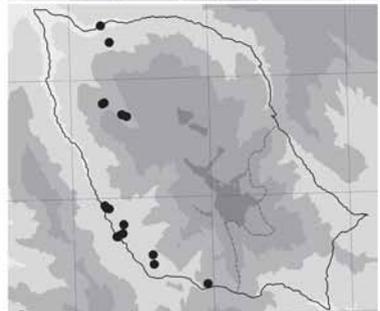
Carex sempervirens



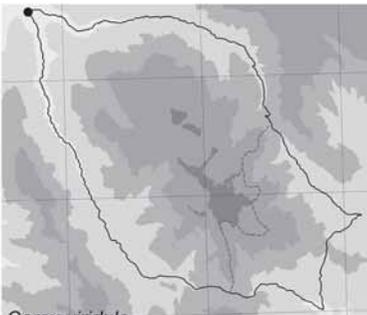
Carex spicata



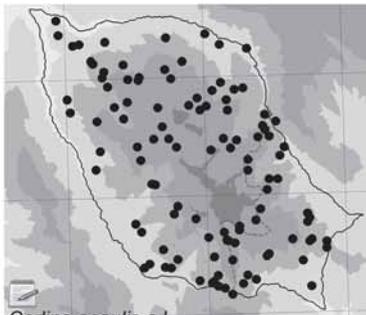
Carex sylvatica



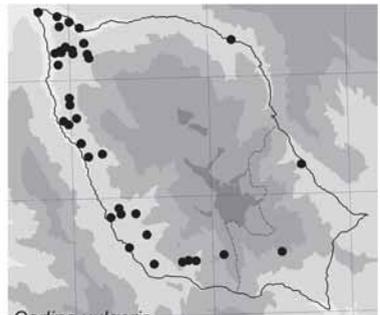
Carex tomentosa



Carex viridula



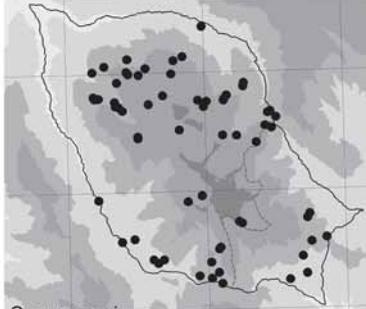
Carlina acaulis s.l.



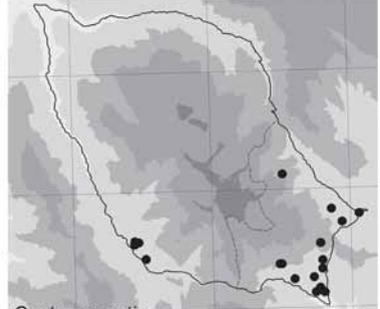
Carlina vulgaris



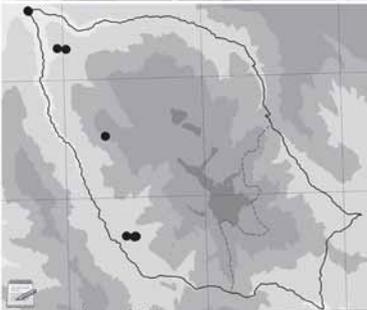
Carpinus betulus



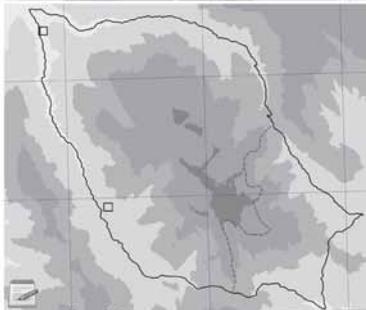
Carum carvi



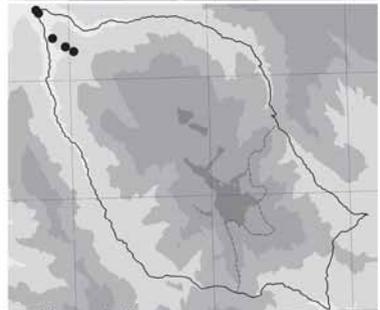
Castanea sativa



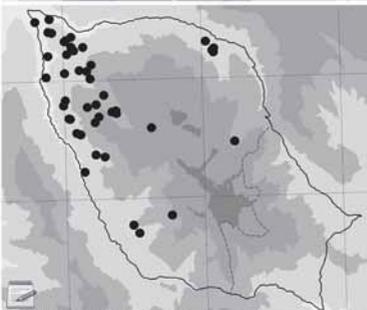
Catapodium rigidum



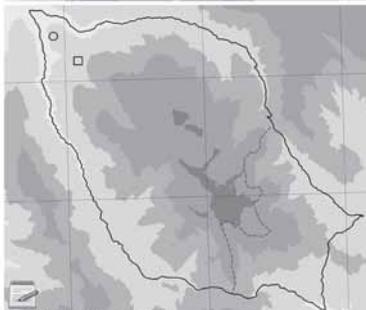
Caulis platycarpus



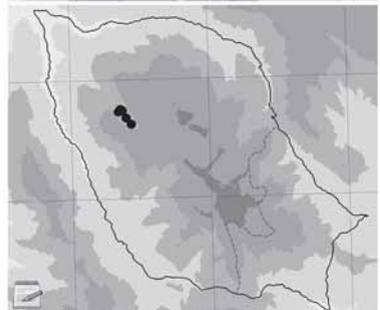
Celtis australis



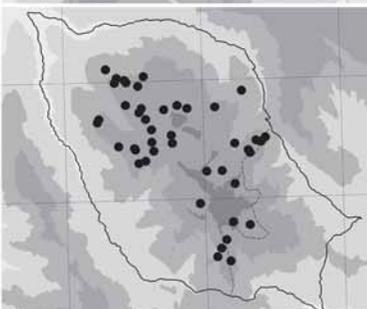
Centaurea bracteata



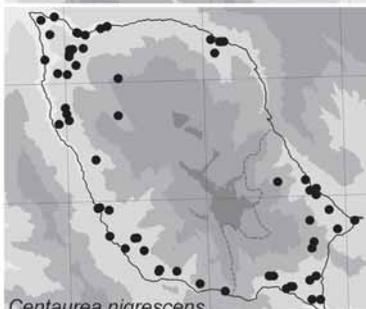
Centaurea cyanus



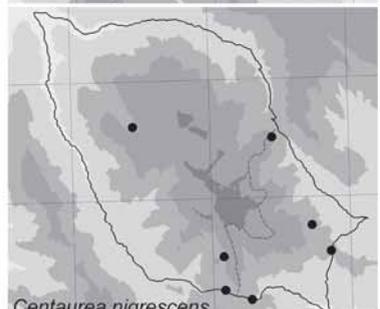
Centaurea jacea s.s.



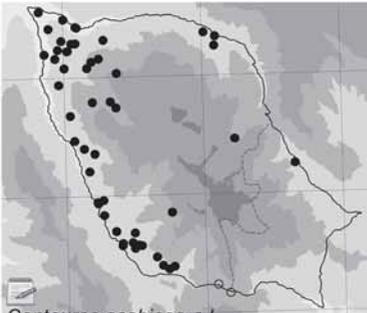
Centaurea nervosa



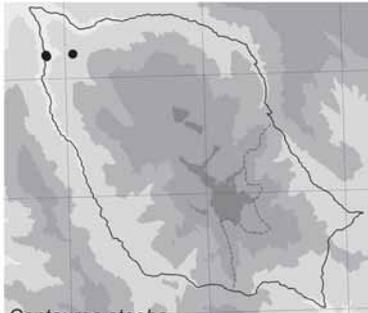
Centaurea nigrescens
subsp. *nigrescens*



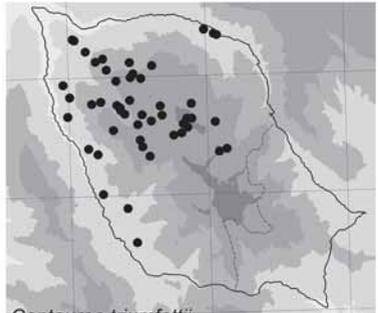
Centaurea nigrescens
subsp. *transalpina*



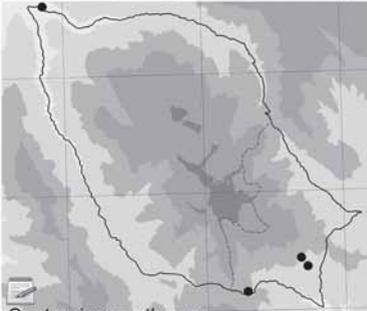
Centaurea scabiosa s.l.



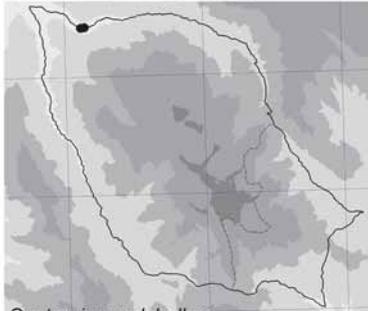
Centaurea stoebe



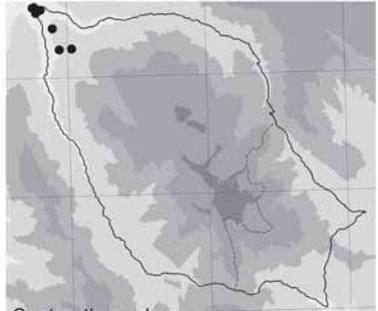
Centaurea triumfettii



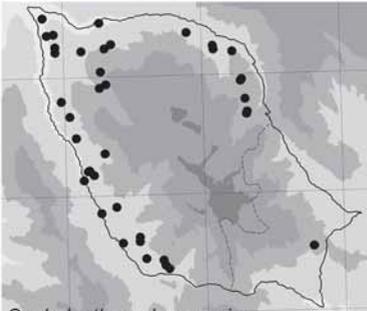
Centaurium erythraea



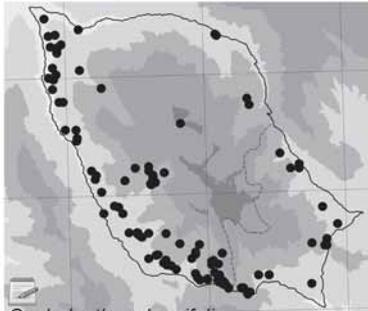
Centaurium pulchellum



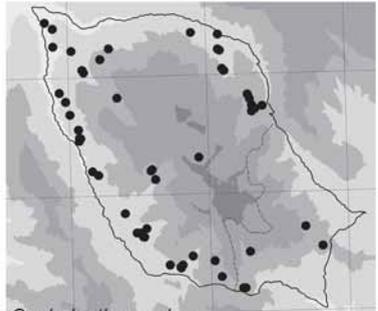
Centranthus ruber



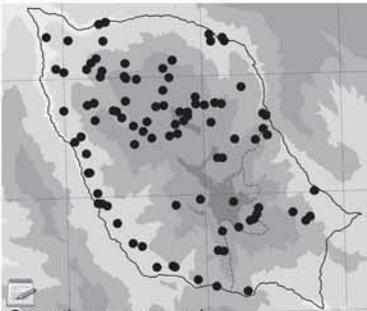
Cephalanthera damasonium



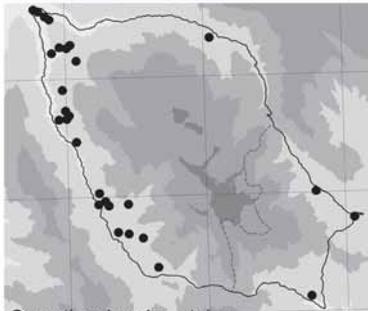
Cephalanthera longifolia



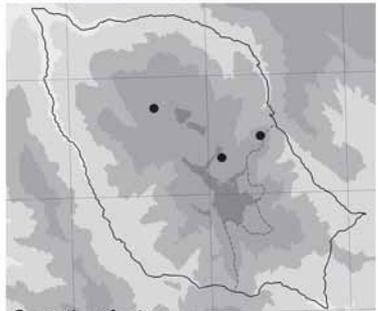
Cephalanthera rubra



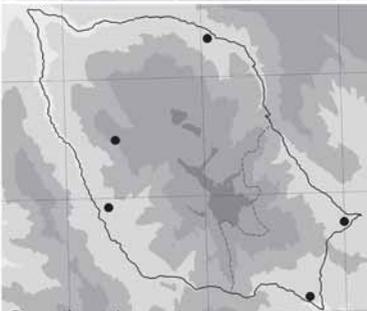
Cerastium arvense s.l.



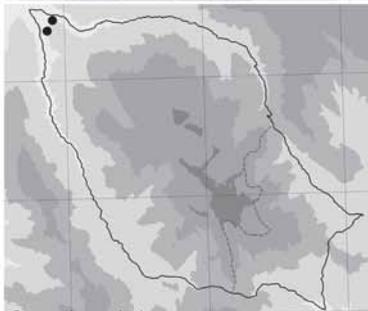
Cerastium brachypetalum



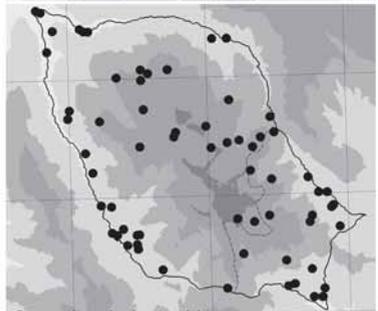
Cerastium fontanum



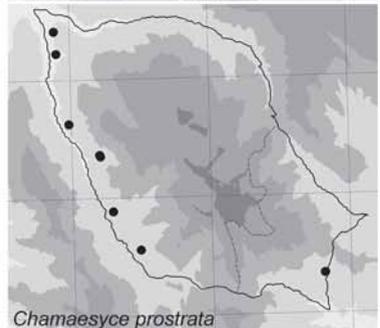
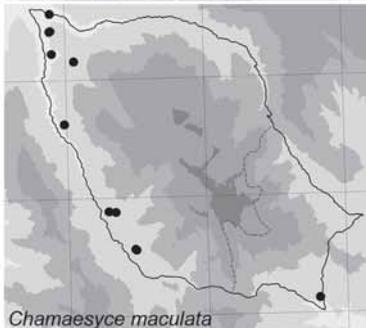
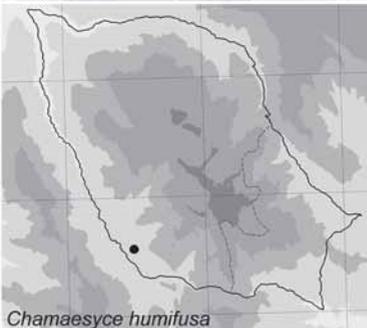
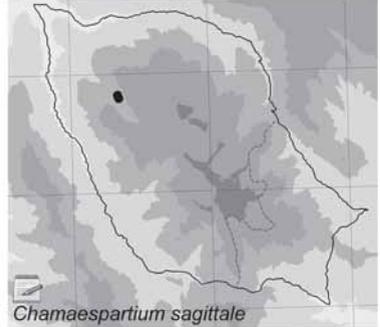
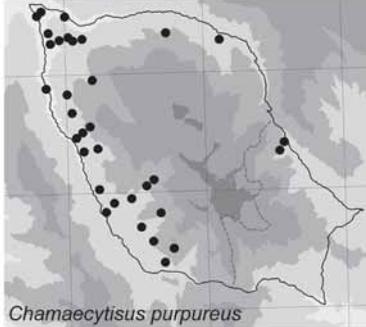
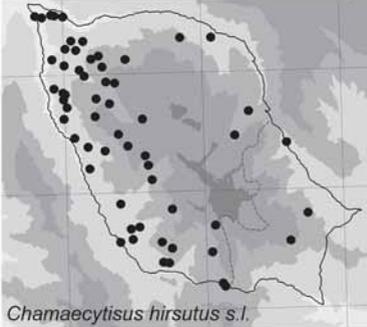
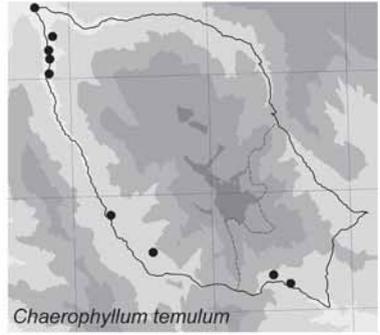
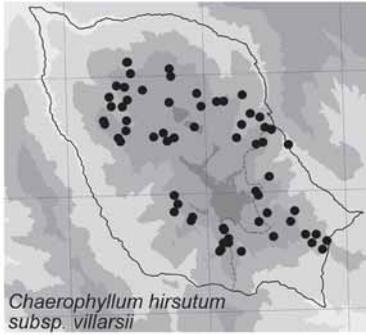
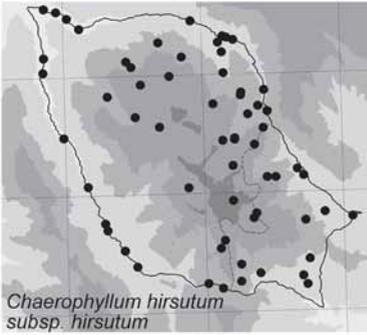
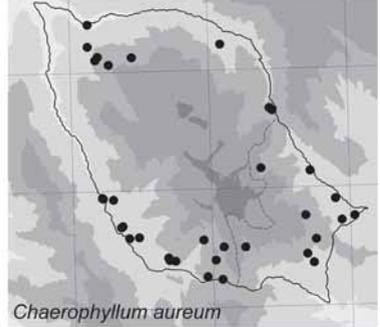
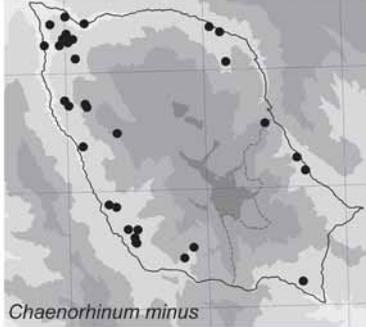
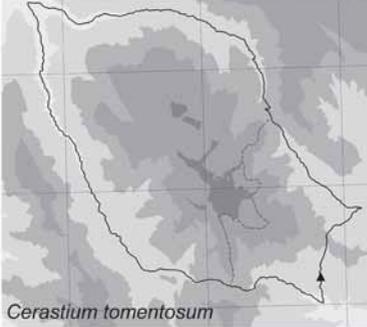
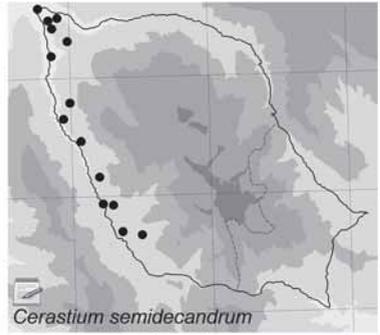
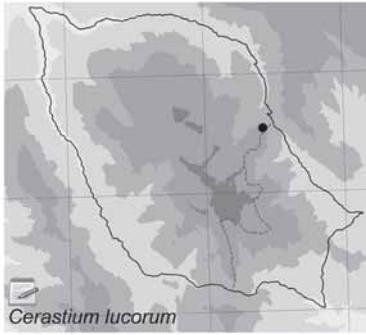
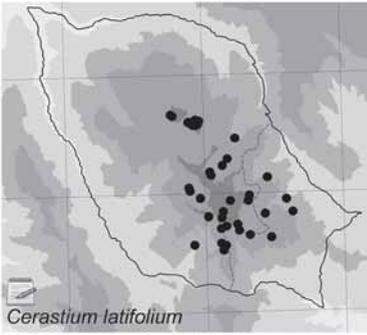
Cerastium glomeratum

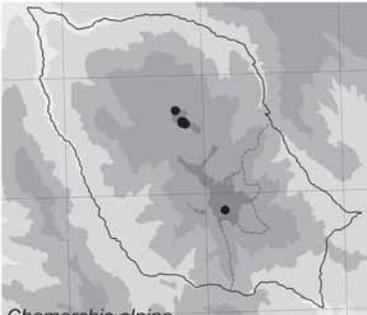


Cerastium glutinosum

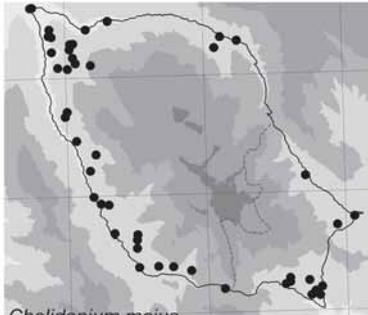


Cerastium holosteoides

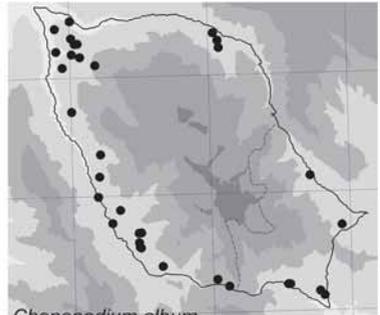




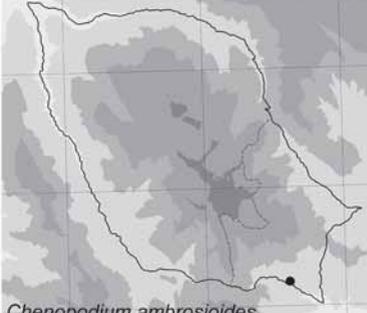
Chamorchis alpina



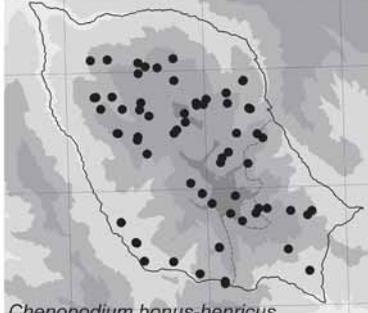
Chelidonium majus



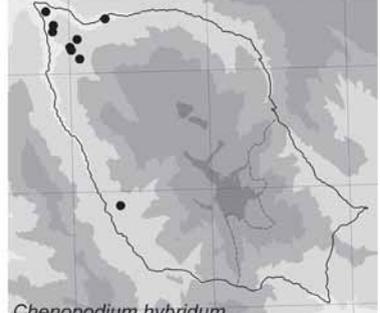
Chenopodium album



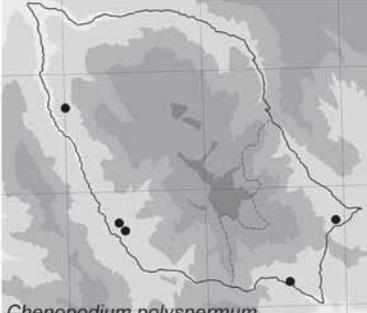
Chenopodium ambrosioides



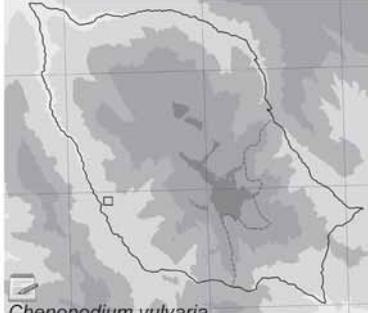
Chenopodium bonus-henricus



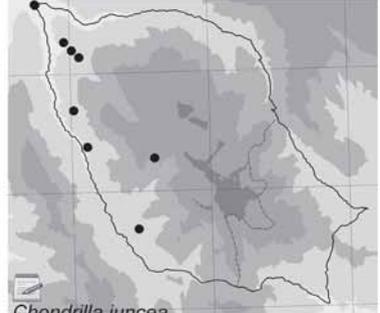
Chenopodium hybridum



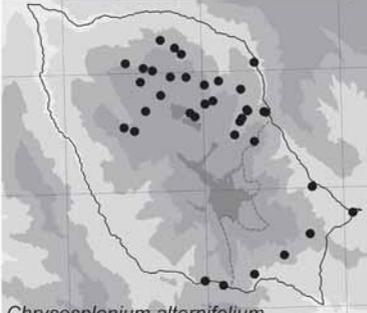
Chenopodium polyspermum



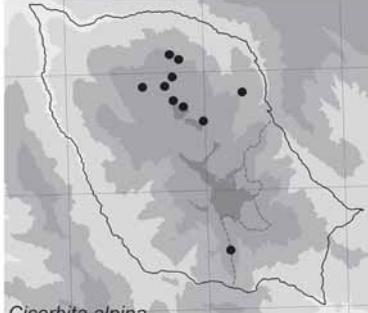
Chenopodium vulvaria



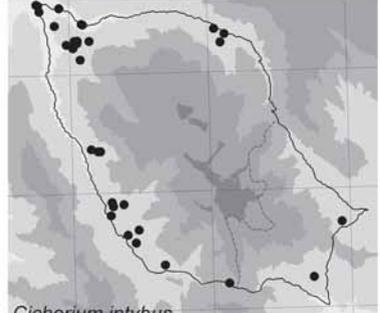
Chondrilla juncea



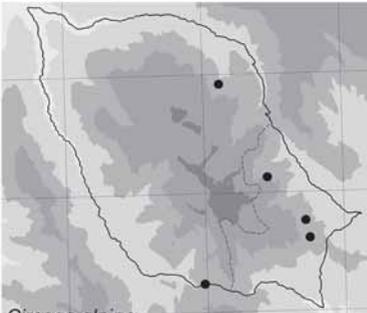
Chrysosplenium alternifolium



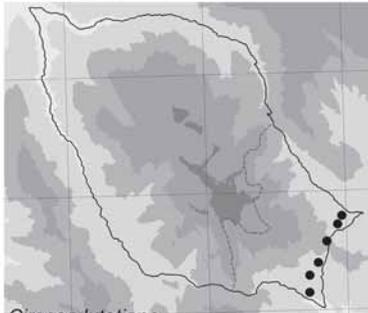
Cicerbita alpina



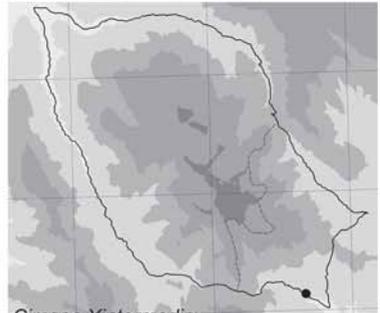
Cichorium intybus



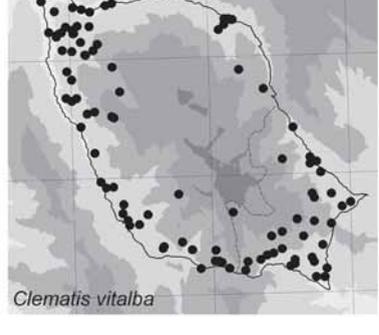
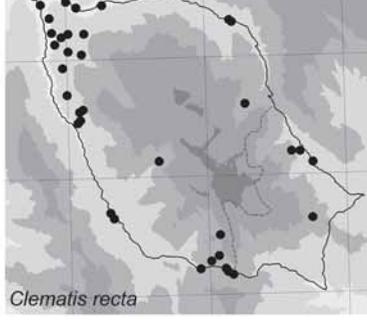
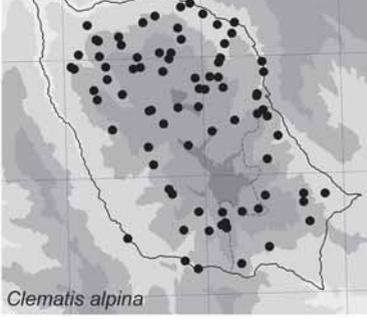
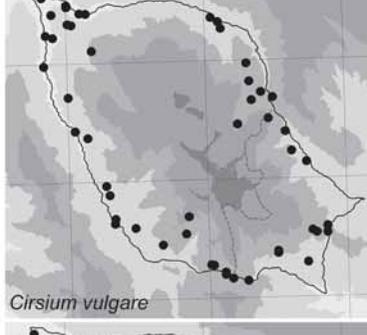
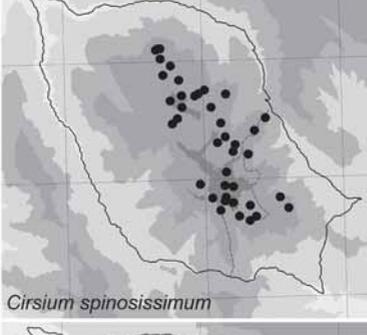
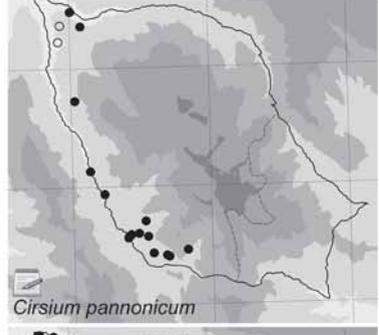
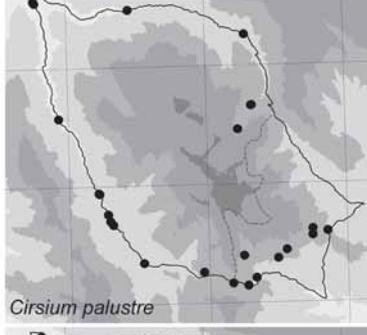
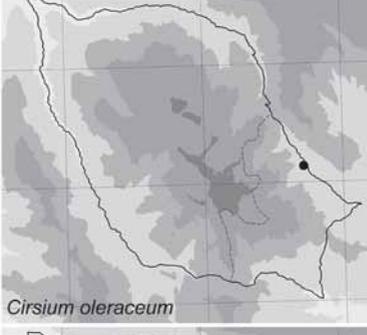
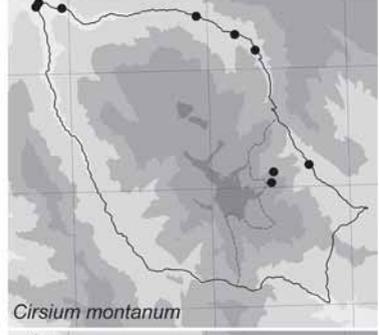
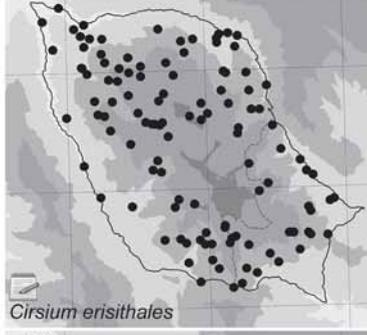
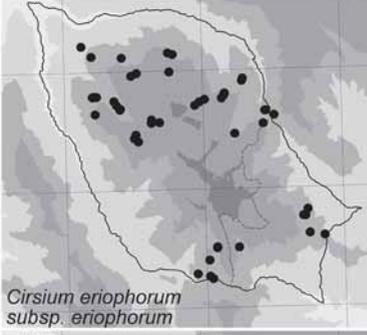
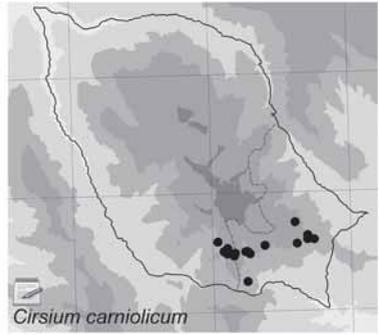
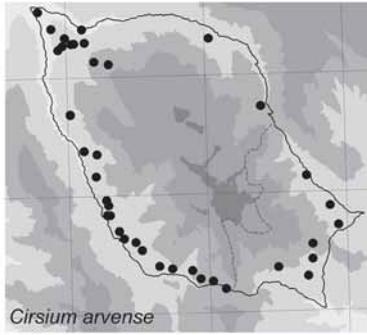
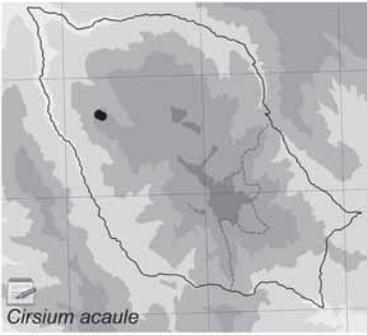
Circaea alpina

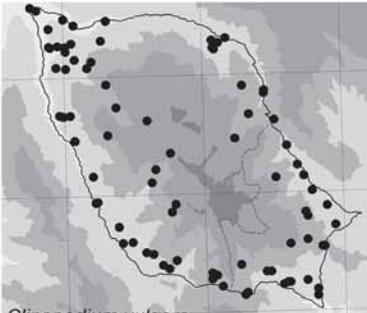


Circaea lutetiana

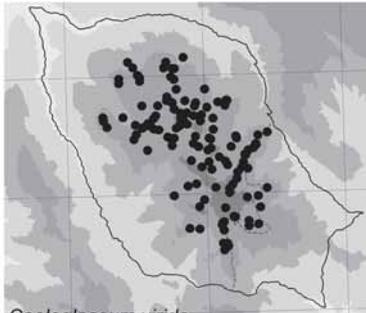


Circaea Xintermedia

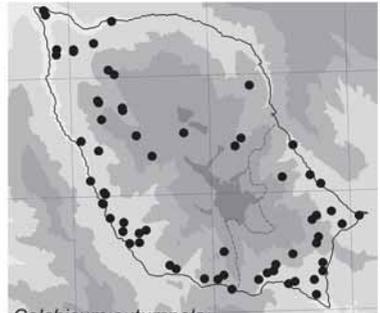




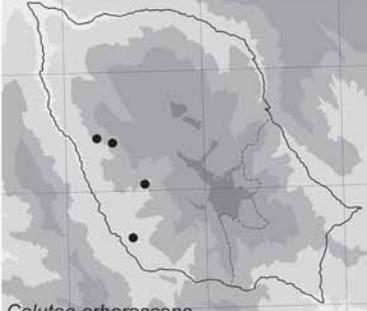
Clinopodium vulgare



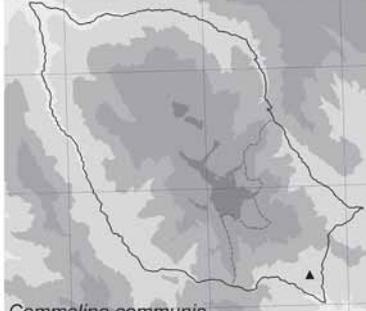
Coeloglossum viride



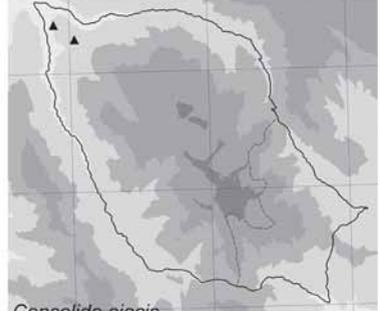
Colchicum autumnale



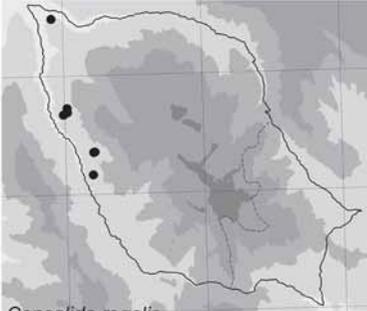
Colutea arborescens



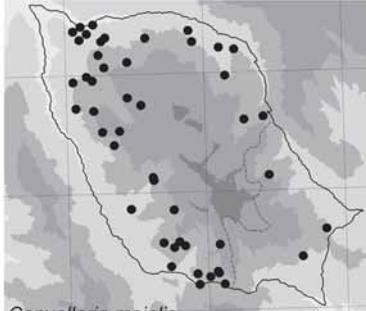
Commelina communis



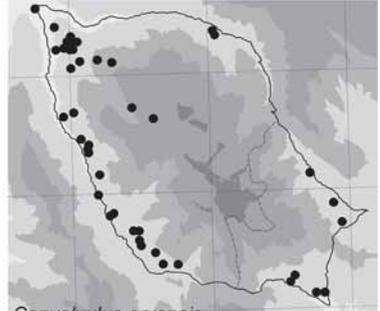
Consolida ajacis



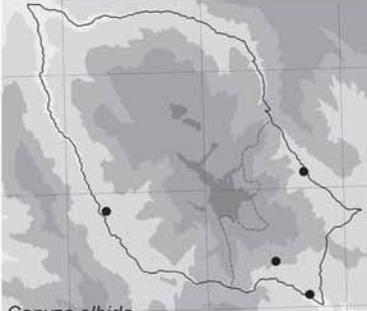
Consolida regalis



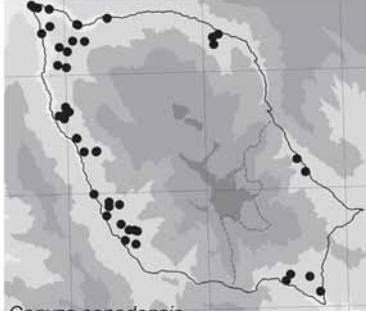
Convallaria majalis



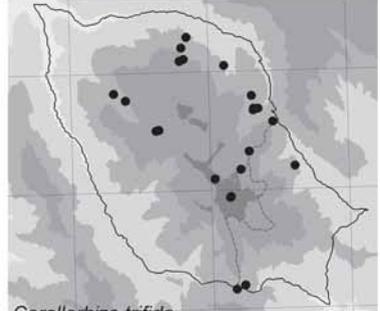
Convolvulus arvensis



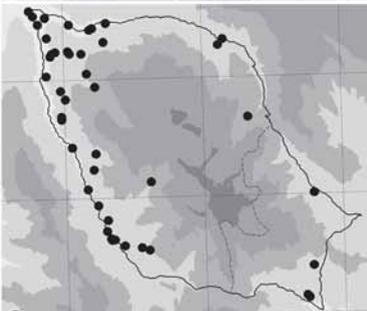
Conyza albida



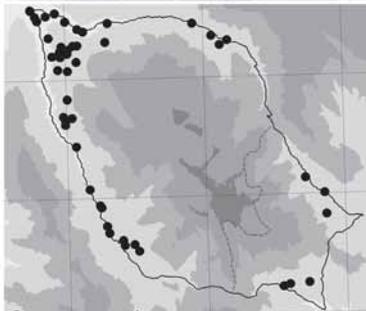
Conyza canadensis



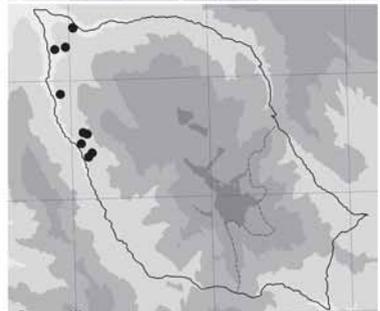
Corallorhiza trifida



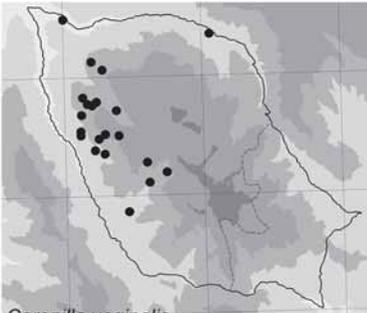
Cornus mas



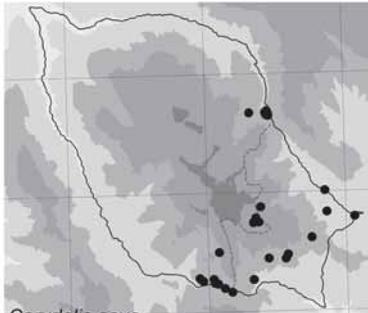
Cornus sanguinea



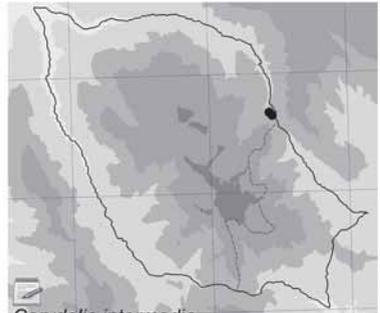
Coronilla coronata



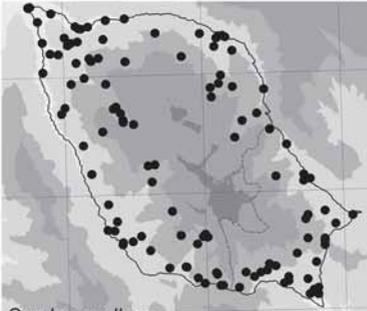
Coronilla vaginalis



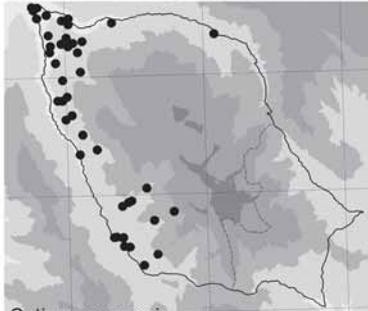
Corydalis cava



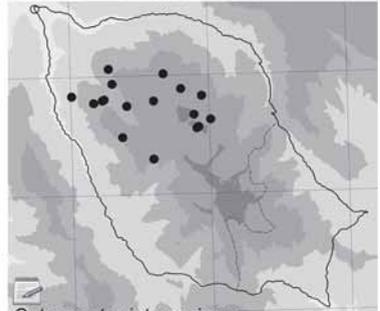
Corydalis intermedia



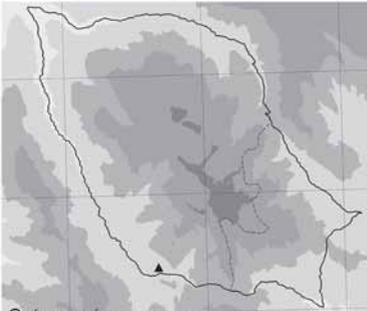
Corylus avellana



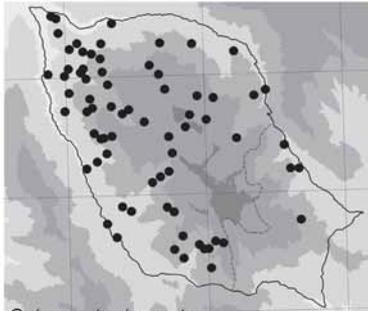
Cotinus coggygria



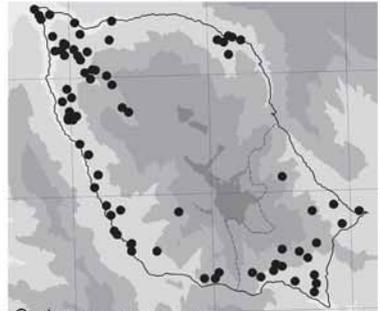
Cotoneaster integerrimus



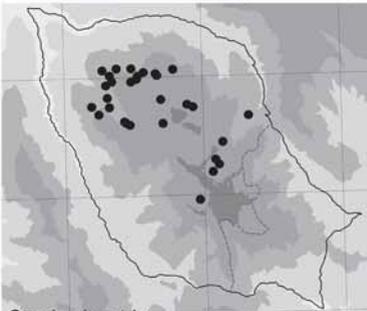
Cotoneaster pannosus



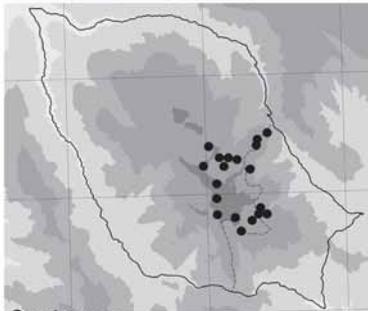
Cotoneaster tomentosus



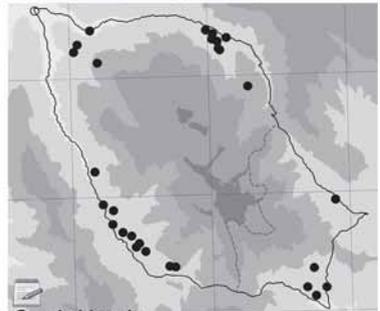
Crataegus monogyna



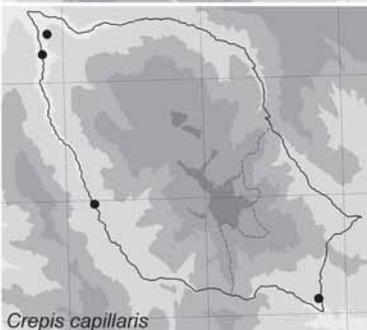
Crepis alpestris



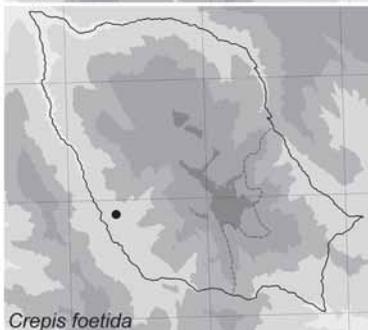
Crepis aurea



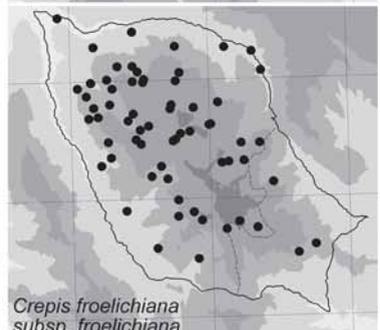
Crepis biennis



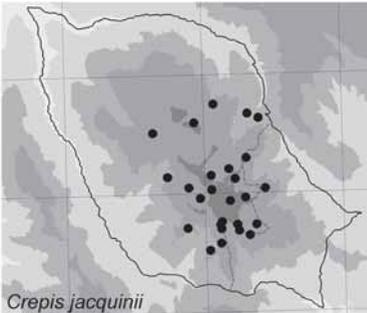
Crepis capillaris



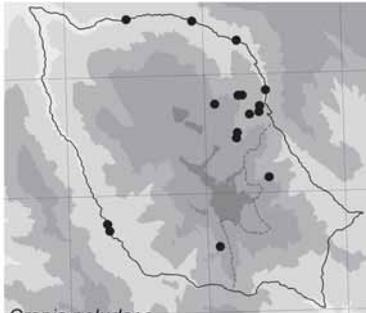
Crepis foetida



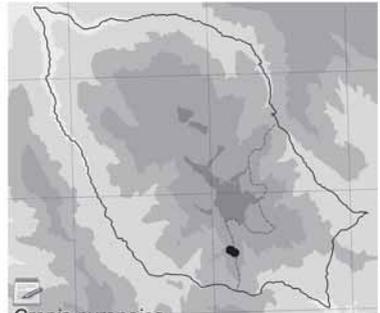
Crepis froelichiana
subsp. *froelichiana*



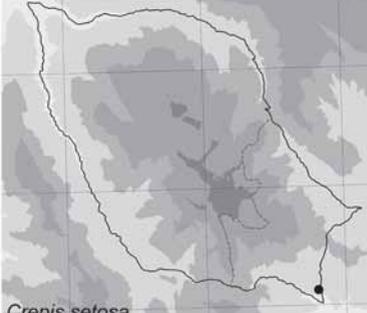
Crepis jacquinii
subsp. *kernerii*



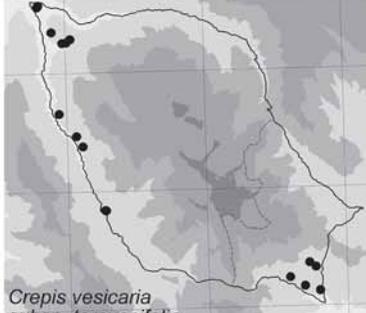
Crepis paludosa



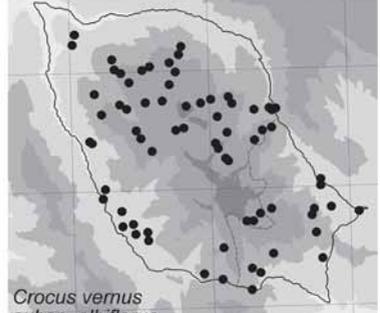
Crepis pyrenaica



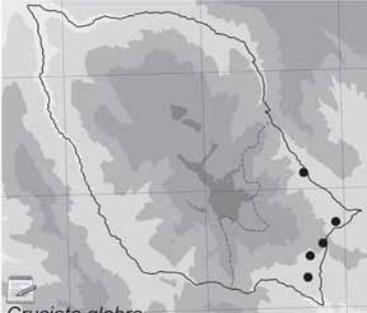
Crepis setosa



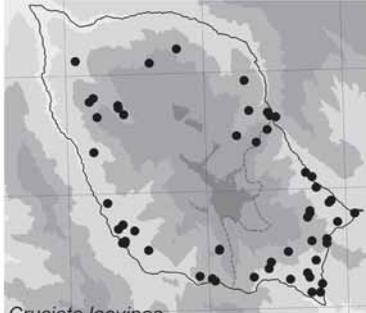
Crepis vesicaria
subsp. *taraxacifolia*



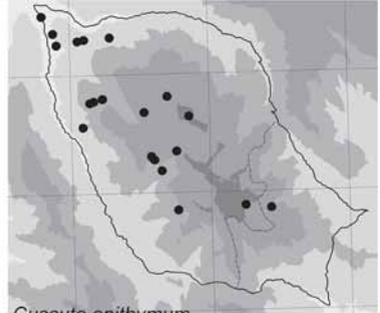
Crocus vernus
subsp. *albiflorus*



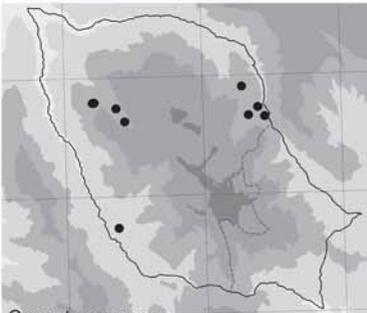
Crucjata glabra



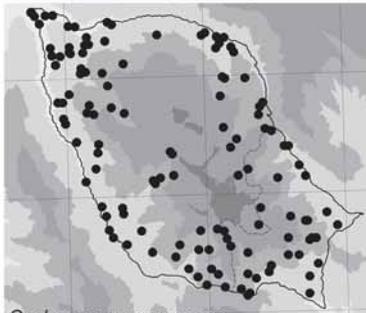
Crucjata laevipes



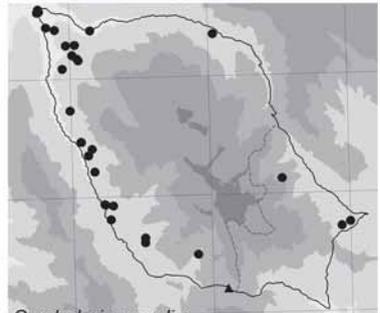
Cuscuta epithymum



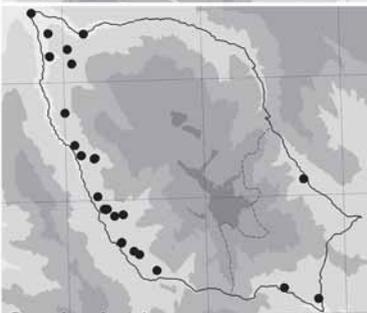
Cuscuta europaea



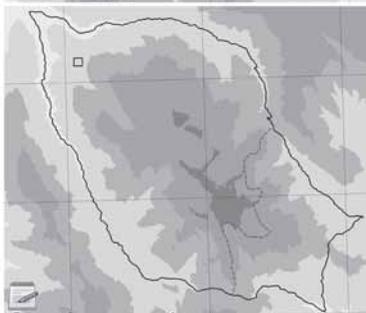
Cyclamen purpurascens



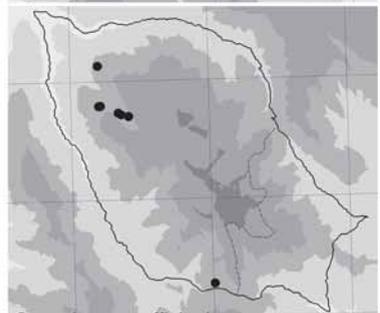
Cymbalaria muralis



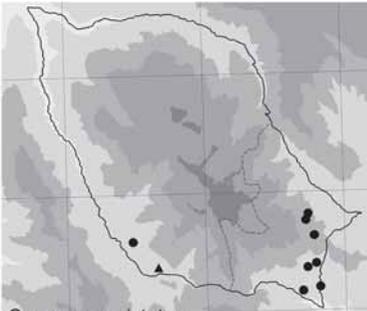
Cynodon dactylon



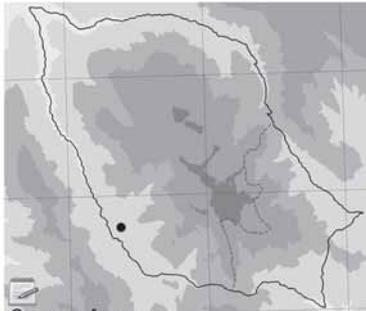
Cynoglossum creticum



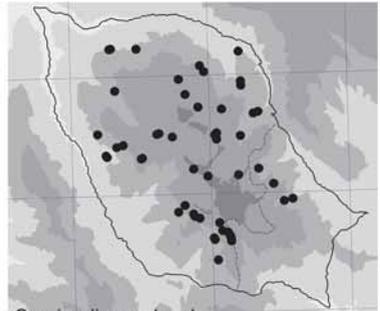
Cynoglossum officinale



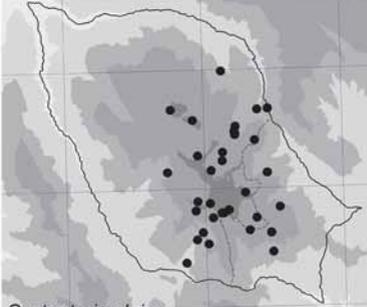
Cynosurus cristatus



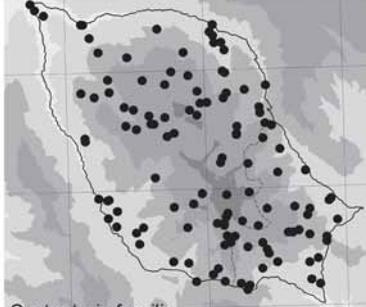
Cyperus fuscus



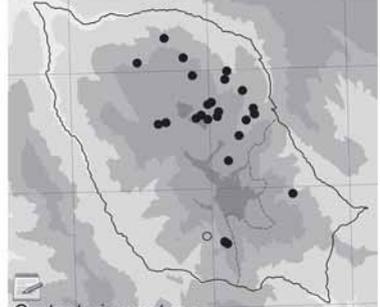
Cypripedium calceolus



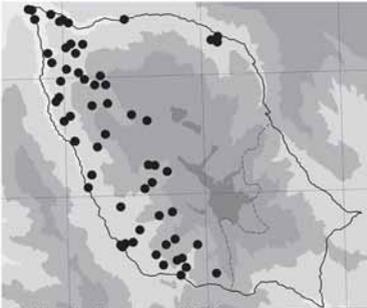
Cystopteris alpina



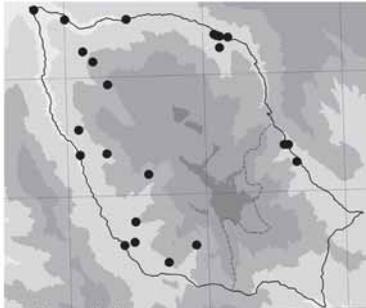
Cystopteris fragilis



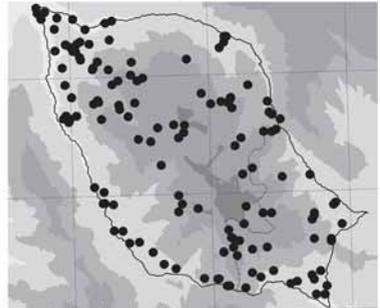
Cystopteris montana



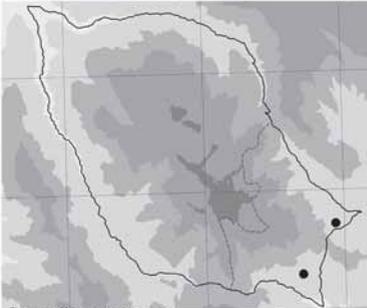
Cytisophyllum sessilifolium



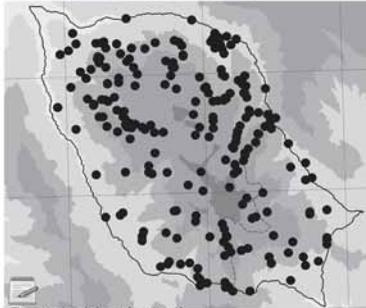
Cytisus nigricans



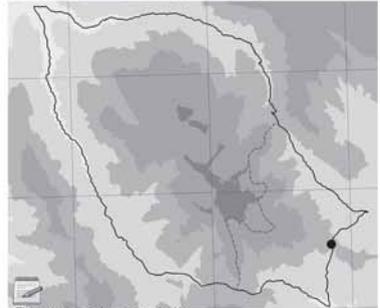
Dactylis glomerata



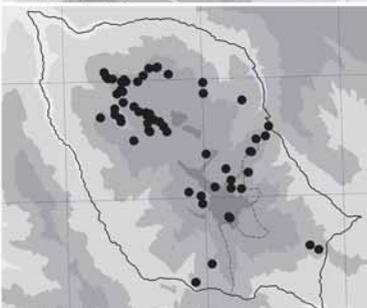
Dactylis polygama



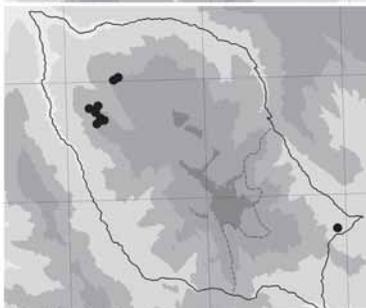
Dactylorhiza fuchsii



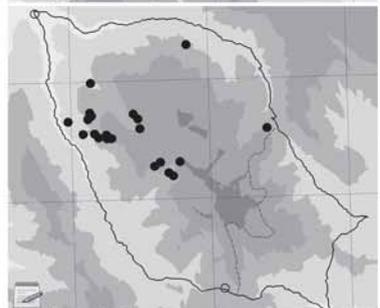
Dactylorhiza majalis



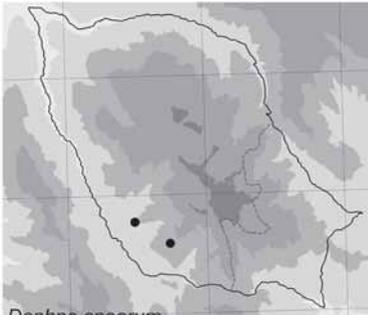
Dactylorhiza sambucina



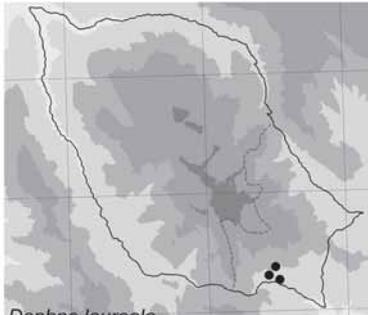
Danthonia decumbens



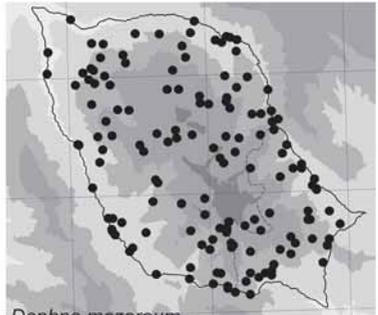
Daphne alpina



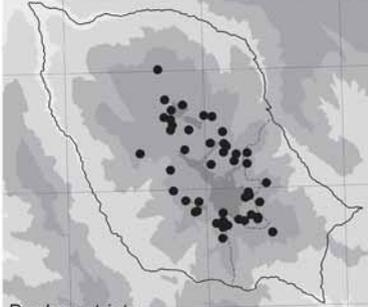
Daphne cneorum



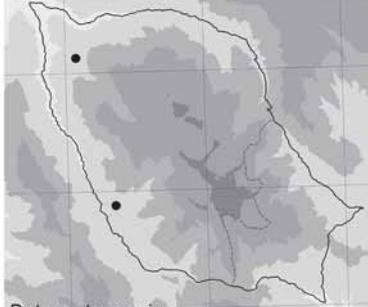
Daphne laureola



Daphne mezereum



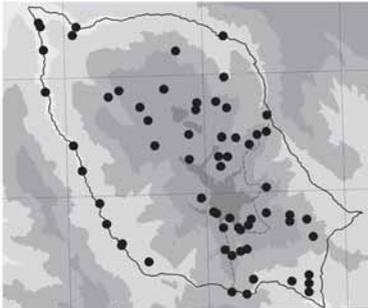
Daphne striata



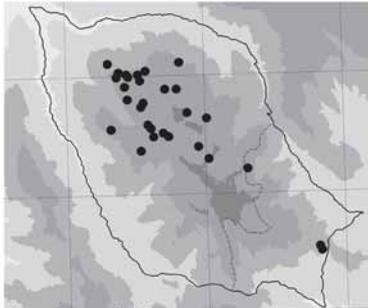
Datura stramonium



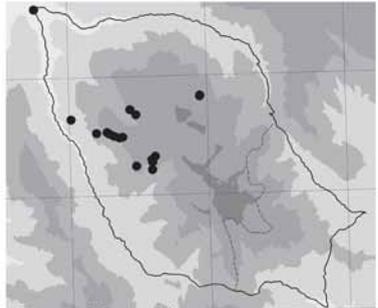
Daucus carota



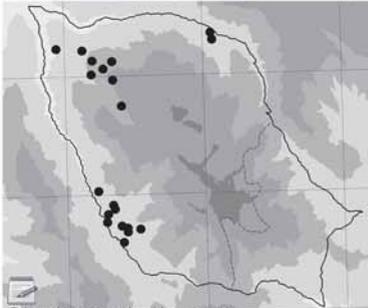
Deschampsia caespitosa



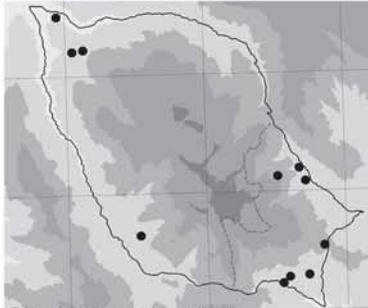
Deschampsia flexuosa



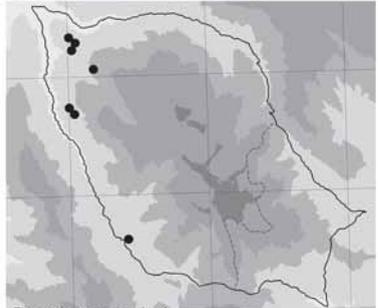
Descurainia sophia



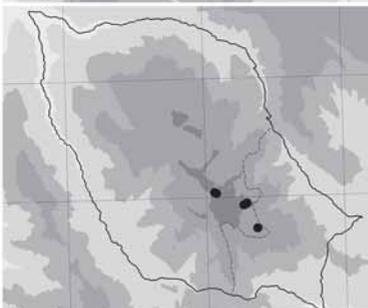
Dianthus carthusianorum



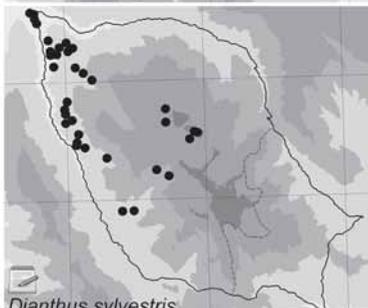
Dianthus monspessulanus



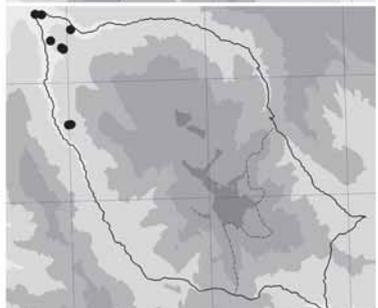
Dianthus seguieri



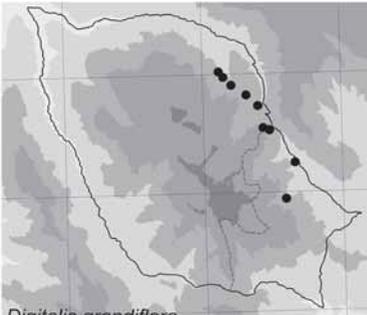
Dianthus sternbergii



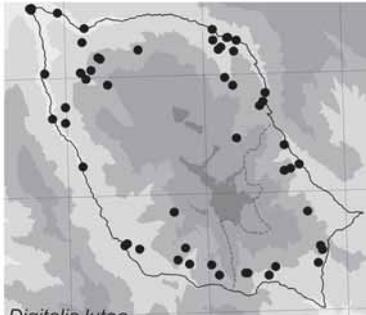
Dianthus sylvestris
subsp. *sylvestris*



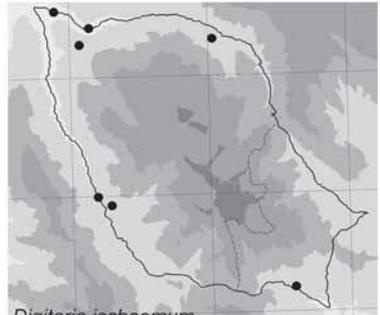
Dictamnus albus



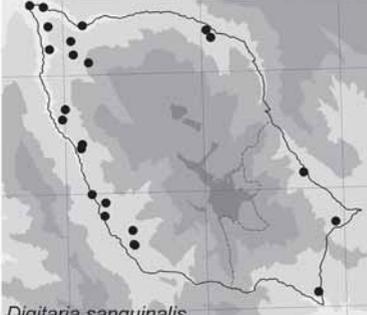
Digitalis grandiflora



Digitalis lutea



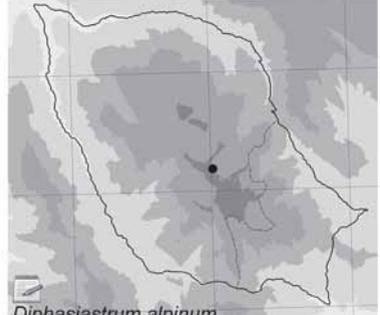
Digitaria ischaemum



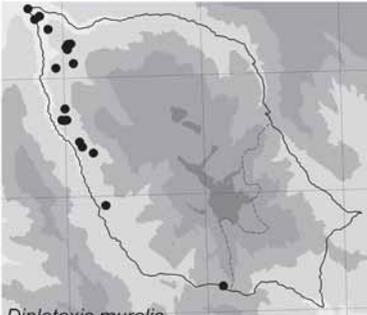
Digitaria sanguinalis



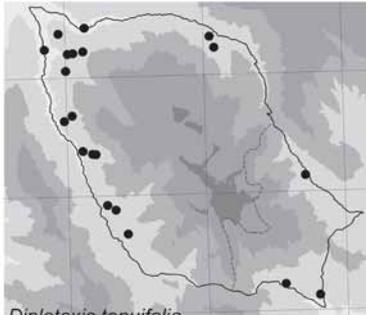
Diospyros lotus



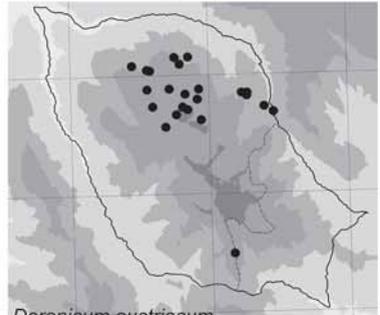
Diphysastrum alpinum



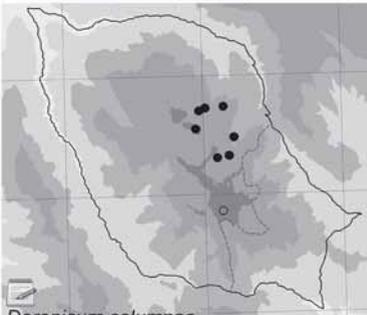
Diplotaxis muralis



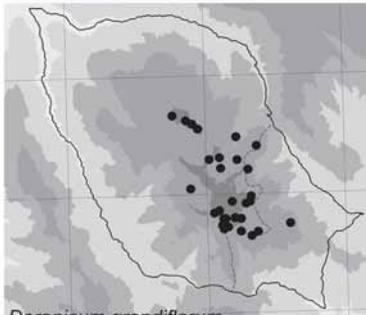
Diplotaxis tenuifolia



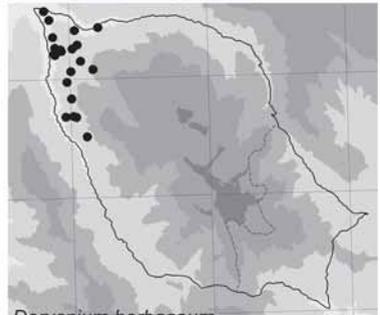
Doronicum austriacum



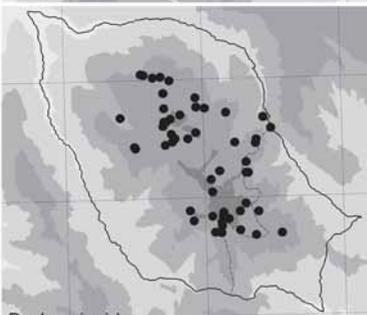
Doronicum columnae



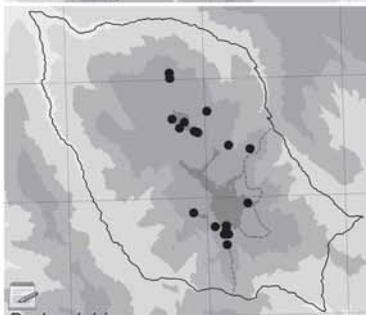
Doronicum grandiflorum



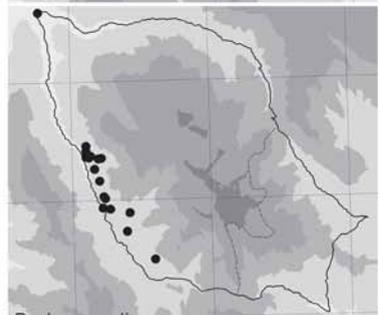
Dorycnium herbaceum



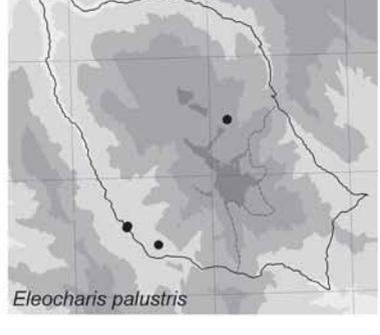
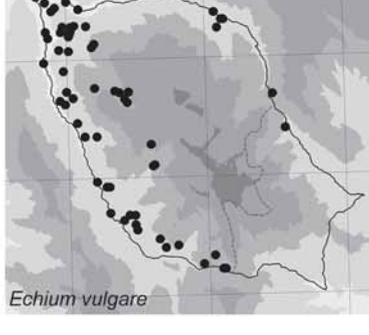
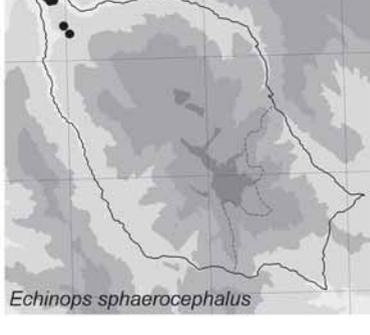
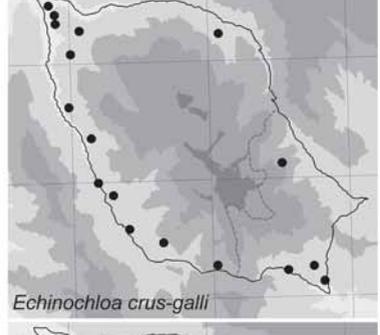
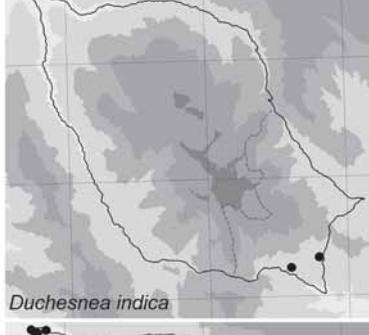
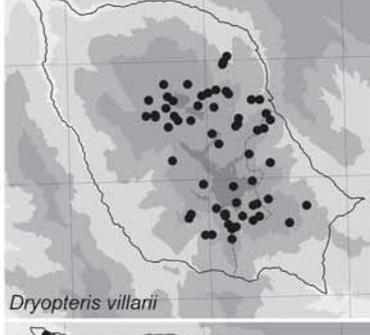
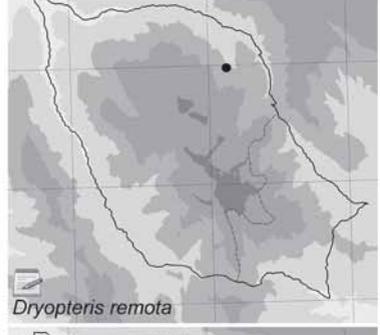
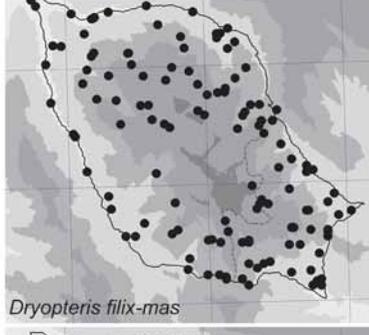
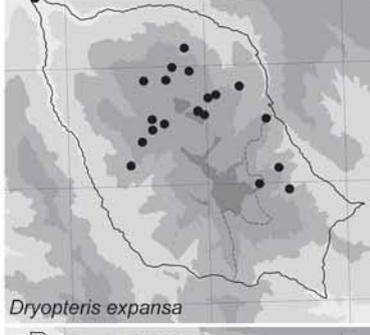
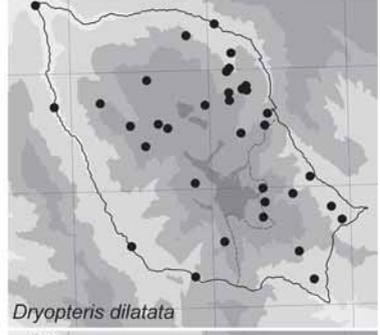
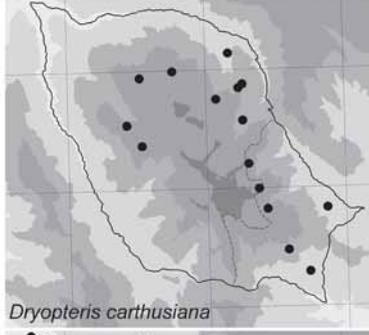
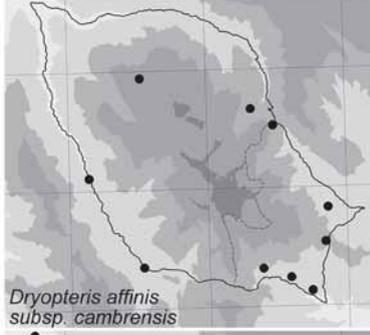
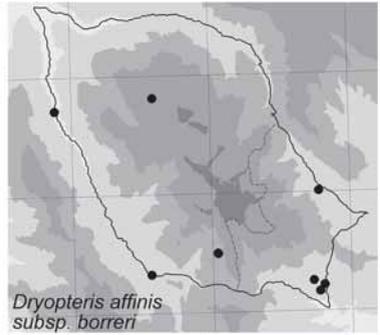
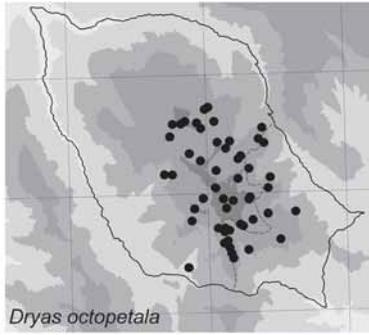
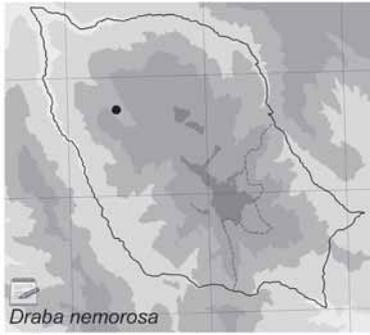
Draba aizoides

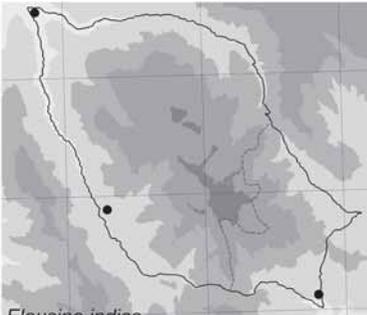


Draba dubia

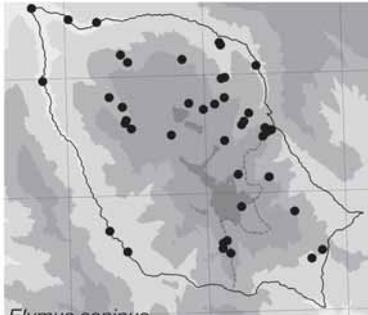


Draba muralis

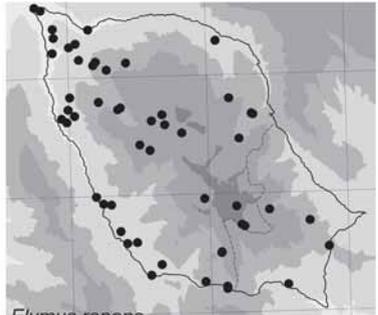




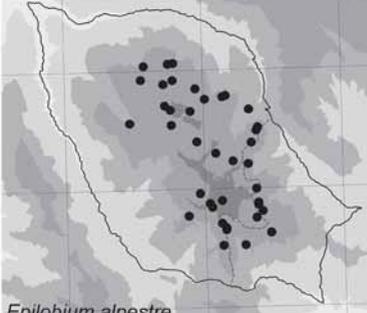
Eleusine indica



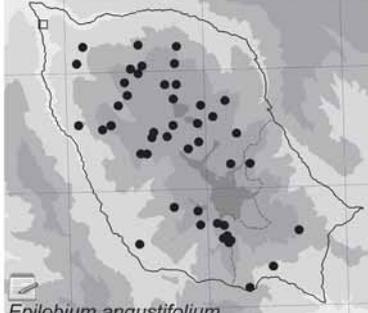
Elymus caninus



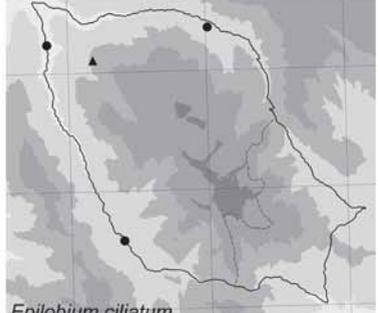
Elymus repens



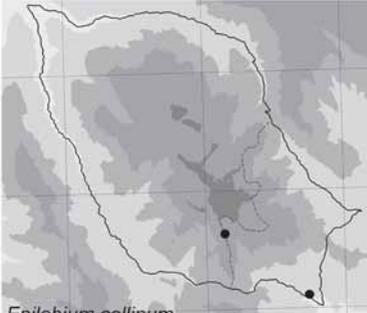
Epilobium alpestre



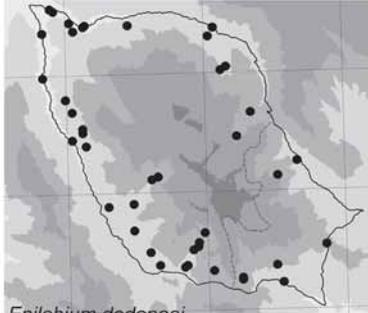
Epilobium angustifolium



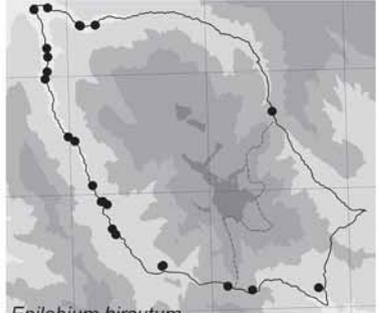
Epilobium ciliatum



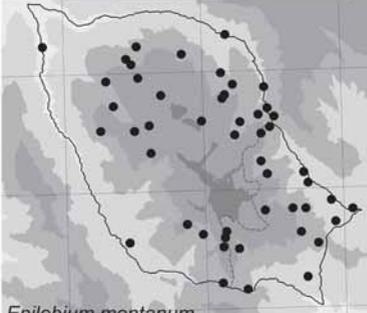
Epilobium collinum



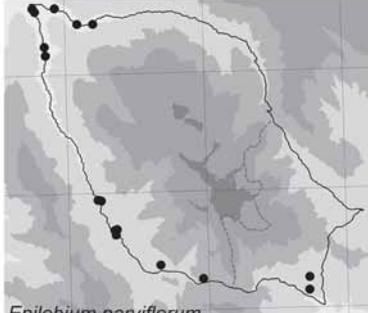
Epilobium dodonaei



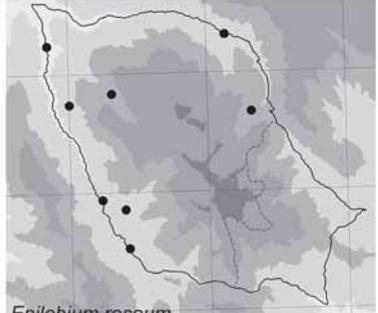
Epilobium hirsutum



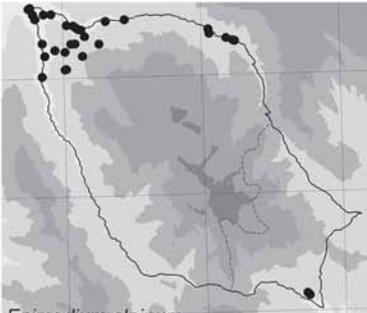
Epilobium montanum



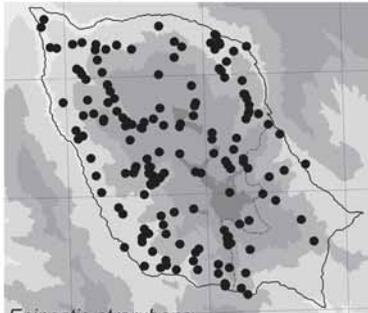
Epilobium parviflorum



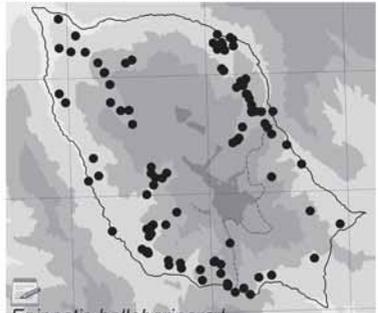
Epilobium roseum



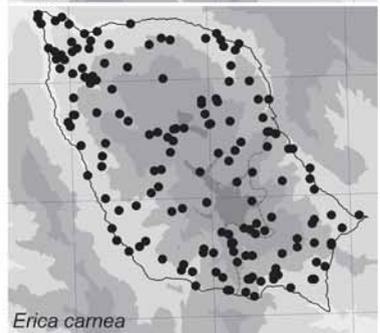
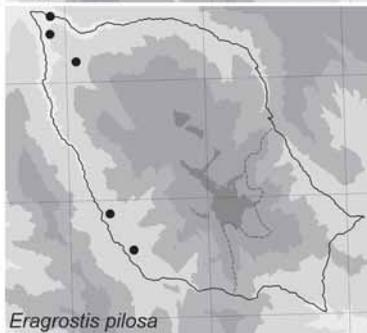
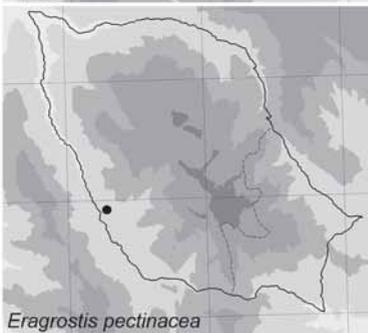
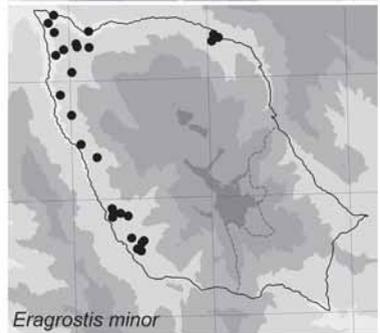
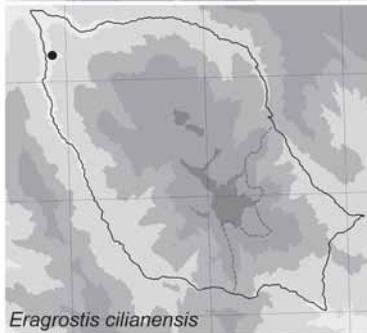
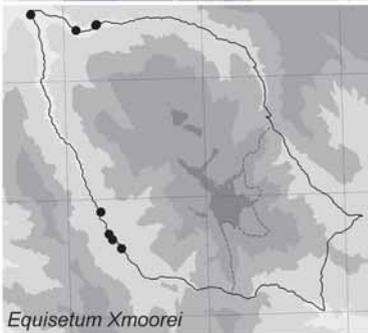
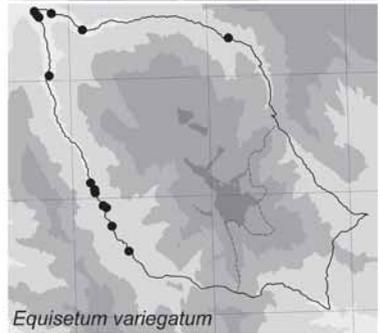
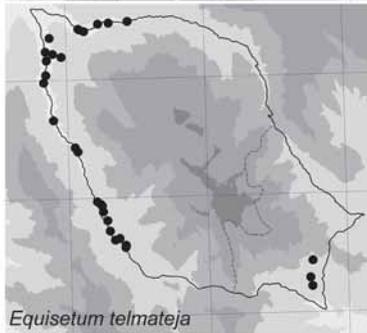
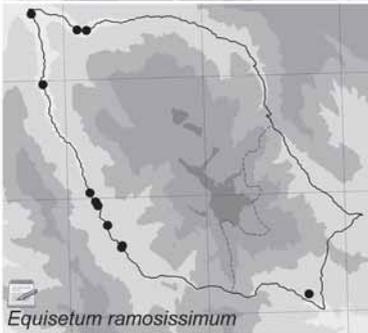
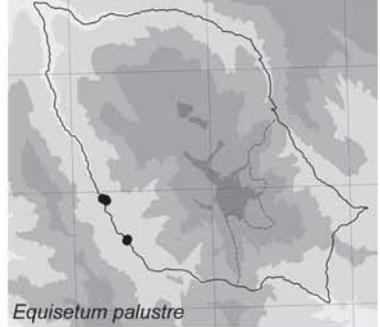
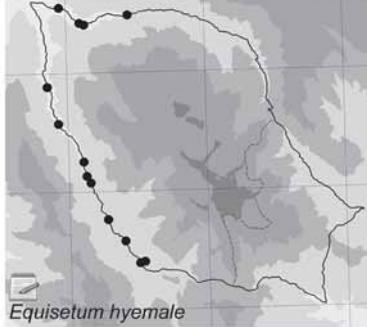
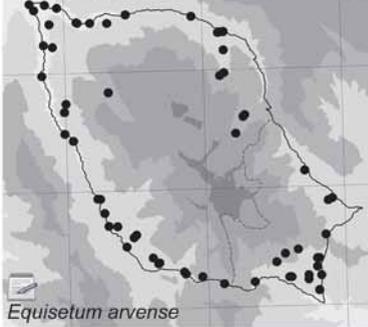
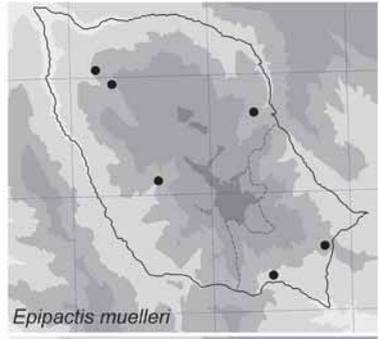
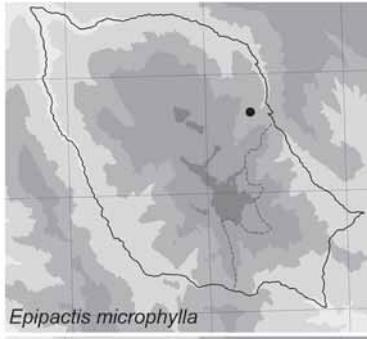
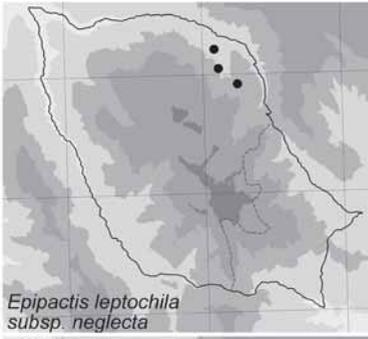
Epimedium alpinum

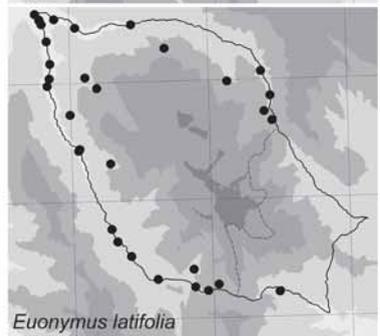
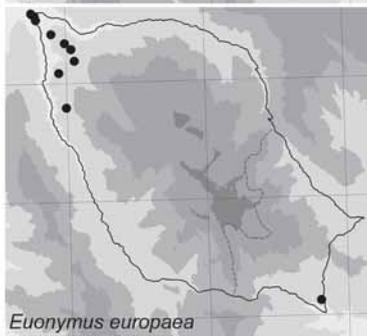
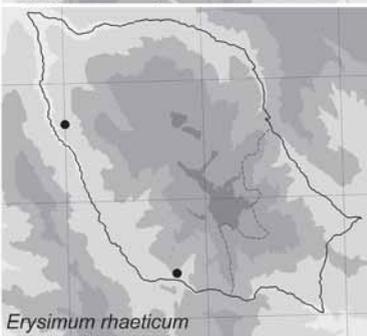
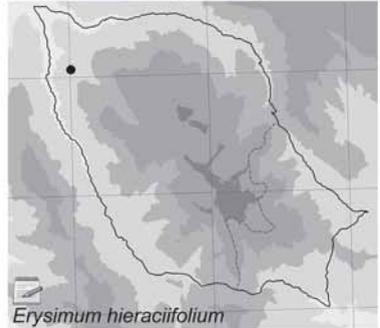
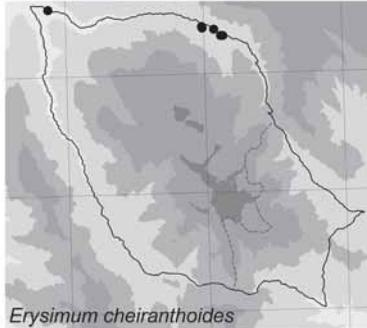
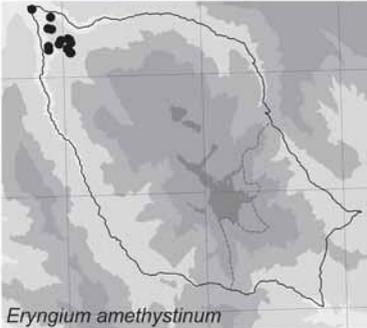
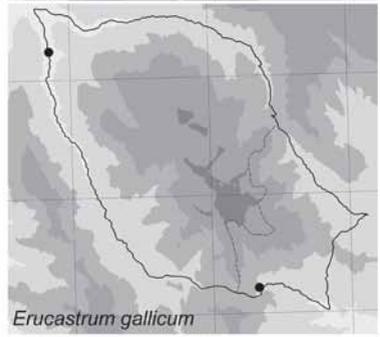
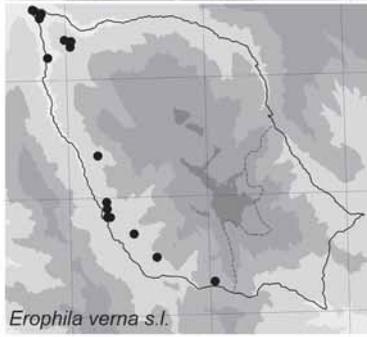
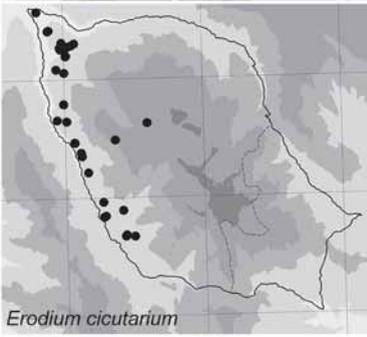
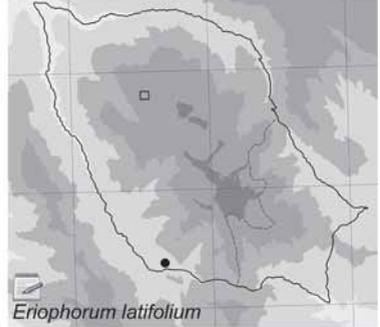
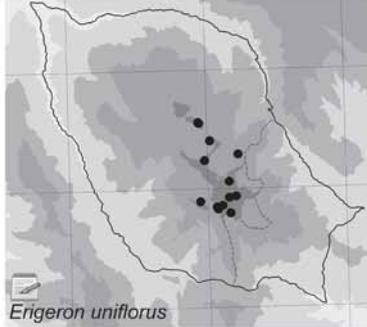
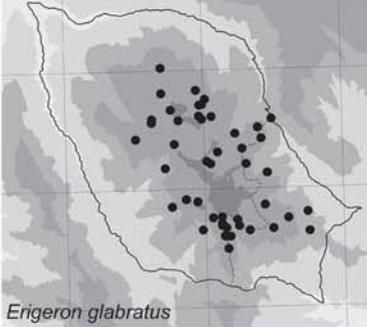
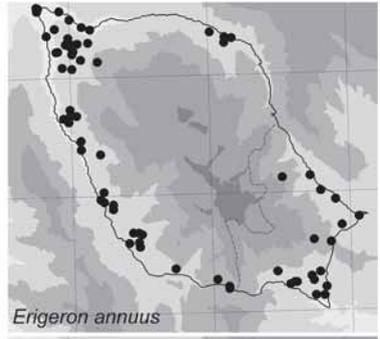
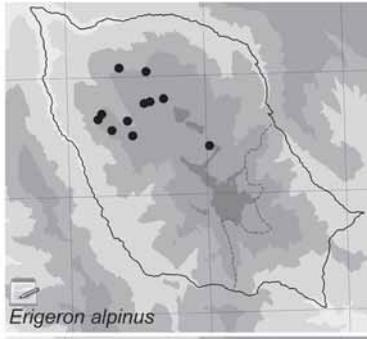
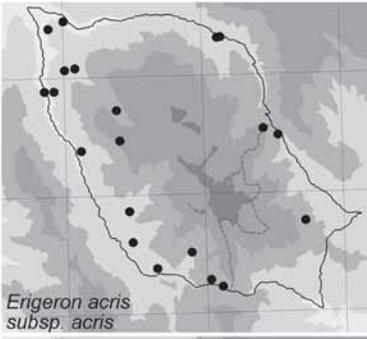


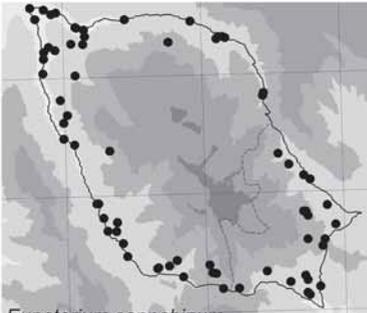
Epipactis atrorubens



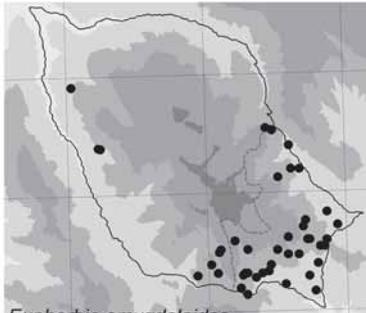
Epipactis helleborine s.l.



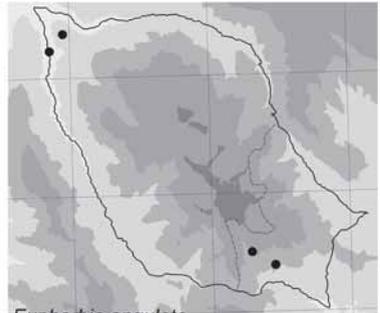




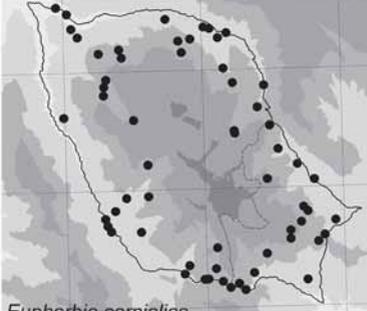
Eupatorium cannabinum



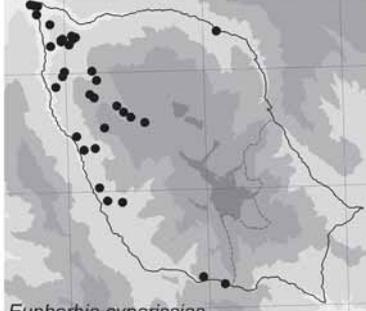
Euphorbia amygdaloides



Euphorbia angulata



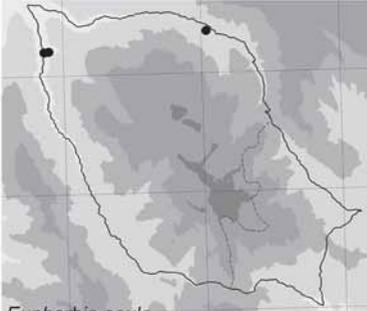
Euphorbia carniolica



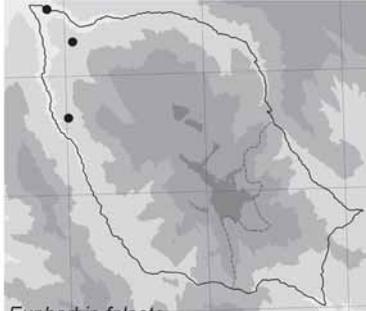
Euphorbia cyparissias



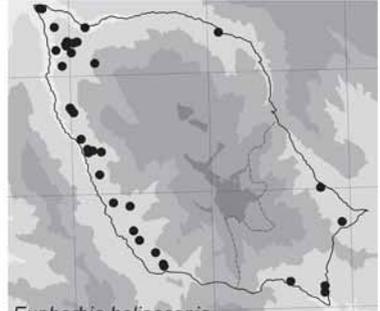
Euphorbia dulcis s.l.



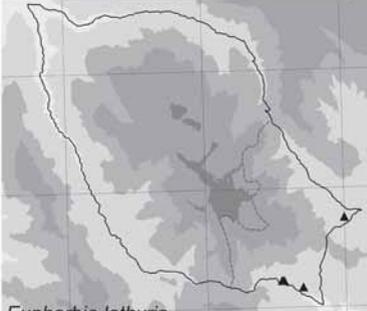
Euphorbia esula



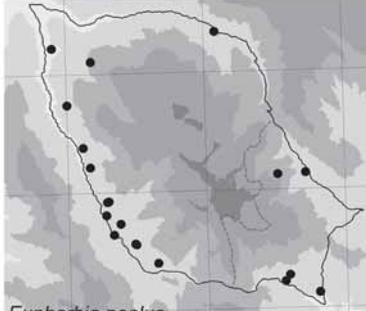
Euphorbia falcata



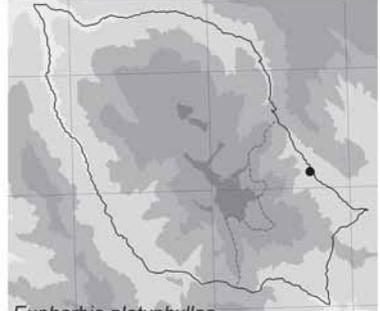
Euphorbia helioscopia



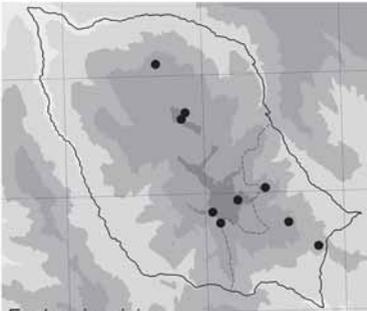
Euphorbia lathyris



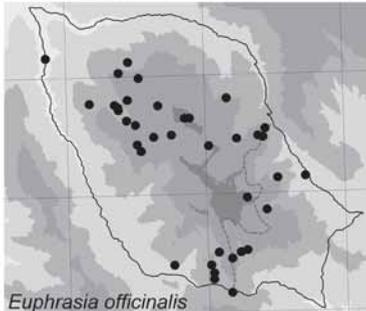
Euphorbia peplus



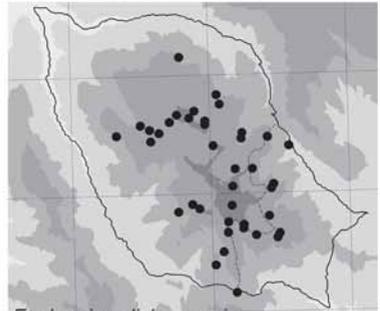
Euphorbia platyphyllos



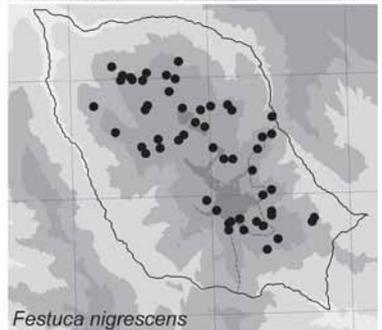
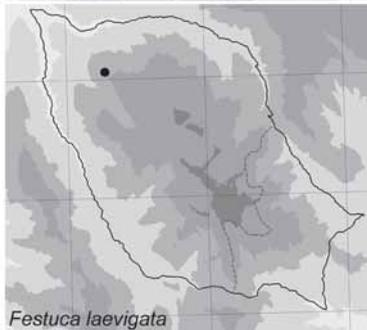
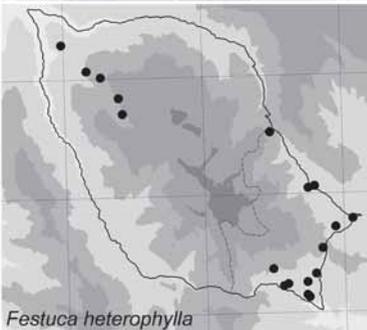
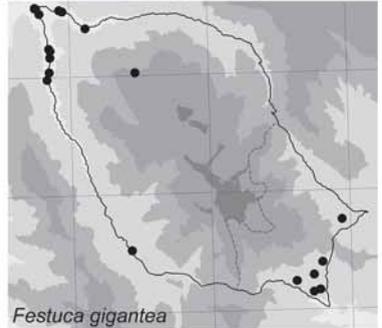
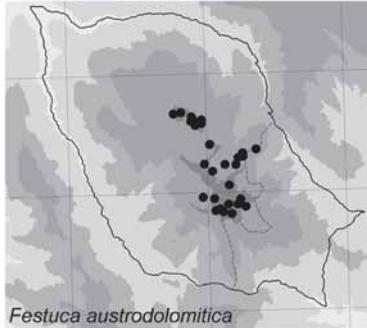
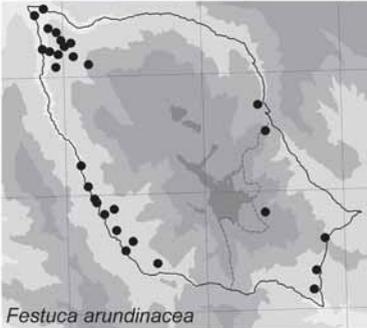
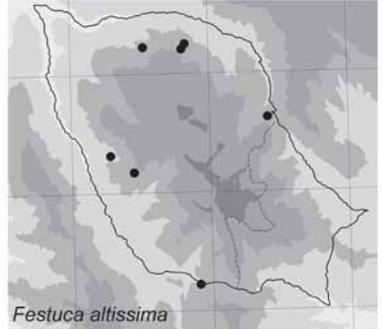
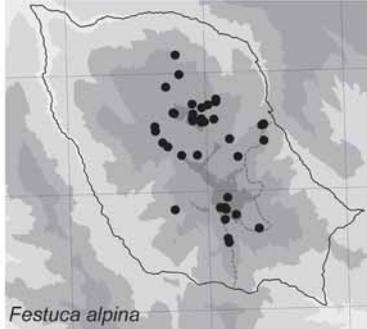
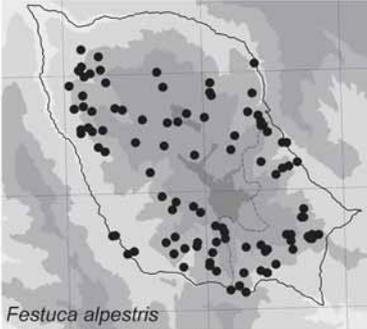
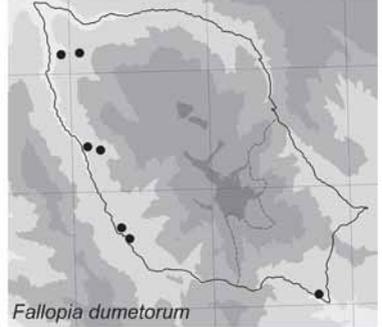
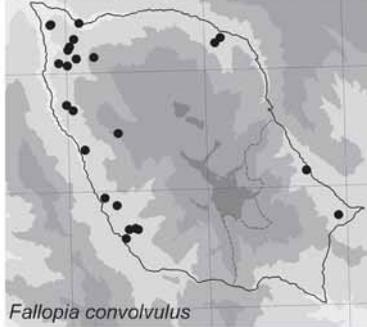
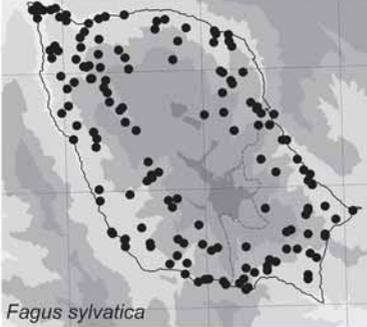
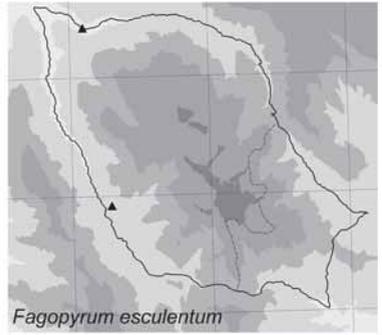
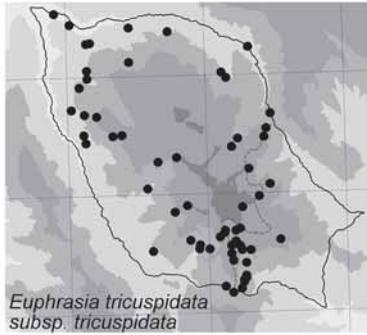
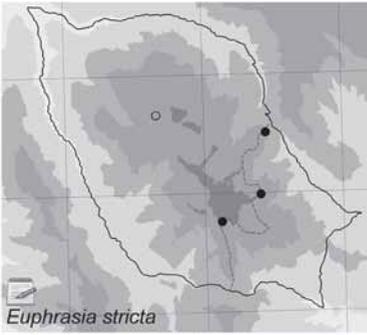
Euphrasia minima

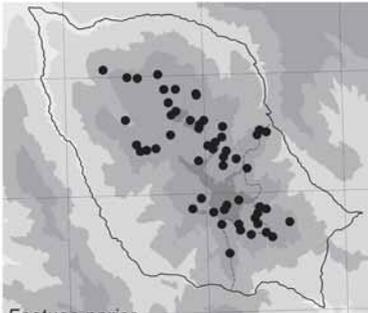


Euphrasia officinalis
subsp. *rostkoviana*

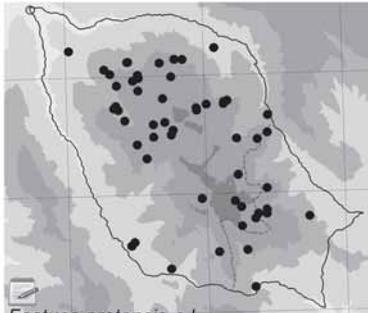


Euphrasia salisburgensis

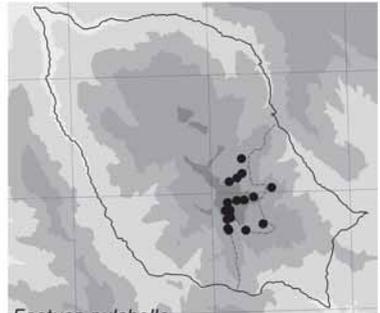




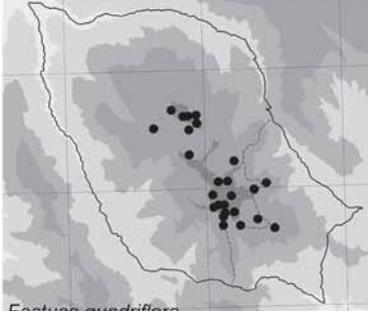
Festuca norica



Festuca pratensis s.l.



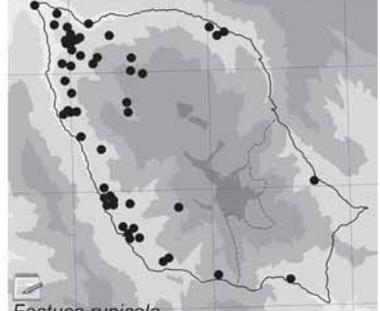
Festuca pulchella



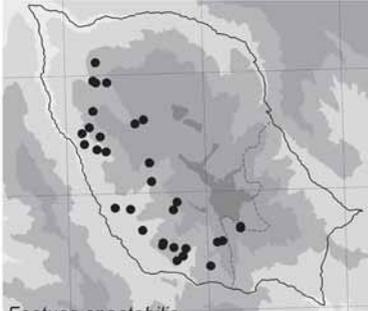
Festuca quadriflora



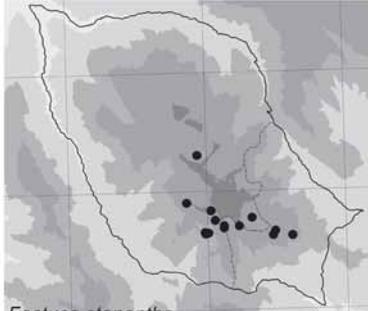
Festuca rubra



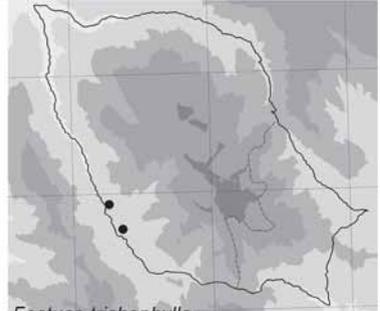
Festuca rupicola



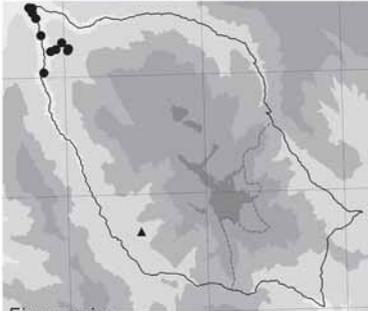
Festuca spectabilis



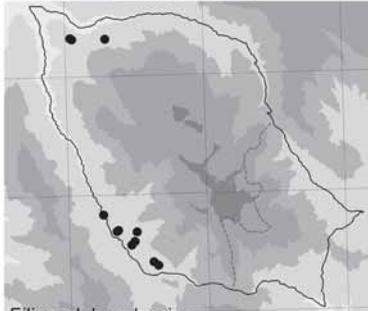
Festuca stenantha



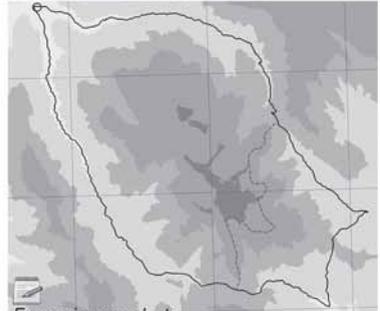
Festuca trichophylla



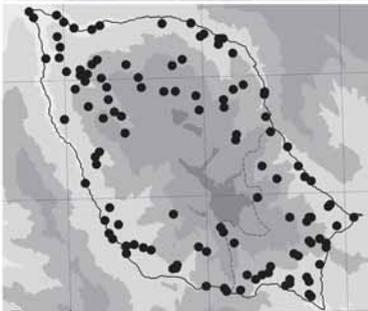
Ficus carica



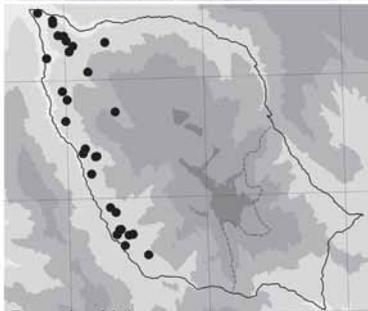
Filipendula vulgaris



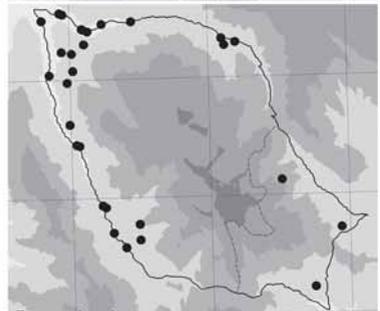
Fragaria moschata



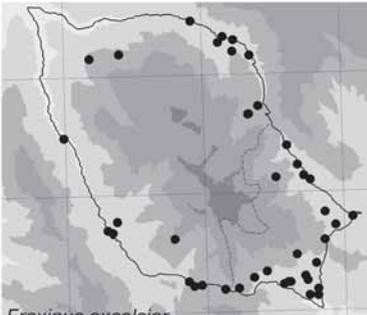
Fragaria vesca



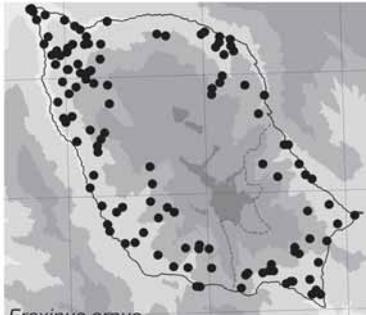
Fragaria viridis



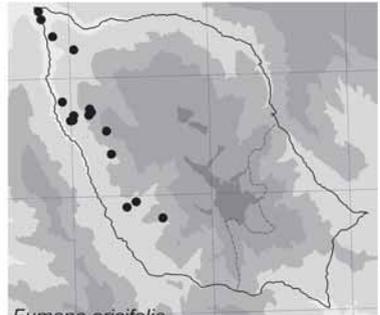
Frangula alnus



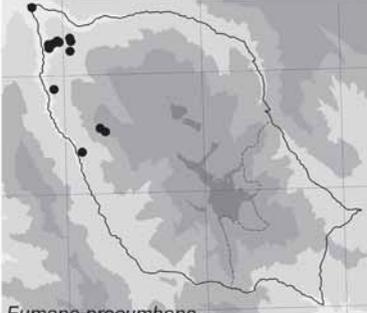
Fraxinus excelsior



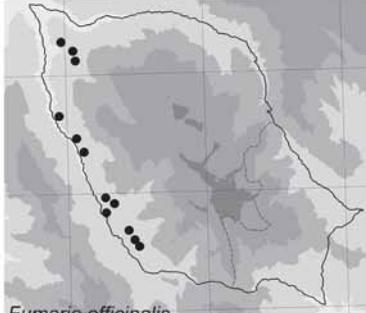
Fraxinus ornus



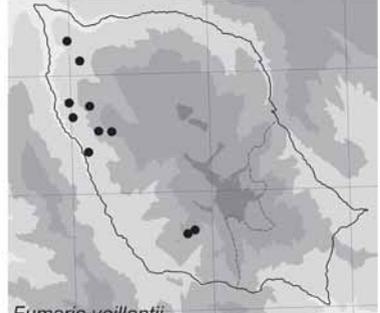
Fumana ericifolia



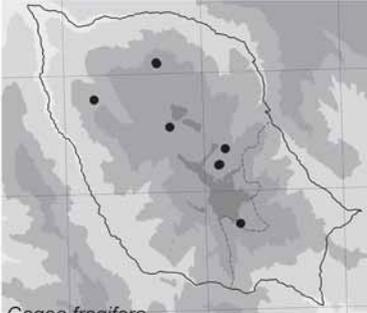
Fumana procumbens



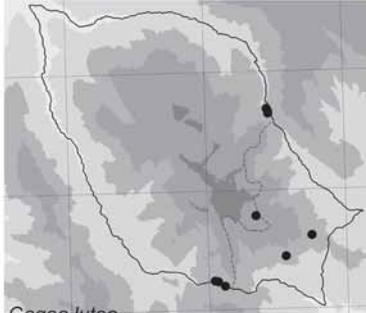
Fumaria officinalis



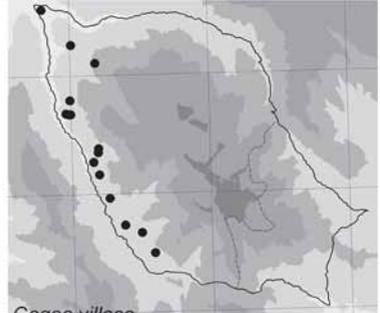
Fumaria vaillantii



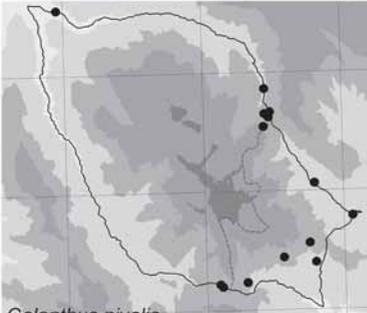
Gagea fragifera



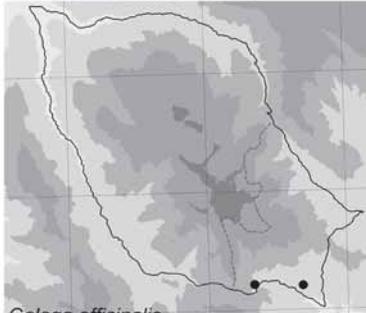
Gagea lutea



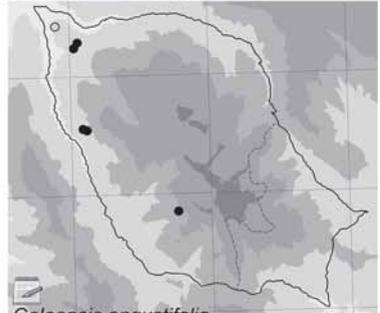
Gagea villosa



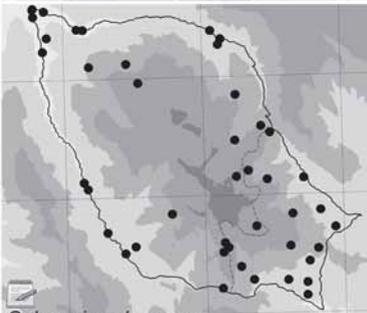
Galanthus nivalis



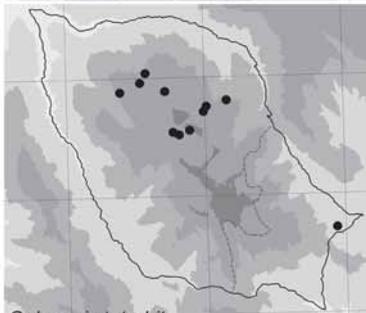
Galega officinalis



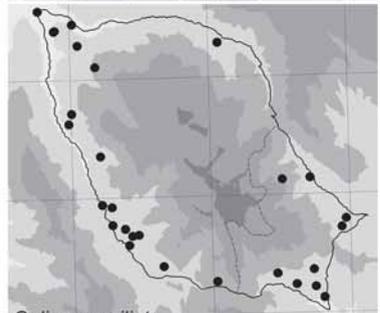
Galeopsis angustifolia



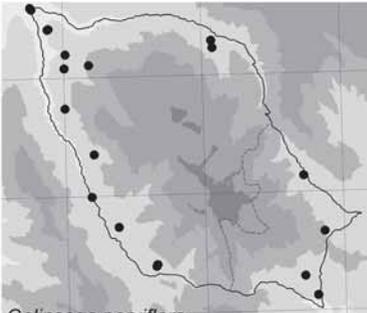
Galeopsis pubescens



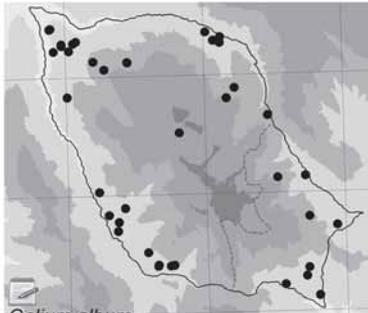
Galeopsis tetrahit



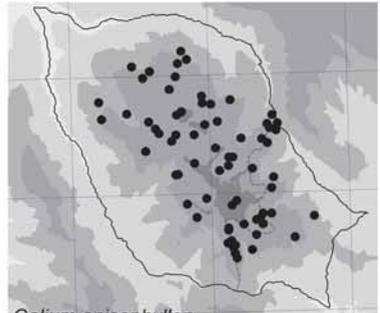
Galinsoga ciliata



Galinsoga parviflora



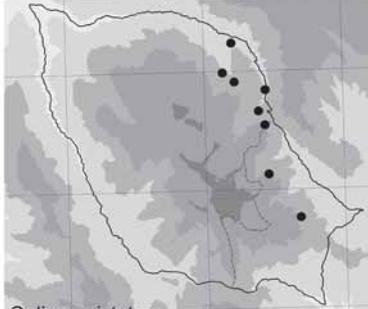
Galium album



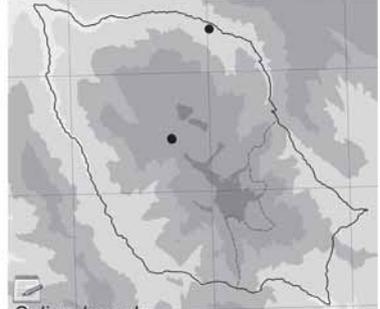
Galium anisophyllum



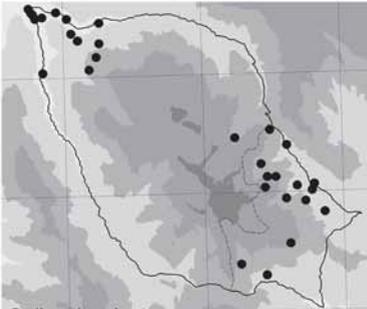
Galium aparine



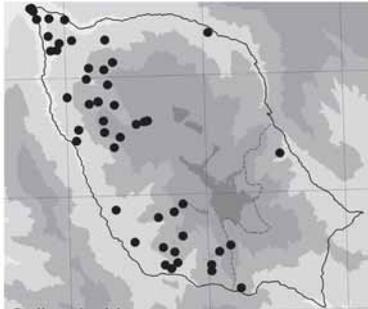
Galium aristatum



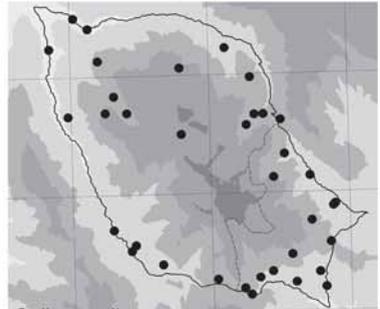
Galium boreale



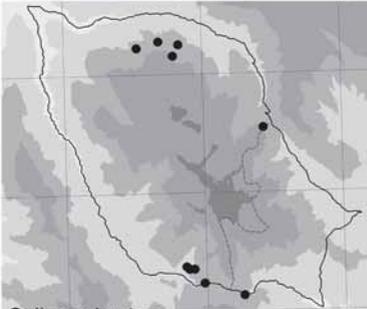
Galium laevigatum



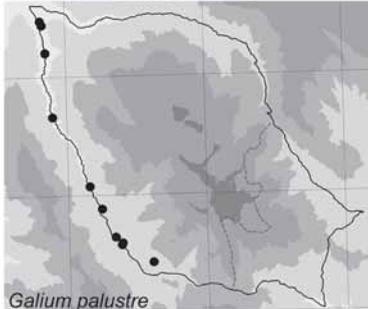
Galium lucidum



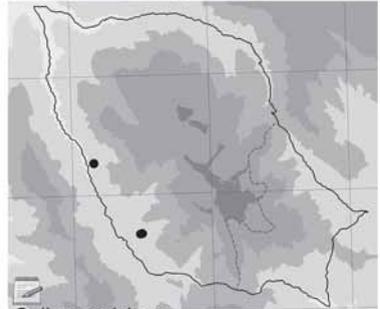
Galium mollugo



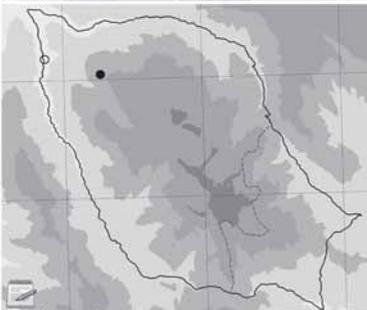
Galium odoratum



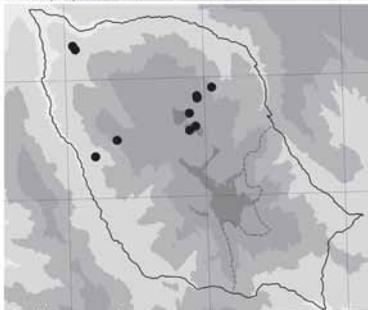
Galium palustre
subsp. *palustre*



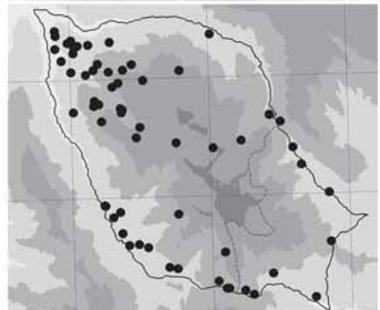
Galium parisiense



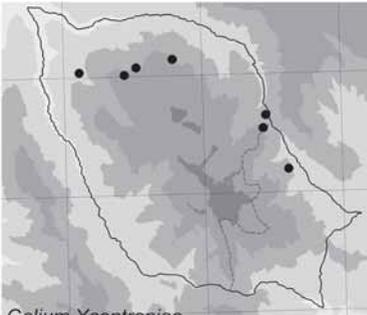
Galium rubrum



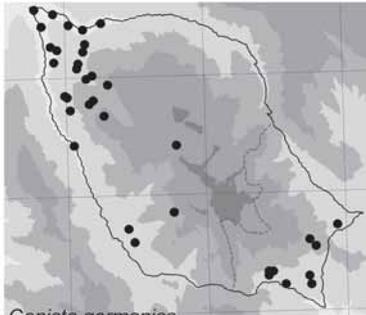
Galium spurium



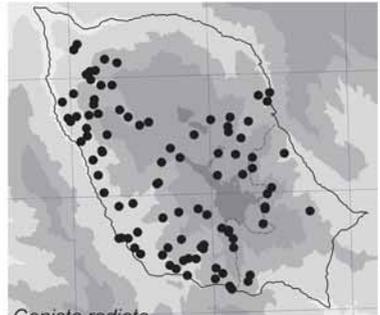
Galium verum



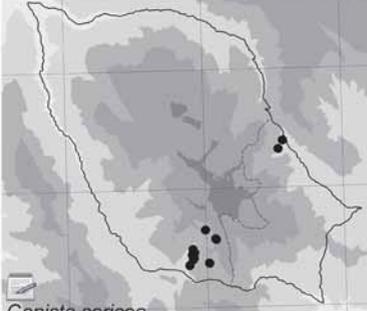
Galium Xcentroniae



Genista germanica



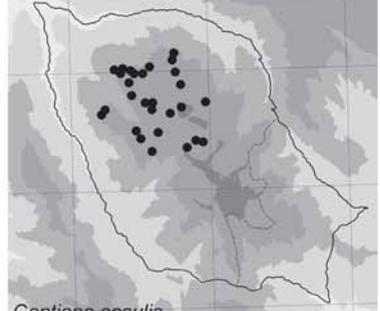
Genista radiata



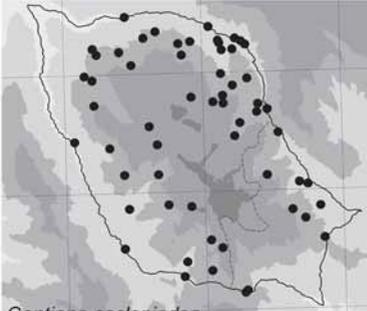
Genista sericea



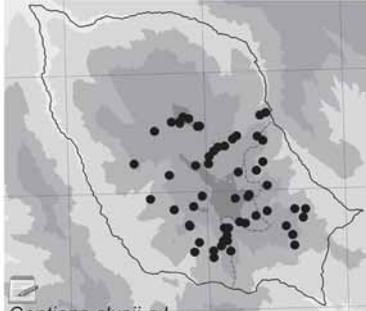
Genista tinctoria
subsp. tinctoria



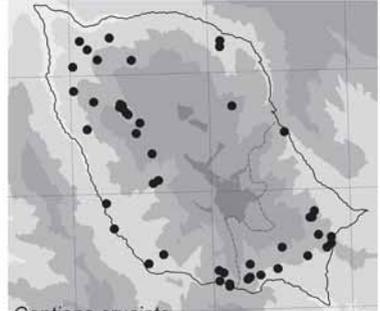
Gentiana acaulis



Gentiana asclepiadea



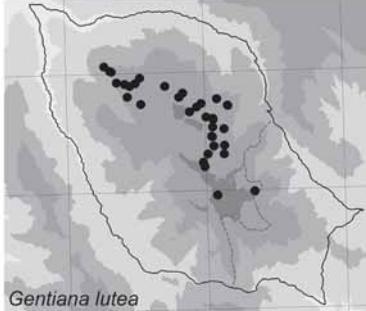
Gentiana clusii s.l.



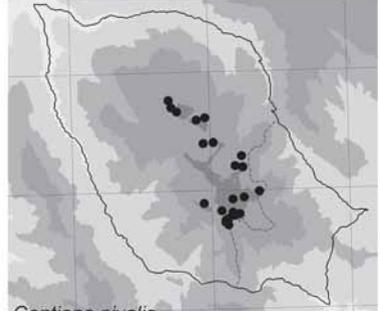
Gentiana cruciata



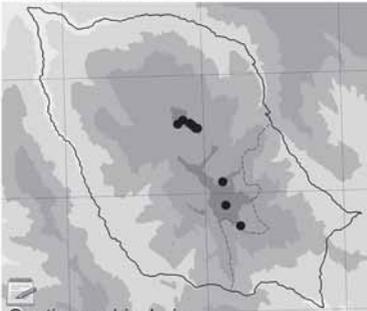
Gentiana lutea
subsp. symphyandra



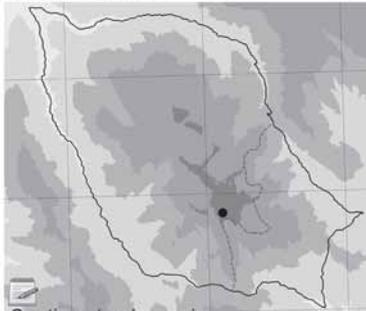
Gentiana lutea
subsp. vardjani



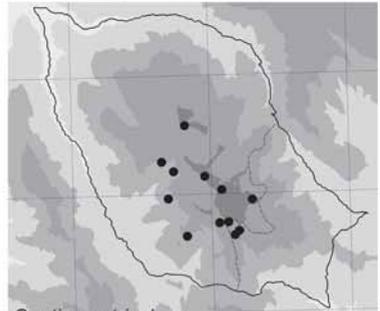
Gentiana nivalis



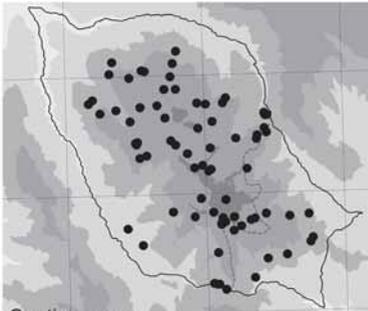
Gentiana orbicularis



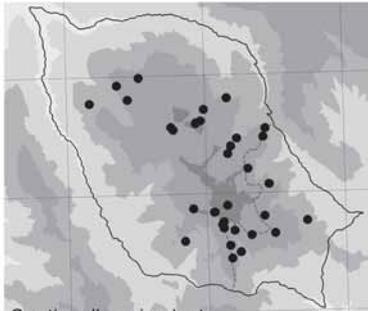
Gentiana terglouensis



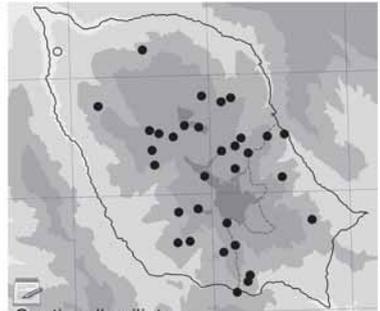
Gentiana utriculosa



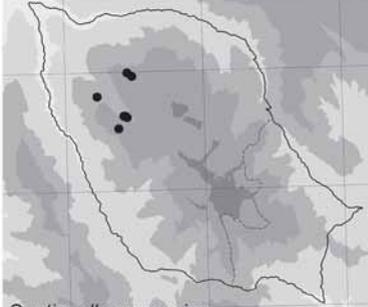
Gentiana verna



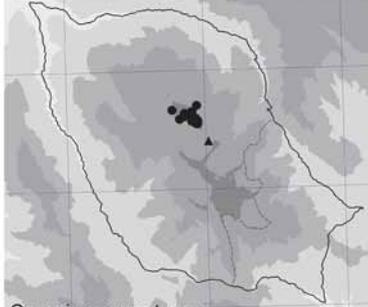
Gentianella anisodonta



Gentianella ciliata



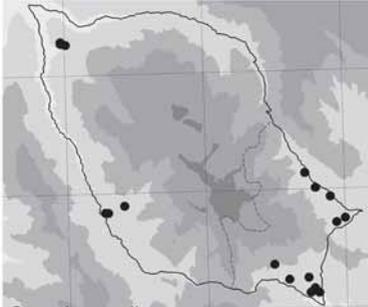
Gentianella germanica



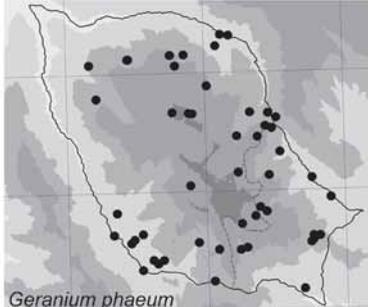
Geranium argenteum



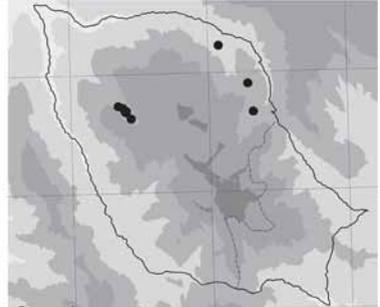
Geranium columbinum



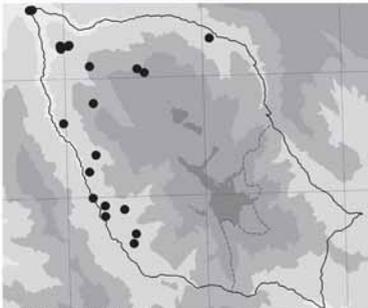
Geranium molle



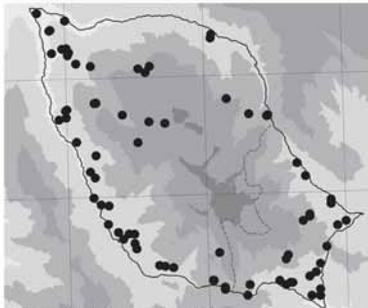
Geranium phaeum
subsp. *lividum*



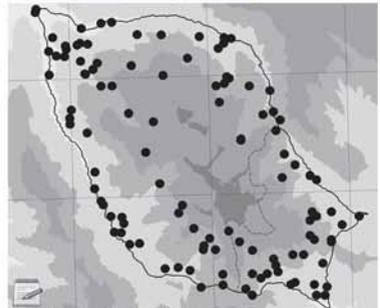
Geranium pratense



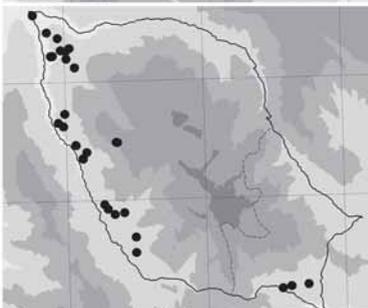
Geranium pusillum



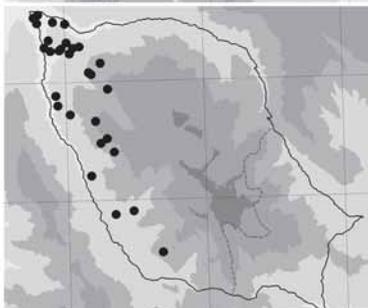
Geranium pyrenaicum



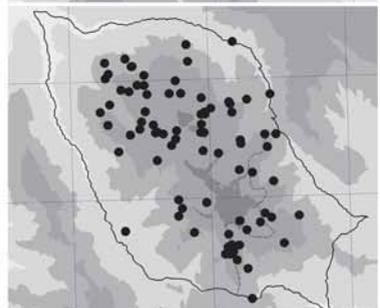
Geranium robertianum



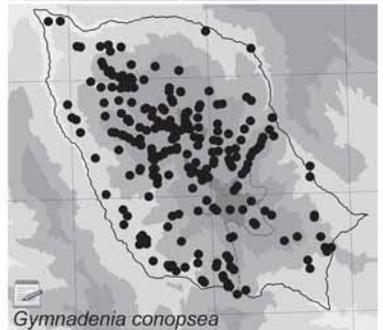
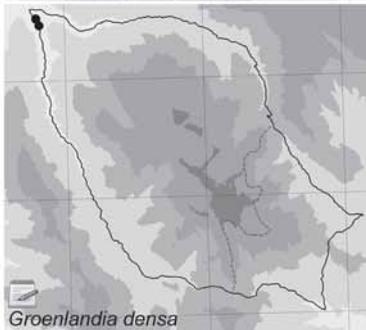
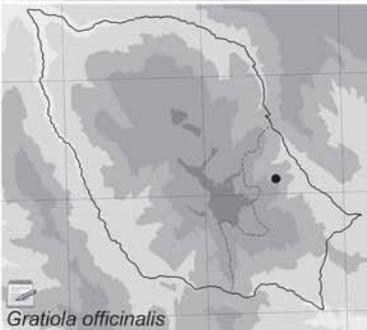
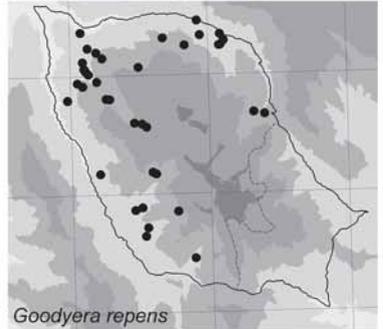
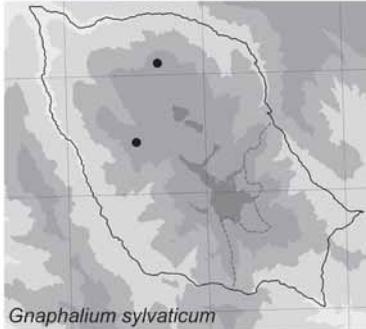
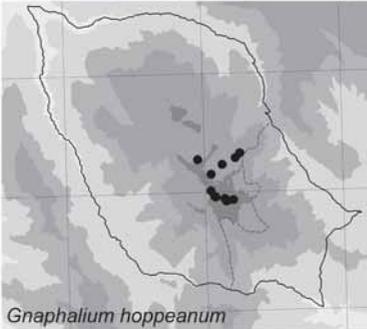
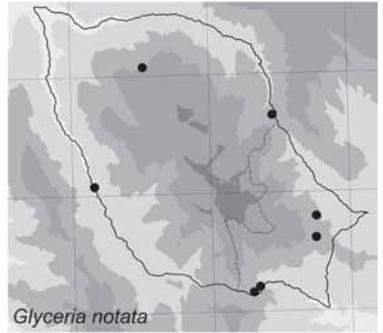
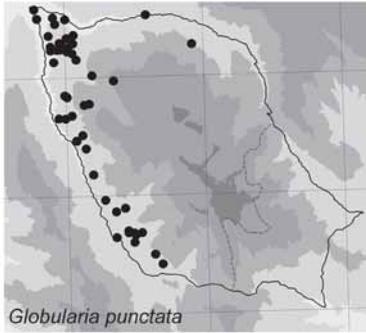
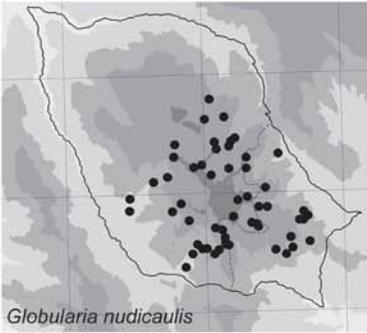
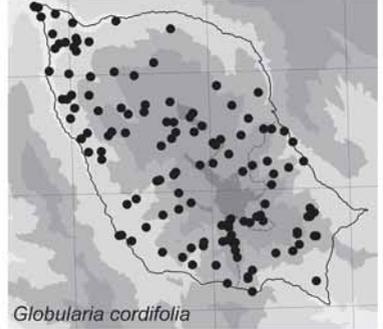
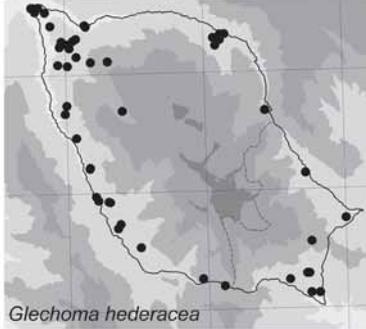
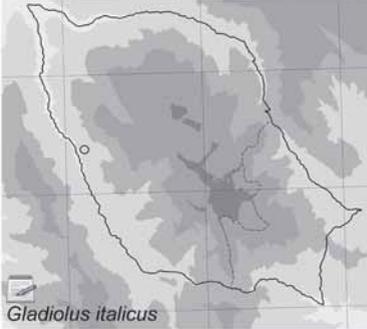
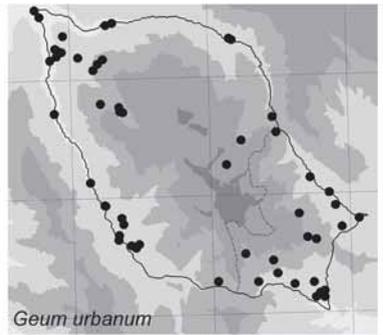
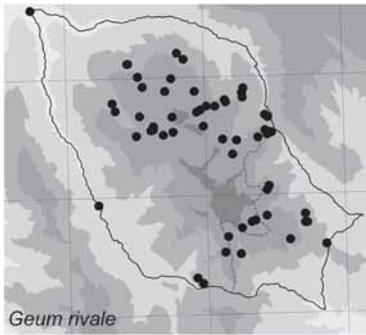
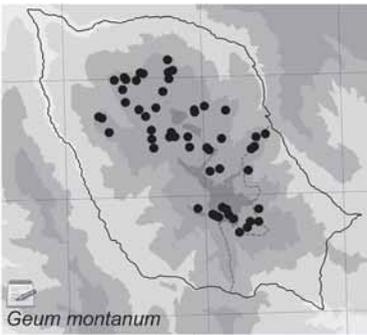
Geranium rotundifolium

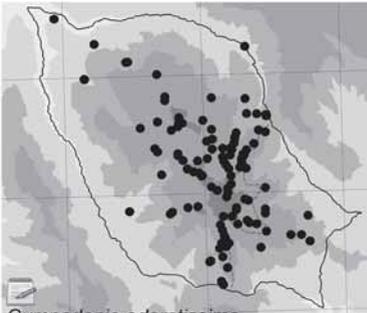


Geranium sanguineum

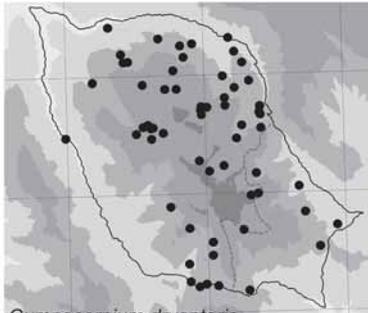


Geranium sylvaticum

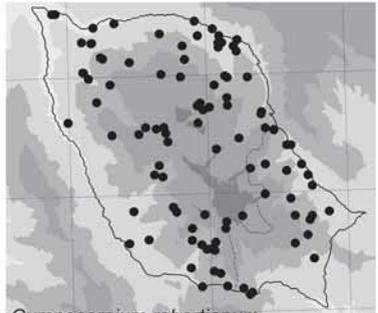




Gymnadenia odoratissima



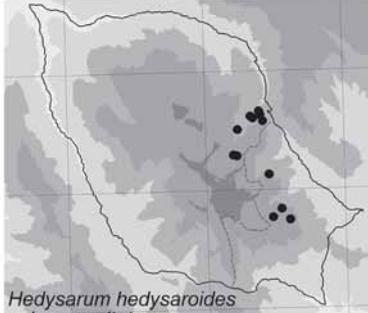
Gymnocarpium dryopteris



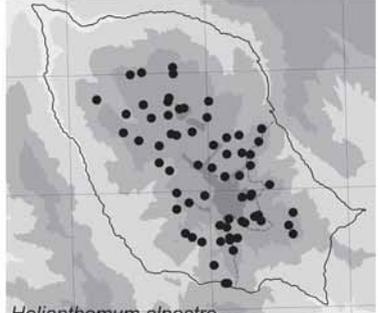
Gymnocarpium robertianum



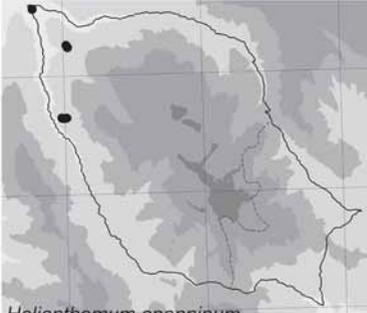
Hedera helix



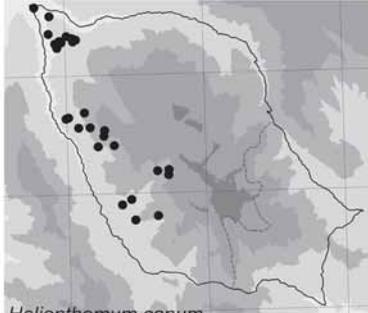
Hedysarum hedysaroides
subsp. *exaltatum*



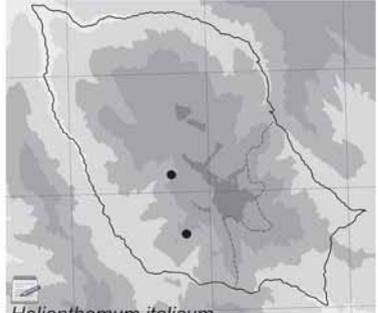
Helianthemum alpestre



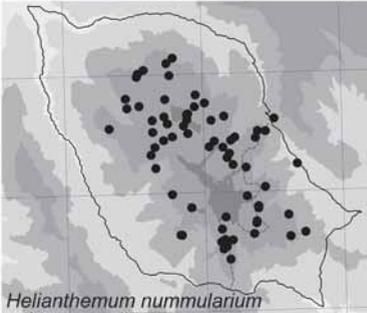
Helianthemum apenninum



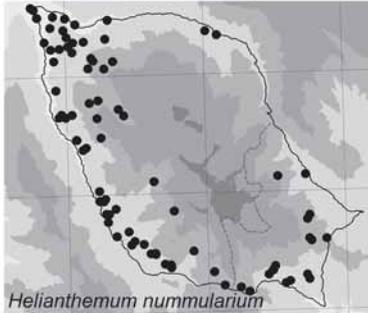
Helianthemum canum



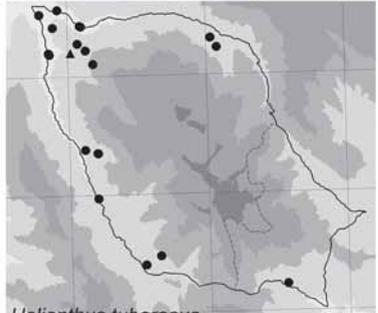
Helianthemum italicum



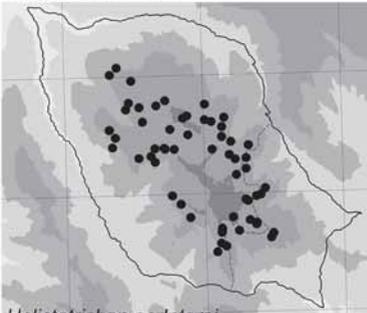
Helianthemum nummularium
subsp. *grandiflorum*



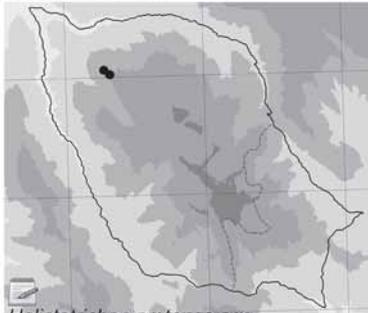
Helianthemum nummularium
subsp. *obscurum*



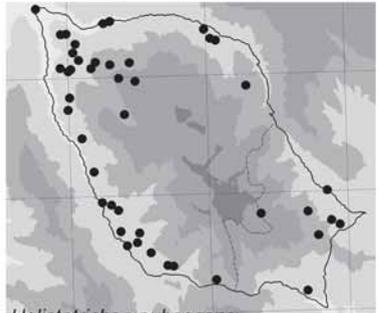
Helianthus tuberosus



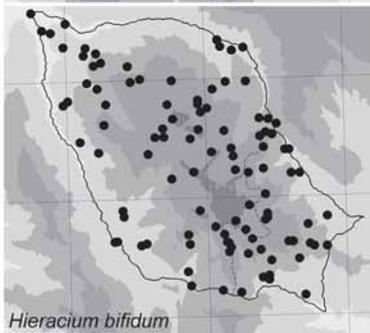
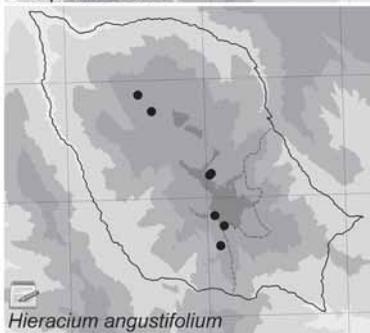
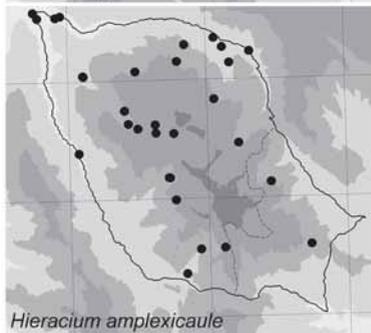
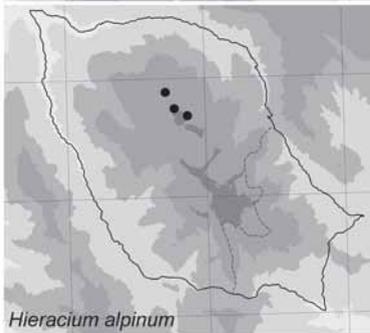
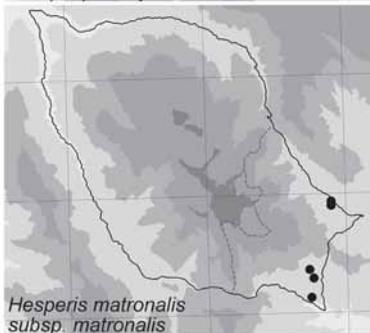
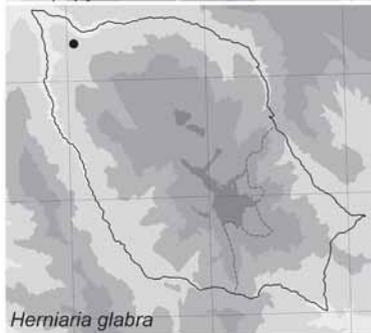
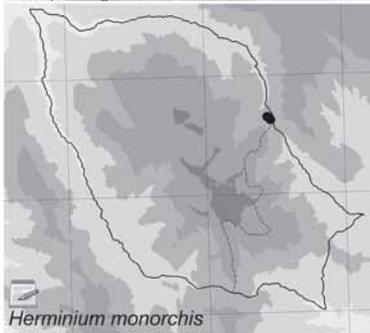
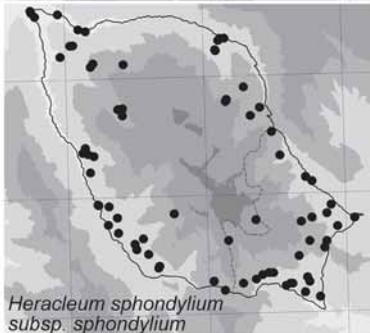
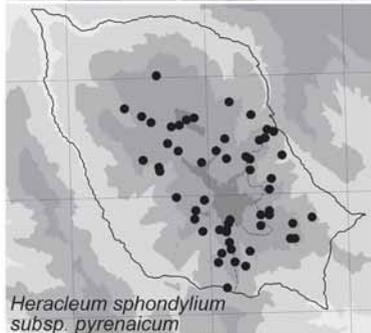
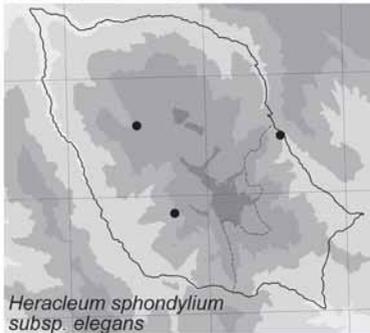
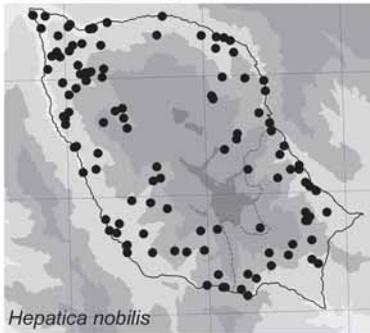
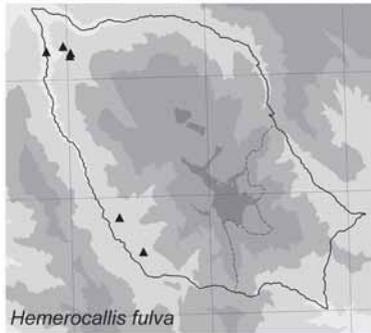
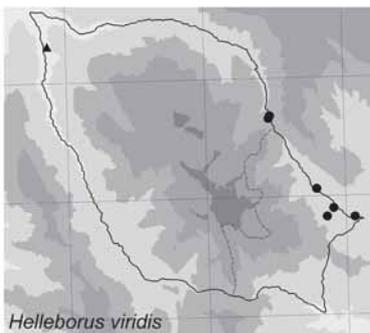
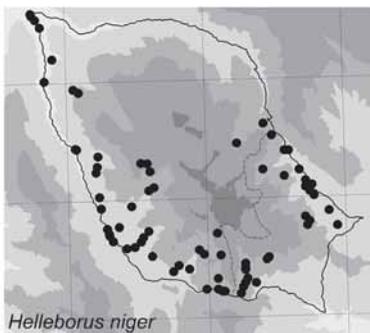
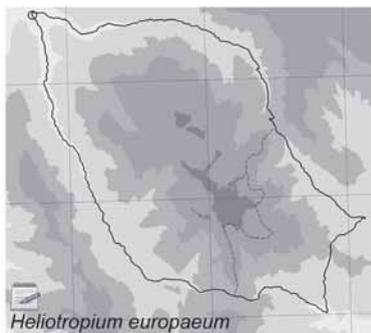
Helictotrichon parlatorei

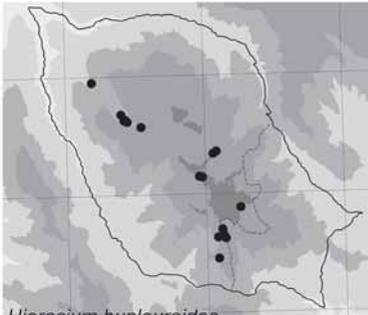


Helictotrichon pratense agg.

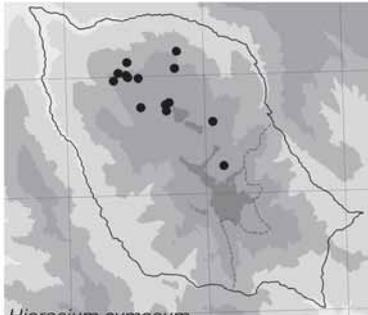


Helictotrichon pubescens

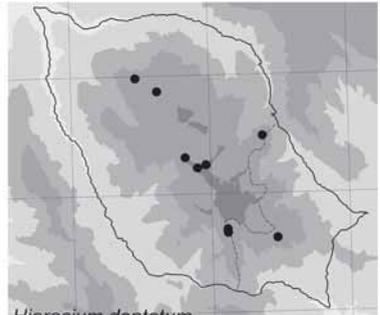




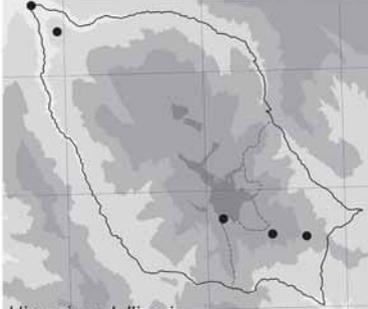
Hieracium bupleuroides



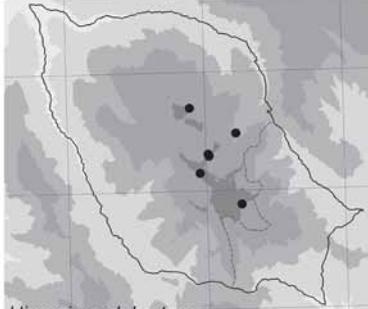
Hieracium cymosum



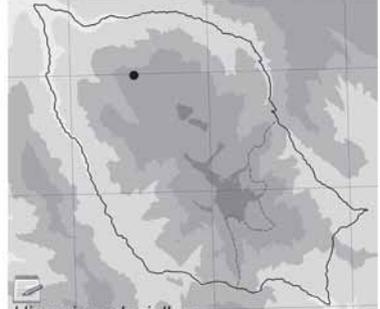
Hieracium dentatum



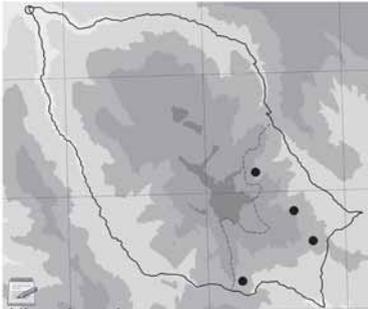
Hieracium dollineri



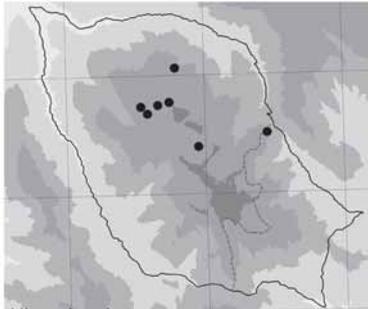
Hieracium glabratum



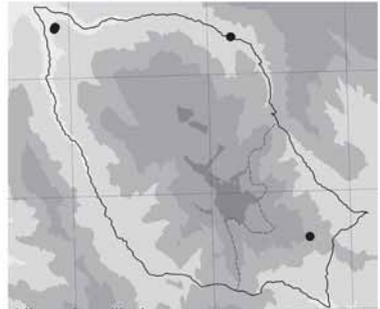
Hieracium glaciellum



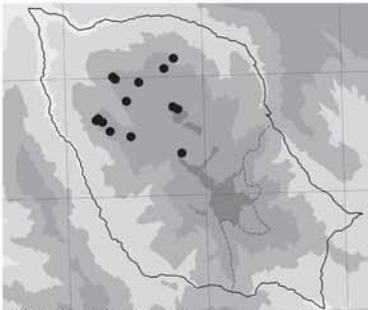
Hieracium glaucum



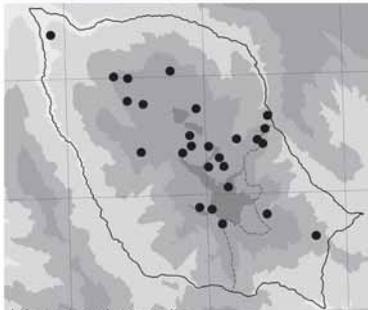
Hieracium hoppeanum



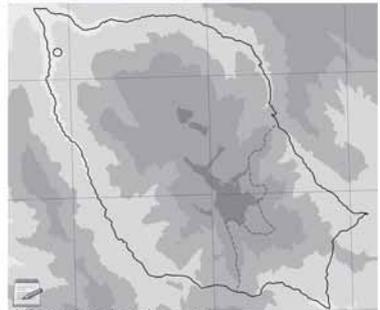
Hieracium illyricum



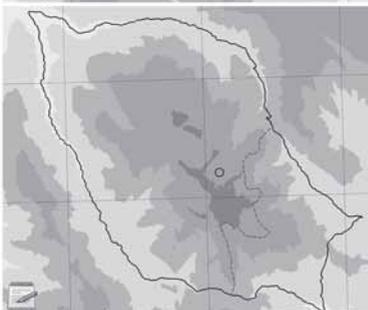
Hieracium lachenalii



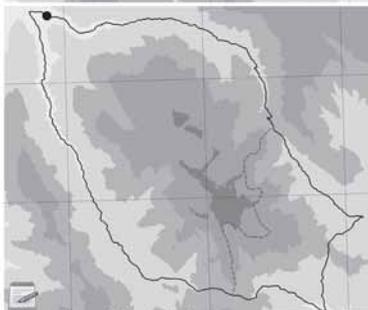
Hieracium lactucella



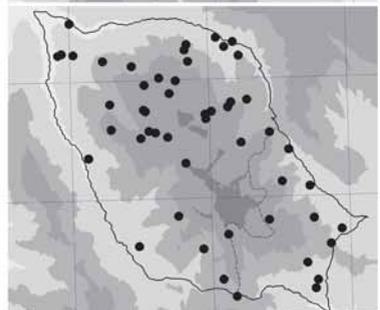
Hieracium laevigatum



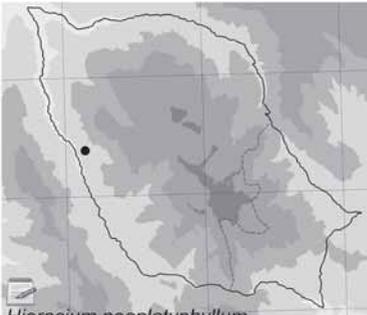
Hieracium laggeri



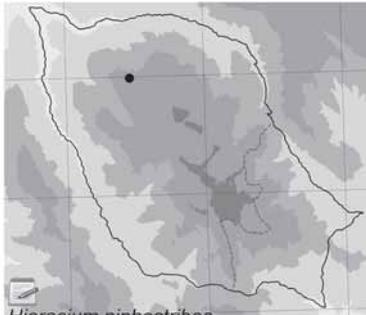
Hieracium leioccephalum



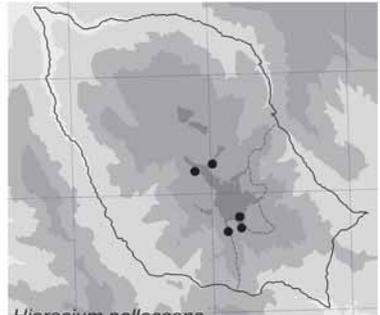
Hieracium murorum



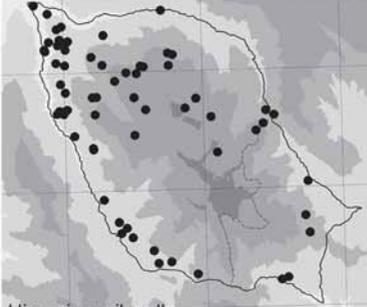
Hieracium neoplatyphyllum



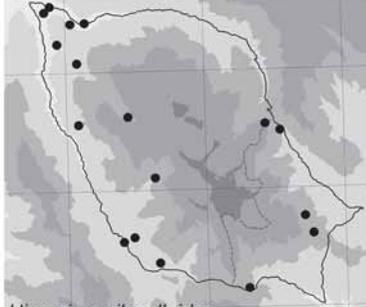
Hieracium niphostribes



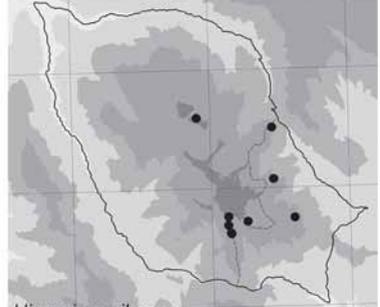
Hieracium pallescens



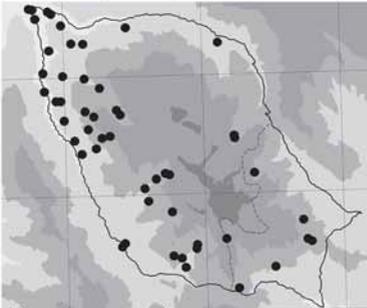
Hieracium pilosella



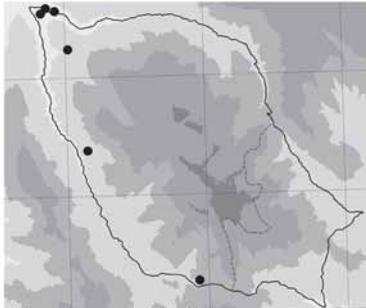
Hieracium piloselloides



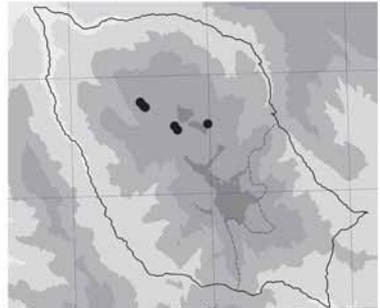
Hieracium pilosum



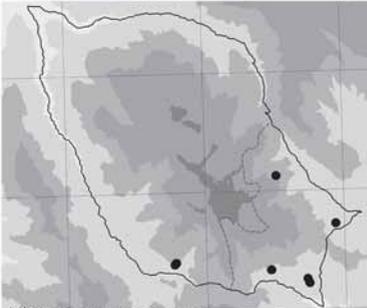
Hieracium porrifolium



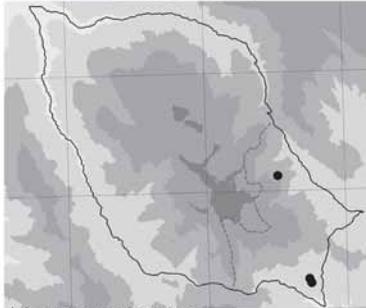
Hieracium pospichali



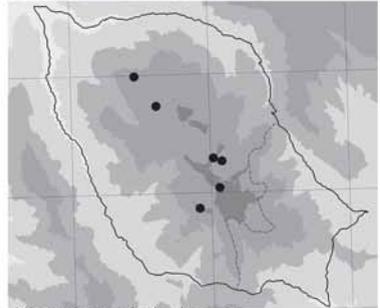
Hieracium prenanthoides



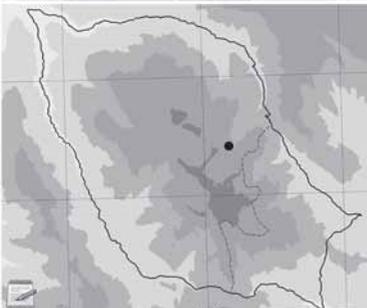
Hieracium racemosum



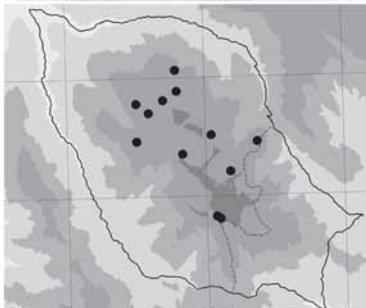
Hieracium sabaudum



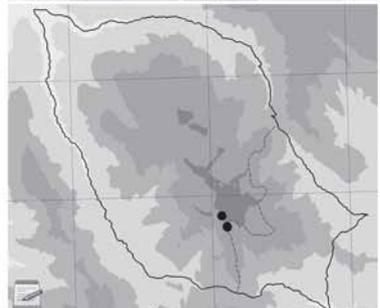
Hieracium sciadophorum



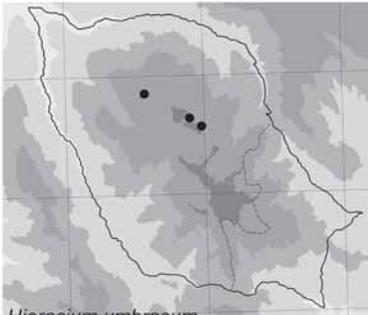
Hieracium scorzonerifolium



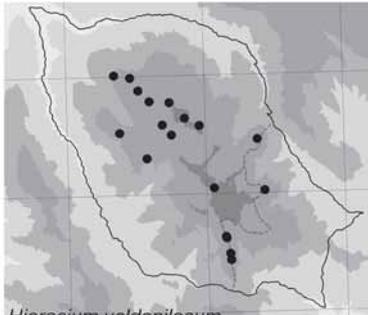
Hieracium sphaerocephalum



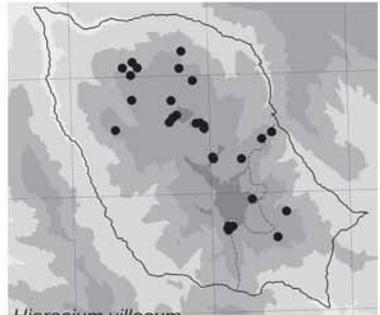
Hieracium spurium



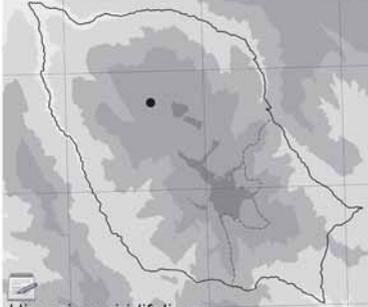
Hieracium umbrosum



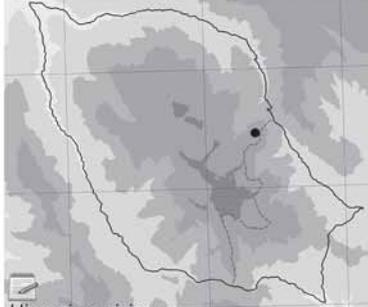
Hieracium valdepilosum



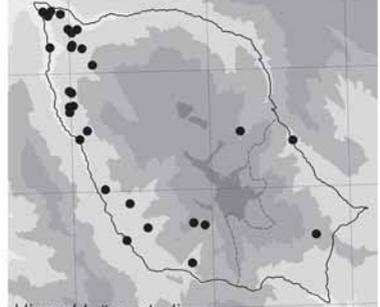
Hieracium villosum



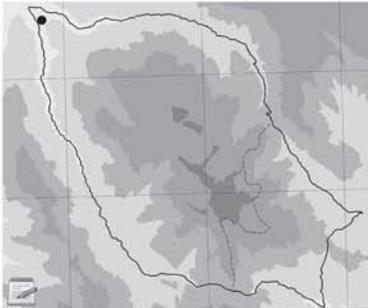
Hieracium viridifolium



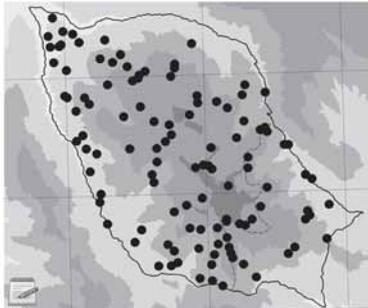
Hieracium zizianum



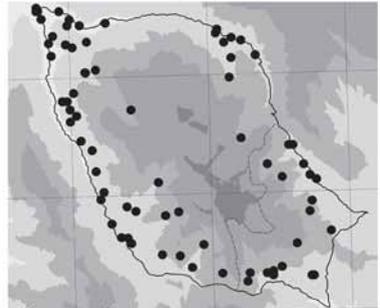
Hierochloë australis



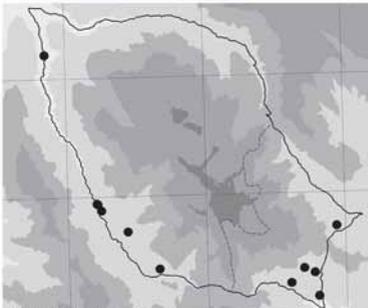
Himantoglossum adriaticum



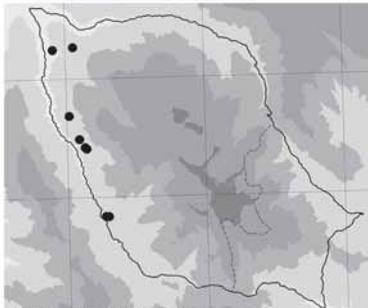
Hippocrepis comosa



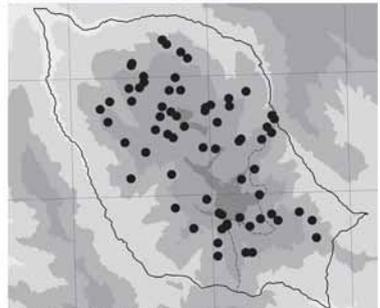
Hippocrepis emerus



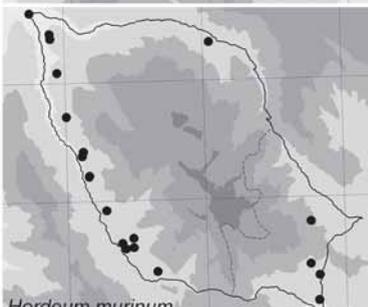
Holcus lanatus



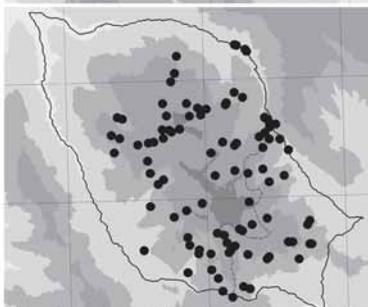
Holosteum umbellatum



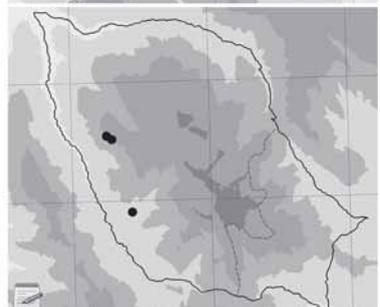
Homogyne alpina



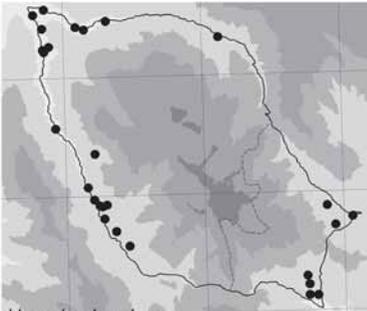
Hordeum murinum
subsp. *murinum*



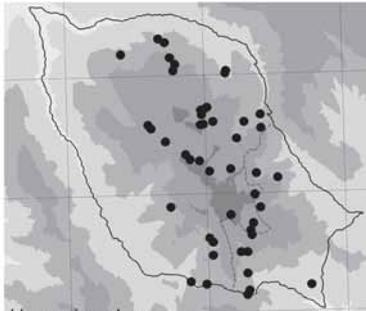
Horminum pyrenaicum



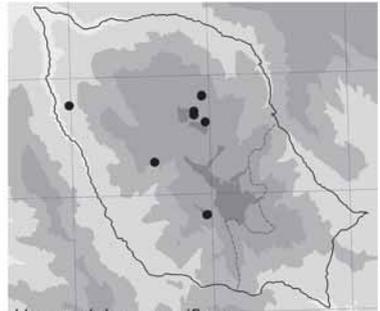
Hornungia petraea



Humulus lupulus



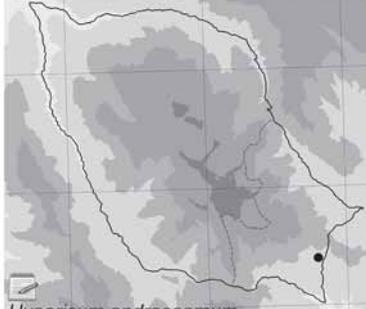
Huperzia selago



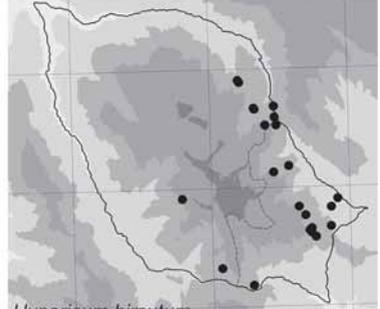
Hymenolobus pauciflorus



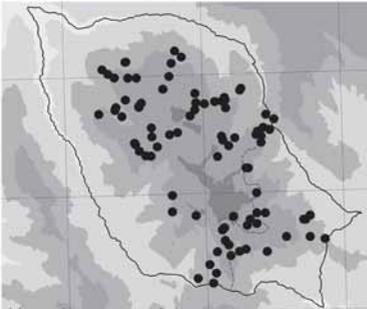
Hyoscyamus niger



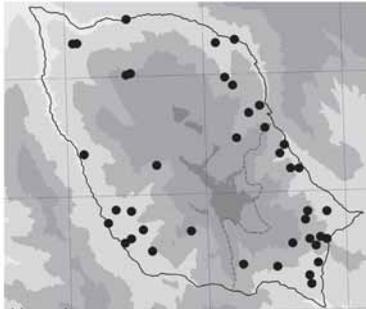
Hypericum androsaemum



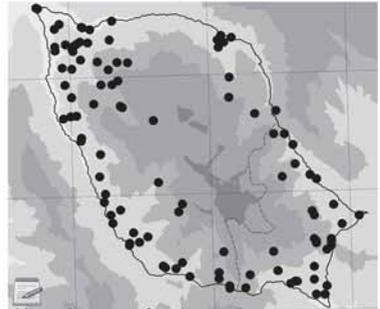
Hypericum hirsutum



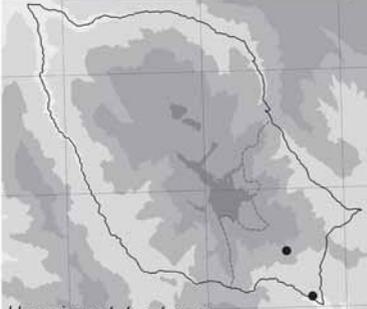
Hypericum maculatum



Hypericum montanum



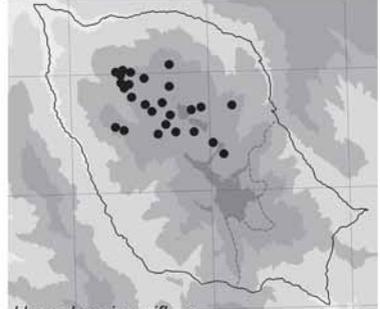
Hypericum perforatum s.l.



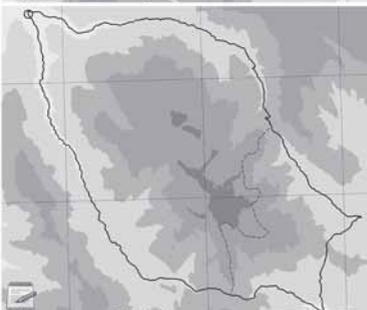
Hypericum tetrapterum



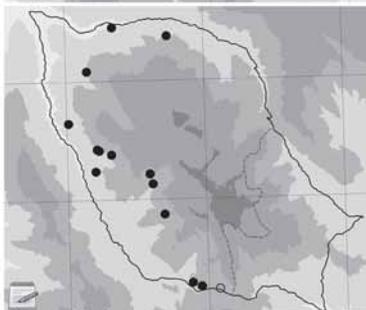
Hypochaeris radicata



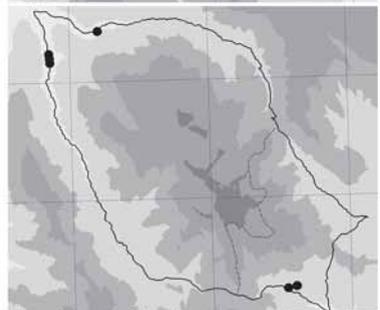
Hypochaeris uniflora



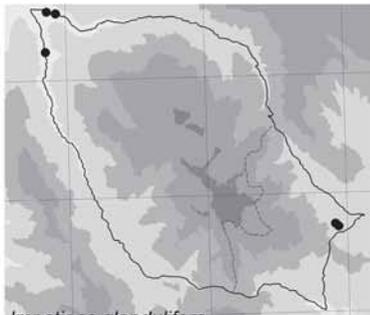
Hyssopus officinalis



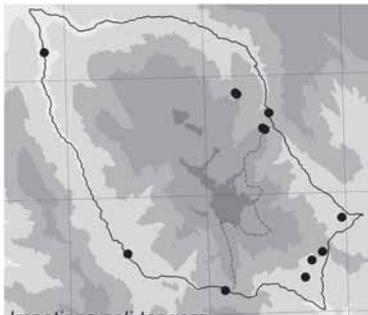
Ilex aquifolium



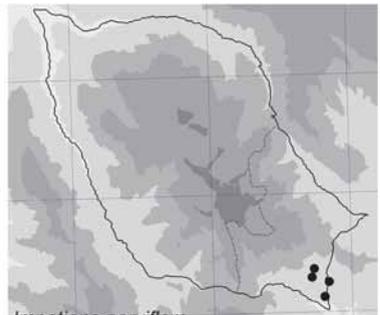
Impatiens balfourii



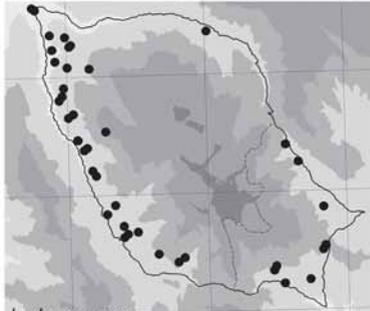
Impatiens glandulifera



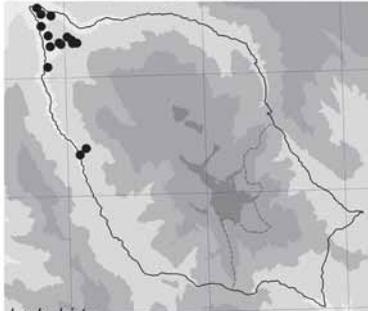
Impatiens noli-tangere



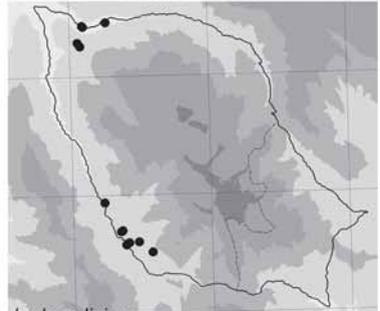
Impatiens parviflora



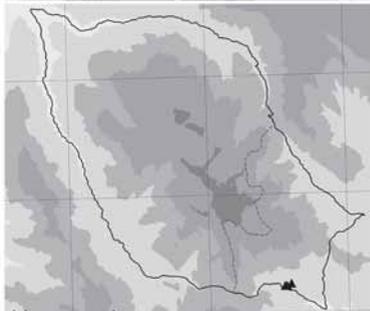
Inula conyzae



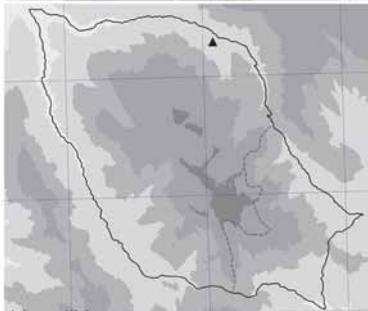
Inula hirta



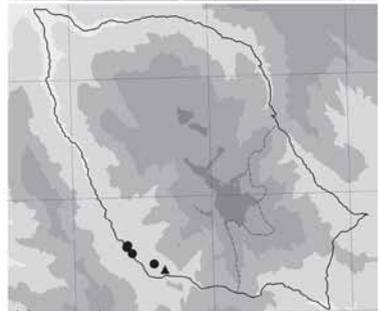
Inula salicina



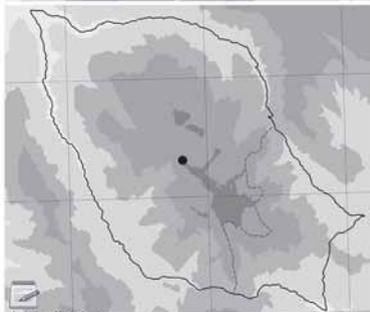
Iris germanica



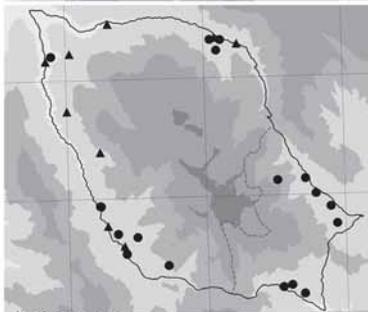
Iris pallida



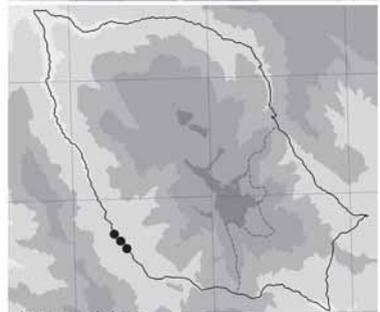
Iris pseudacorus



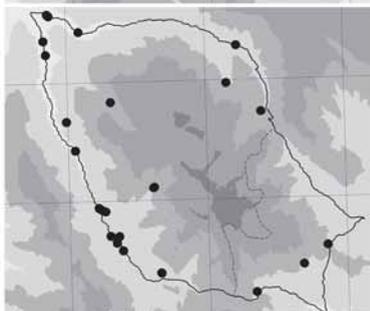
Iris sibirica



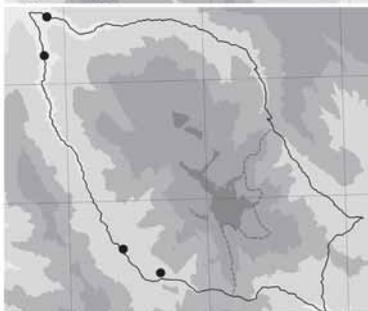
Juglans regia



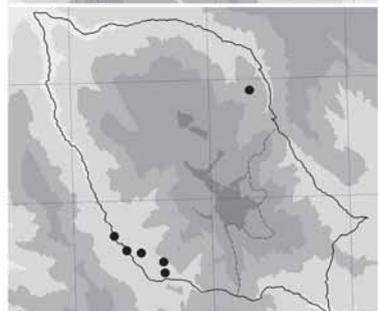
Juncus alpinus



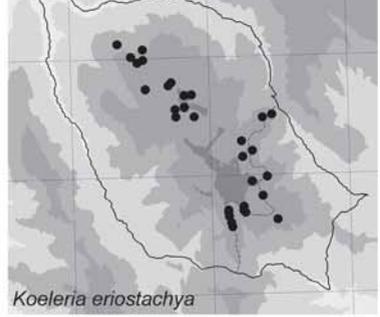
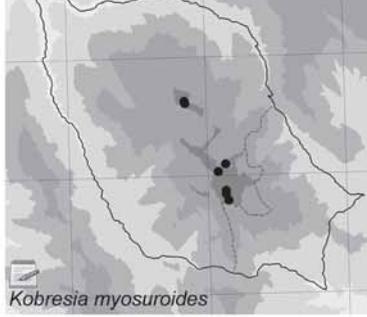
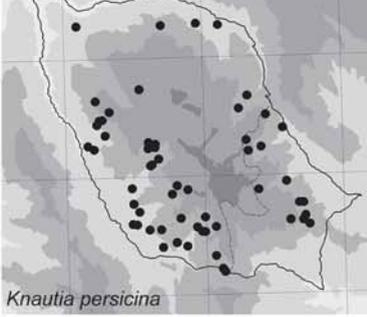
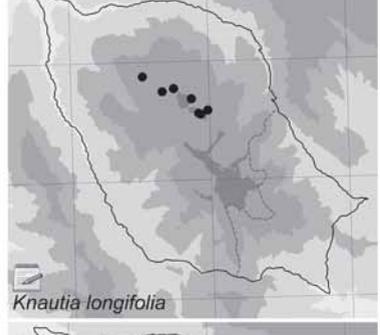
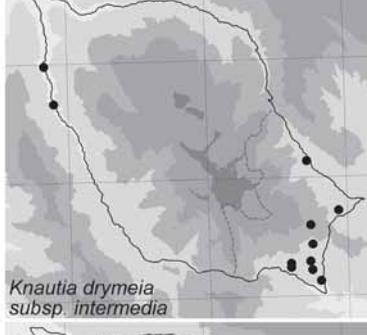
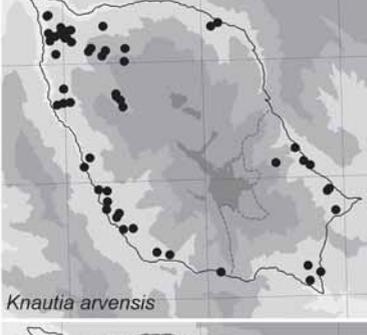
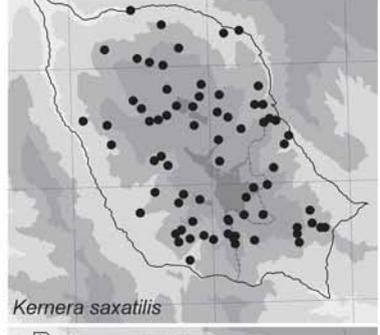
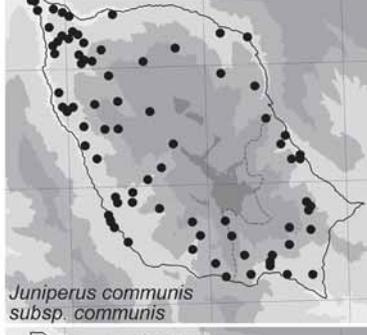
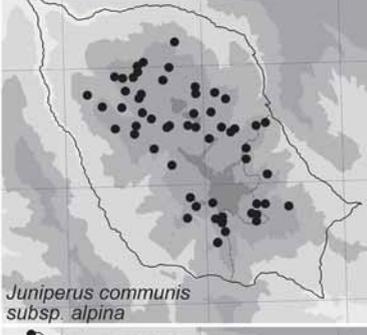
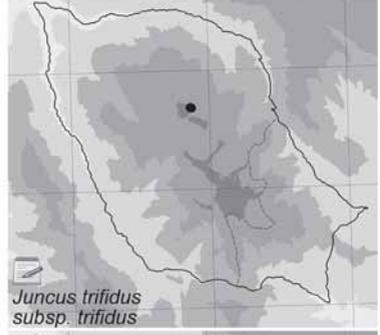
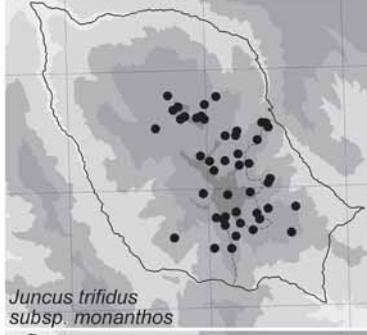
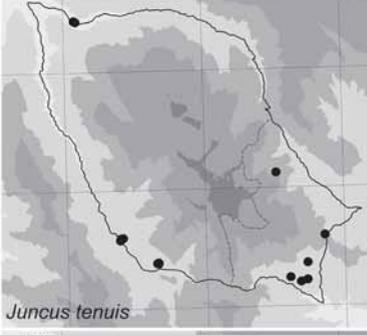
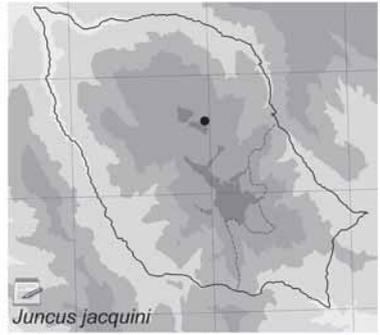
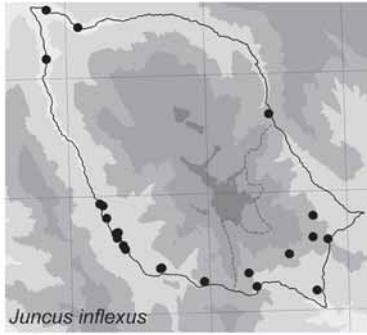
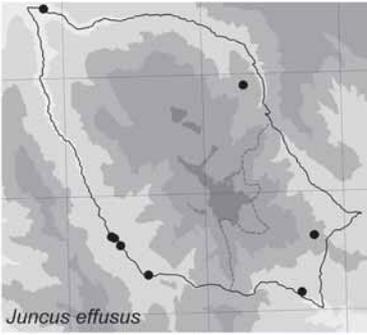
Juncus articulatus

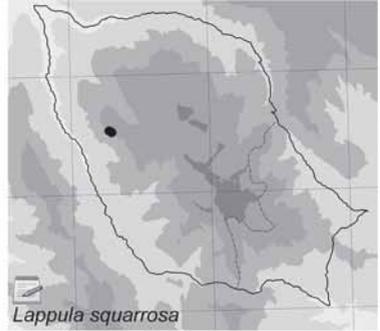
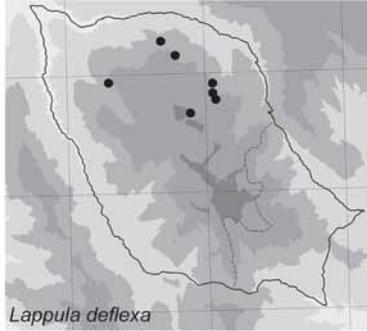
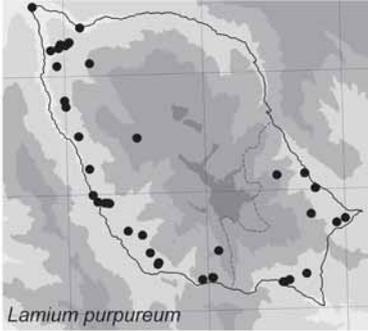
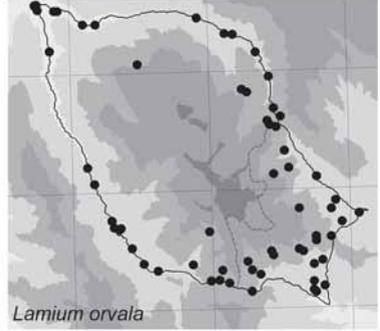
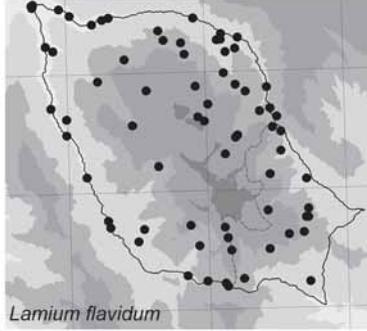
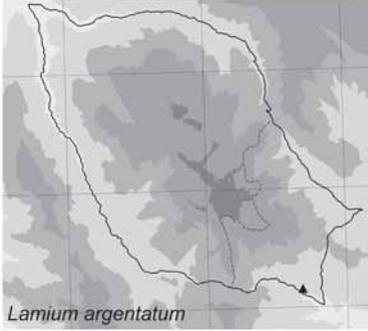
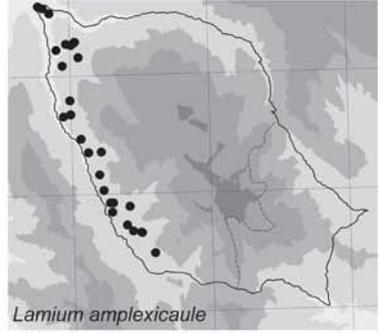
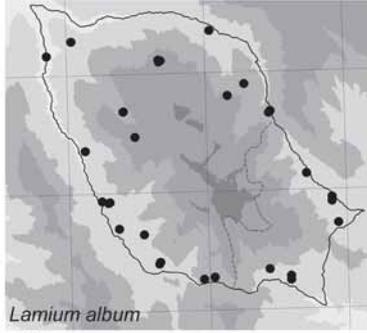
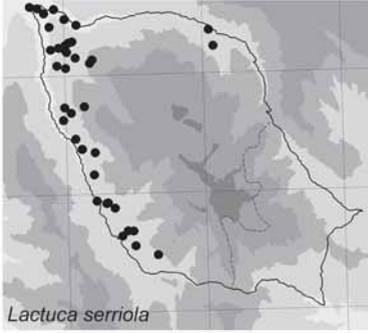
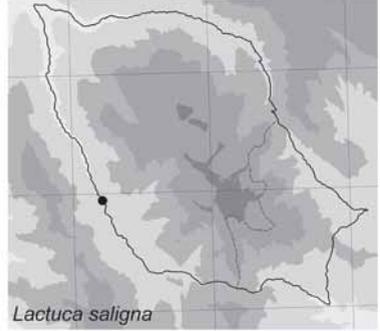
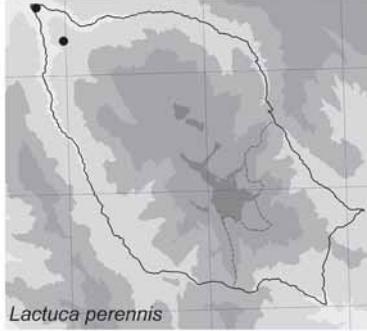
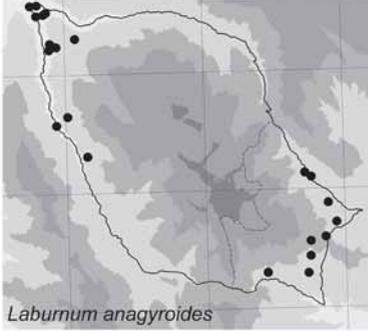
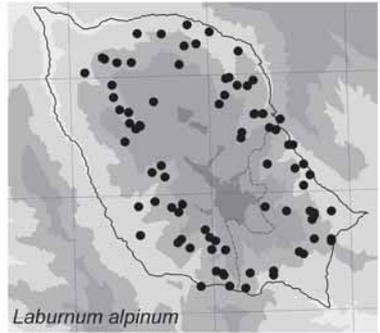
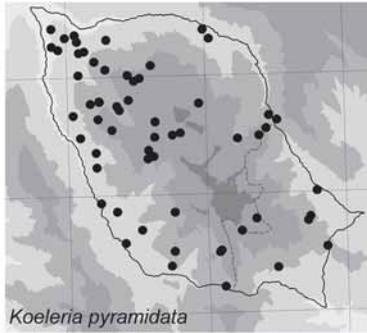
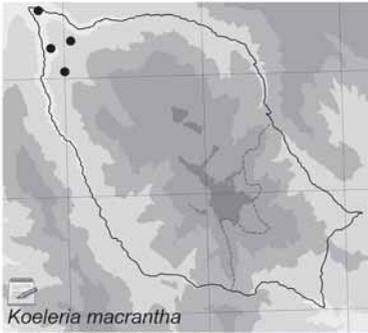


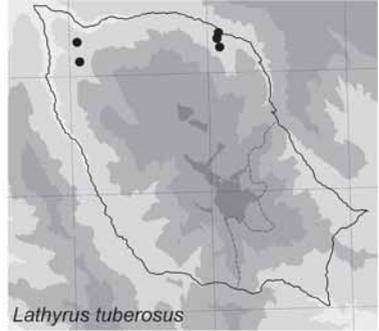
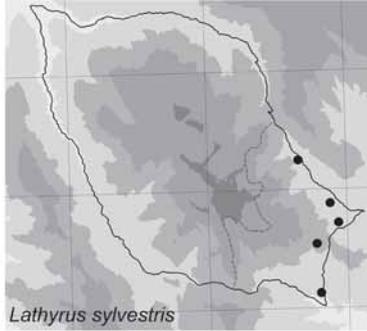
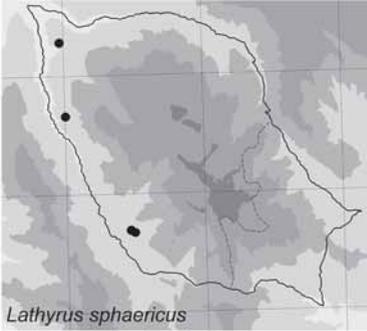
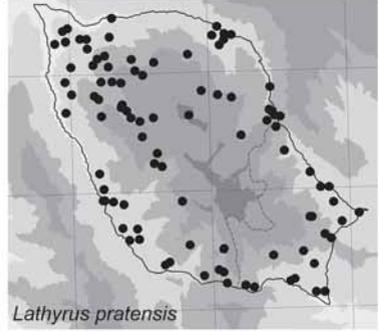
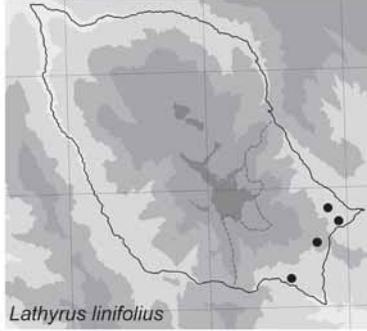
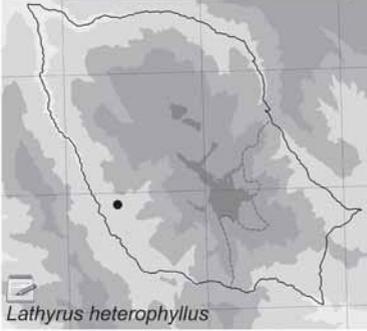
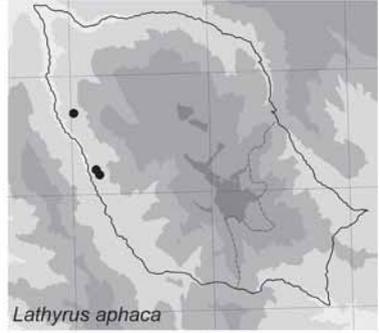
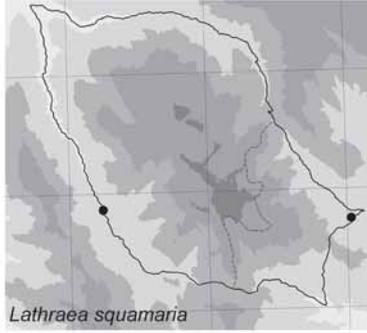
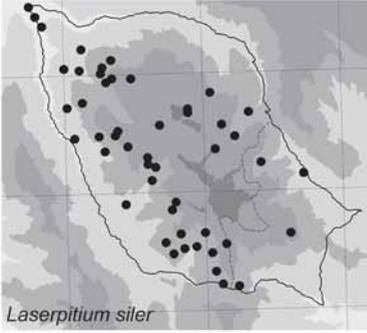
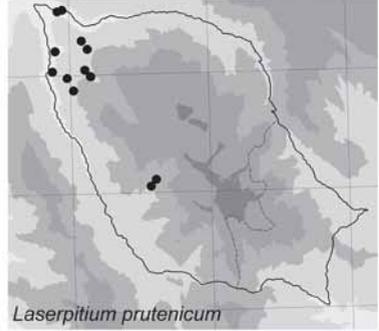
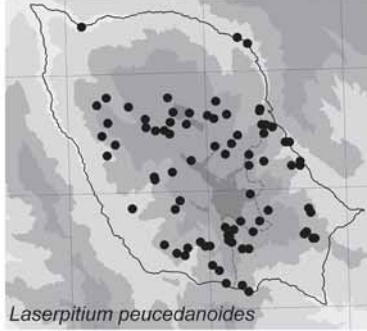
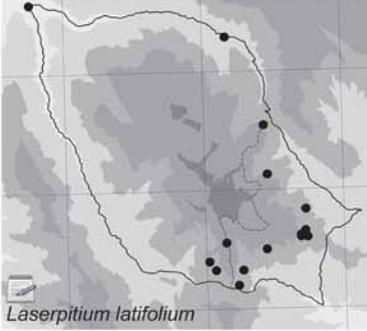
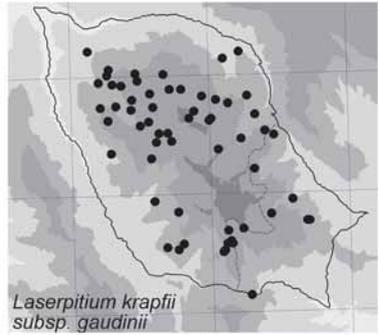
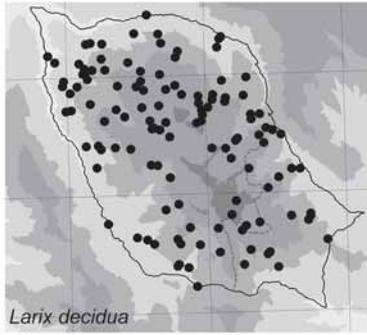
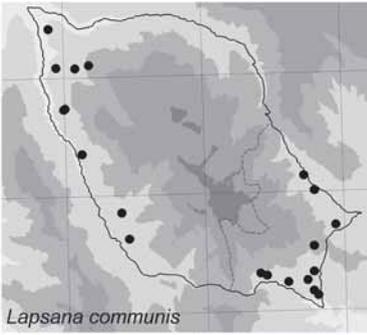
Juncus bufonius

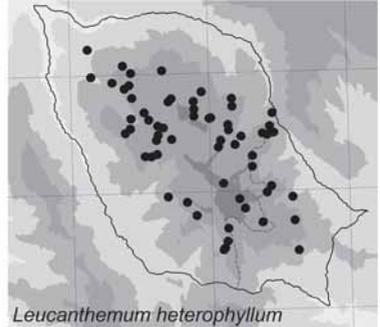
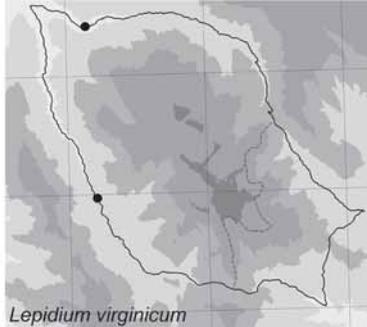
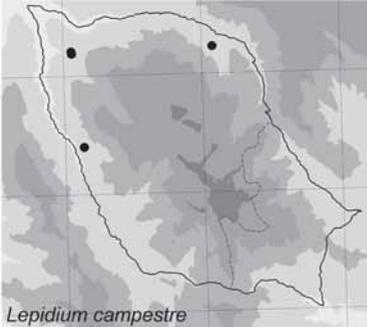
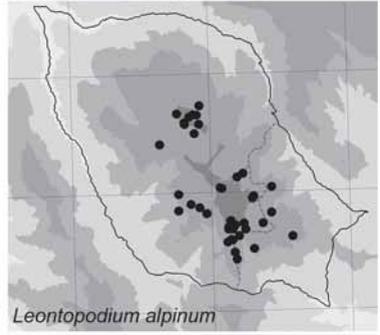
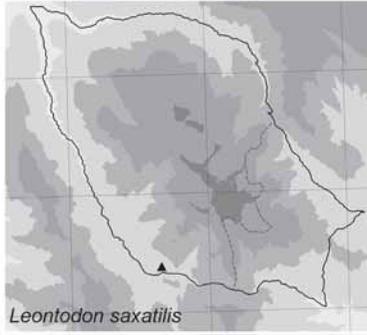
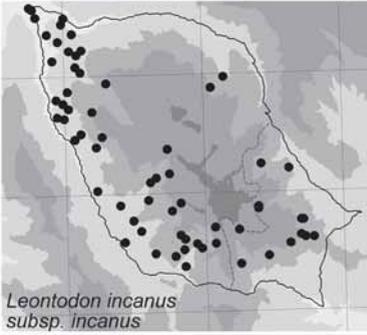
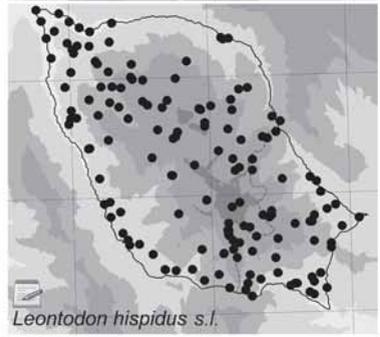
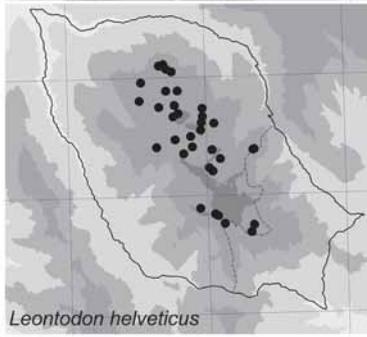
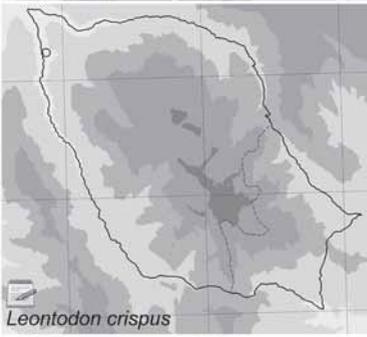
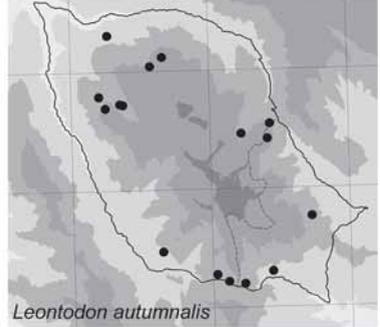
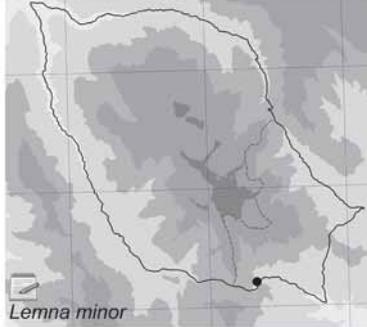
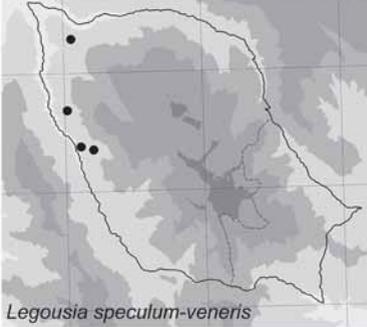
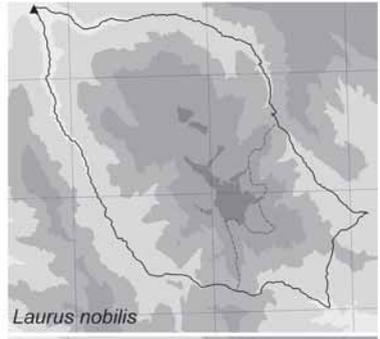
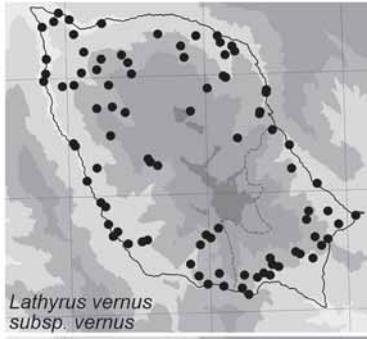
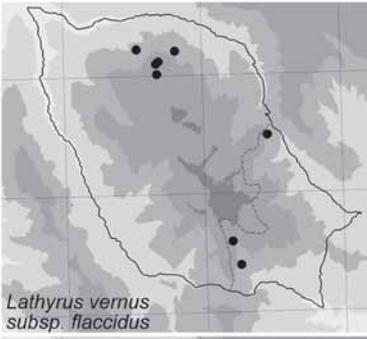


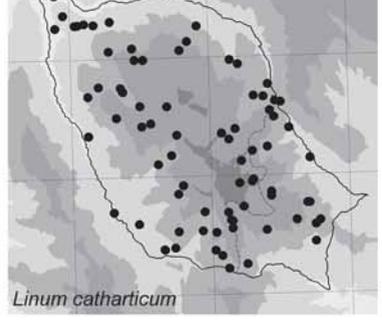
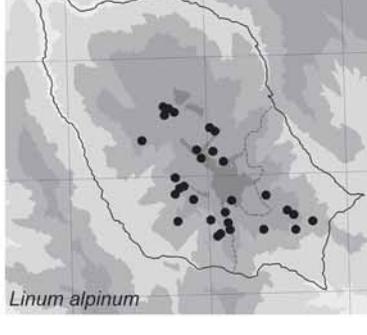
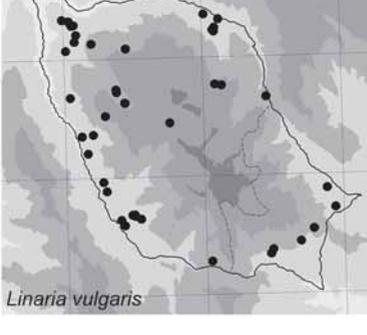
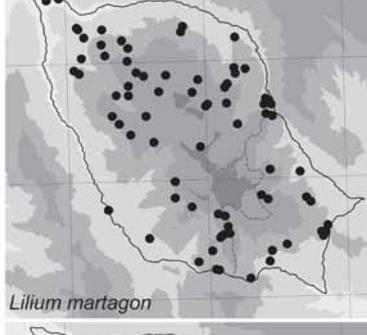
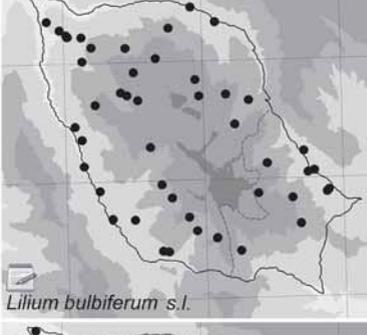
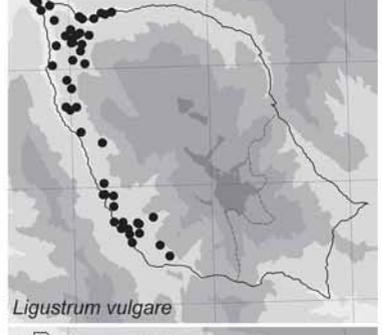
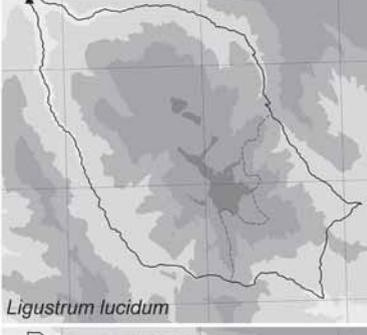
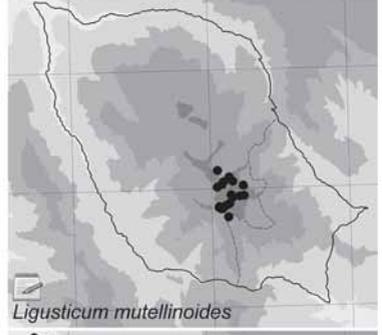
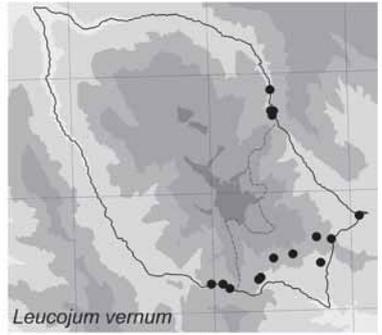
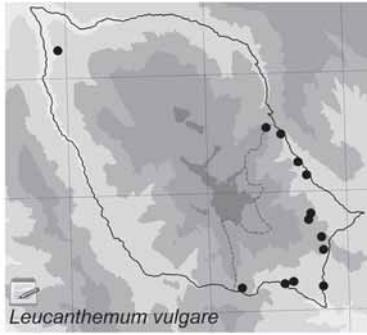
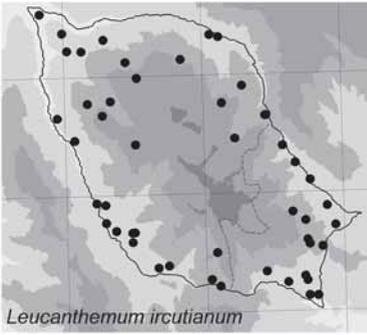
Juncus compressus

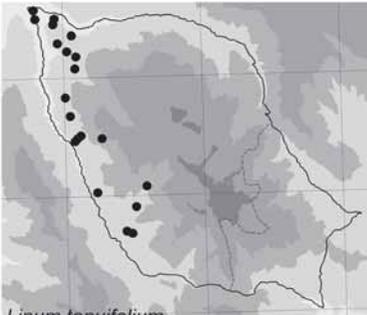




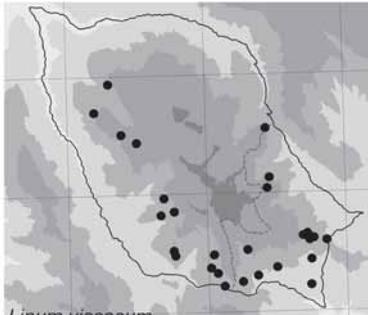




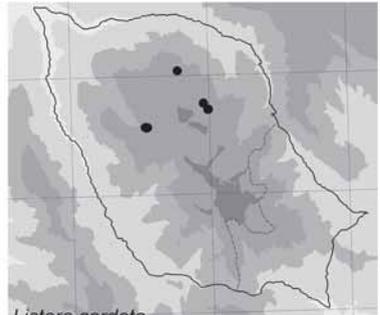




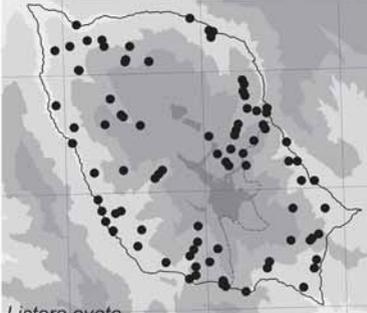
Linum tenuifolium



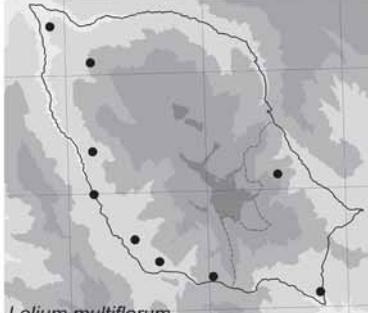
Linum viscosum



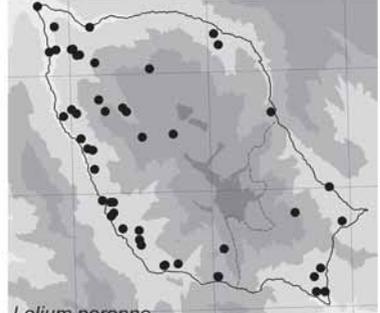
Listera cordata



Listera ovata



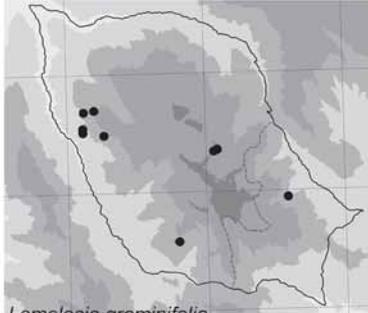
Lolium multiflorum



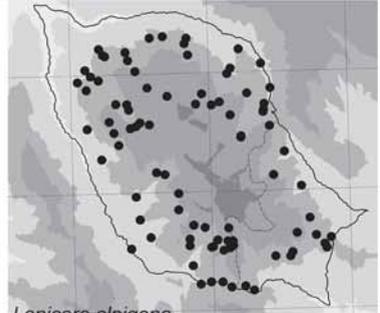
Lolium perenne



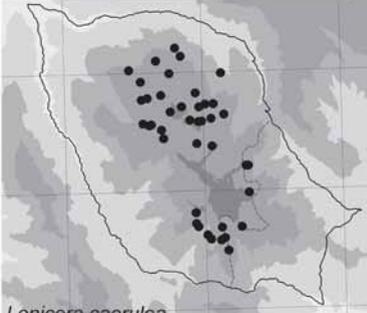
Lolium temulentum



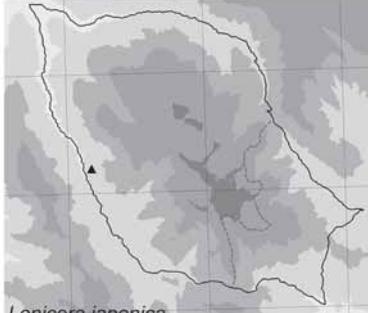
Lomelosia graminifolia



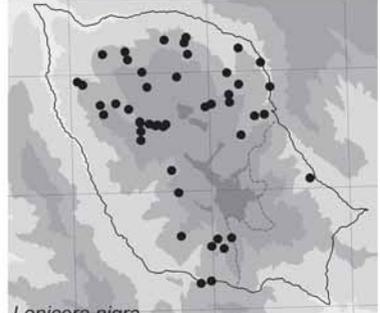
Lonicera alpigena



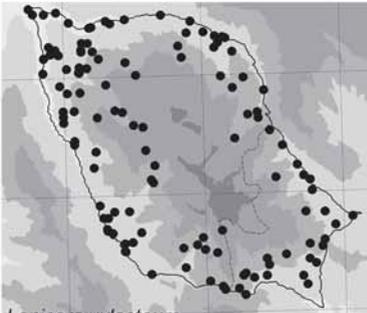
Lonicera caerulea



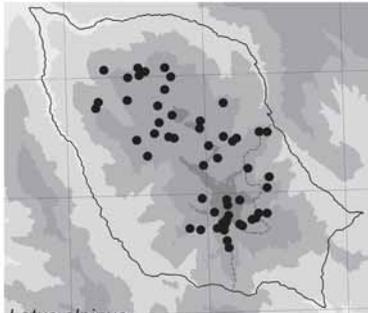
Lonicera japonica



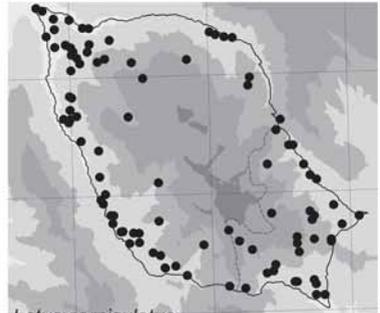
Lonicera nigra



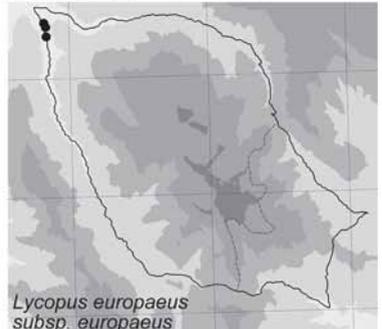
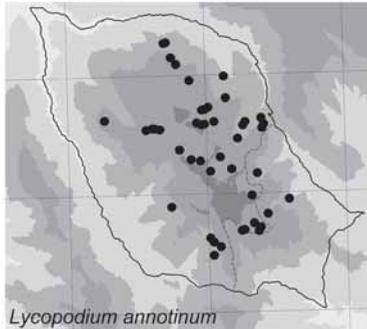
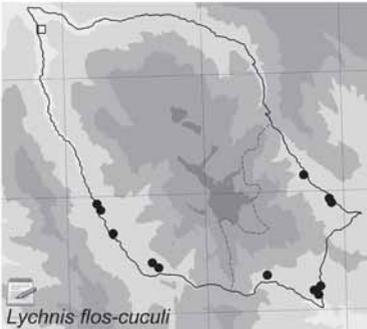
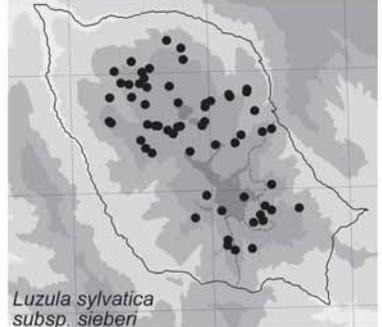
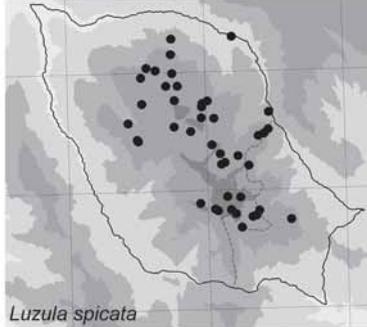
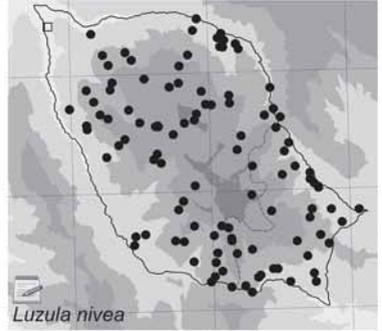
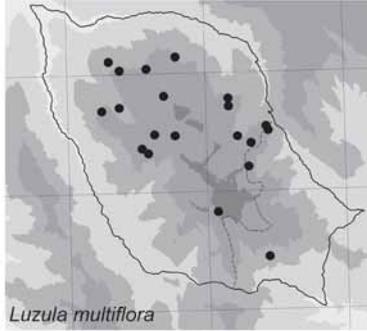
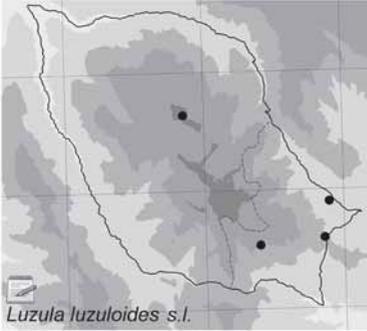
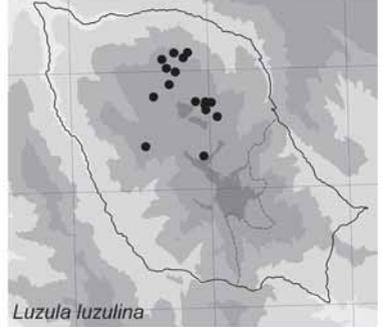
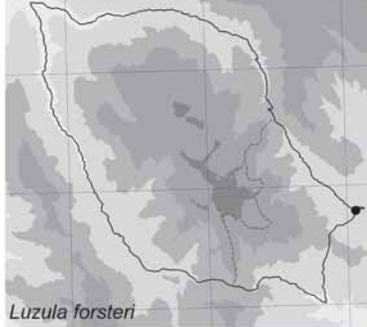
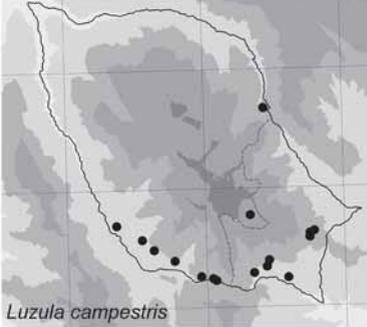
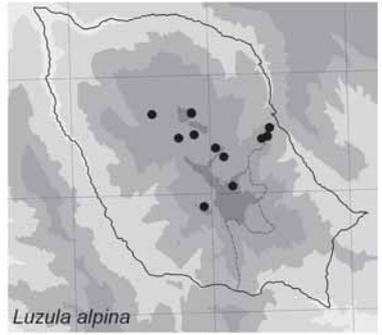
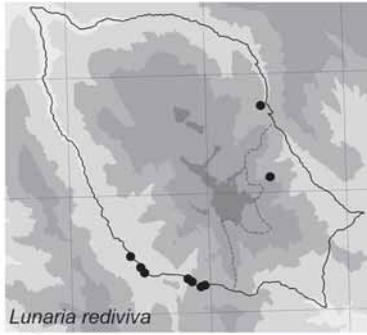
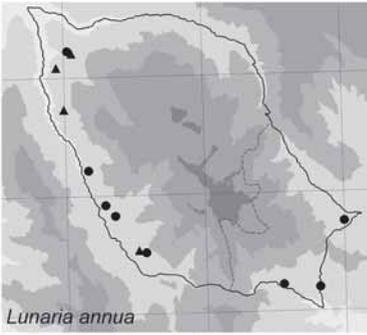
Lonicera xylosteum

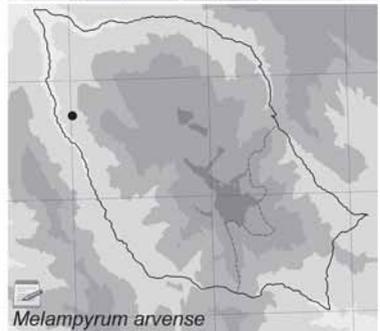
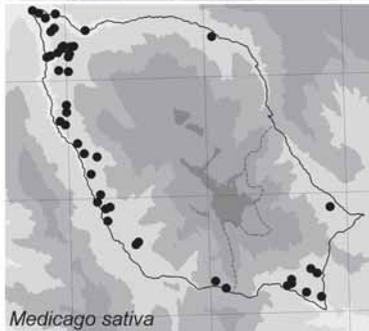
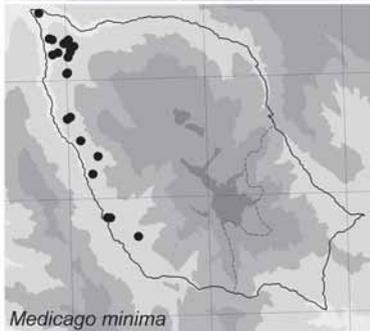
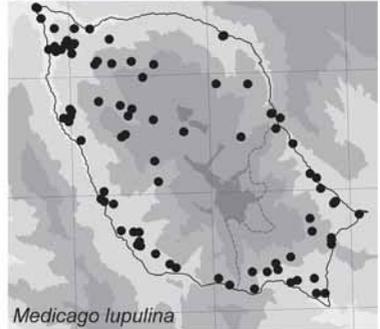
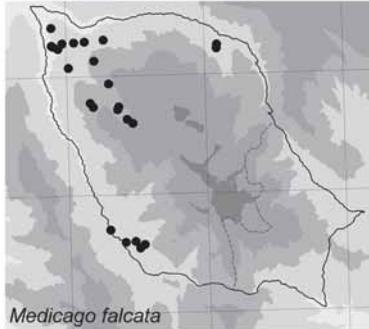
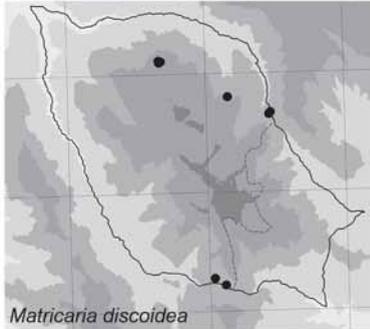
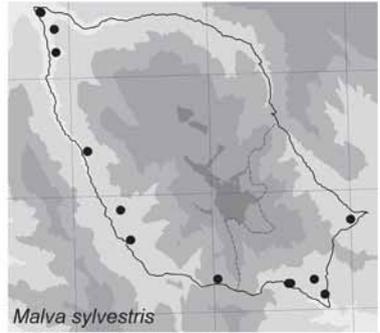
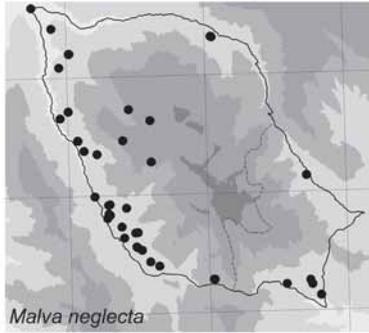
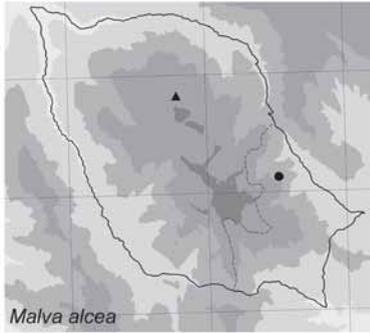
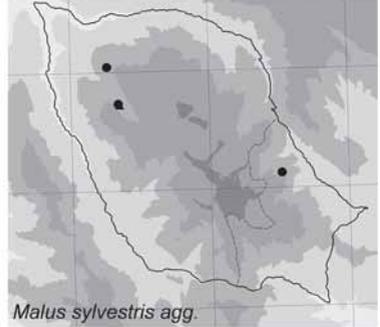
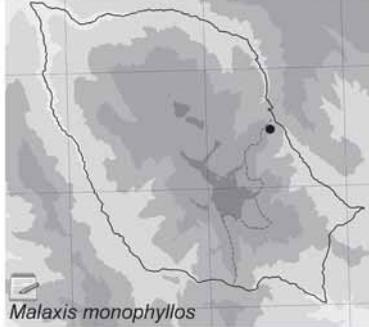
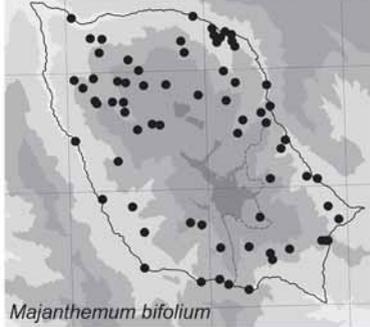
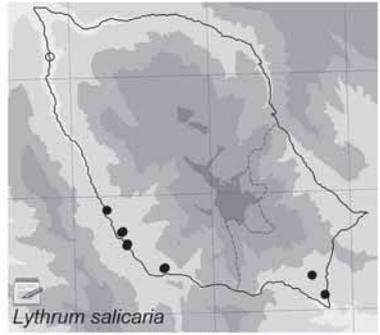
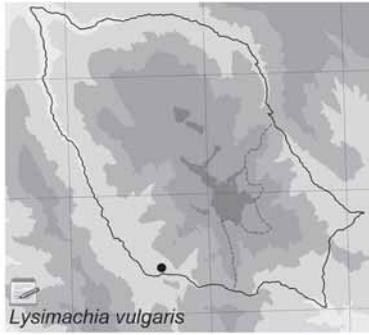
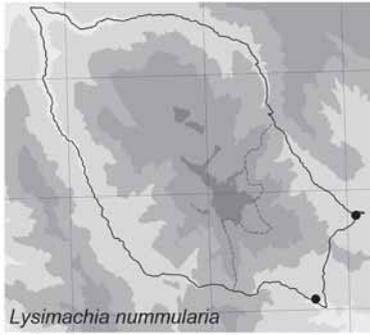


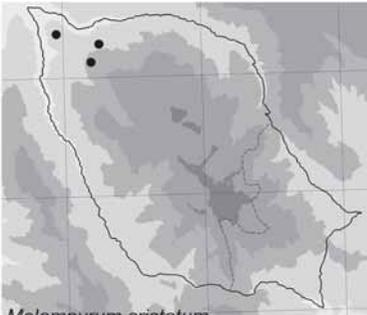
Lotus alpinus



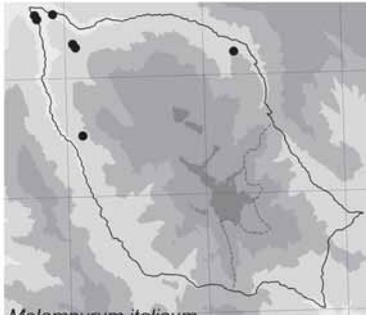
Lotus corniculatus



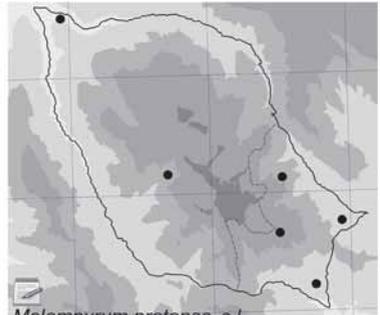




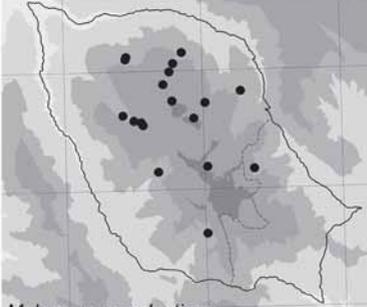
Melampyrum cristatum



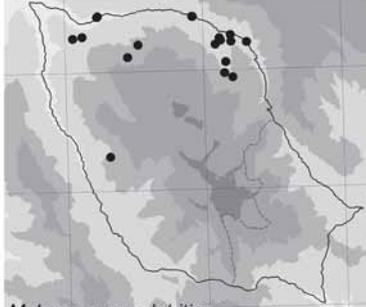
Melampyrum italicum



Melampyrum pratense s.l.



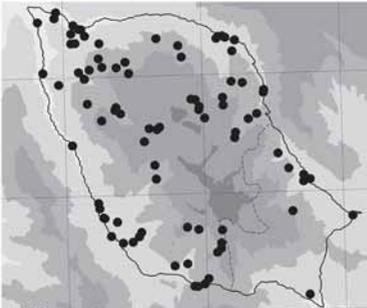
Melampyrum sylvaticum



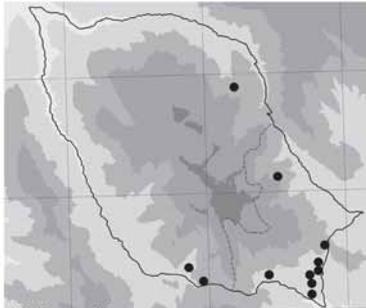
Melampyrum velebiticum



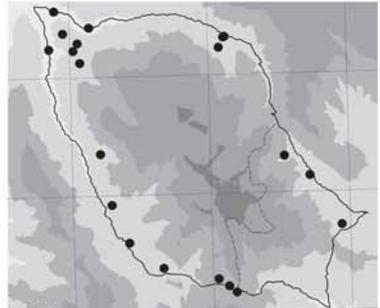
Melica ciliata



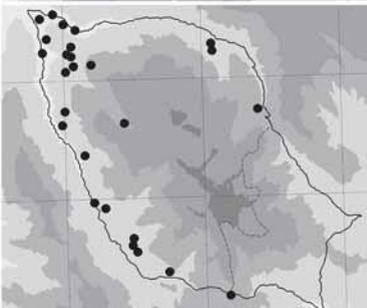
Melica nutans



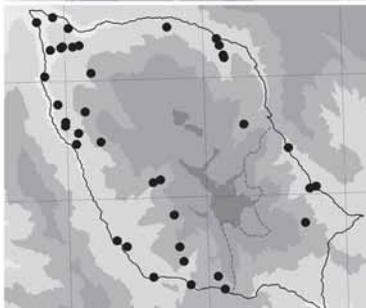
Melica uniflora



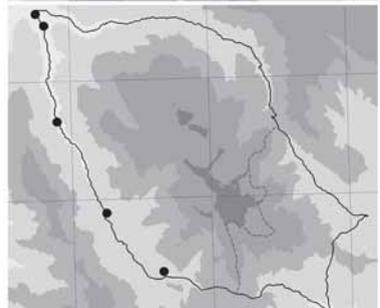
Melilotus albus



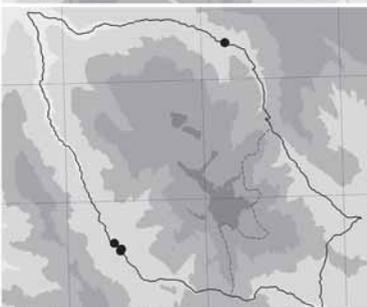
Melilotus officinalis



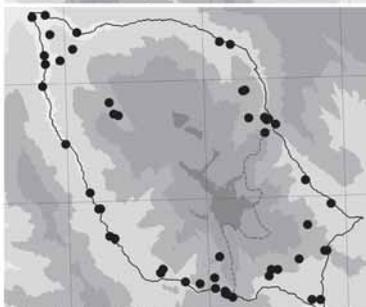
Melittis melissophyllum



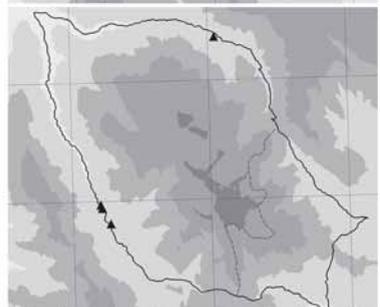
Mentha aquatica



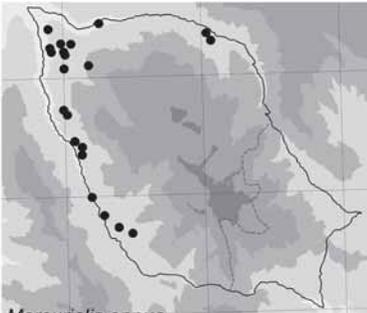
Mentha arvensis



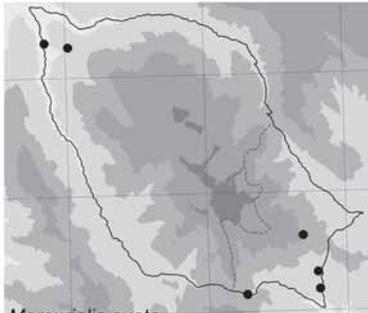
Mentha longifolia



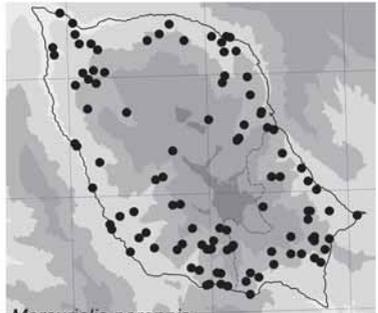
Mentha spicata



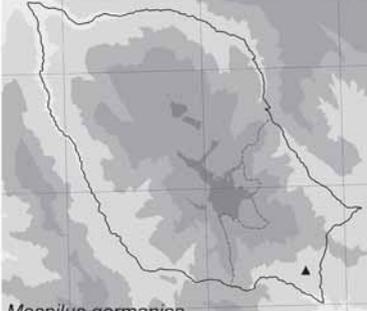
Mercurialis annua



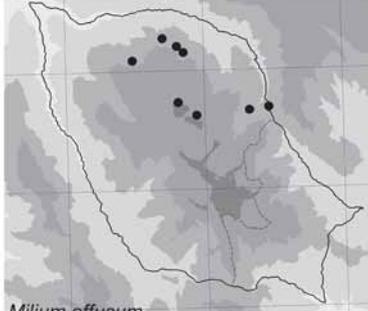
Mercurialis ovata



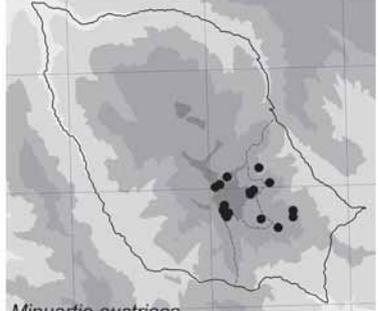
Mercurialis perennis



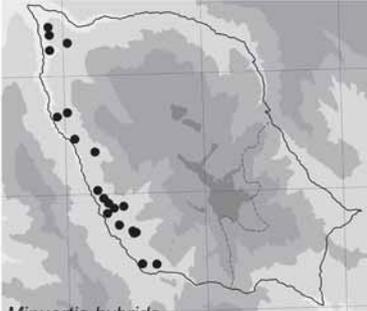
Mespilus germanica



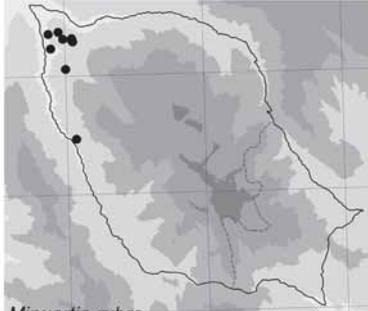
Milium effusum



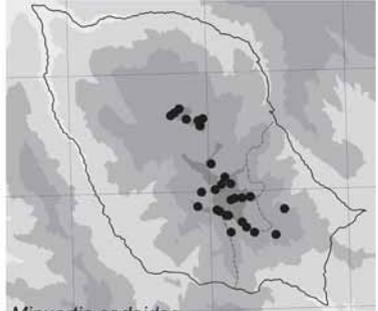
Minuartia austriaca



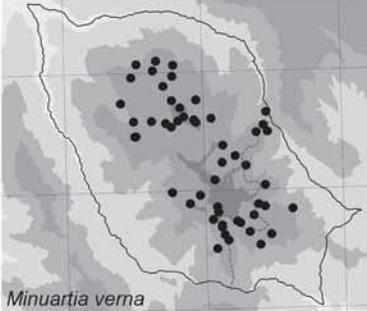
Minuartia hybrida



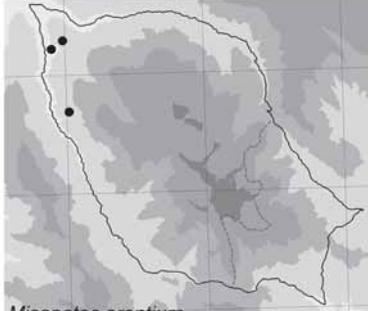
Minuartia rubra



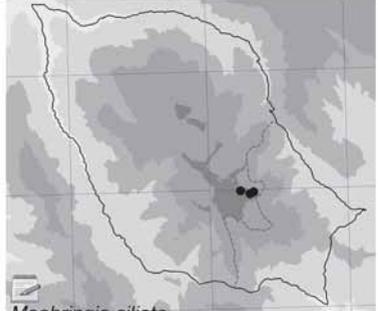
Minuartia sedoides



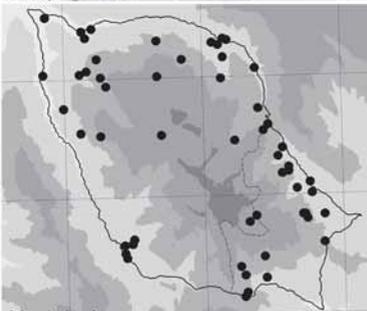
Minuartia verna
subsp. *gerardii*



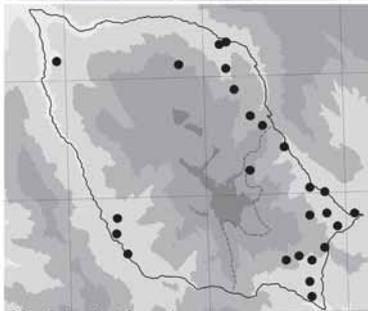
Misopates orontium



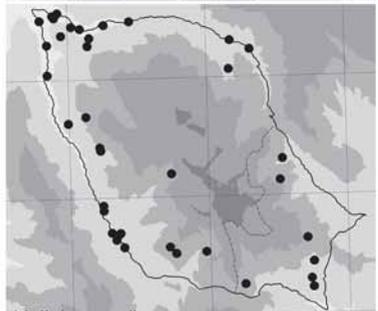
Moehringia ciliata



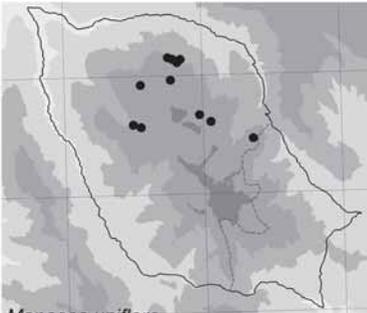
Moehringia muscosa



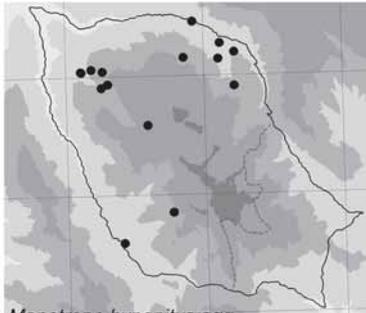
Moehringia trinervia



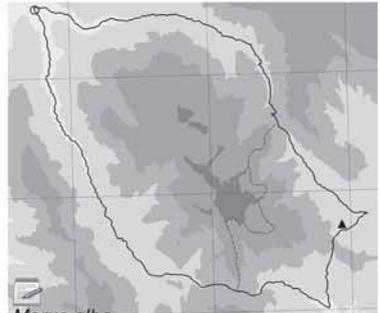
Molinia arundinacea



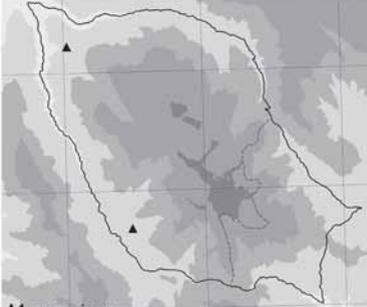
Moneses uniflora



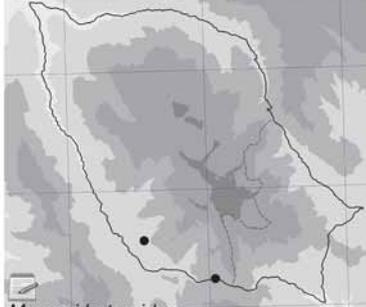
Monotropa hypopitys agg.



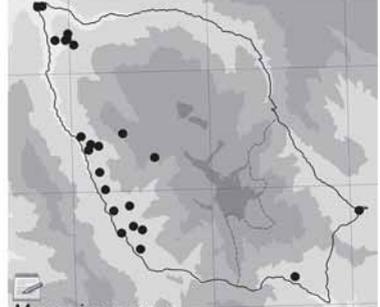
Morus alba



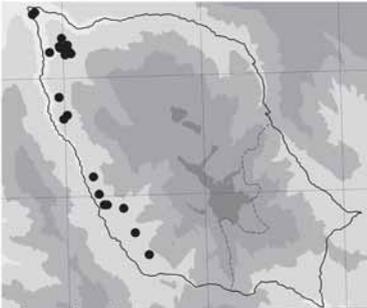
Morus nigra



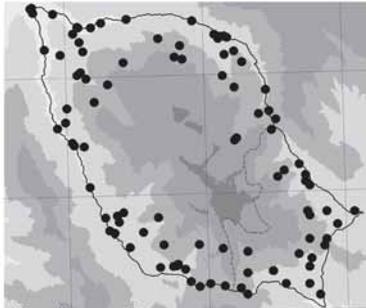
Muscari botryoides



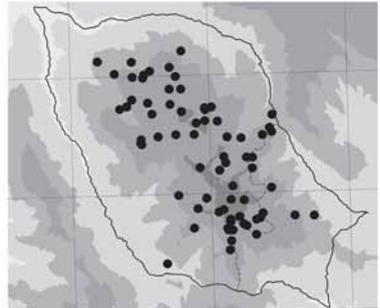
Muscari comosum



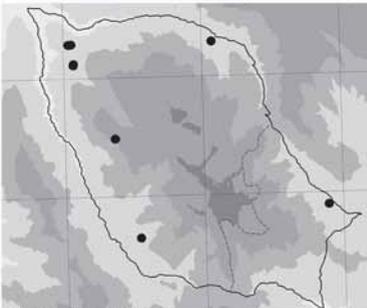
Muscari neglectum



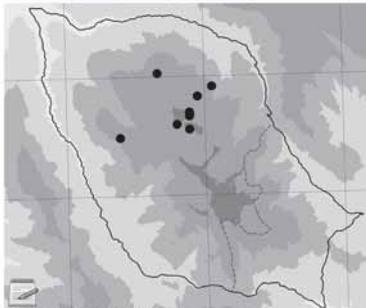
Mycelis muralis



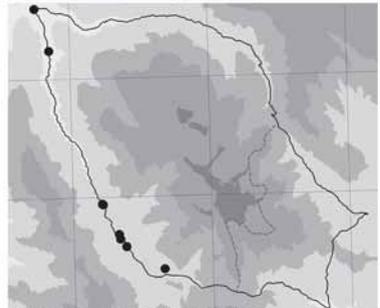
Myosotis alpestris



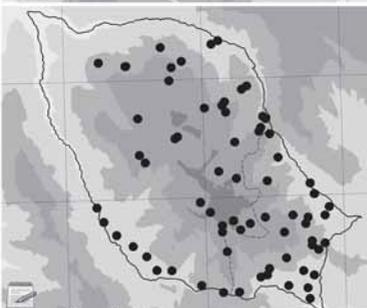
Myosotis arvensis



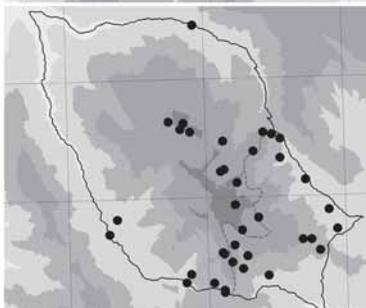
Myosotis minutiflora



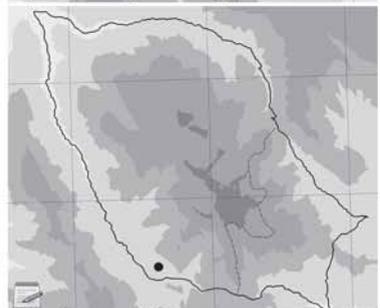
Myosotis scorpioides agg.



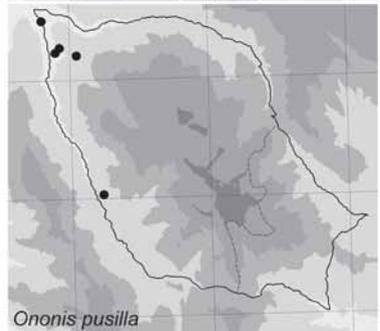
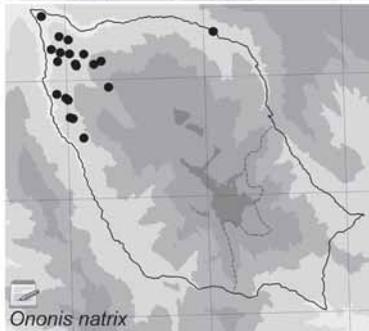
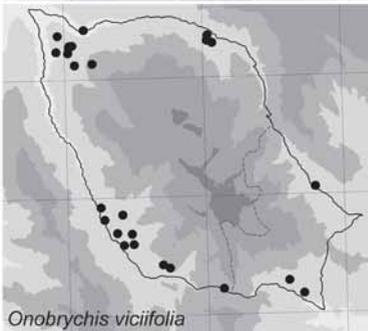
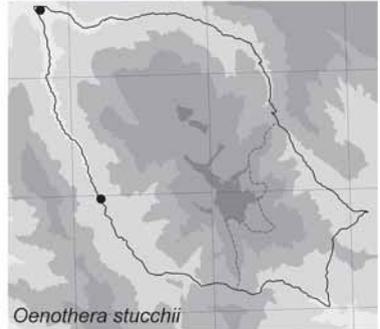
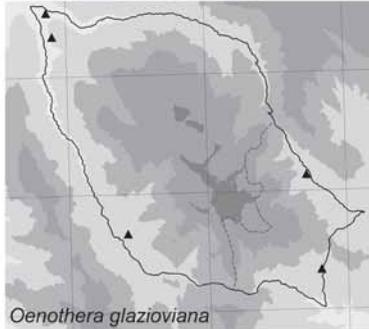
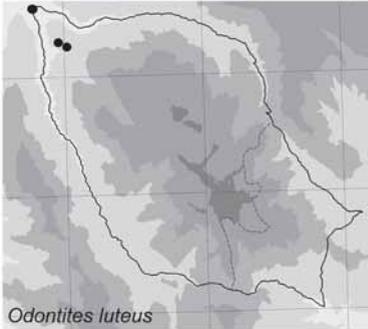
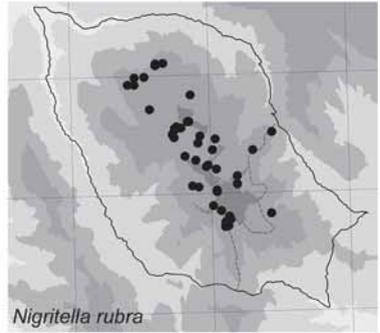
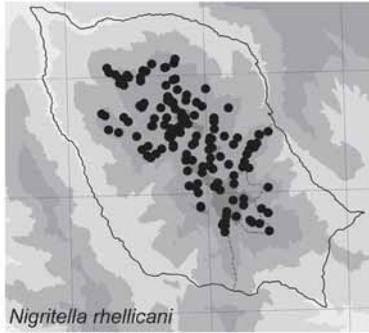
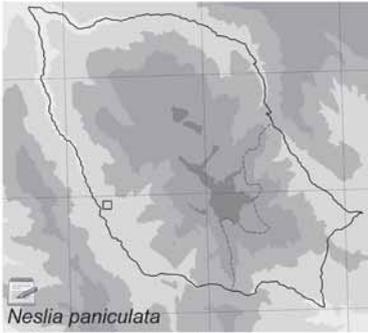
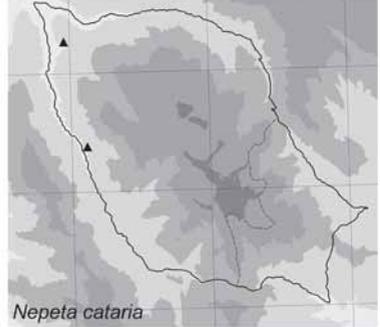
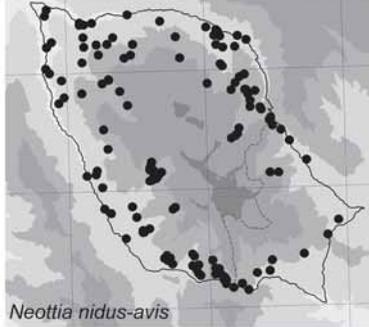
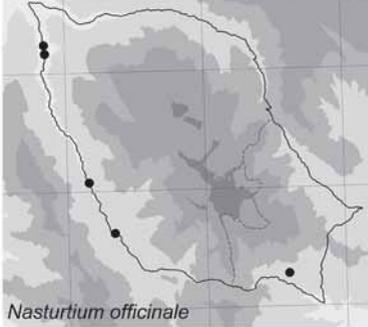
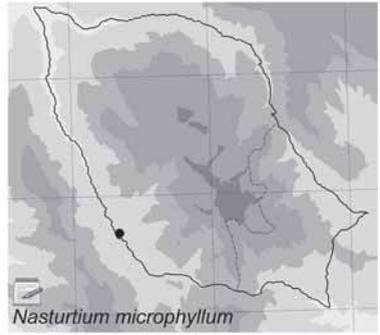
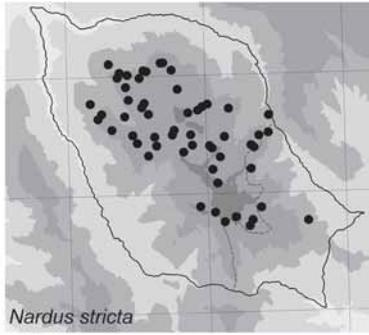
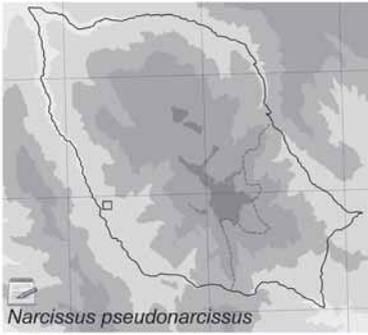
Myosotis sylvatica

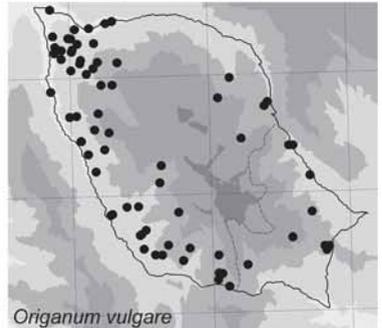
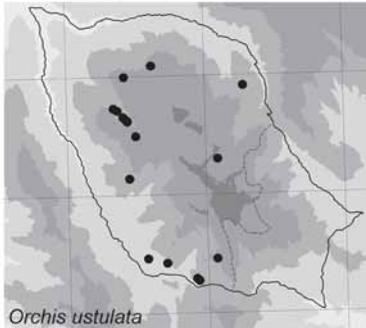
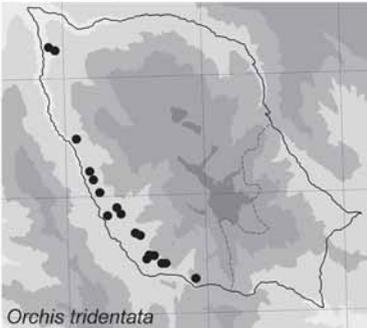
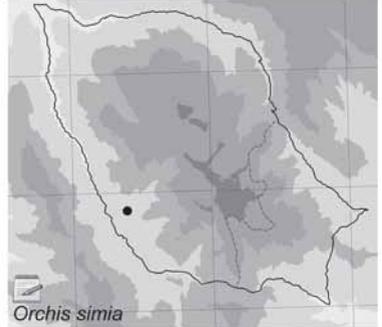
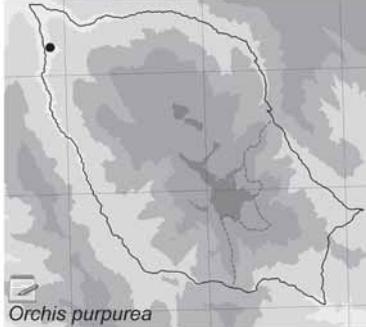
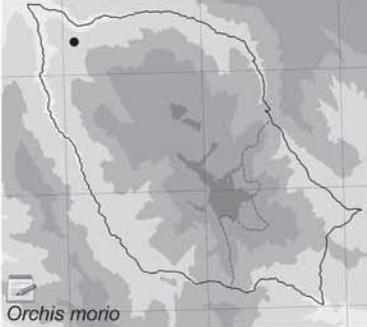
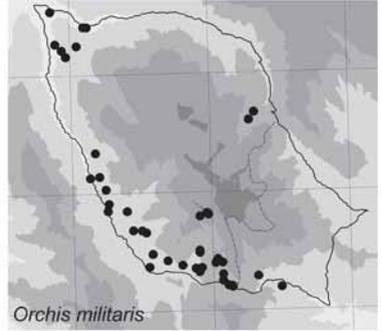
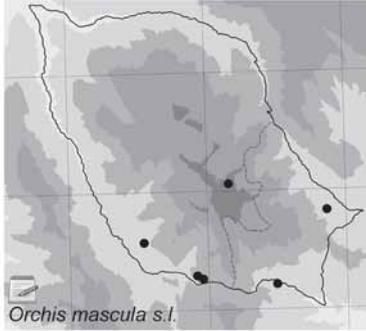
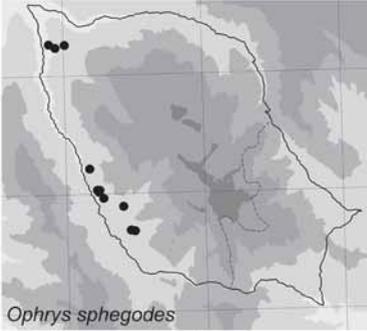
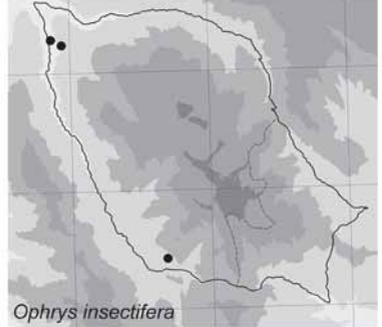
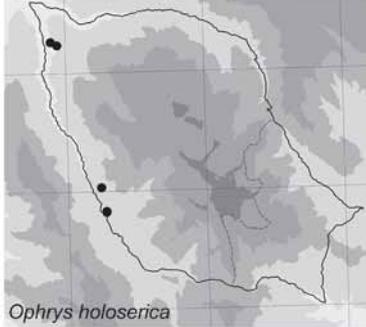
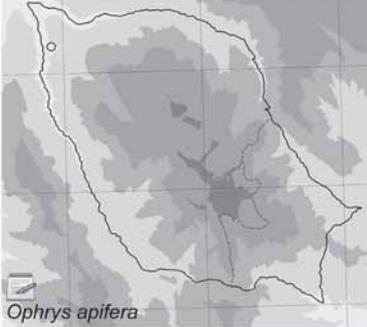
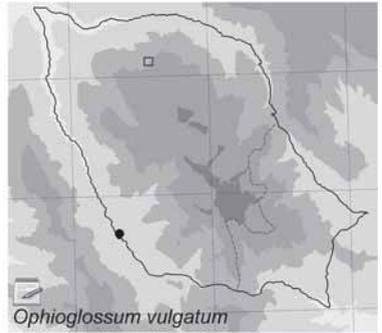
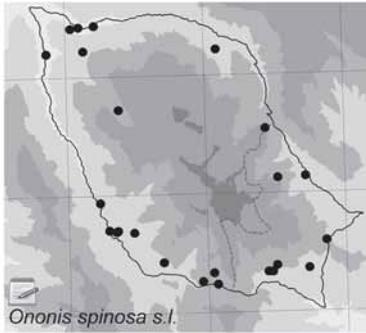
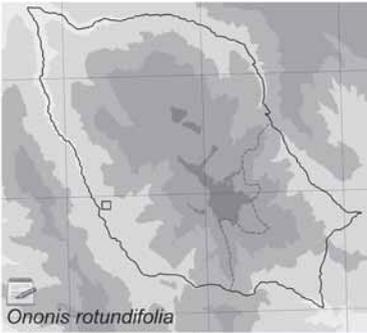


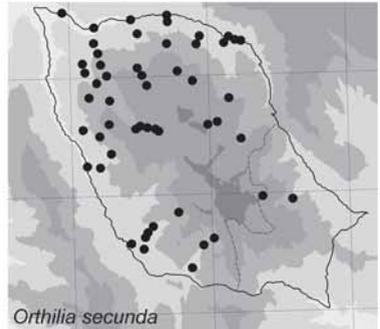
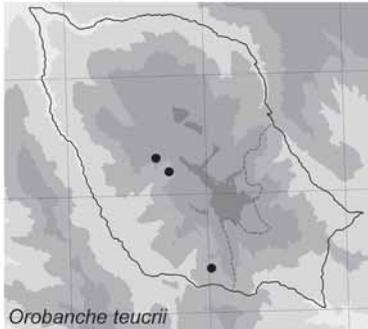
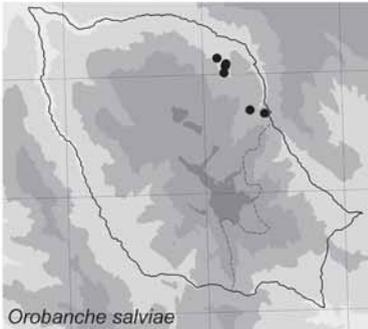
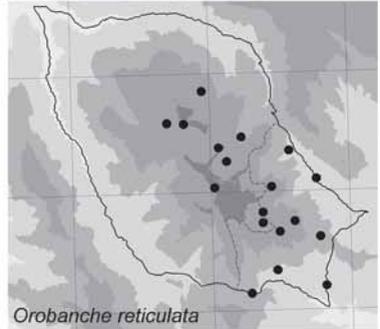
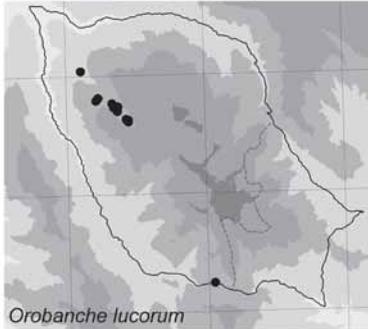
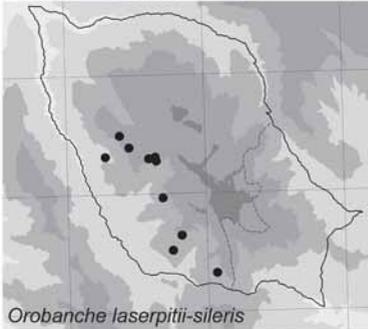
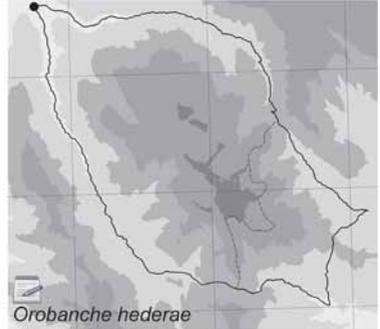
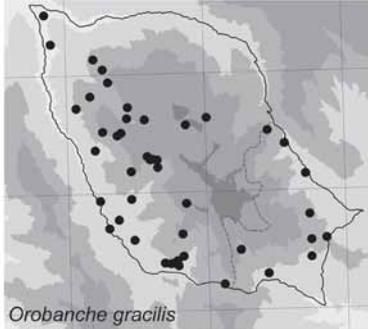
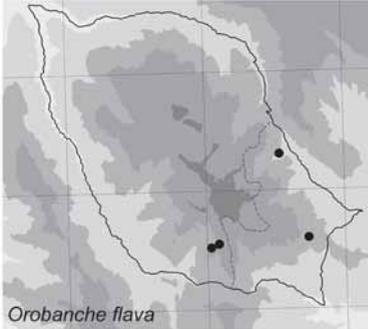
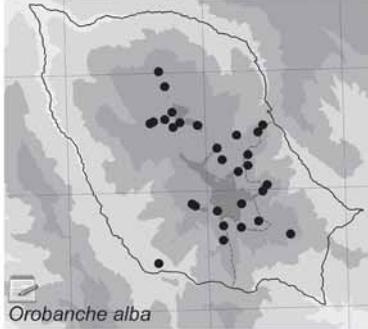
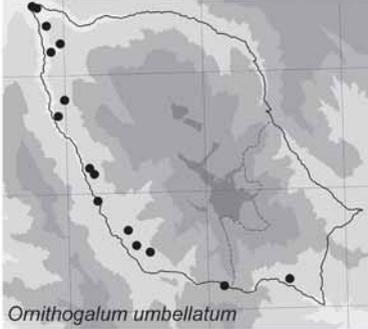
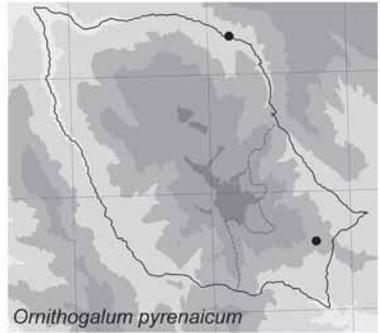
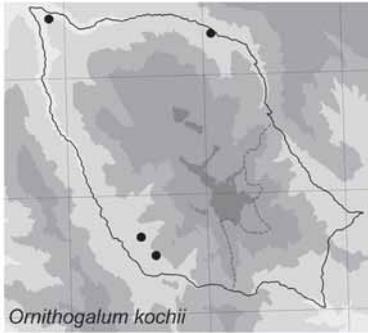
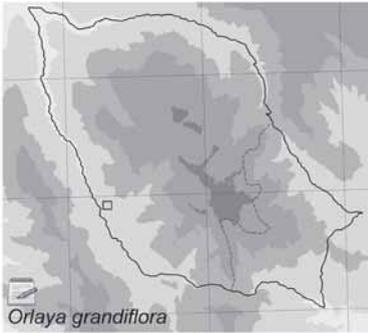
Myrrhis odorata

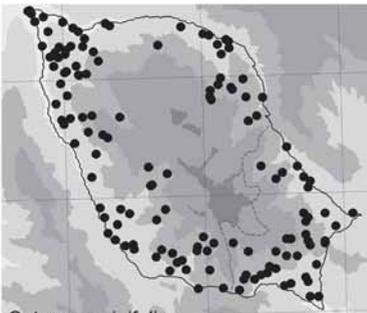


Narcissus poeticus agg.

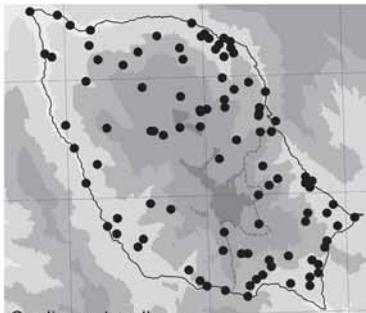




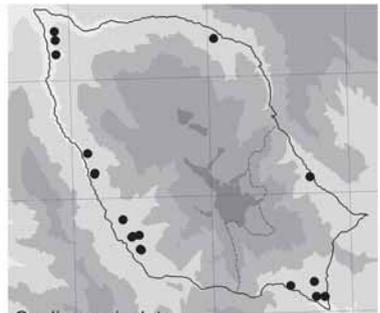




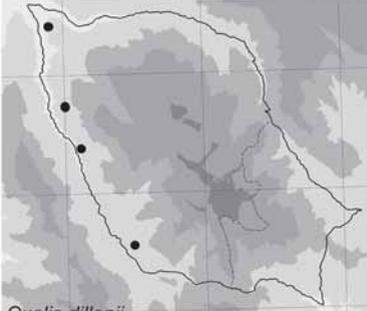
Ostrya carpinifolia



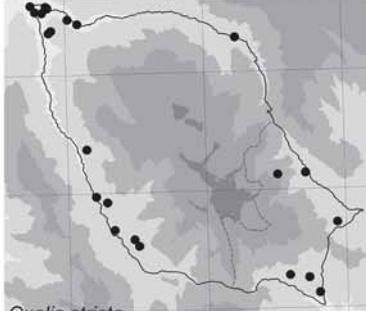
Oxalis acetosella



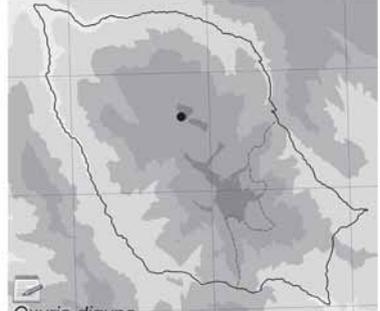
Oxalis corniculata



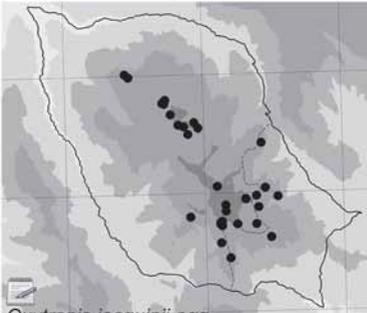
Oxalis dillenii



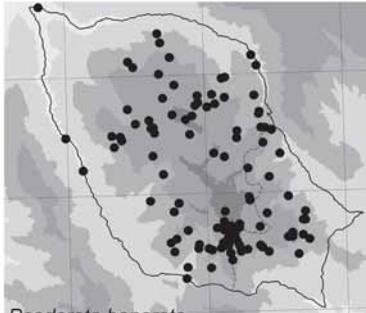
Oxalis stricta



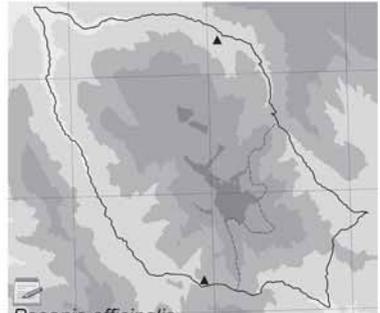
Oxyria digyna



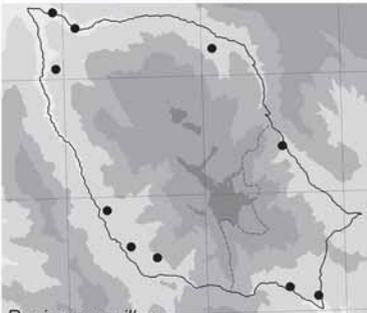
Oxytropis jacquinii agg.



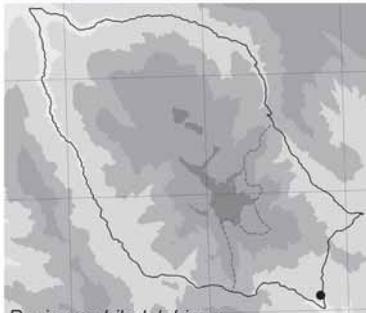
Paederota bonarota



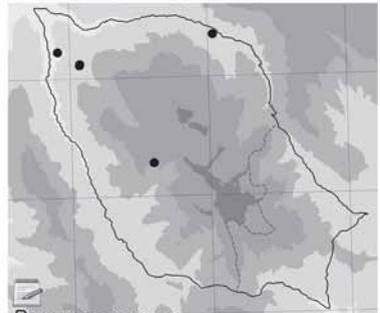
Paeonia officinalis



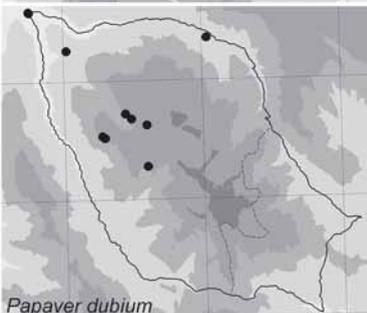
Panicum capillare



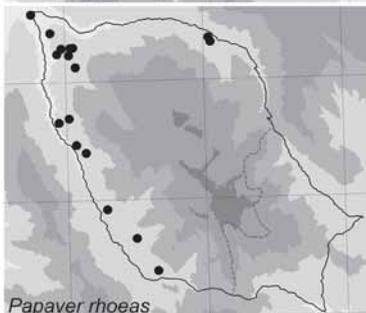
Panicum philadelphicum



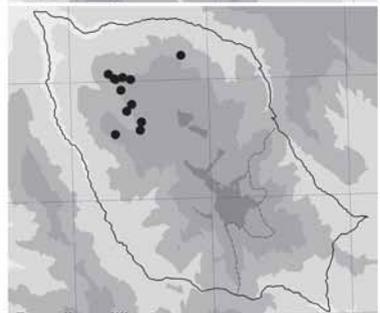
Papaver argemone



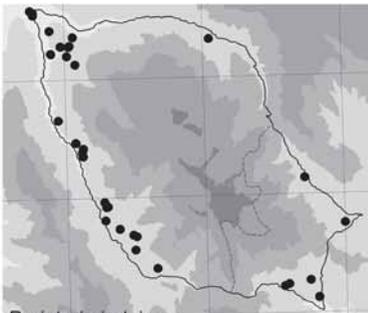
Papaver dubium
subsp. *dubium*



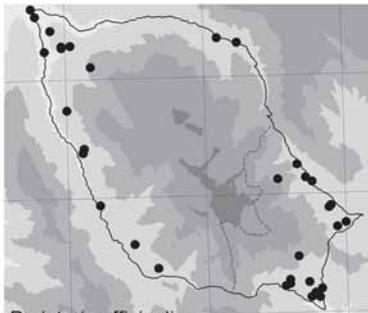
Papaver rhoeas
subsp. *rhoeas*



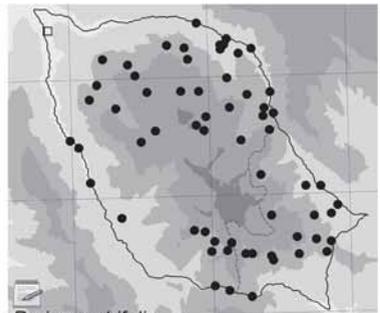
Paradeisa liliastrum



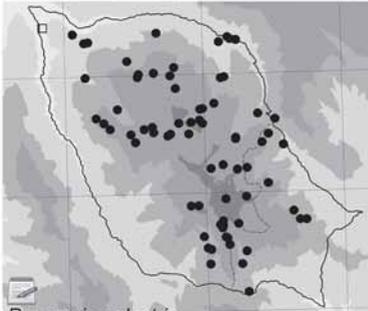
Parietaria judaica



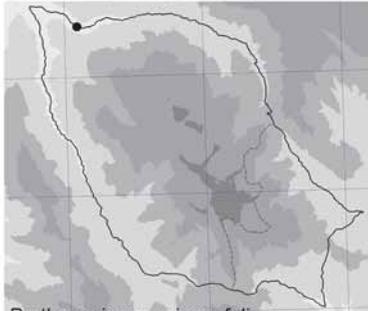
Parietaria officinalis



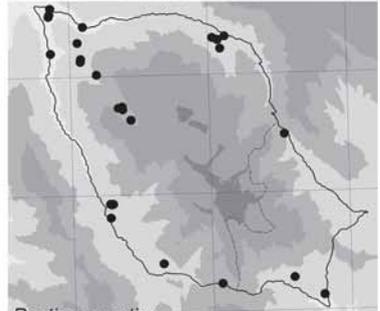
Paris quadrifolia



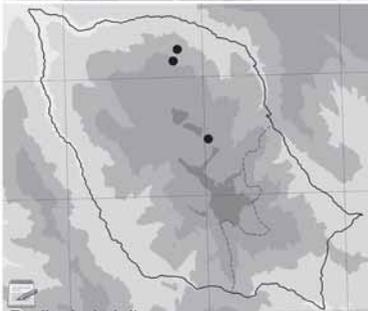
Parnassia palustris



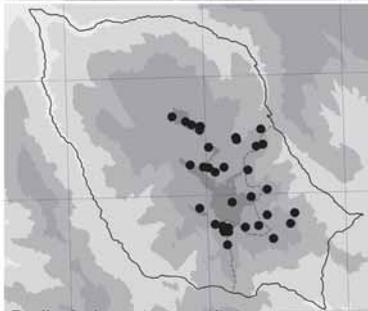
Parthenocissus quinquefolia



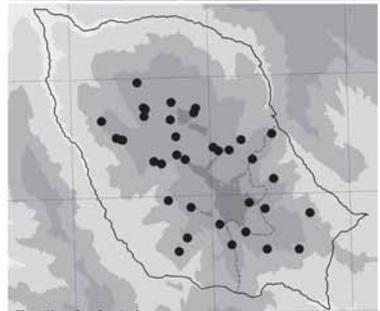
Pastinaca sativa



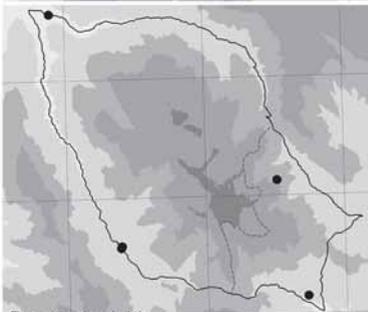
Pedicularis julica



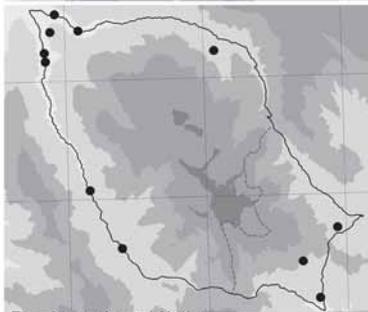
Pedicularis rostratocapitata



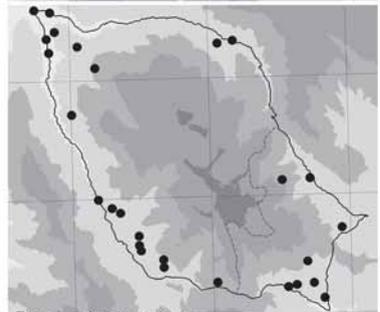
Pedicularis tuberosa



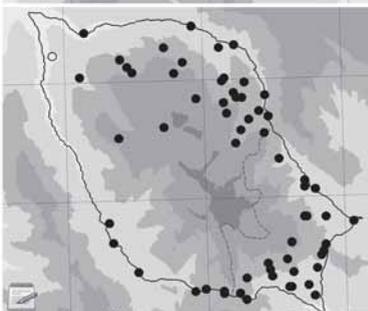
Persicaria dubia



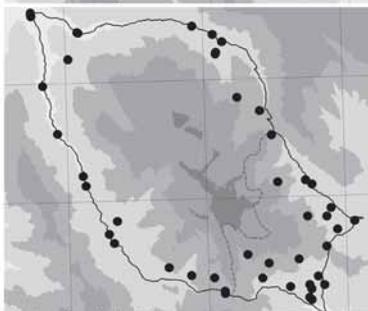
Persicaria lapathifolia



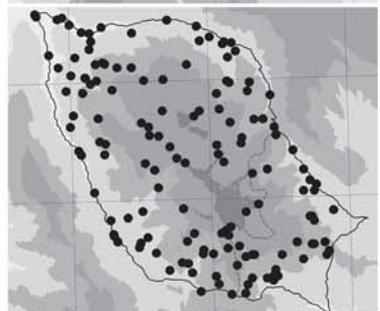
Persicaria maculosa



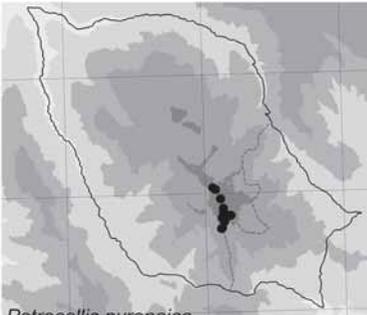
Petasites albus



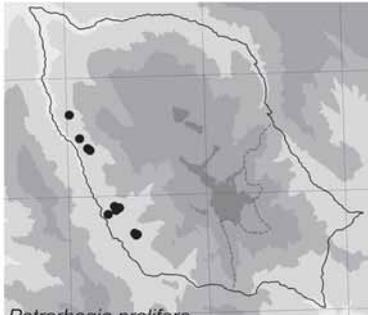
Petasites hybridus



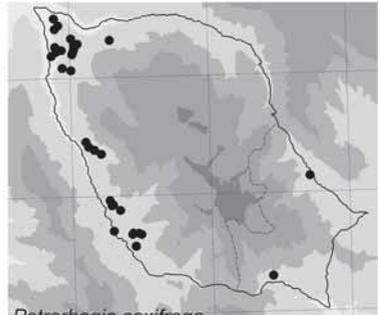
Petasites paradoxus



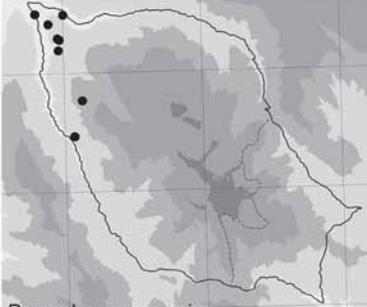
Petrocallis pyrenaica



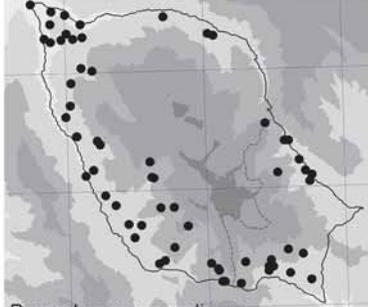
Petrorhagia prolifera



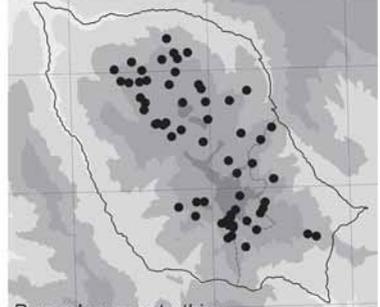
Petrorhagia saxifraga



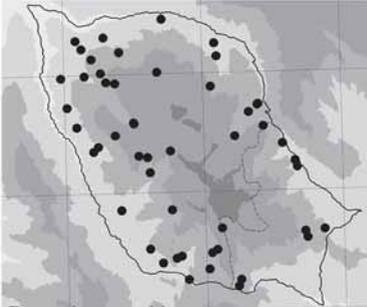
Peucedanum cervaria



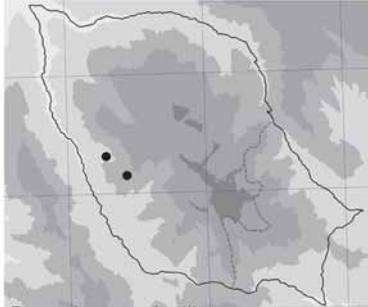
Peucedanum oreoselinum



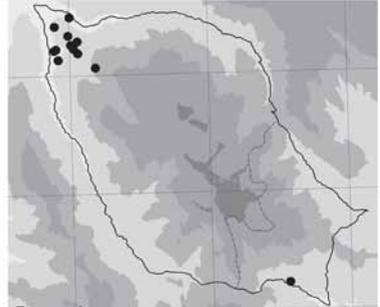
Peucedanum ostruthium



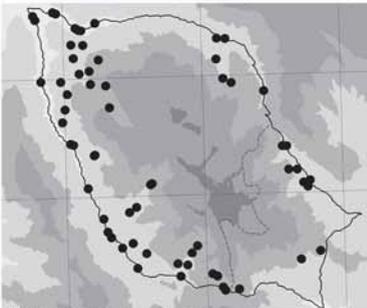
Peucedanum rabiense



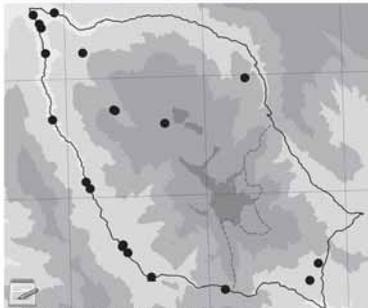
Peucedanum schottii



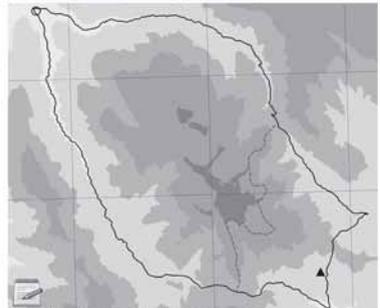
Peucedanum venetum



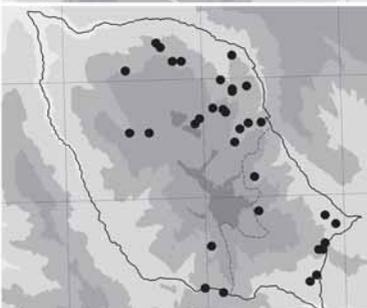
Peucedanum verticillare



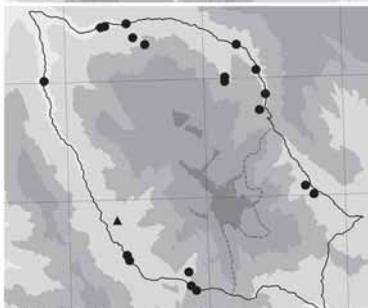
Phalaris arundinacea



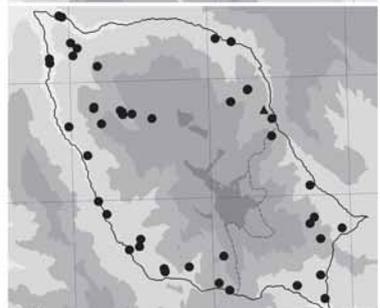
Phalaris canariensis



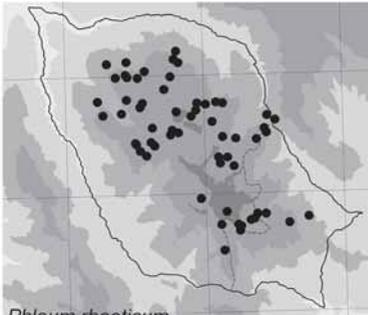
Phegopteris connectilis



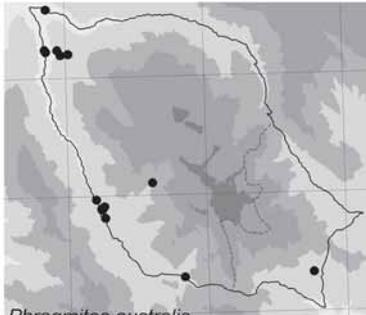
Philadelphus coronarius



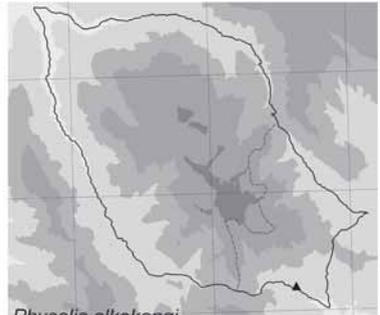
Phleum pratense



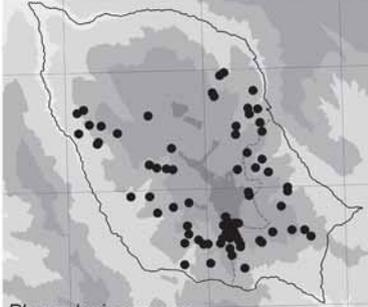
Phleum rhaeticum



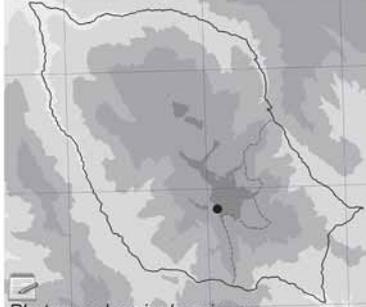
Phragmites australis



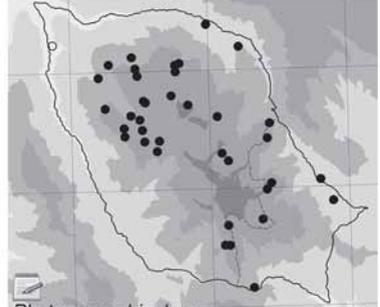
Physalis alkekengi



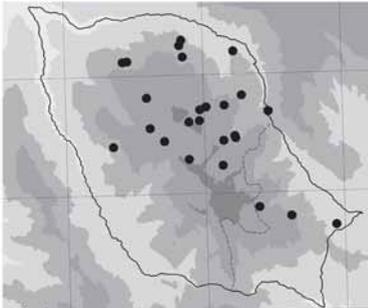
Physoplexis comosa



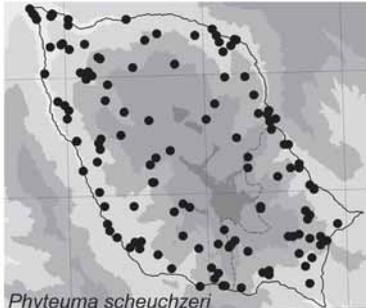
Phyteuma hemisphaericum



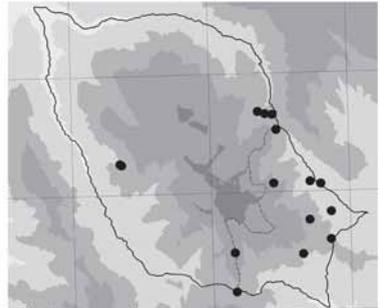
Phyteuma orbiculare



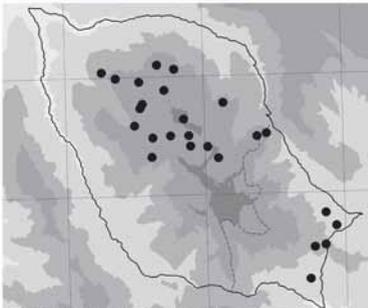
Phyteuma ovatum



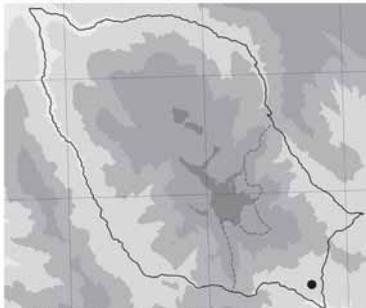
Phyteuma scheuchzeri
subsp. *columnae*



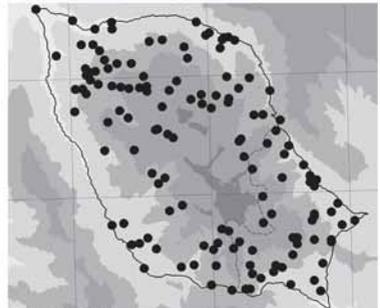
Phyteuma spicatum



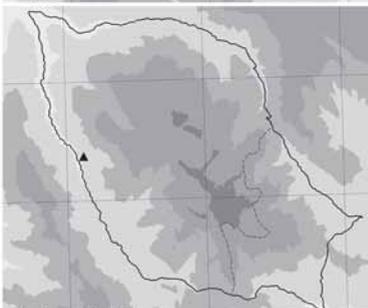
Phyteuma zahlbruckneri



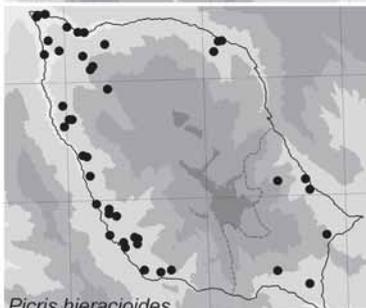
Phytolacca americana



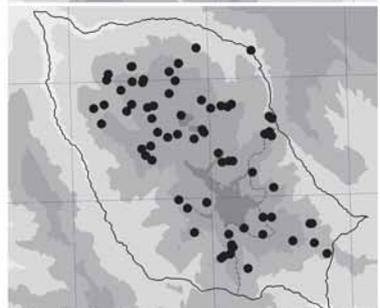
Picea abies



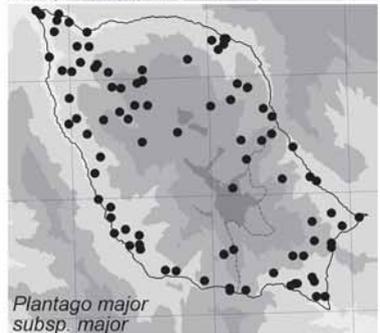
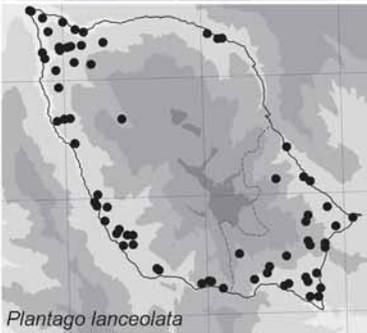
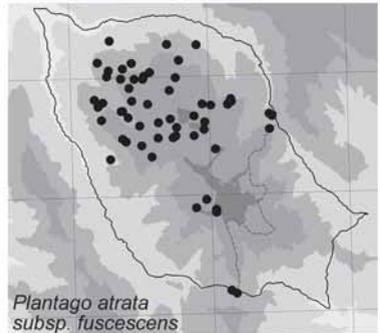
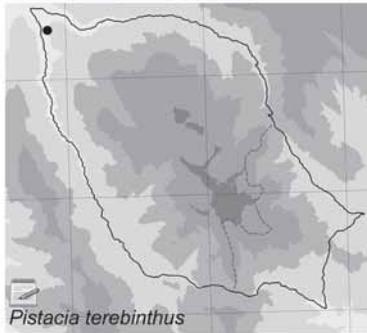
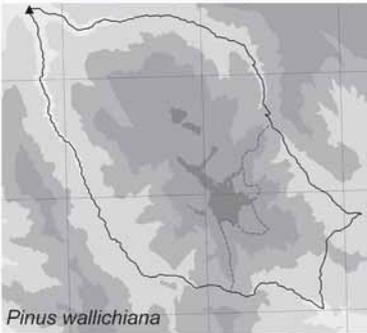
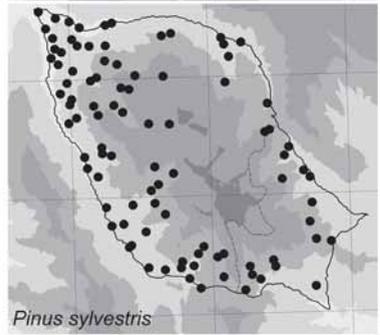
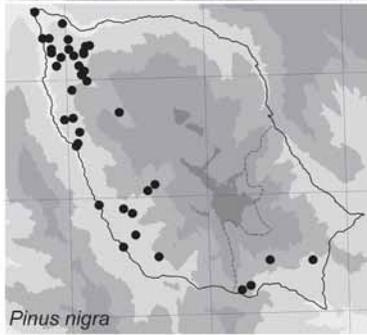
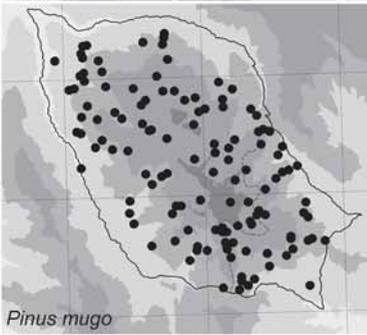
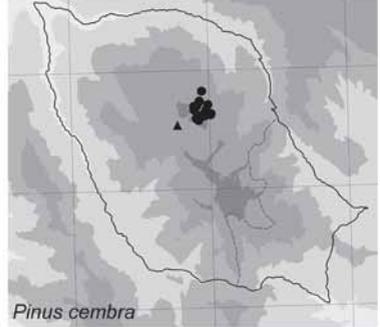
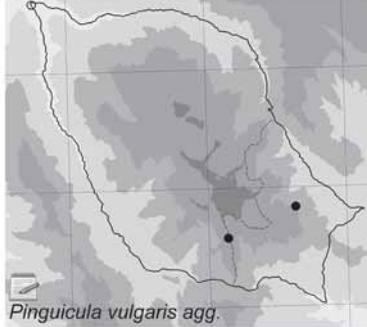
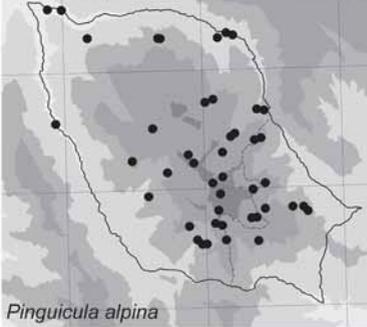
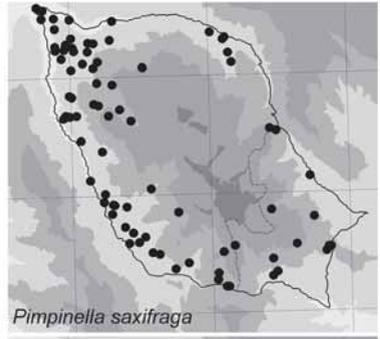
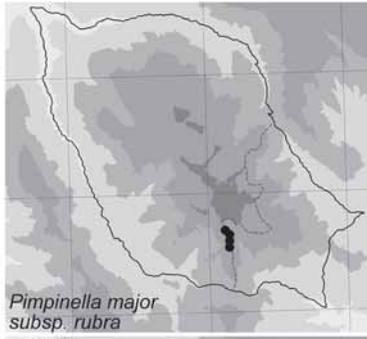
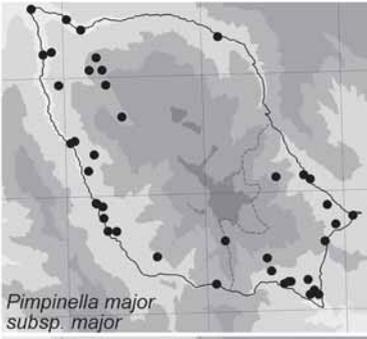
Picris echioides

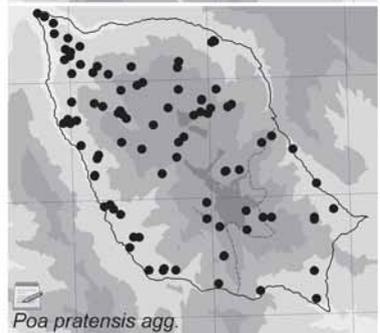
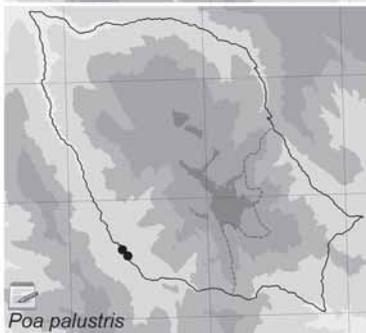
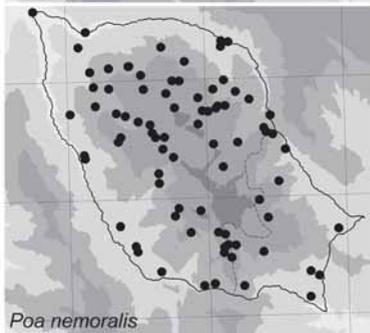
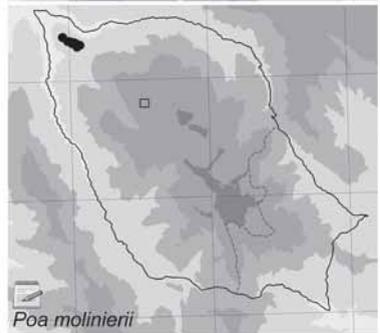
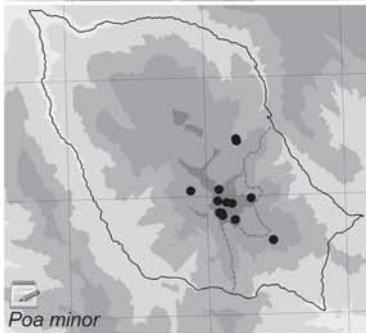
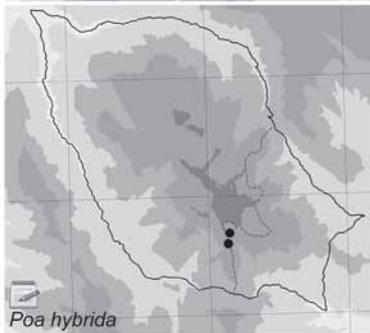
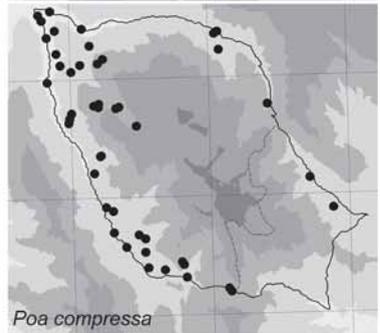
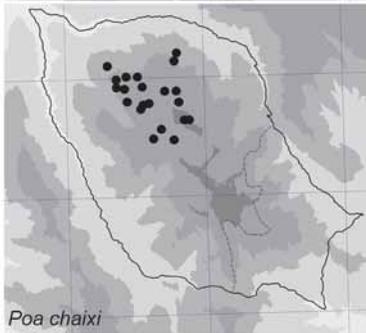
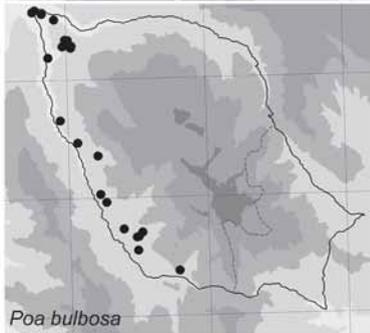
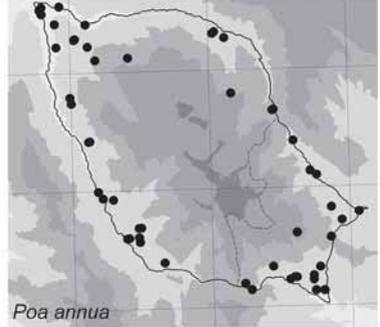
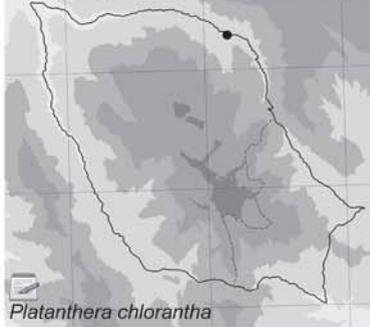
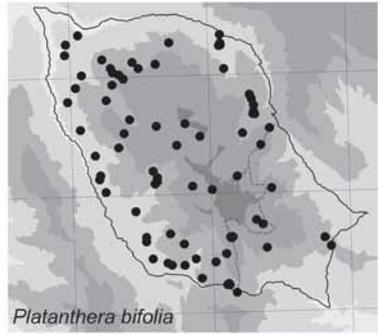
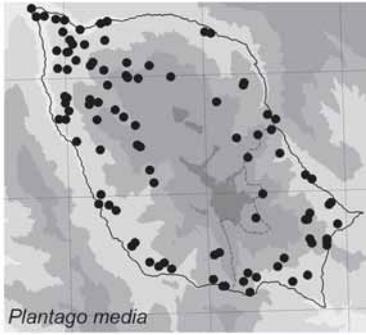
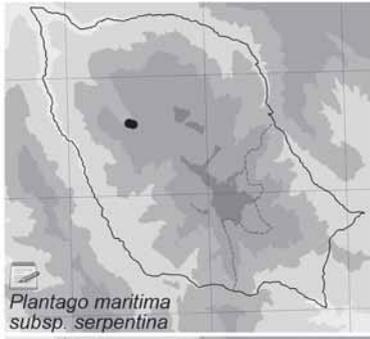


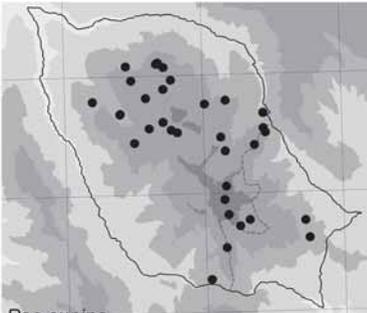
Picris hieracioides
subsp. *hieracioides*



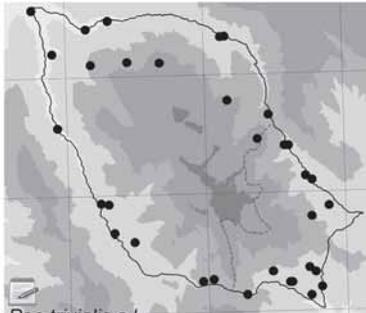
Pimpinella alpina



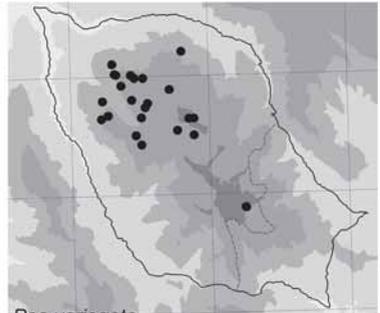




Poa supina



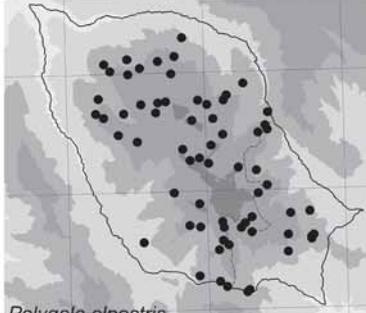
Poa trivialis s.l.



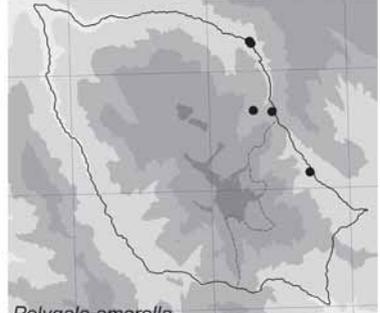
Poa variegata



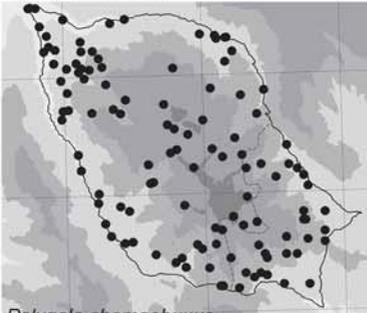
Polycarpon tetraphyllum
subsp. *tetraphyllum*



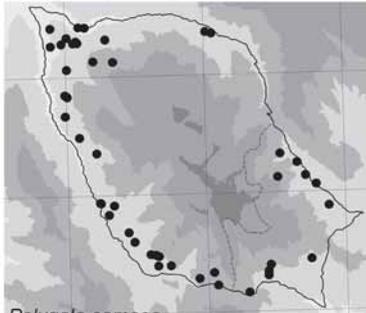
Polygala alpestris



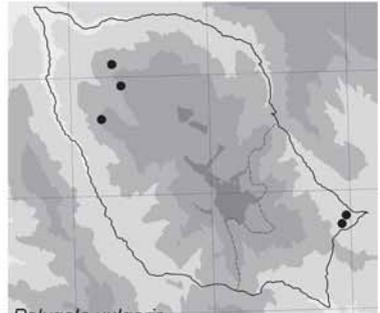
Polygala amarella



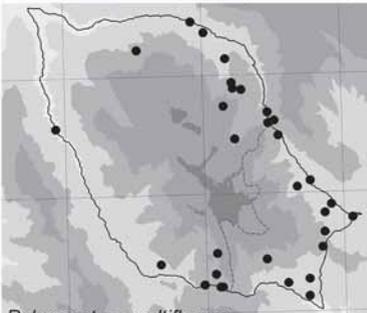
Polygala chamaebuxus



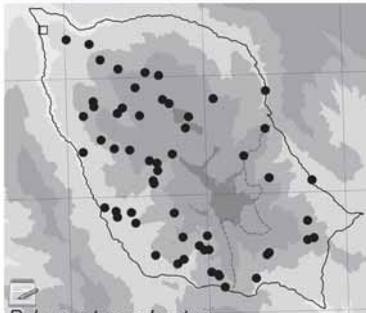
Polygala comosa



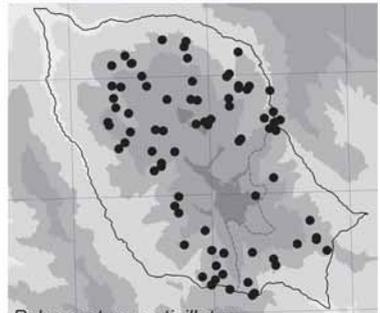
Polygala vulgaris



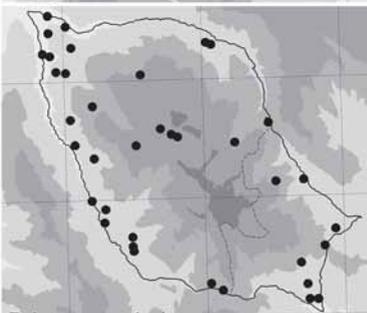
Polygonatum multiflorum



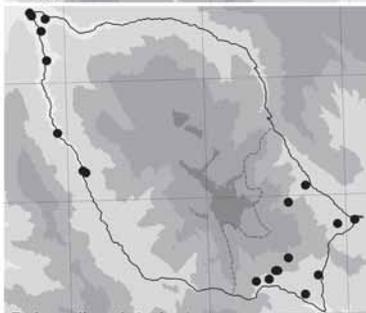
Polygonatum odoratum



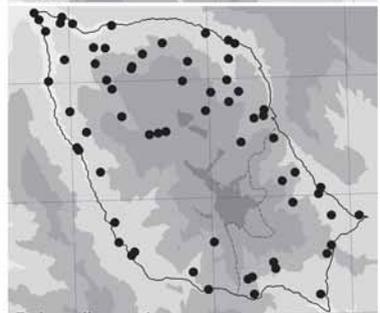
Polygonatum verticillatum



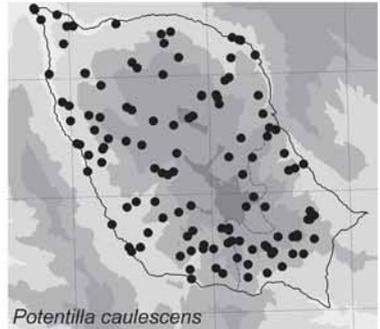
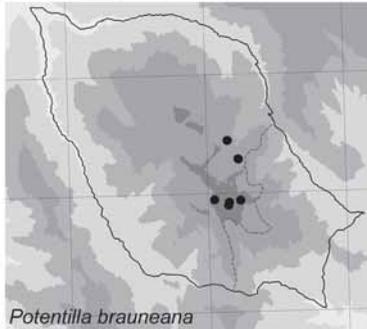
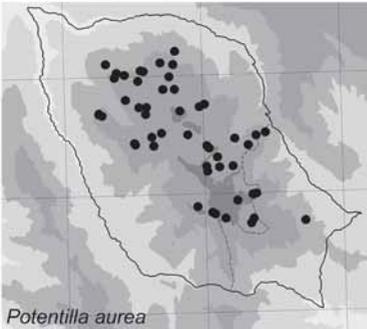
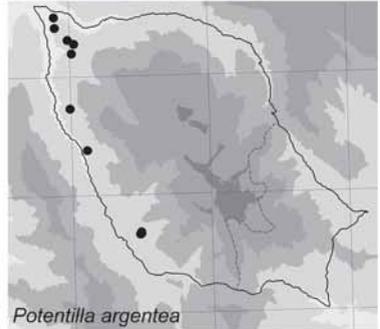
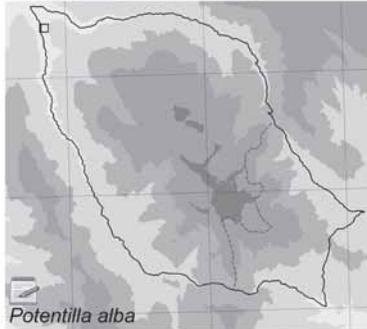
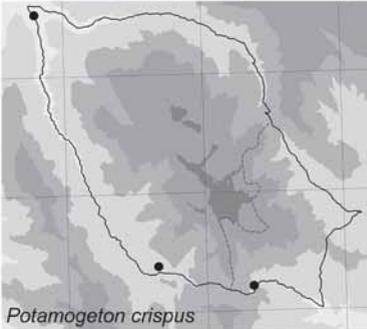
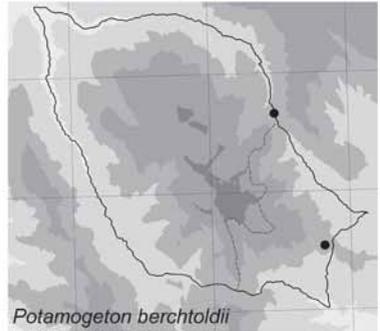
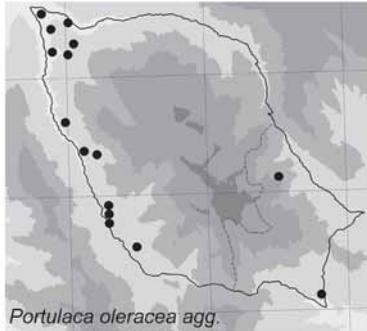
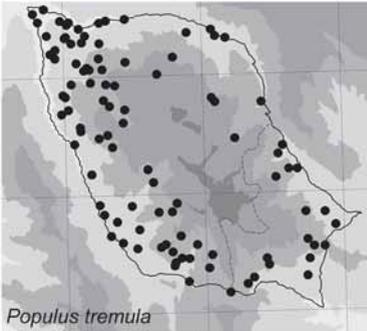
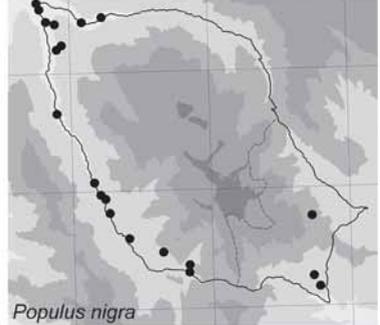
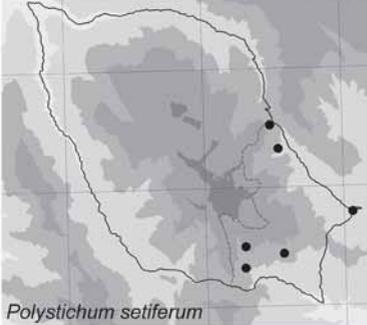
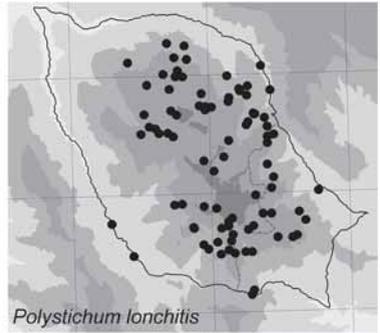
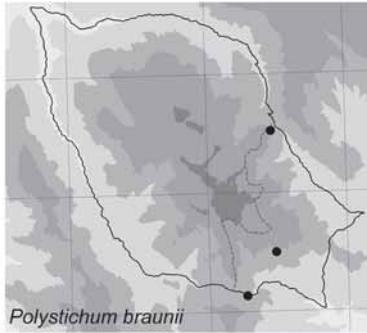
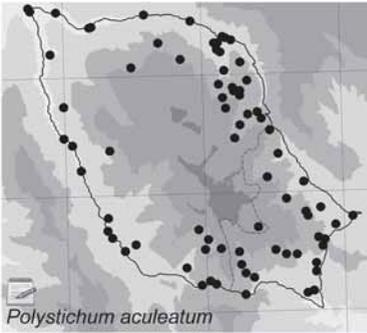
Polygonum aviculare agg.

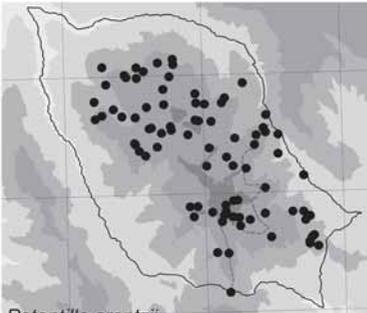


Polypodium interjectum

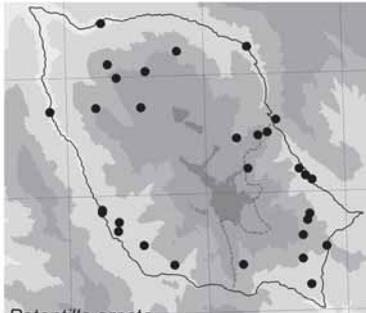


Polypodium vulgare

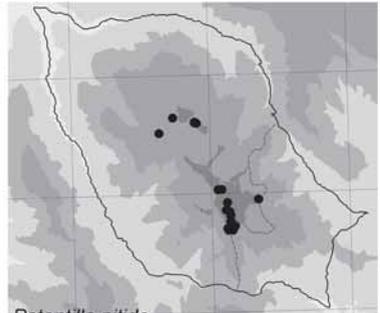




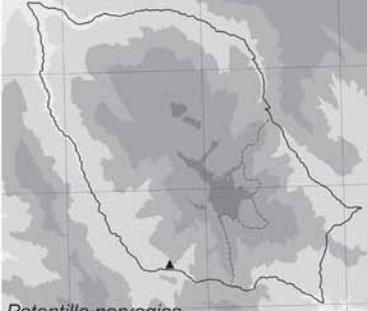
Potentilla crantzii



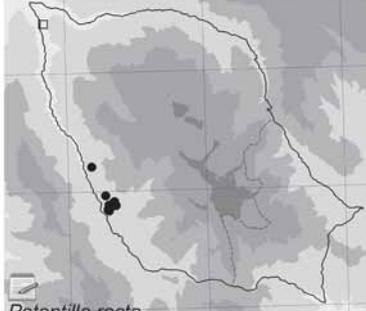
Potentilla erecta



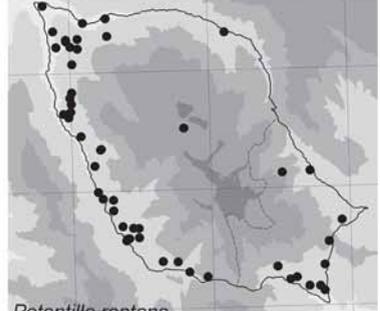
Potentilla nitida



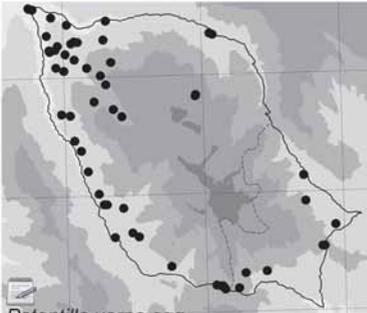
Potentilla norvegica



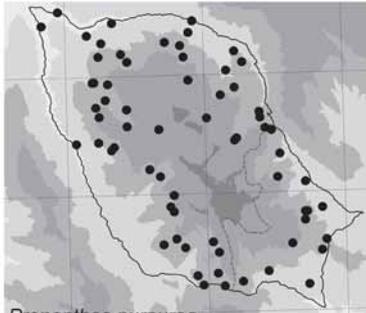
Potentilla recta



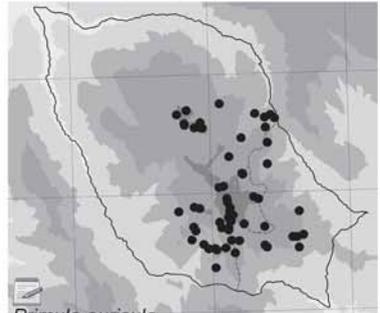
Potentilla reptans



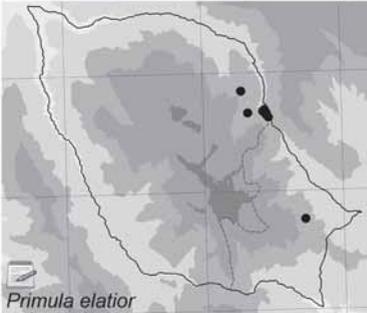
Potentilla verna agg.



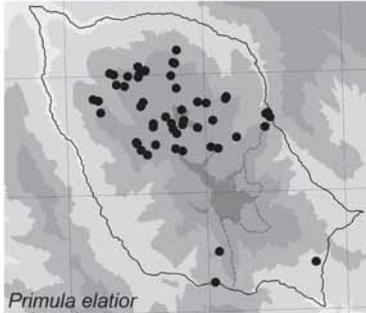
Prenanthes purpurea



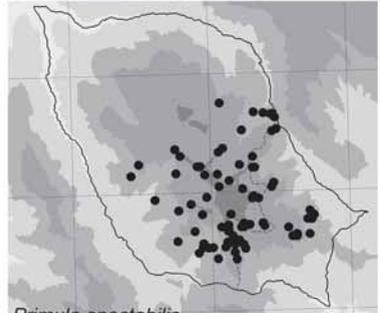
Primula auricula



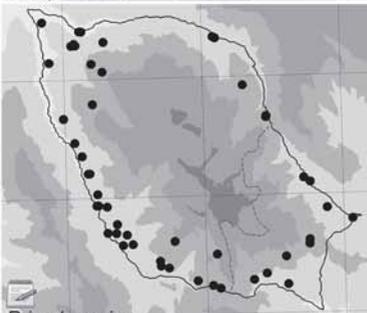
Primula elatior
subsp. *elatior*



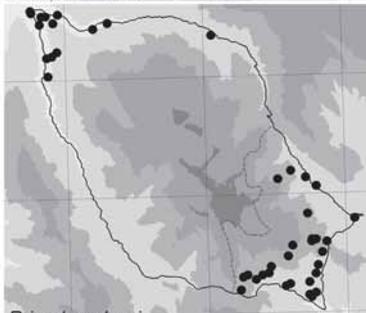
Primula elatior
subsp. *intricata*



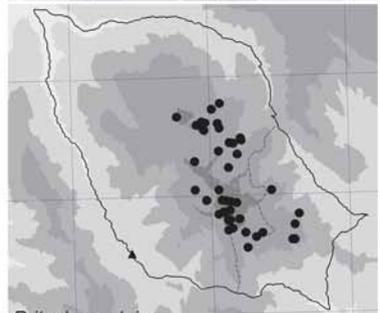
Primula spectabilis



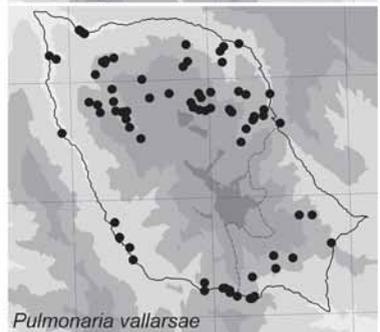
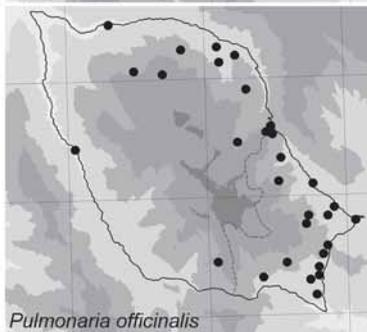
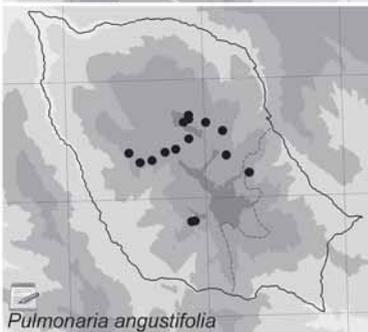
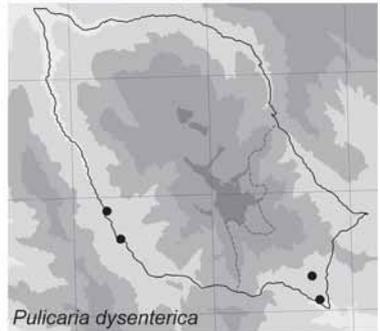
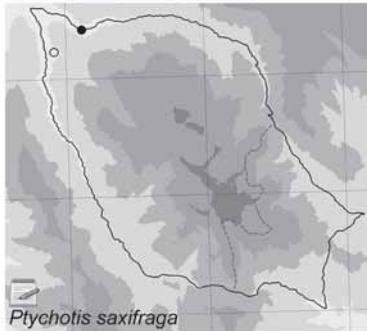
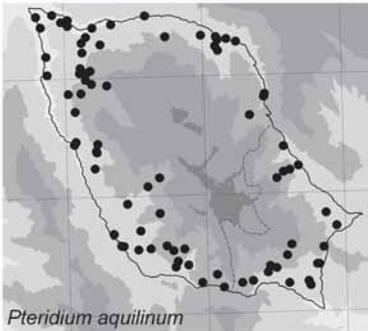
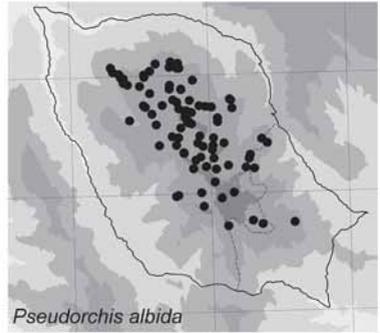
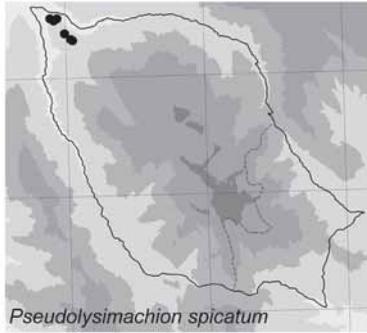
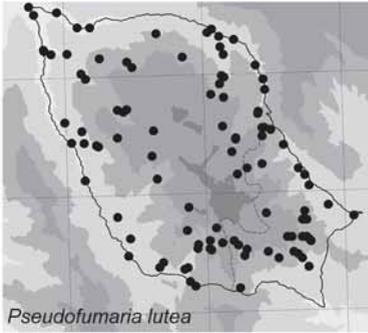
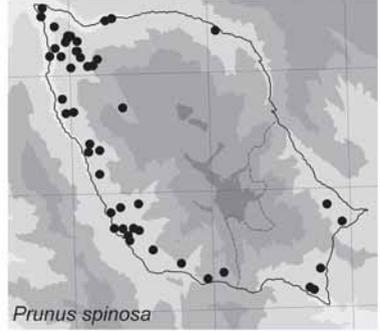
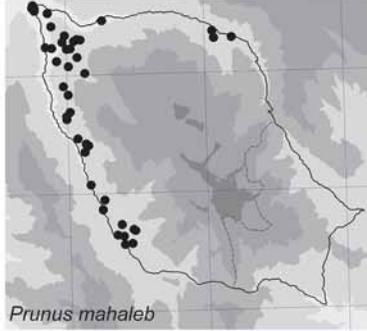
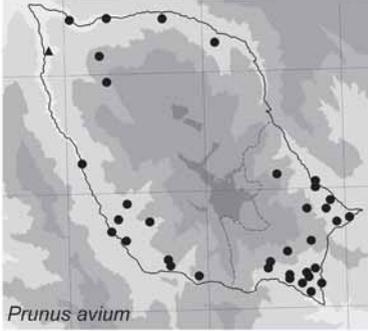
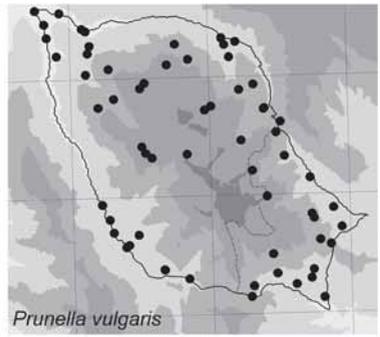
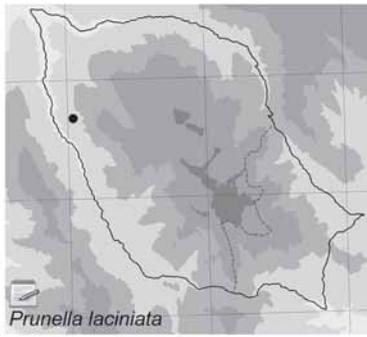
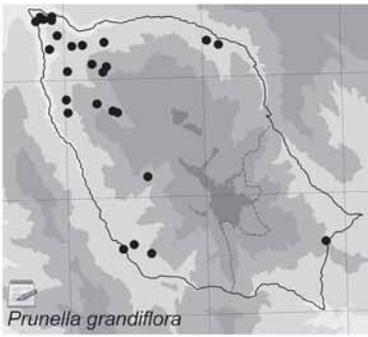
Primula veris

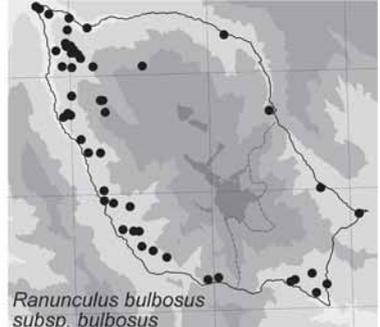
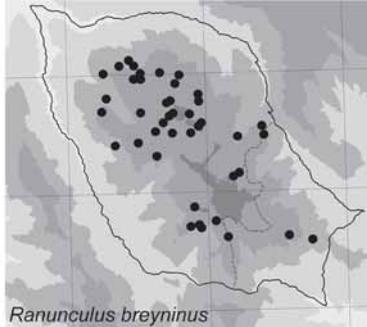
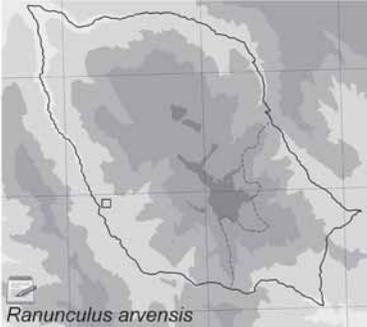
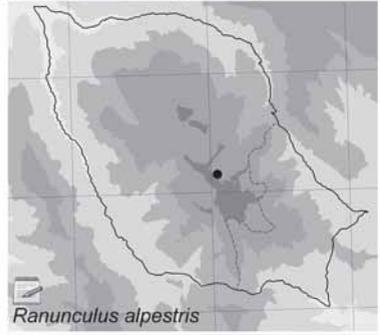
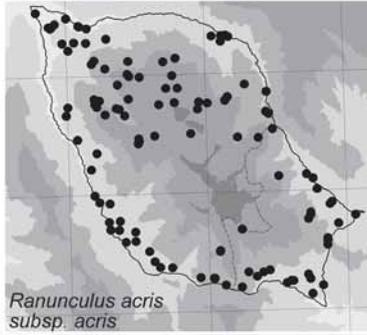
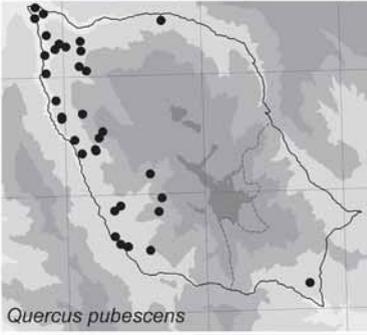
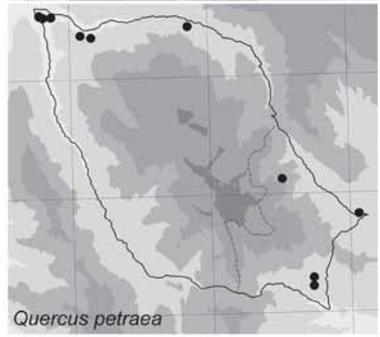
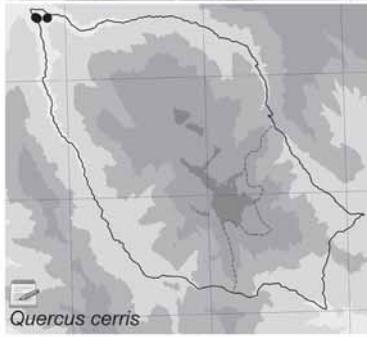
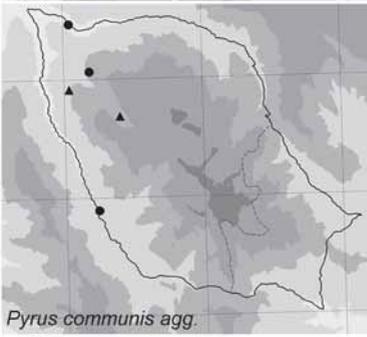
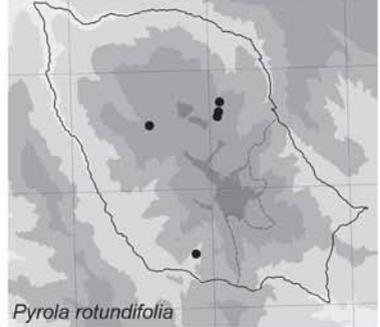
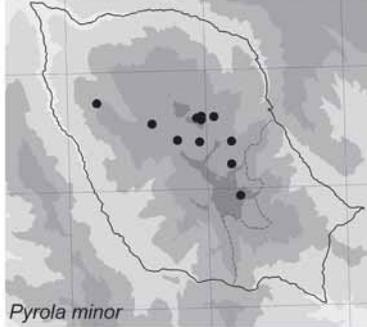
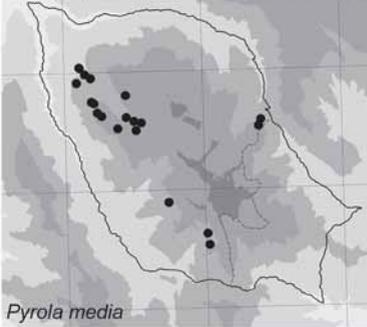
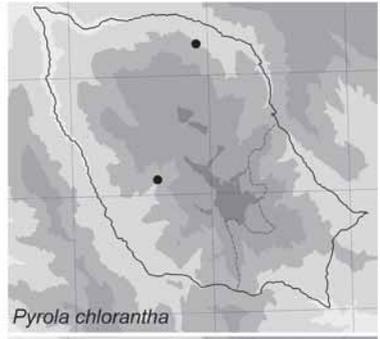
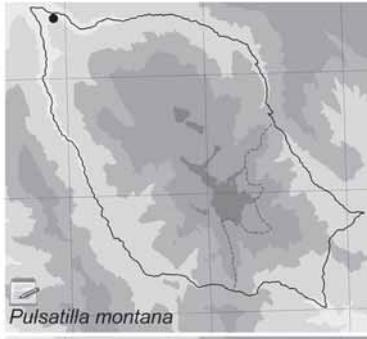
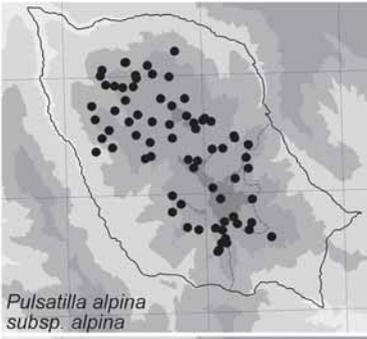


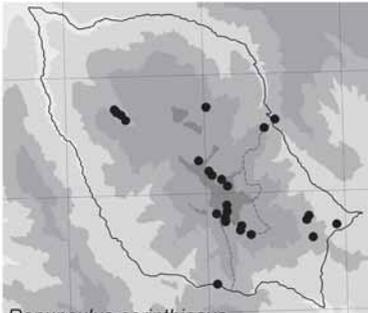
Primula vulgaris



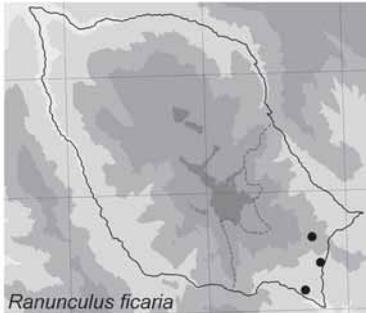
Pritzelago alpina



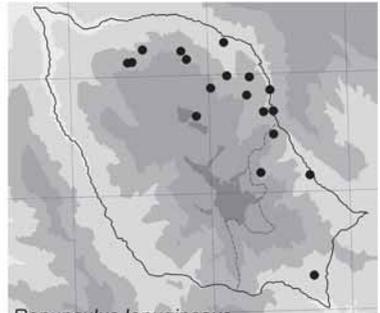




Ranunculus carinthiacus



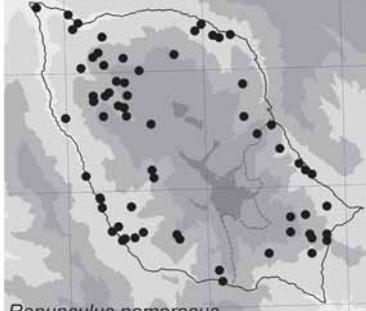
Ranunculus ficaria
subsp. *bulbifer*



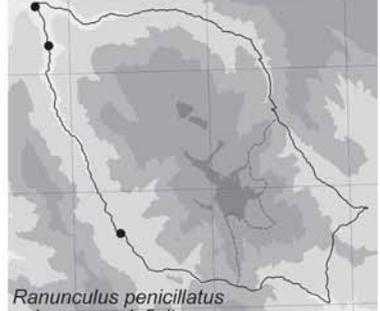
Ranunculus lanuginosus



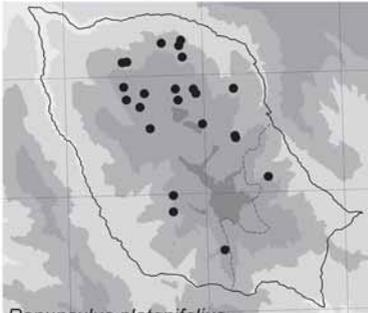
Ranunculus lingua



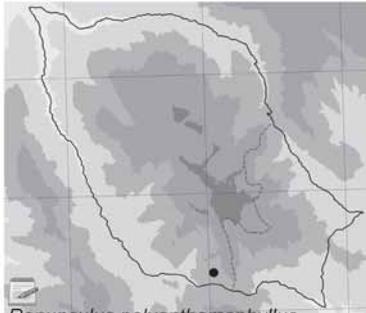
Ranunculus nemorosus



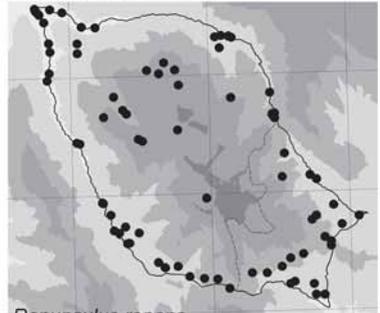
Ranunculus penicillatus
subsp. *pseudofluitans*



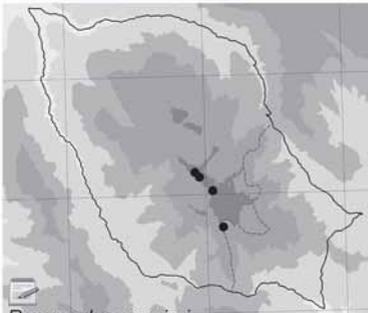
Ranunculus platanifolius



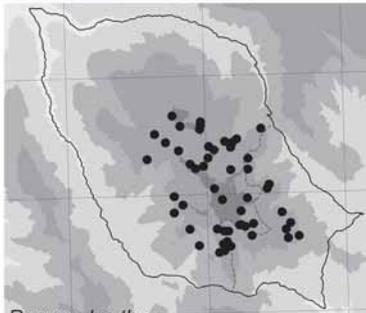
Ranunculus polyanthemophyllus



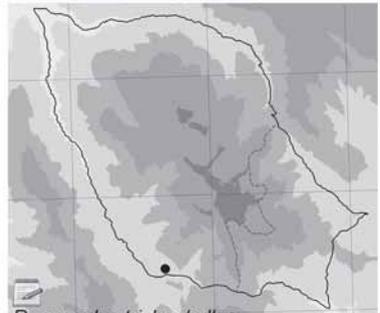
Ranunculus repens



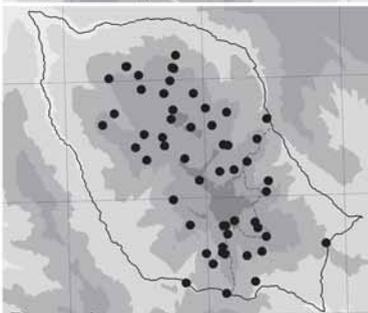
Ranunculus seguieri



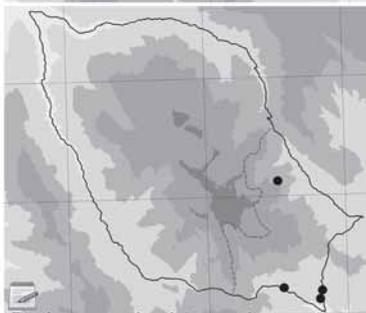
Ranunculus thora



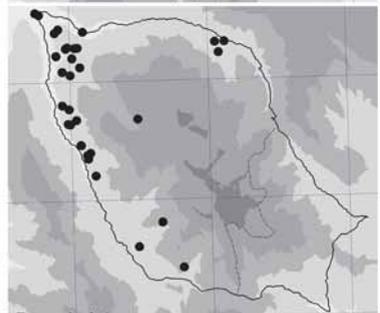
Ranunculus trichophyllus



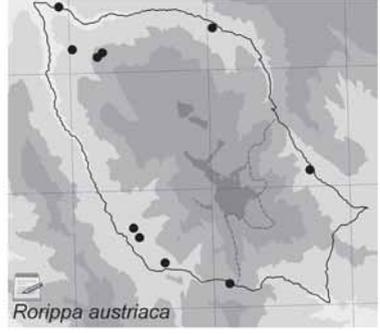
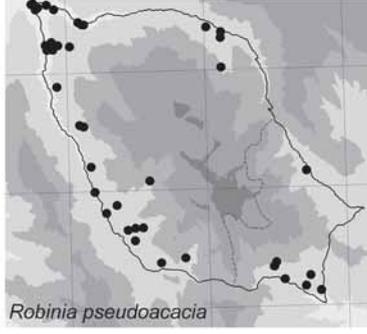
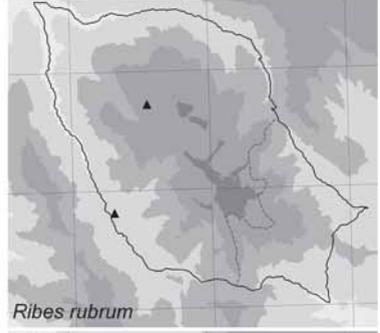
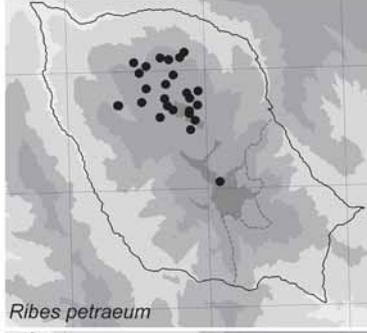
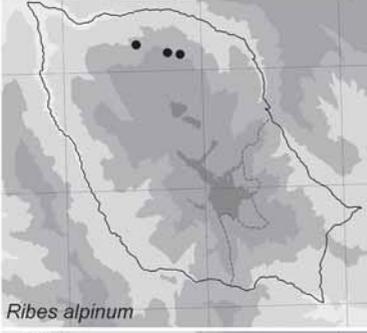
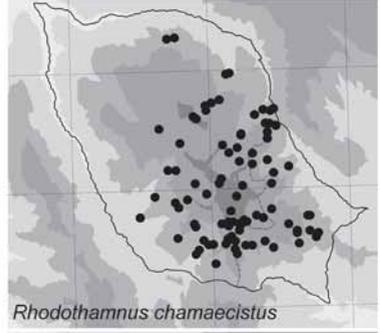
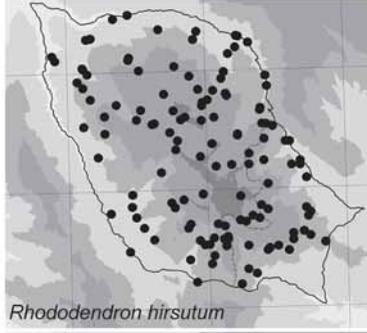
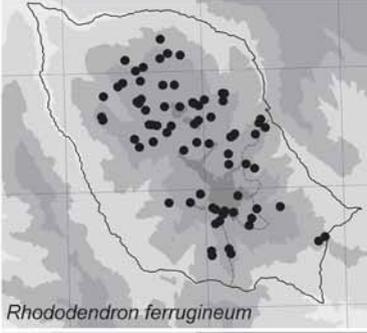
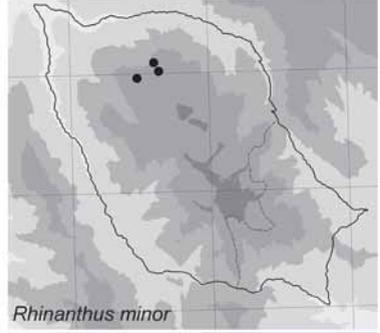
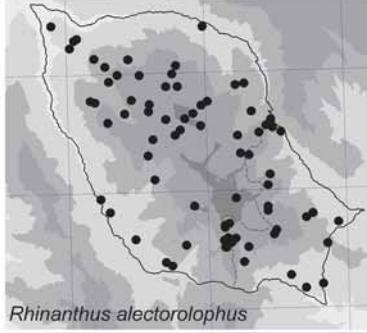
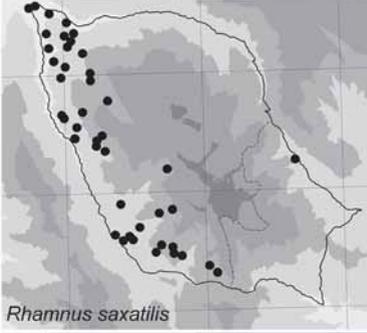
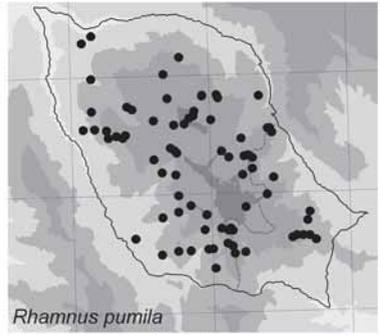
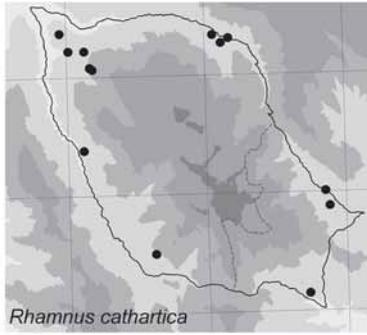
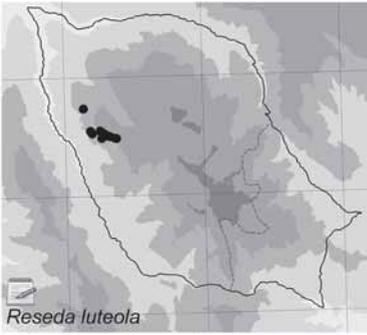
Ranunculus venetus

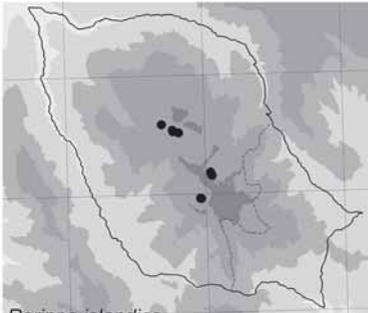


Raphanus raphanistrum s.l.

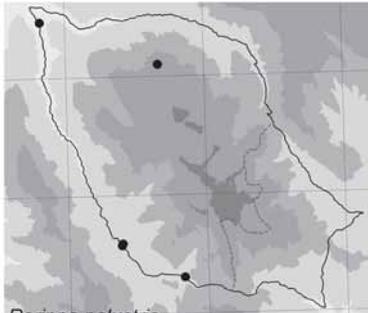


Reseda lutea

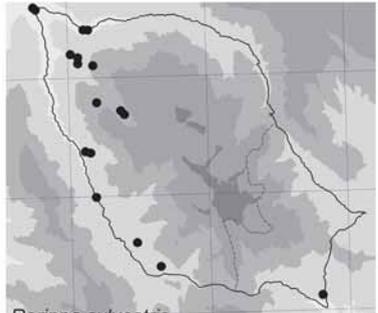




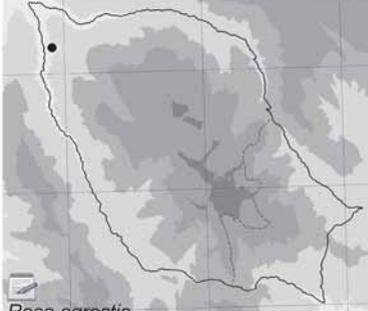
Rorippa islandica



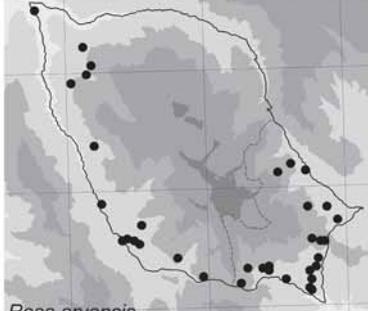
Rorippa palustris



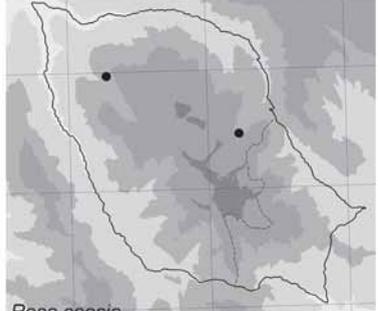
Rorippa sylvestris



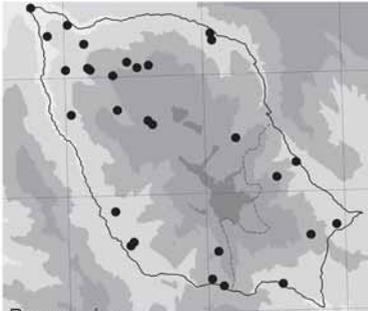
Rosa agrestis



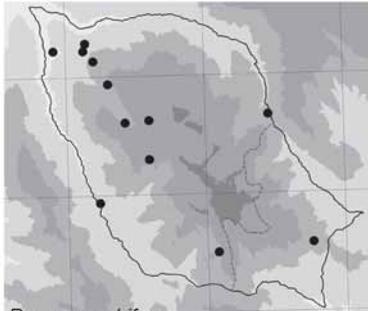
Rosa arvensis



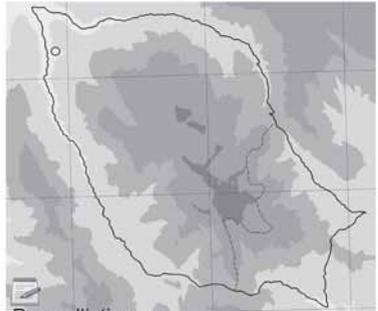
Rosa caesia



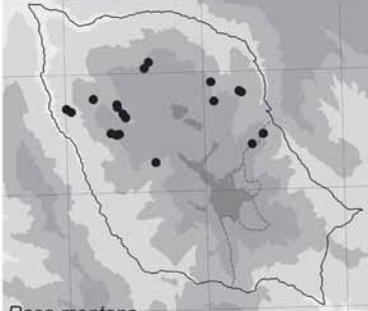
Rosa canina



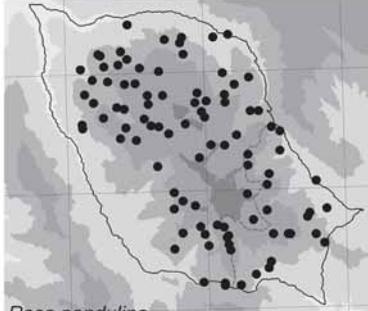
Rosa corymbifera



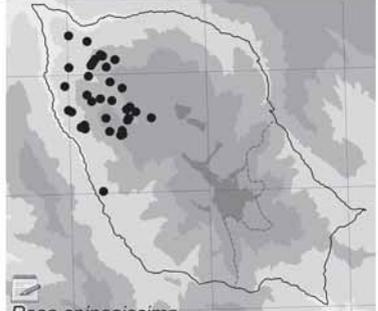
Rosa elliptica



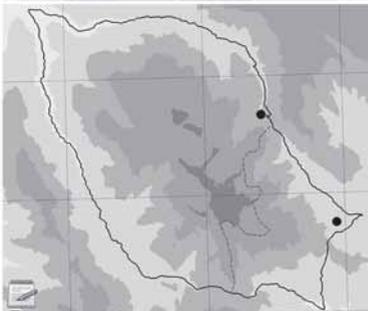
Rosa montana



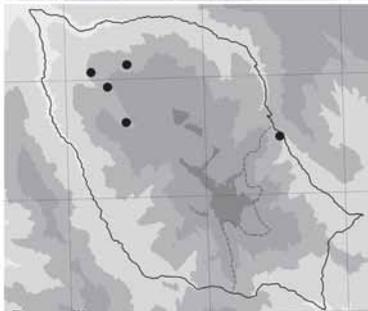
Rosa pendulina



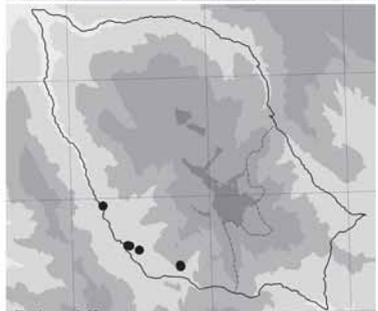
Rosa spinosissima



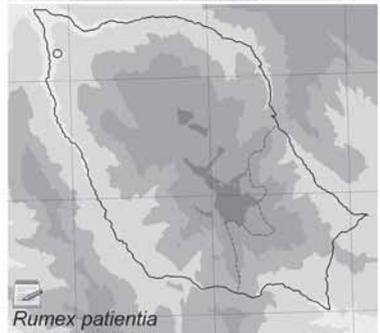
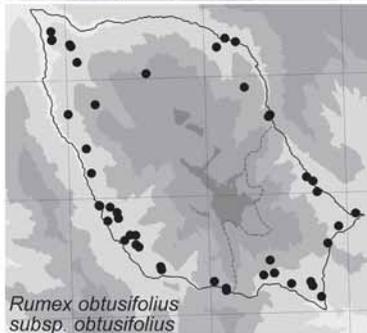
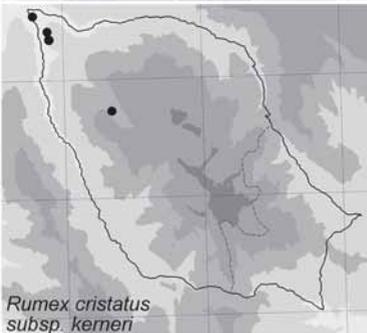
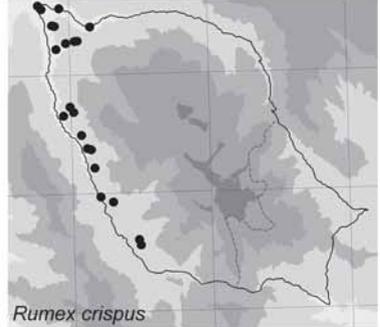
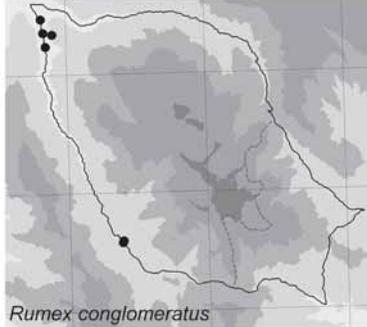
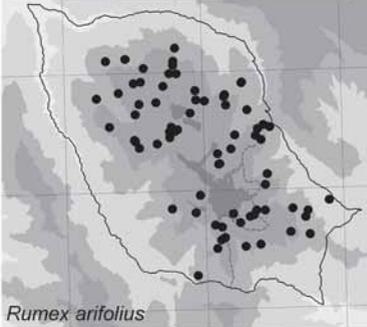
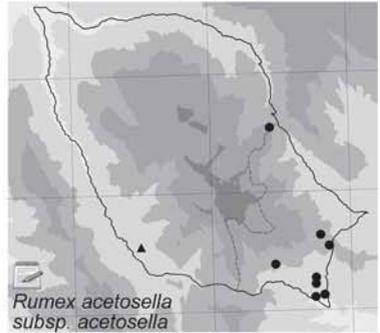
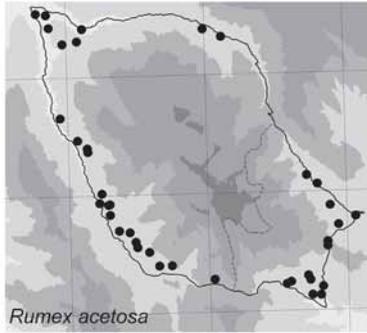
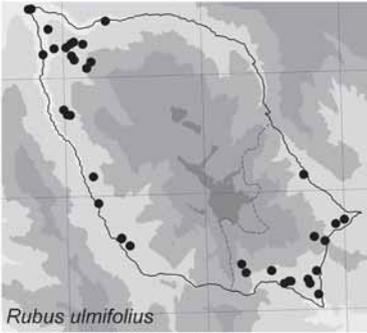
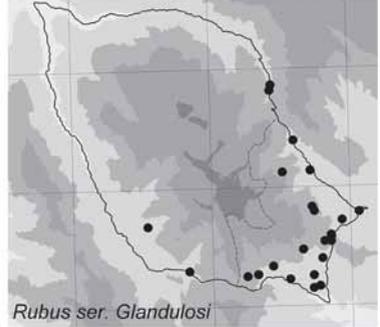
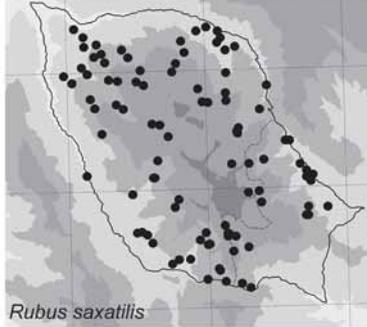
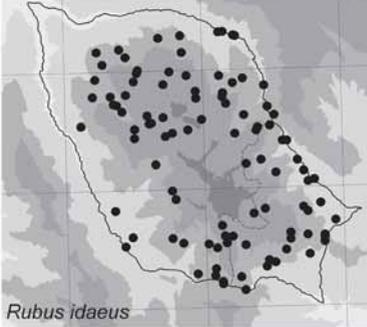
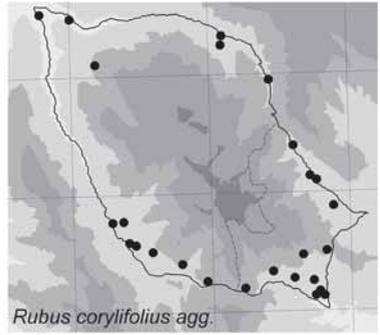
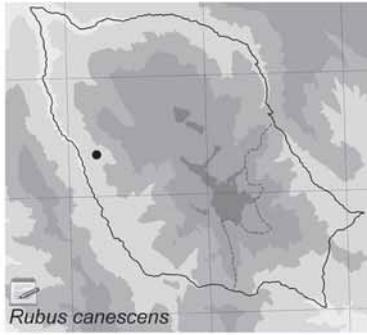
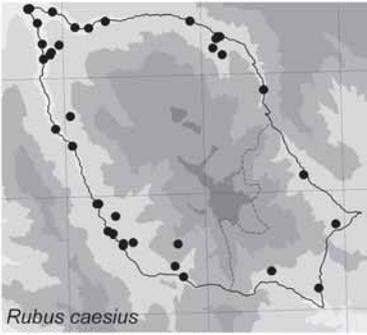
Rosa tomentosa

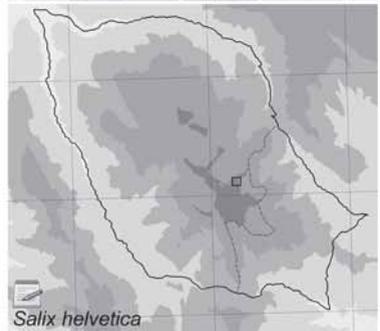
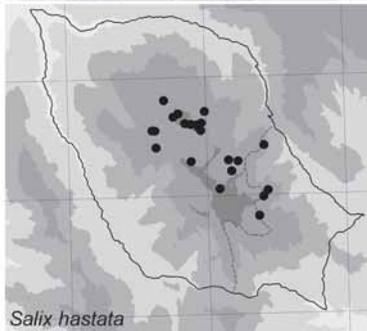
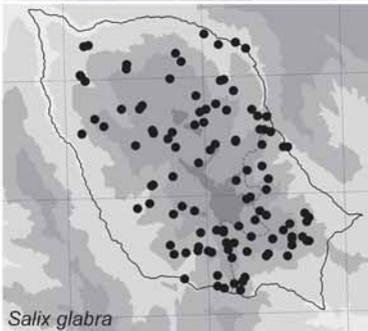
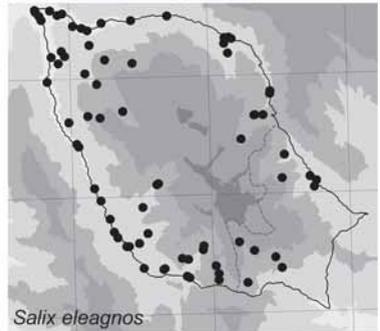
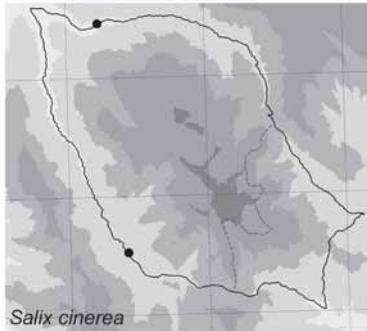
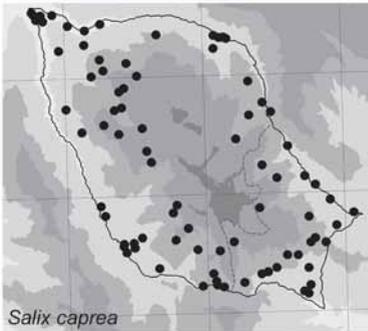
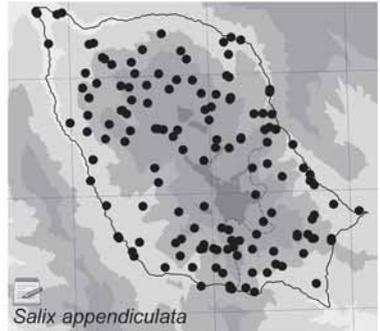
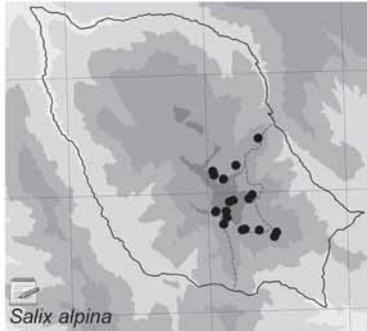
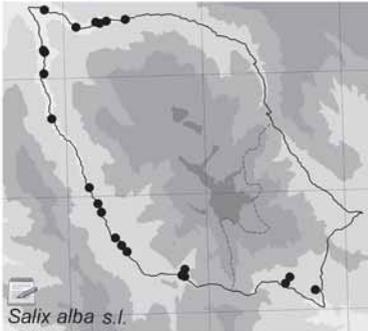
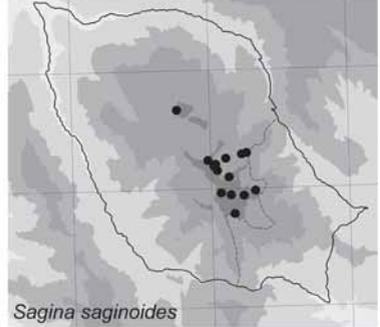
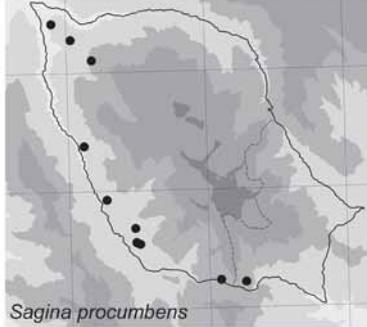
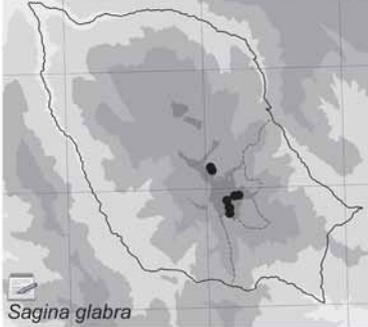
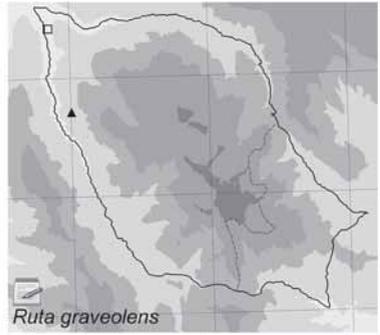
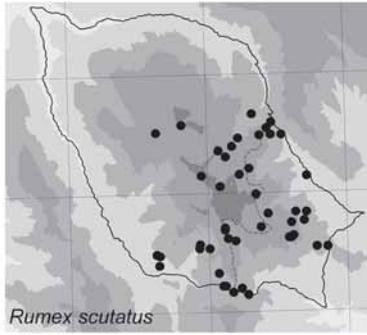
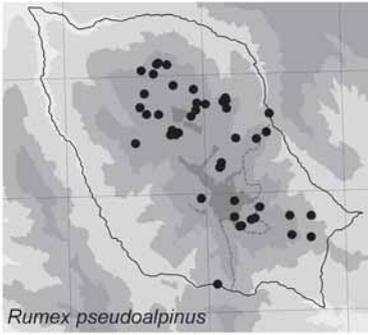


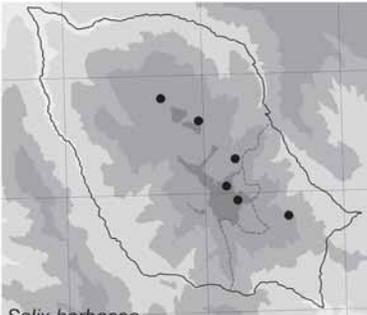
Rosa villosa



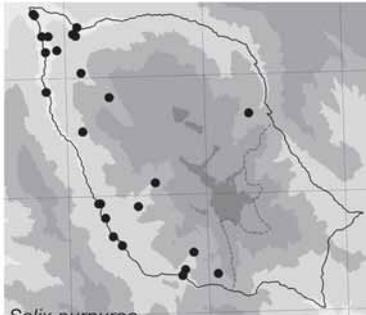
Rubus bifrons



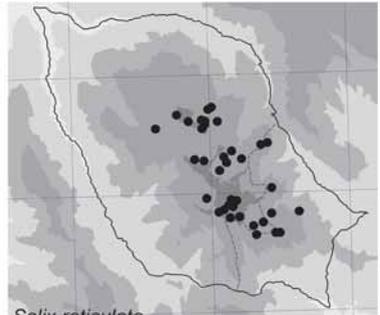




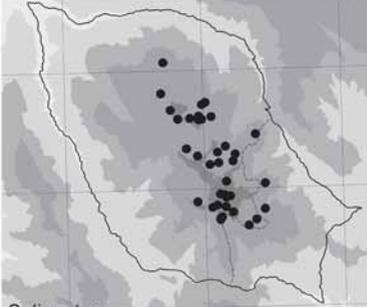
Salix herbacea



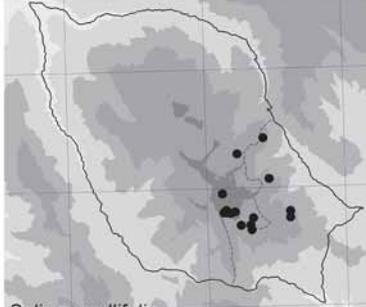
Salix purpurea



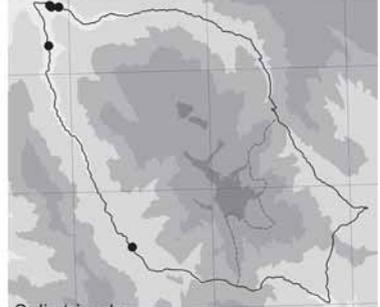
Salix reticulata



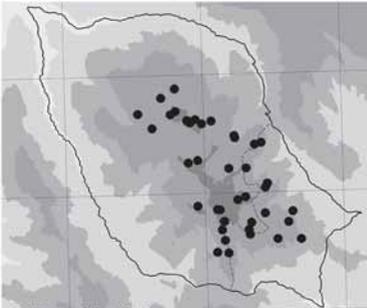
Salix retusa



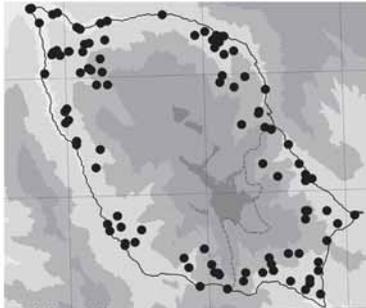
Salix serpyllifolia



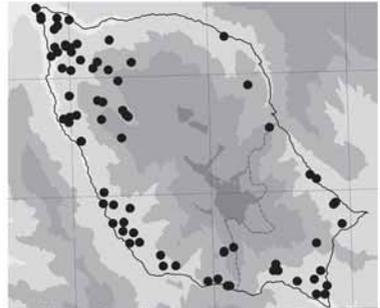
Salix triandra



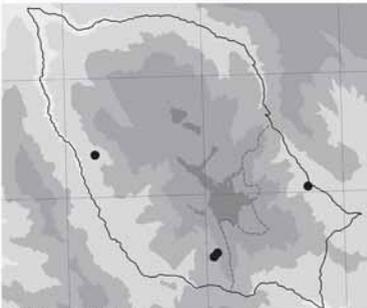
Salix waldsteiniana



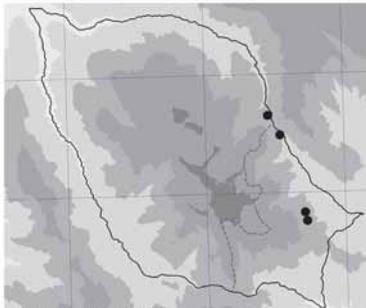
Salvia glutinosa



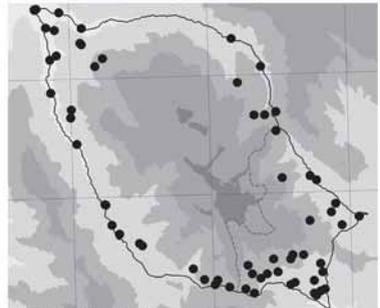
Salvia pratensis



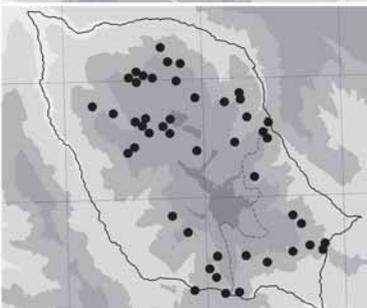
Salvia verticillata



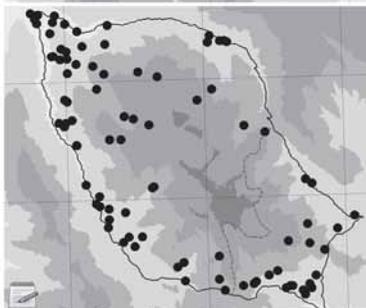
Sambucus ebulus



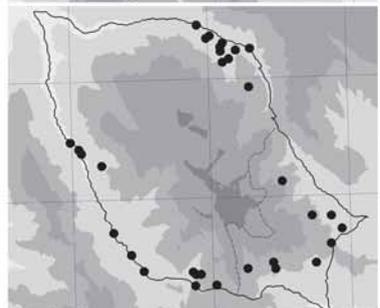
Sambucus nigra



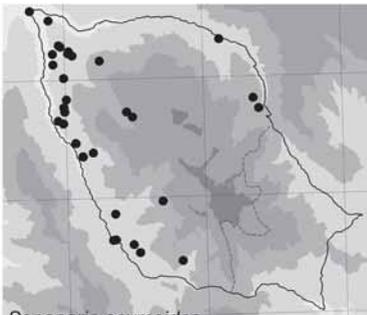
Sambucus racemosa



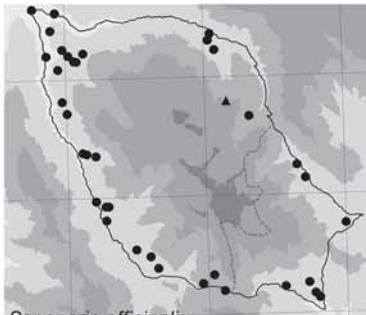
Sanguisorba minor s.l.



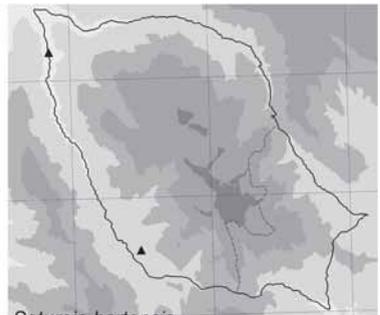
Sanicula europaea



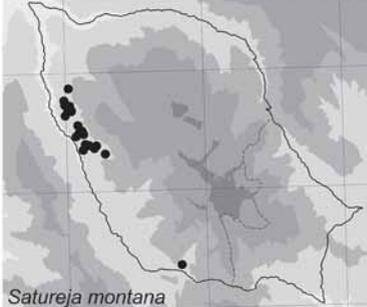
Saponaria ocymoides



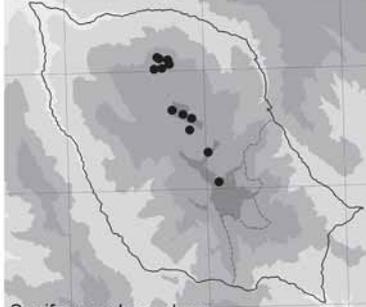
Saponaria officinalis



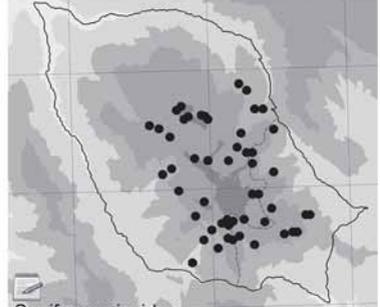
Satureja hortensis



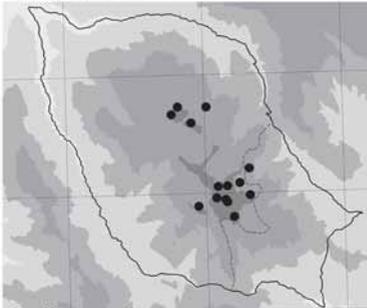
Satureja montana
subsp. *variegata*



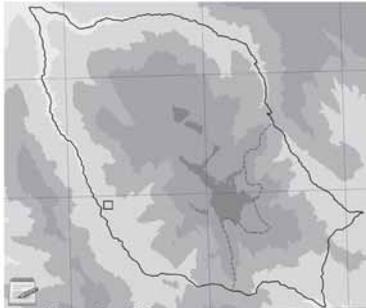
Saxifraga adscendens



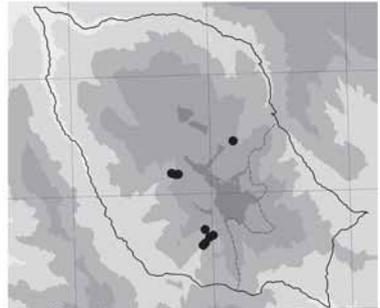
Saxifraga aizoides



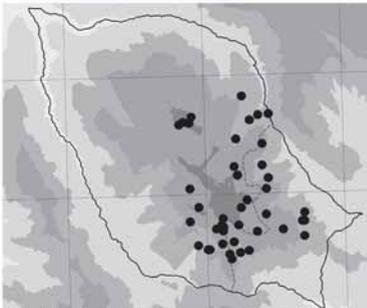
Saxifraga androsacea



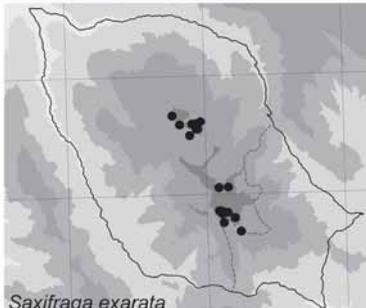
Saxifraga bulbifera



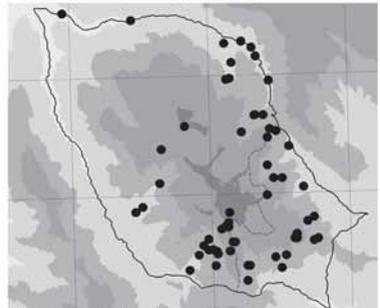
Saxifraga burseriana



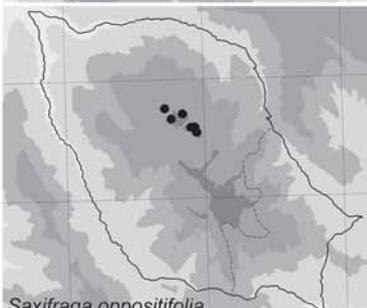
Saxifraga caesia



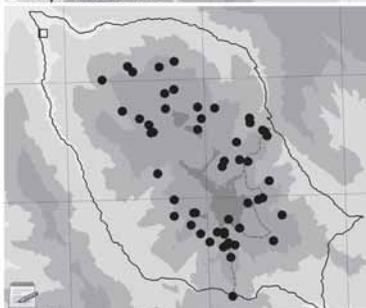
Saxifraga exarata
subsp. *moschata*



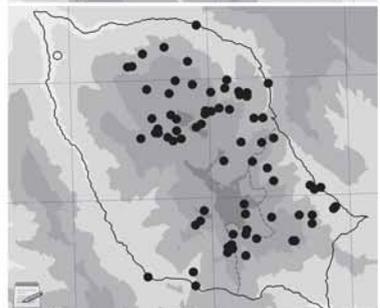
Saxifraga mutata



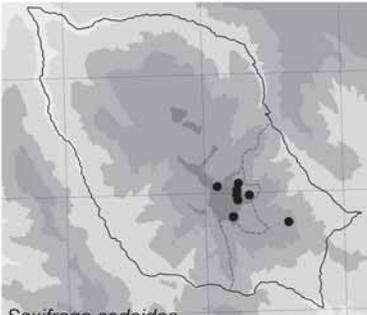
Saxifraga oppositifolia
subsp. *oppositifolia*



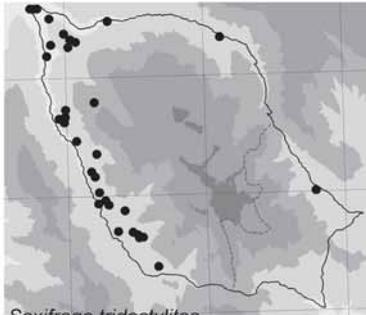
Saxifraga paniculata



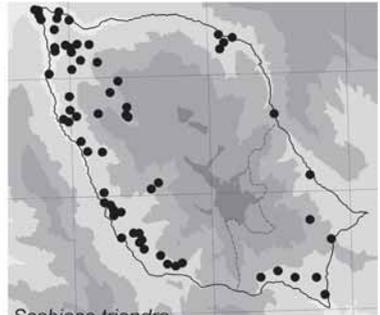
Saxifraga rotundifolia



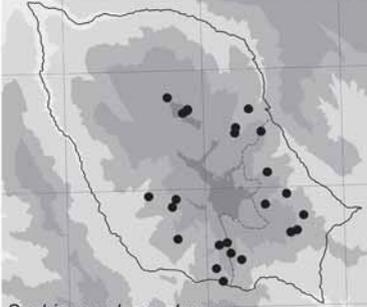
Saxifraga sedoides



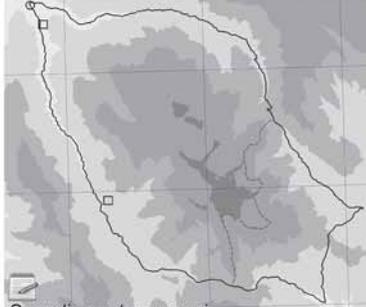
Saxifraga tridactylites



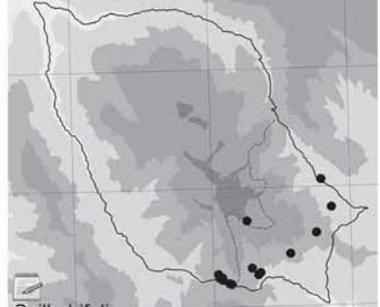
Scabiosa triandra



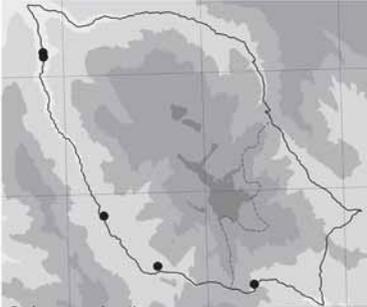
Scabiosa velenovskyana



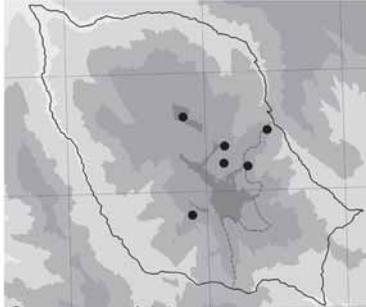
Scandix pecten-veneris



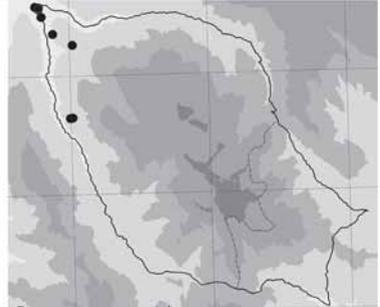
Scilla bifolia



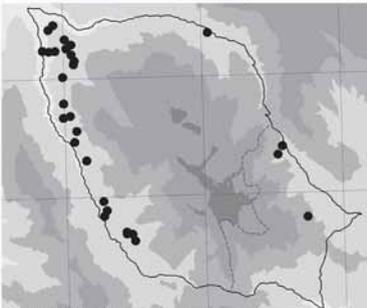
Scirpus sylvaticus



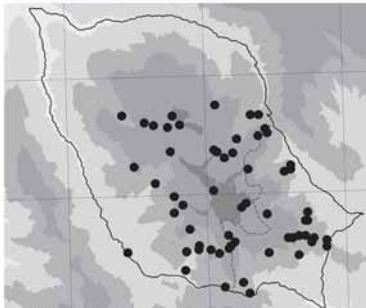
Scorzonera aristata



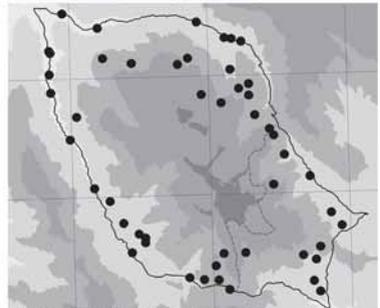
Scorzonera austriaca



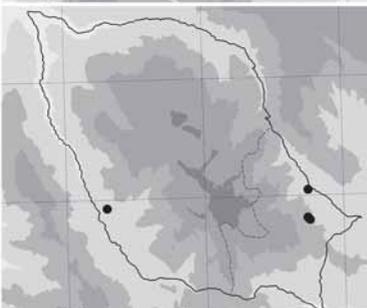
Scrophularia canina



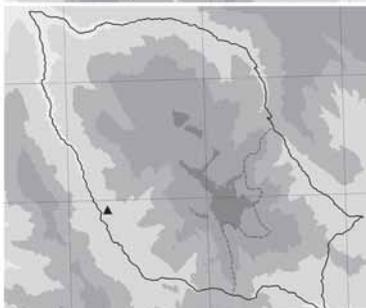
Scrophularia juratensis



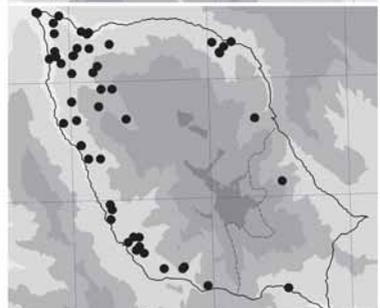
Scrophularia nodosa



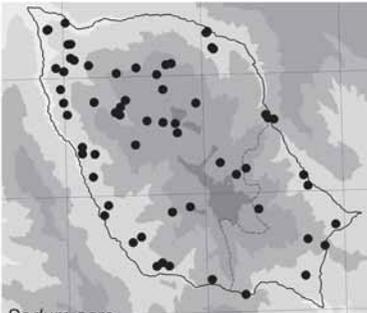
Scrophularia vernalis



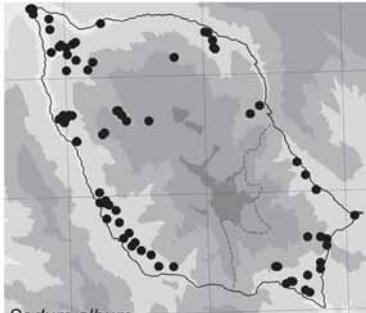
Secale cereale



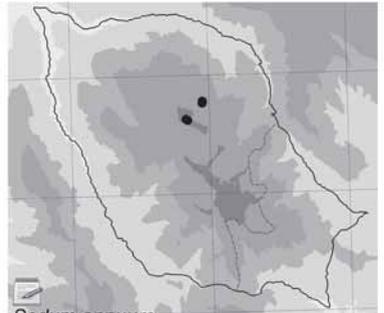
Securigera varia



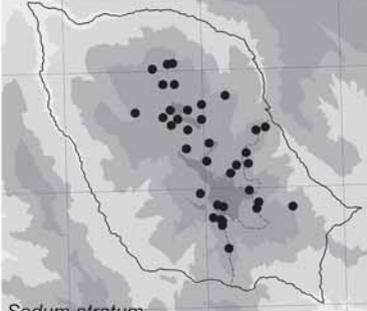
Sedum acre



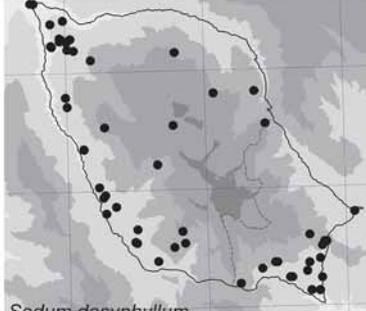
Sedum album



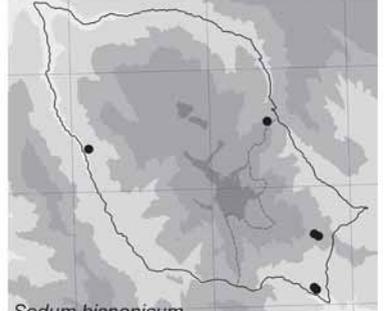
Sedum annuum



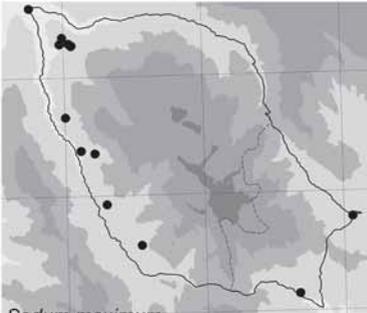
Sedum atratum



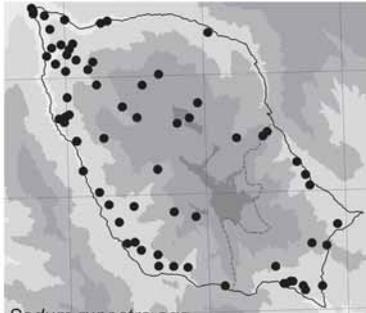
Sedum dasyphyllum



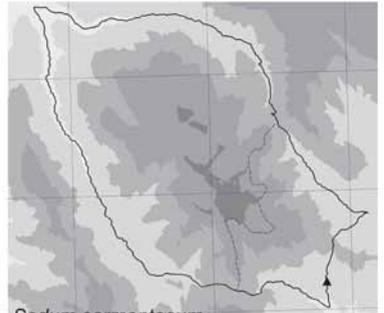
Sedum hispanicum



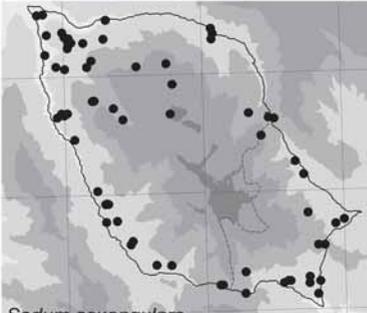
Sedum maximum



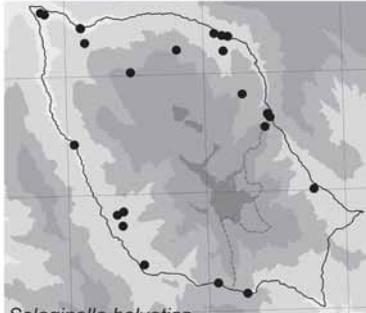
Sedum rupestre agg.



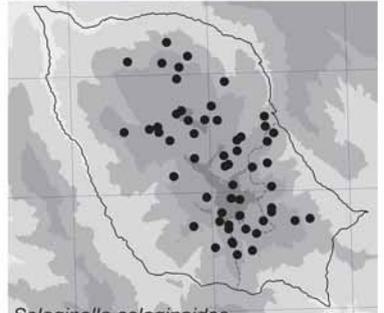
Sedum sarmentosum



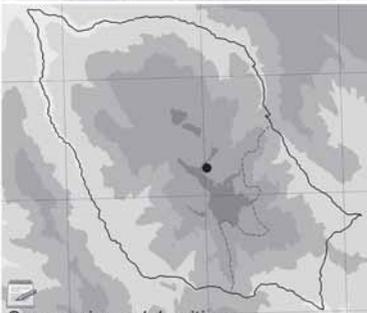
Sedum sexangulare



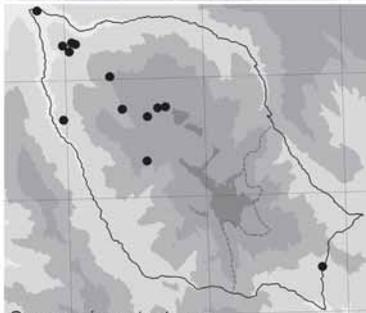
Selaginella helvetica



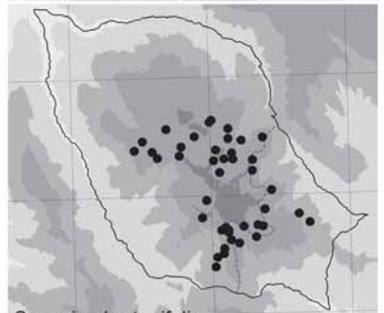
Selaginella selaginoides



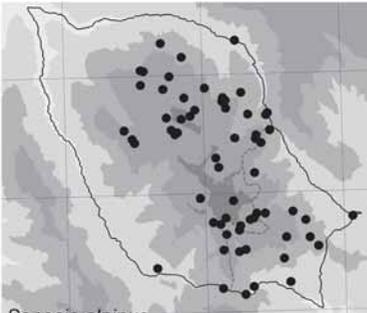
Sempervivum dolomiticum



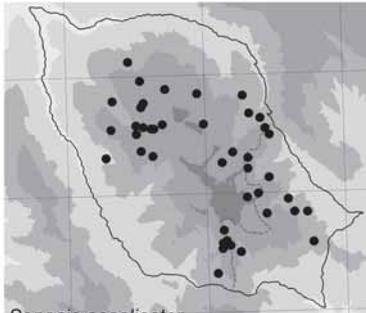
Sempervivum tectorum



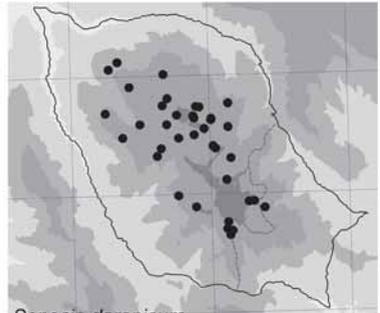
Senecio abrotanifolius



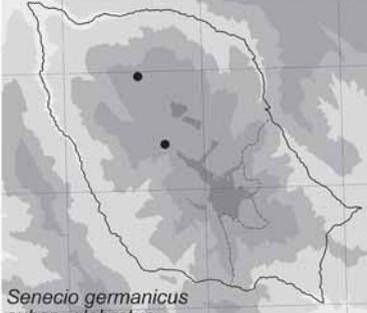
Senecio alpinus



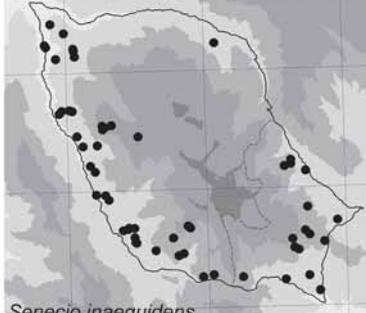
Senecio cacaliaster



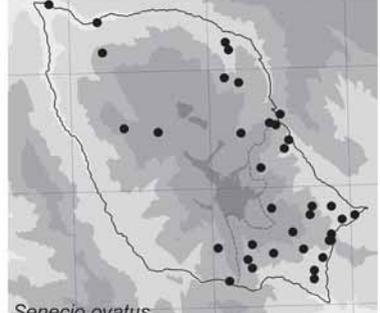
Senecio doronicum



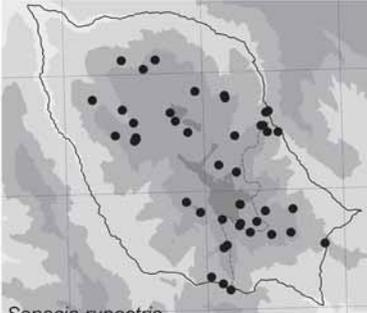
Senecio germanicus
subsp. glabratus



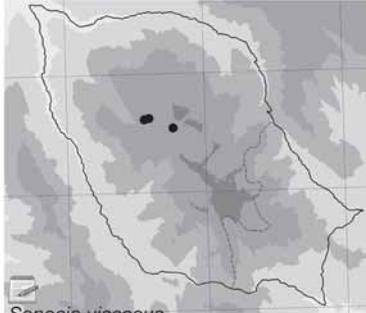
Senecio inaequidens



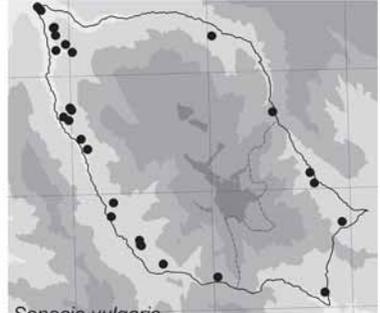
Senecio ovatus



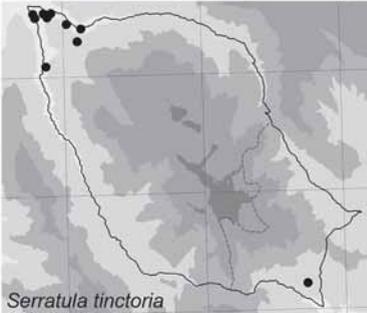
Senecio rupestris



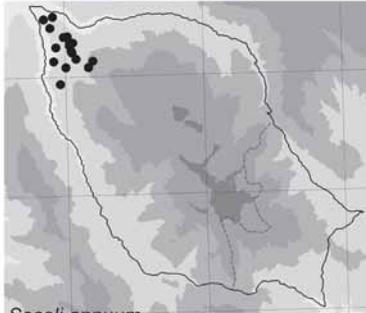
Senecio viscosus



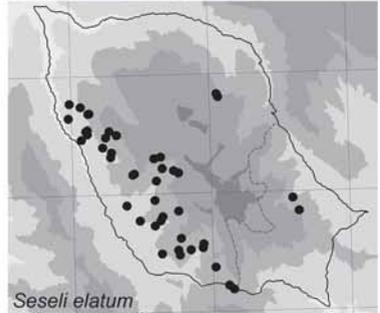
Senecio vulgaris



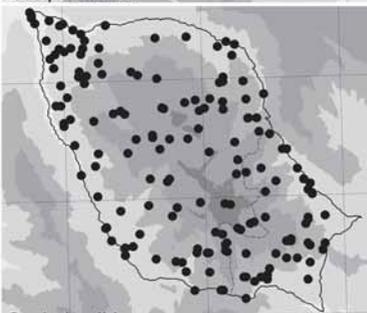
Serratula tinctoria
subsp. tinctoria



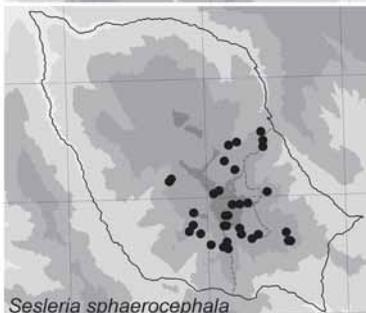
Seseli annuum



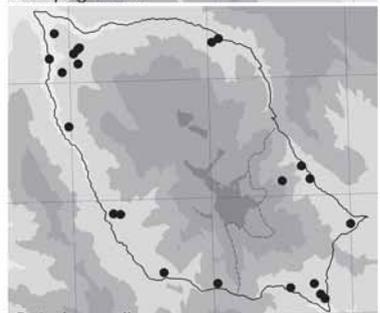
Seseli elatum
subsp. gouanii



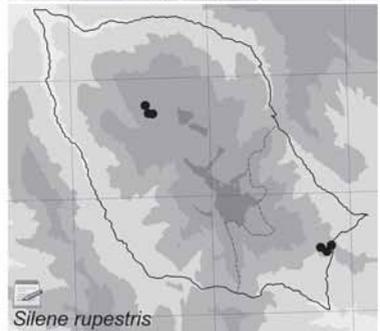
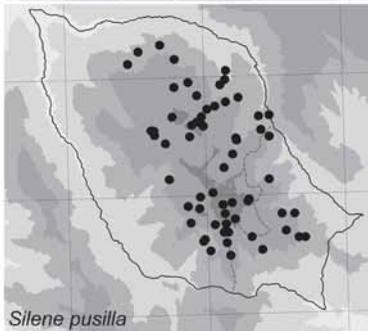
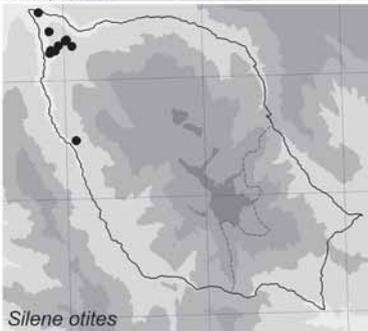
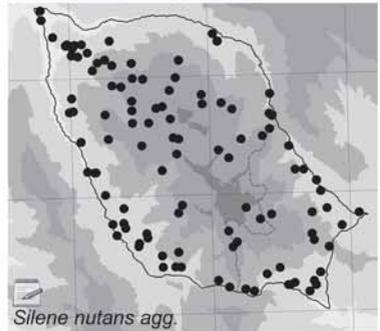
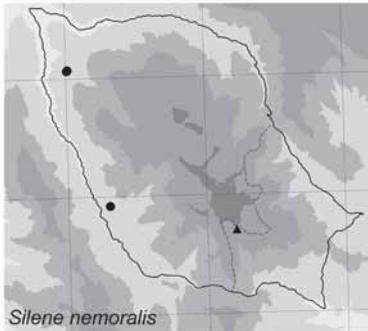
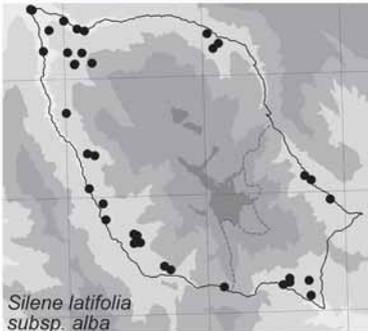
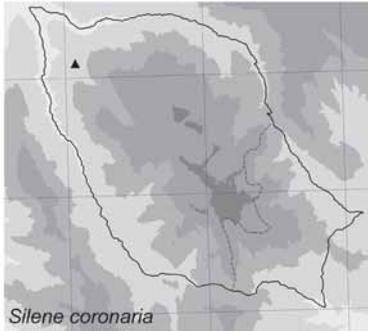
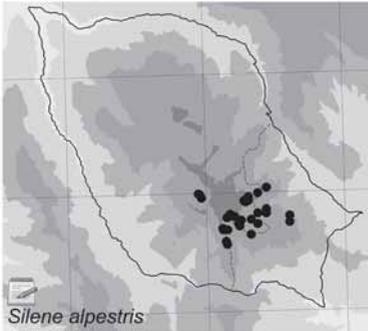
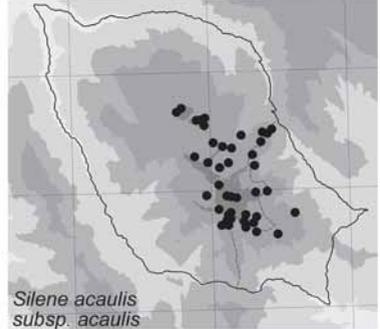
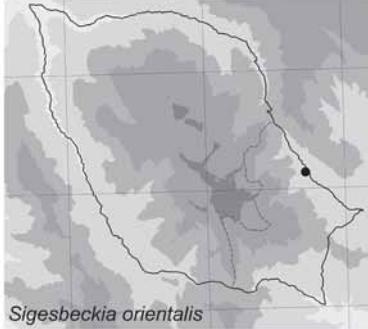
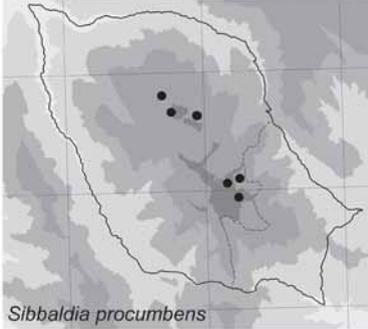
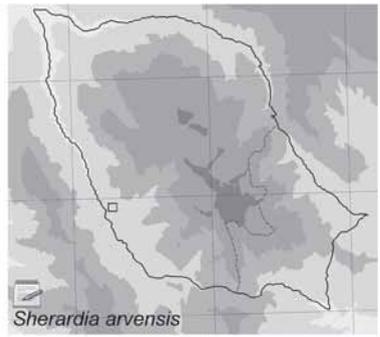
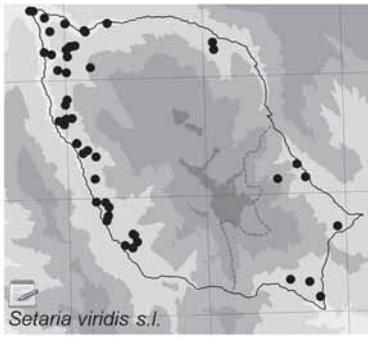
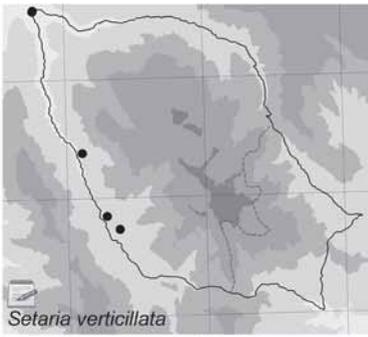
Sesleria albicans

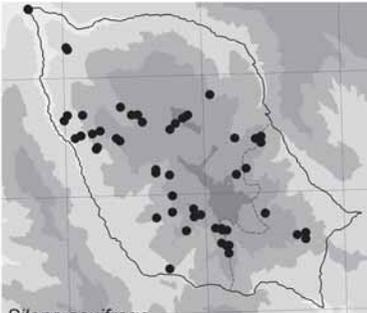


Sesleria sphaerocephala
subsp. sphaerocephala

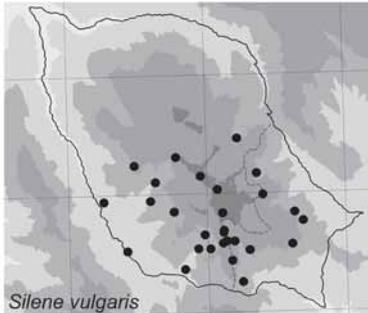


Setaria pumila

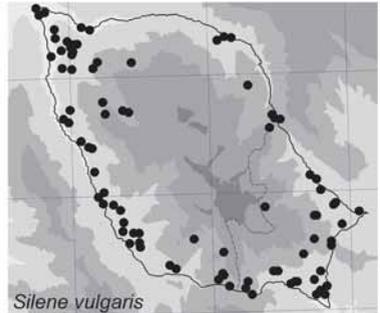




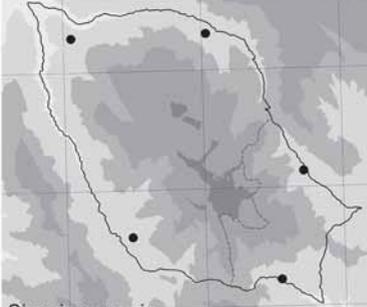
Silene saxifraga



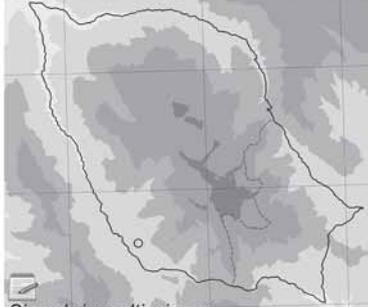
Silene vulgaris
subsp. *glareosa*



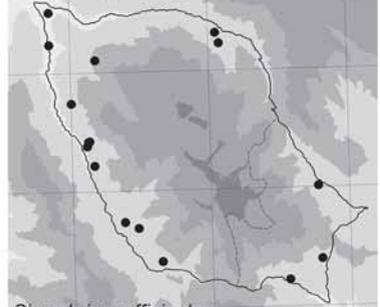
Silene vulgaris
subsp. *vulgaris*



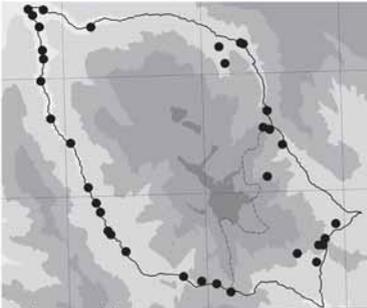
Sinapis arvensis



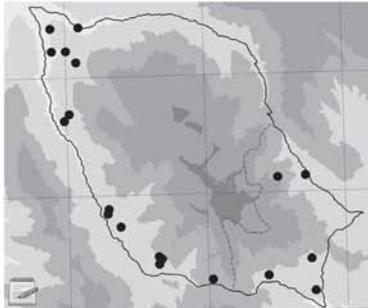
Sisymbrium altissimum



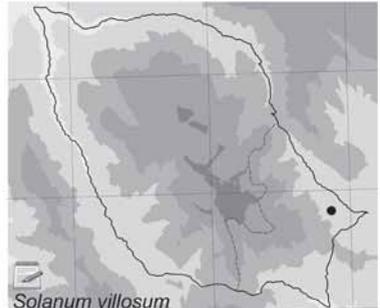
Sisymbrium officinale



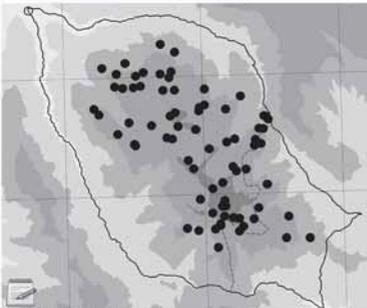
Solanum dulcamara



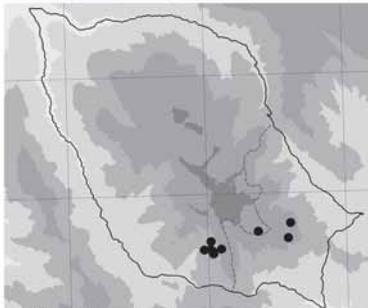
Solanum nigrum s.l.



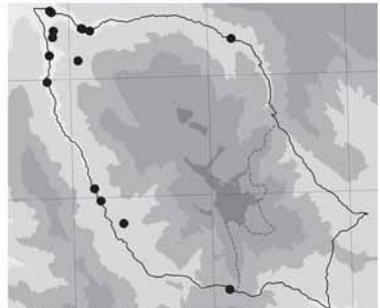
Solanum villosum
subsp. *villosum*



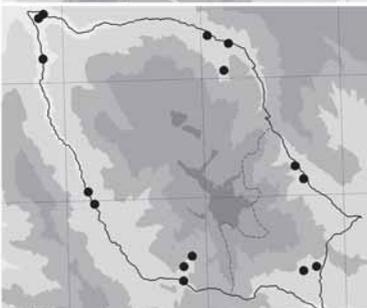
Soldanella alpina



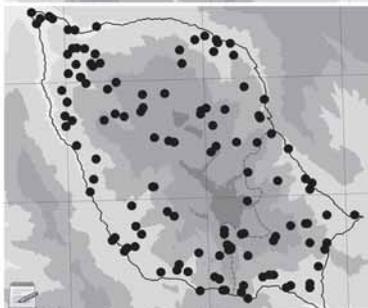
Soldanella minima



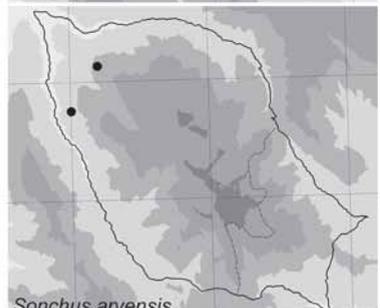
Solidago canadensis



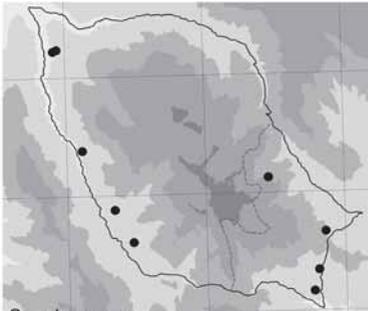
Solidago gigantea



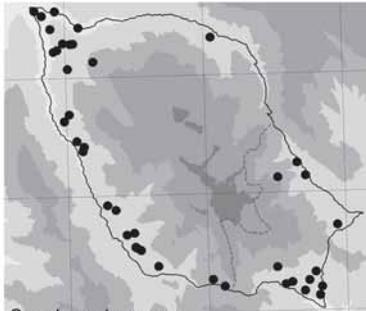
Solidago virgaurea s.l.



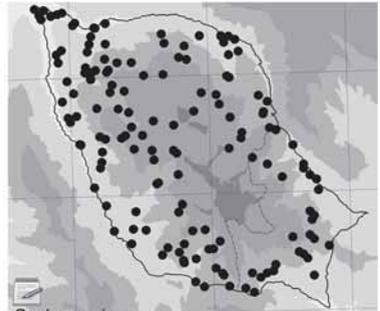
Sonchus arvensis
subsp. *arvensis*



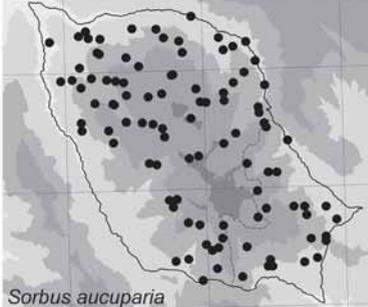
Sorchus asper



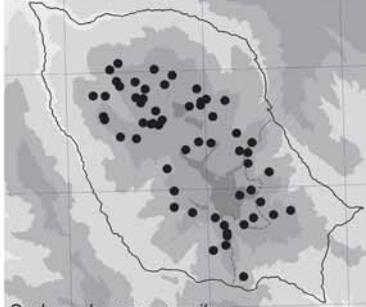
Sorchus oleraceus



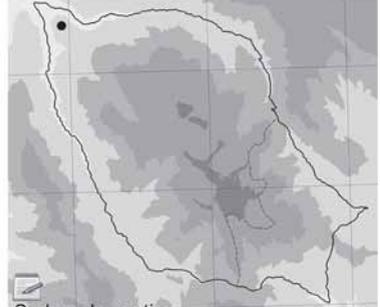
Sorbus aria



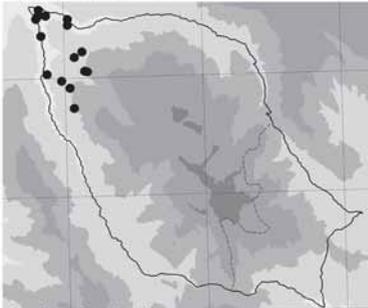
Sorbus aucuparia
subsp. *aucuparia*



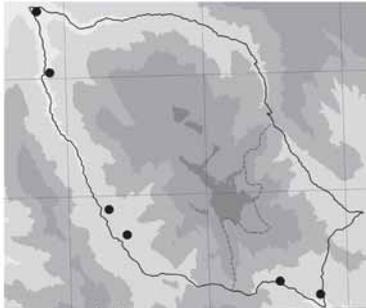
Sorbus chamaemespilus



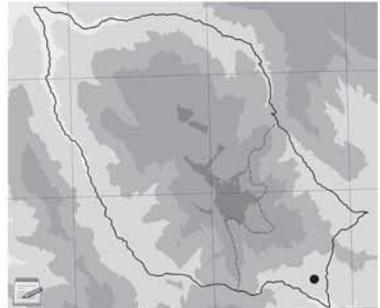
Sorbus domestica



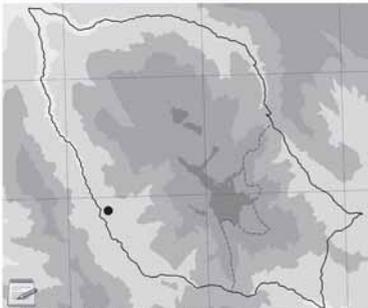
Sorbus torminalis



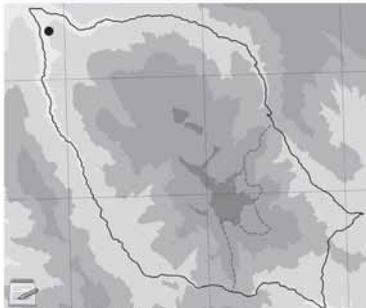
Sorghum halepense



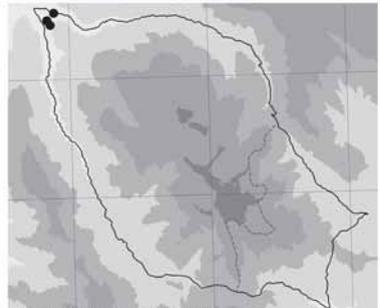
Spiraea japonica



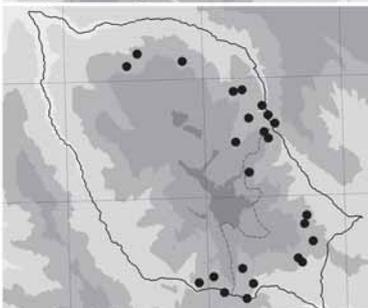
Sporobolus neglectus



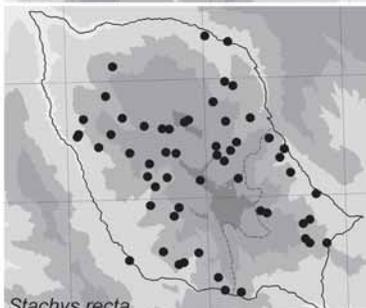
Sporobolus poiretii



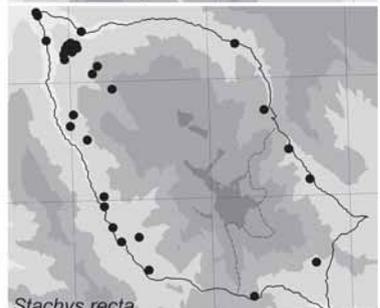
Sporobolus vaginiflorus



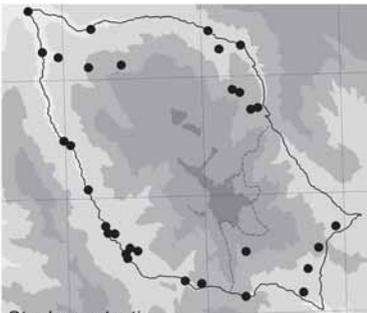
Stachys alpina



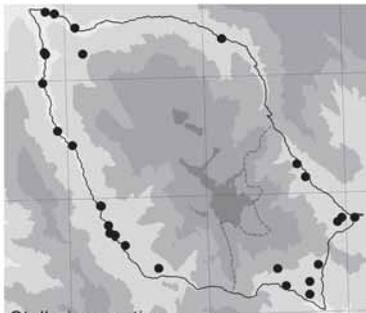
Stachys recta
subsp. *grandiflora*



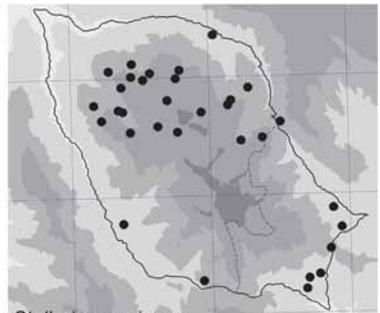
Stachys recta
subsp. *recta*



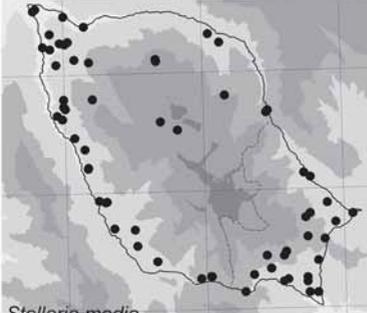
Stachys sylvatica



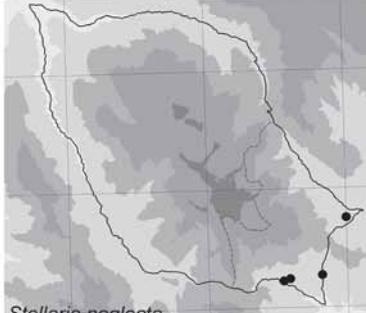
Stellaria aquatica



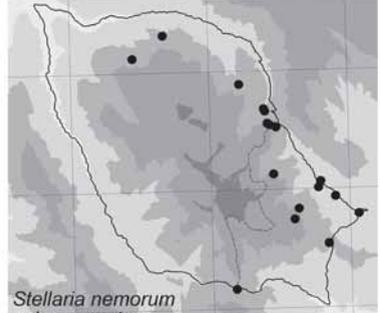
Stellaria graminea



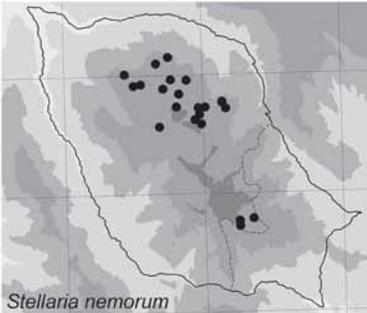
Stellaria media



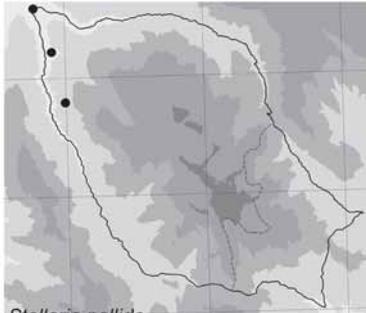
Stellaria neglecta



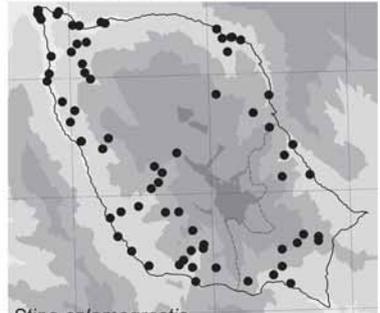
Stellaria nemorum
subsp. *montana*



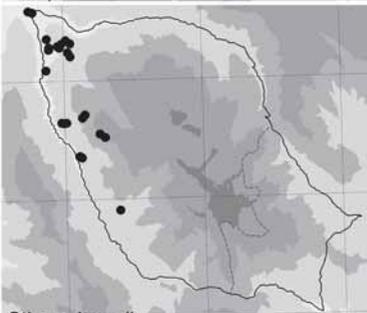
Stellaria nemorum
subsp. *nemorum*



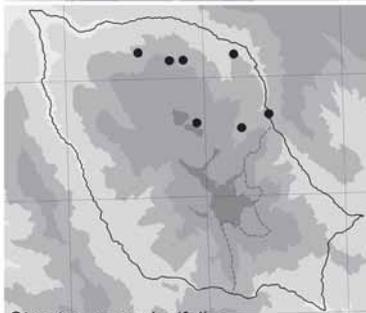
Stellaria pallida



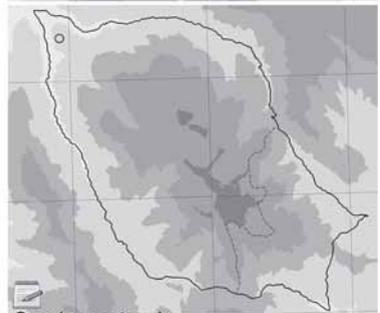
Stipa calamagrostis



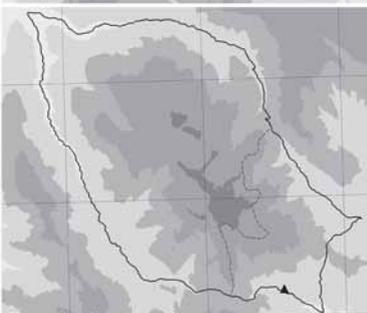
Stipa eriocalis



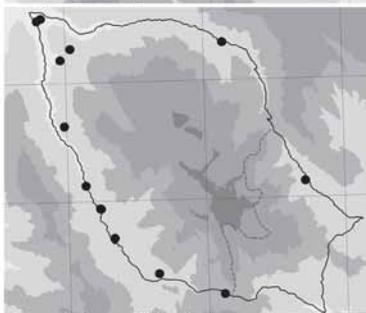
Streptopus amplexifolius



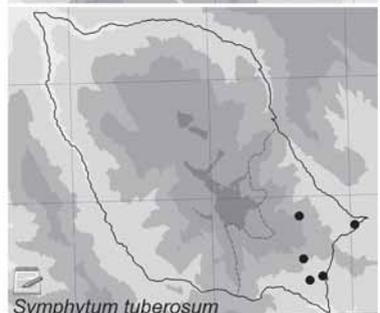
Succisa pratensis



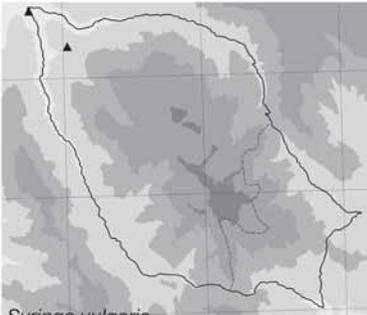
Symphoricarpos albus



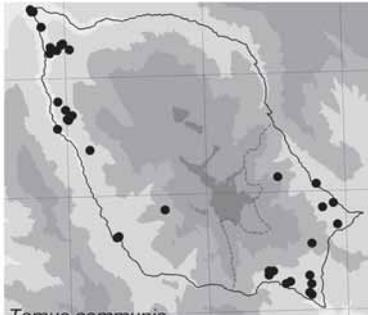
Symphytum officinale



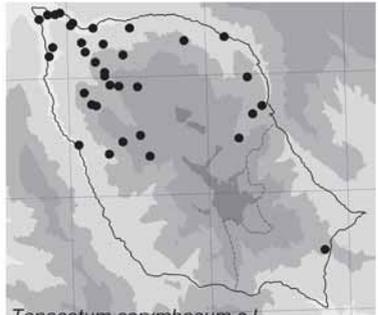
Symphytum tuberosum
subsp. *angustifolium*



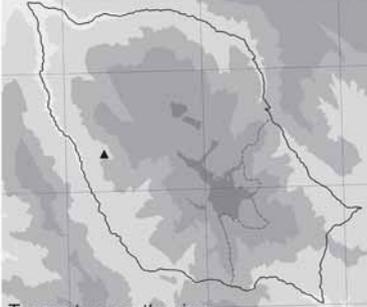
Syringa vulgaris



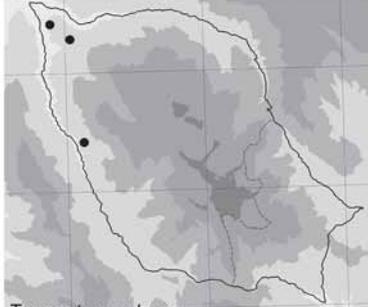
Tamus communis



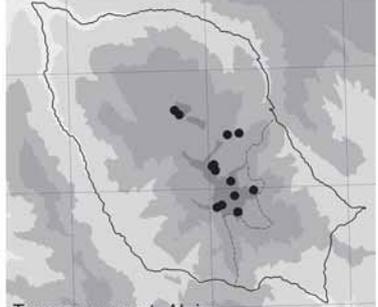
Tanacetum corymbosum s.l.



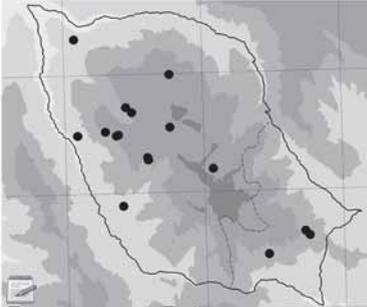
Tanacetum parthenium



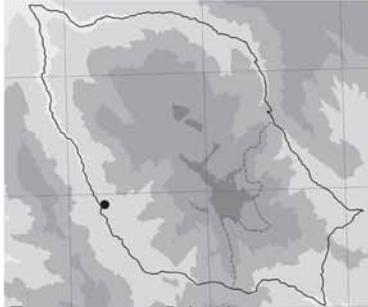
Tanacetum vulgare



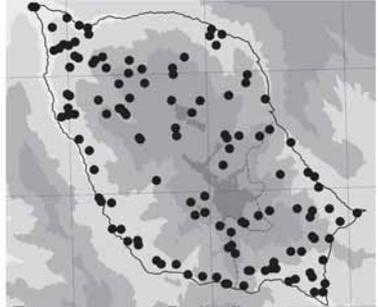
Taraxacum sect. Alpina



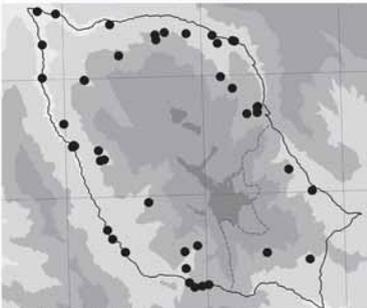
Taraxacum sect. Erythosperma



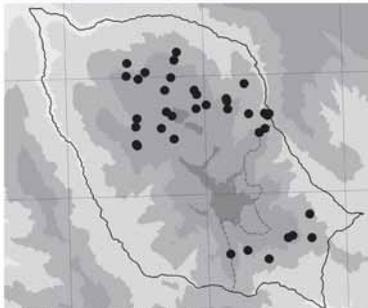
Taraxacum sect. Palustria



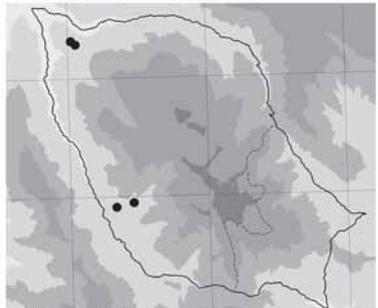
Taraxacum sect. Ruderalia



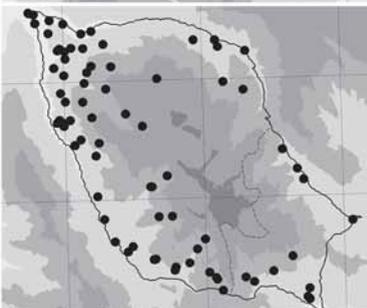
Taxus baccata



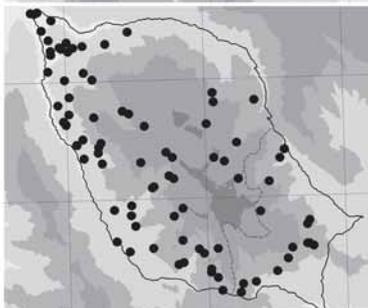
Tephrosieris tenuifolia



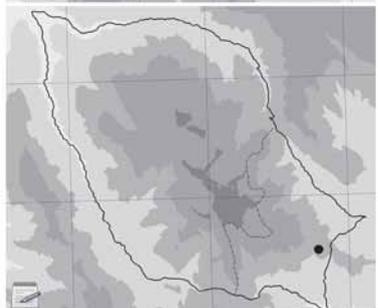
Teucrium botrys



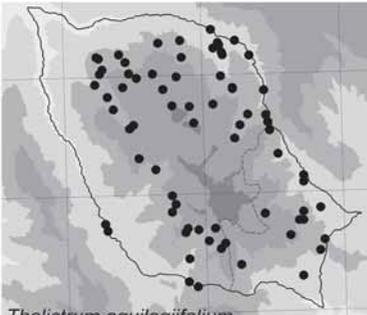
Teucrium chamaedrys



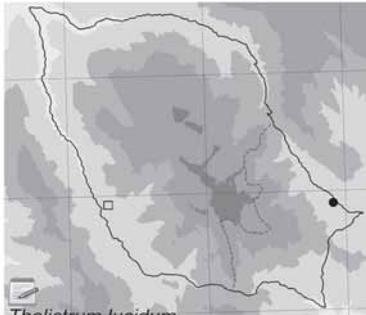
Teucrium montanum



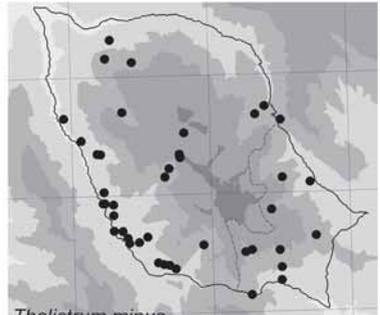
Teucrium scorodonia



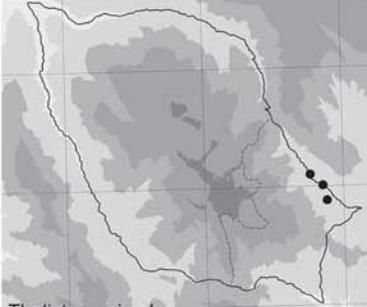
Thalictrum aquilegifolium



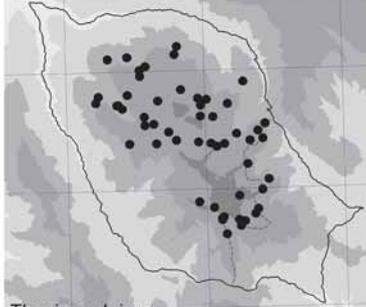
Thalictrum lucidum



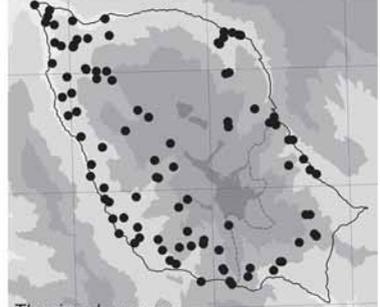
Thalictrum minus



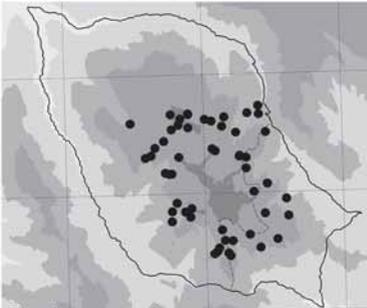
Thalictrum simplex



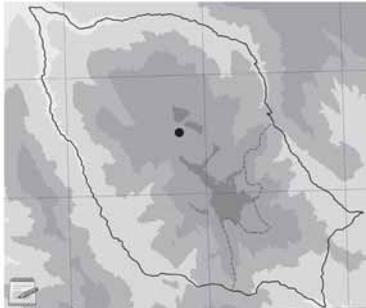
Thesium alpinum



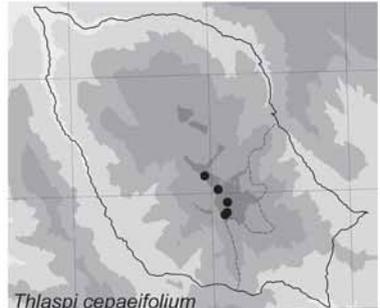
Thesium bavarum



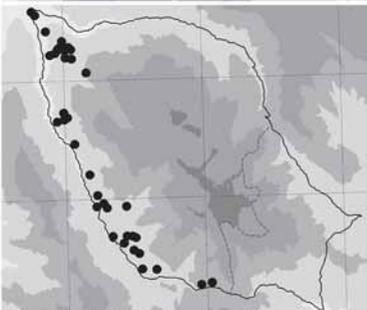
Thesium pyrenaicum



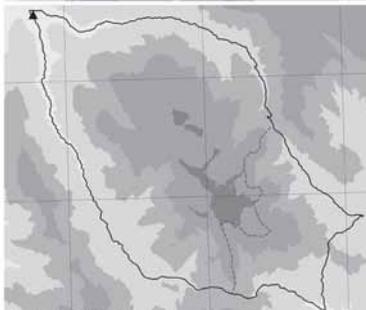
Thlaspi caerulescens



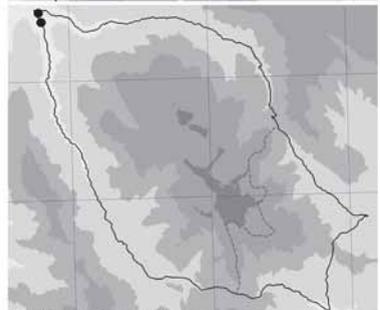
Thlaspi cepaeifolium
subsp. *rotundifolium*



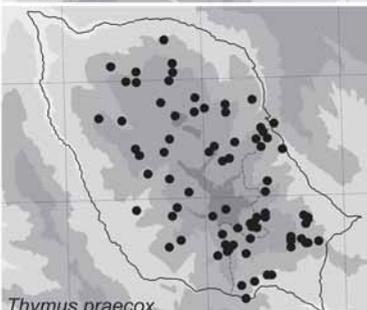
Thlaspi perfoliatum



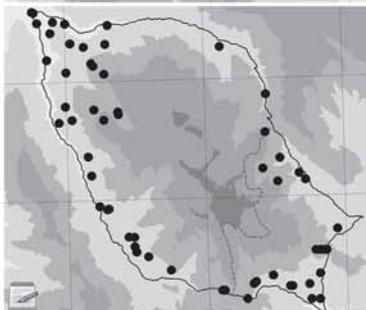
Thuja orientalis



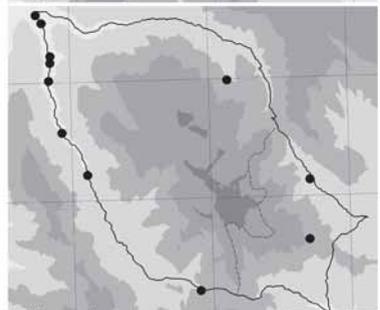
Thymus oenipontanus



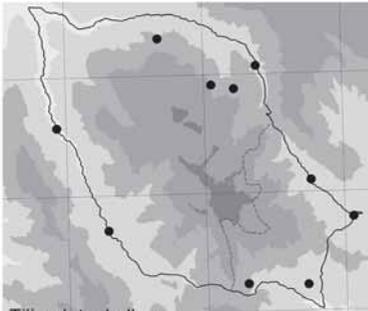
Thymus praecox
subsp. *polytrichus*



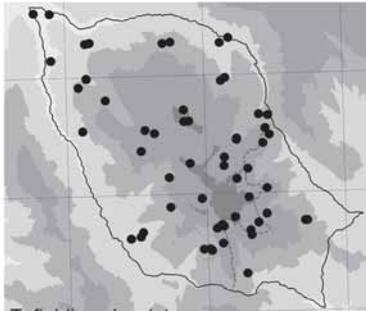
Thymus pulegioides s.l.



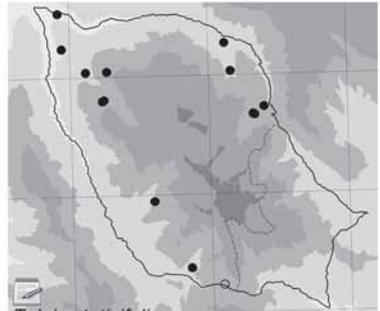
Tilia cordata



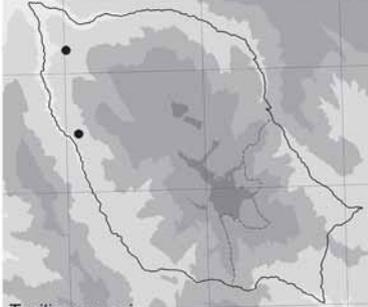
Tilia platyphyllos



Tofieldia calyculata



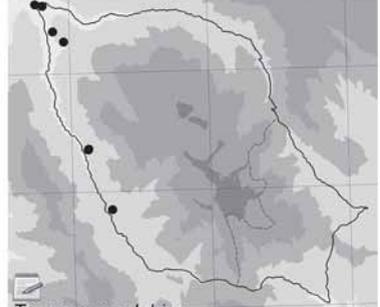
Tolpis staticifolia



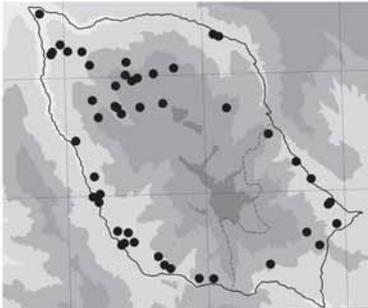
Torilis arvensis



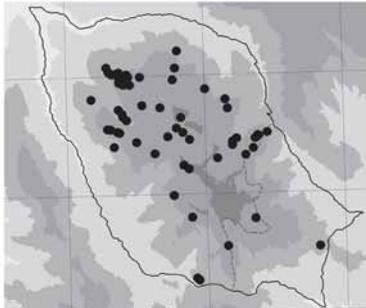
Torilis japonica



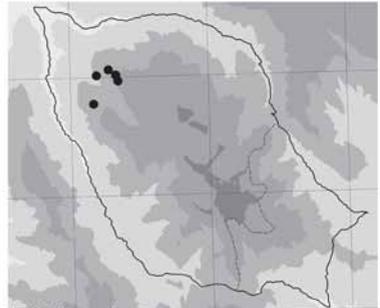
Tragopogon dubius



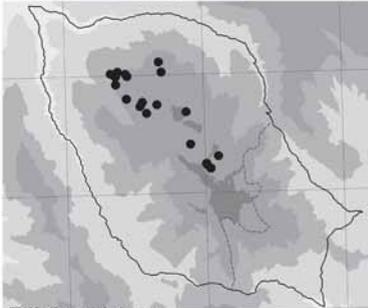
Tragopogon pratensis s.l.



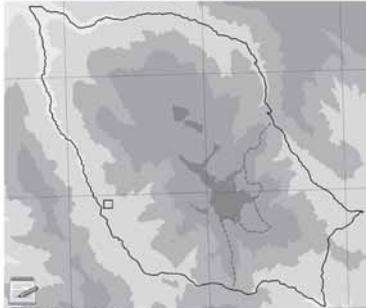
Traunsteinera globosa



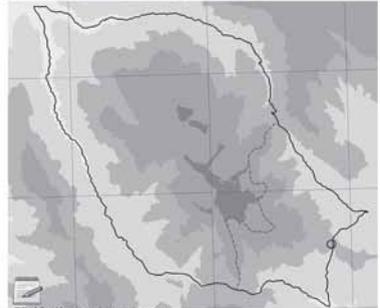
Trifolium alpestre



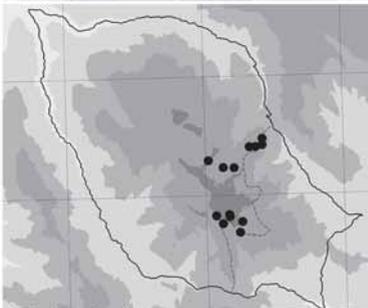
Trifolium alpinum



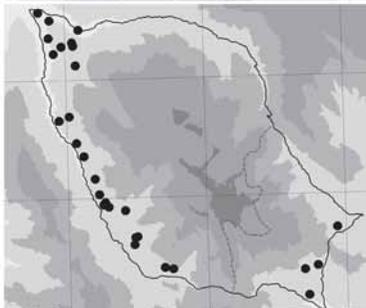
Trifolium arvense



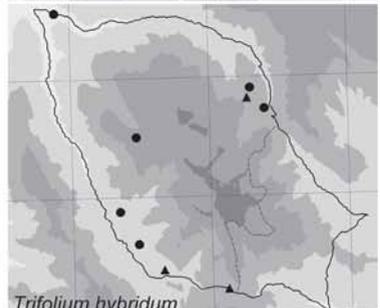
Trifolium aureum



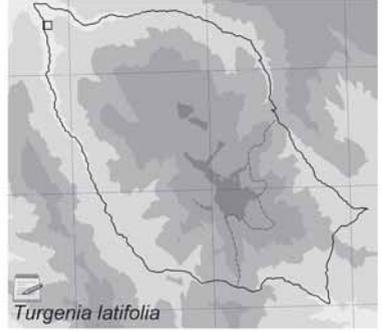
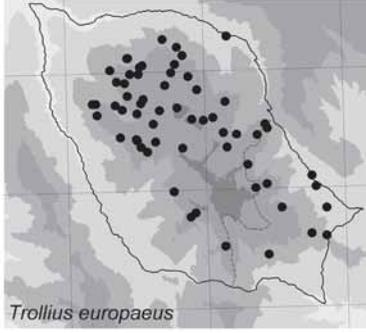
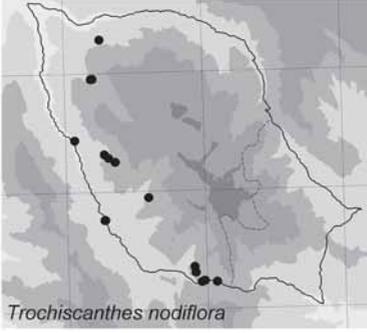
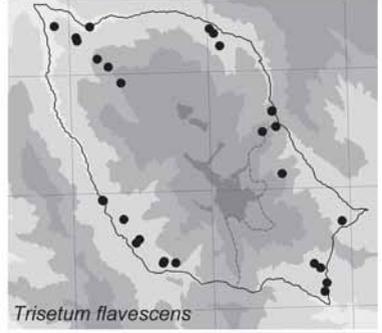
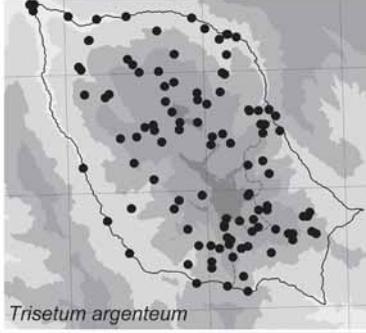
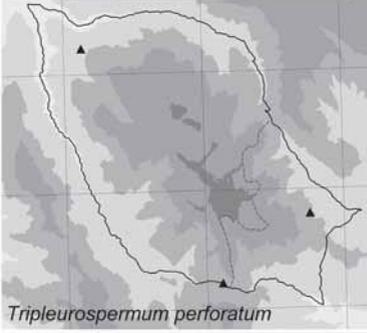
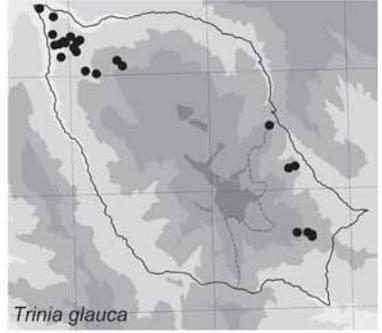
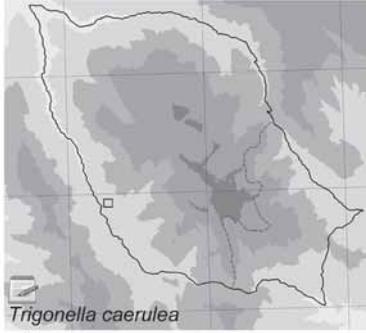
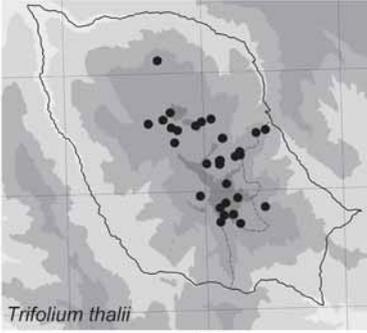
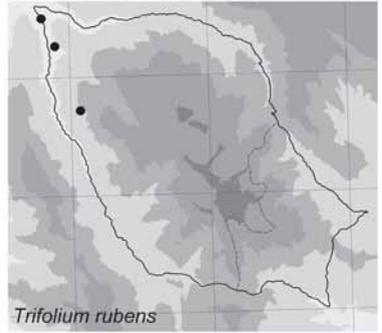
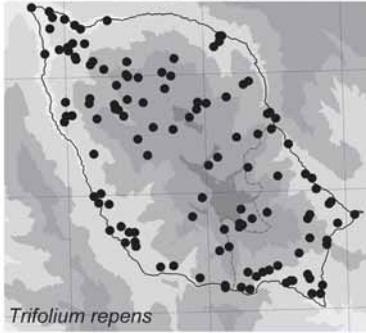
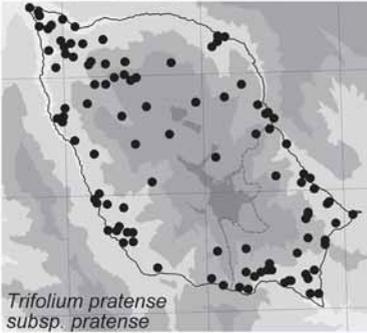
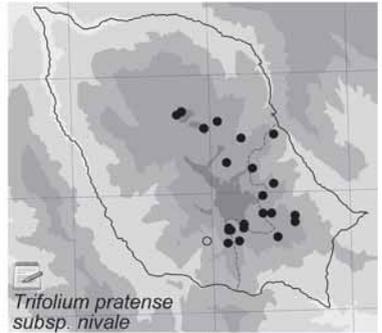
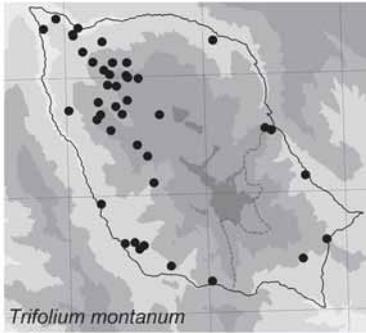
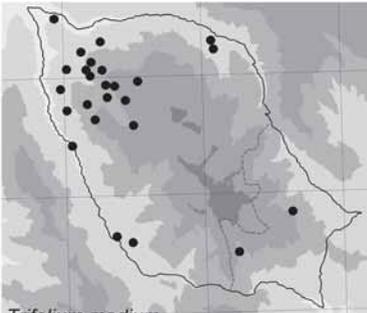
Trifolium badium

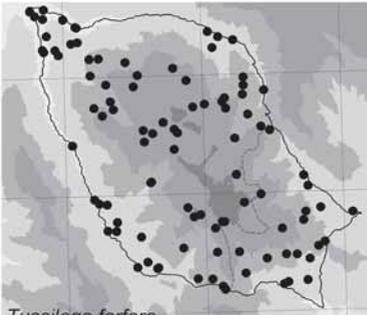


Trifolium campestre

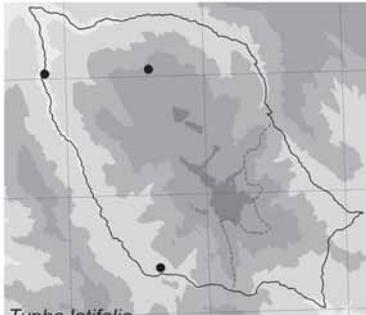


Trifolium hybridum
subsp. *hybridum*

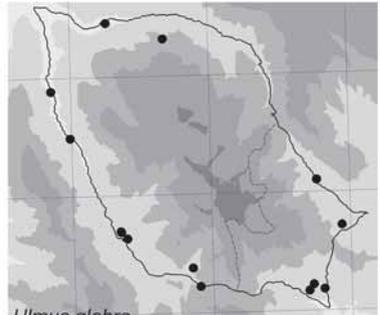




Tussilago farfara



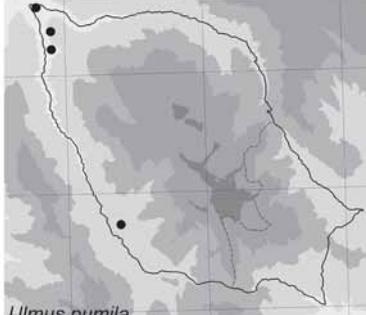
Typha latifolia



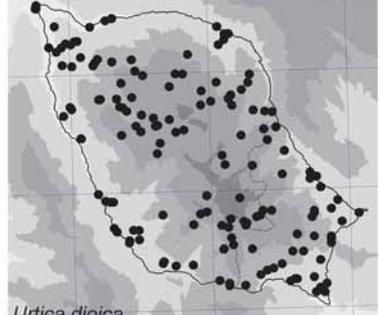
Ulmus glabra



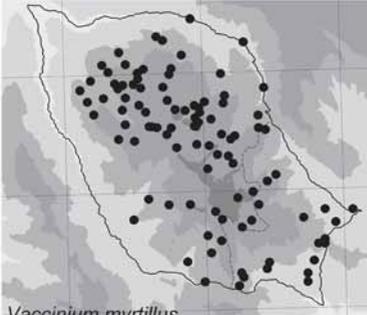
Ulmus minor



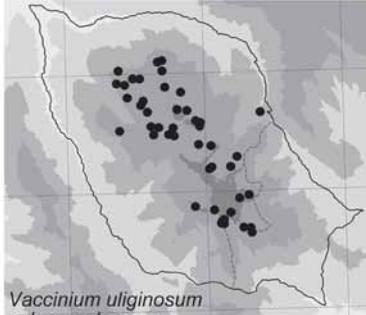
Ulmus pumila



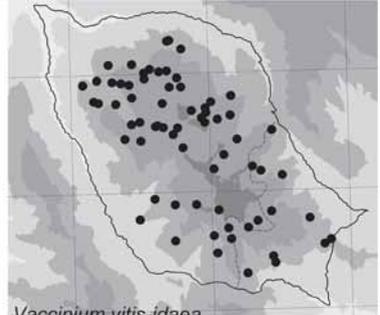
Urtica dioica



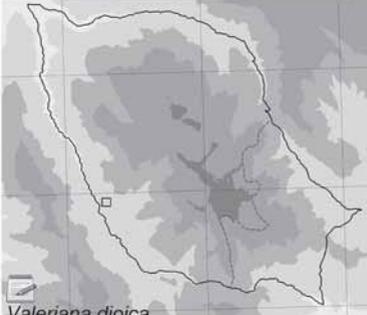
Vaccinium myrtillus



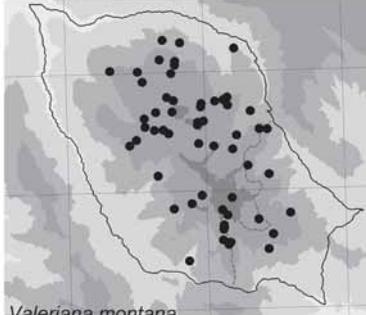
Vaccinium uliginosum
subsp. *pubescens*



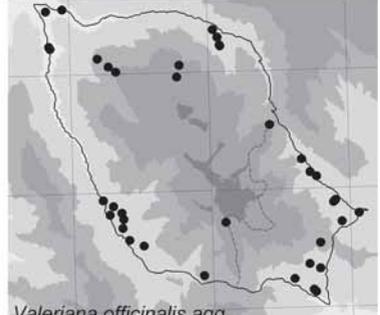
Vaccinium vitis-idaea



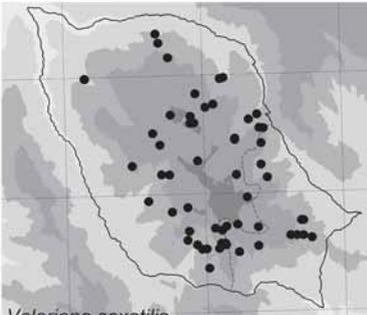
Valeriana dioica



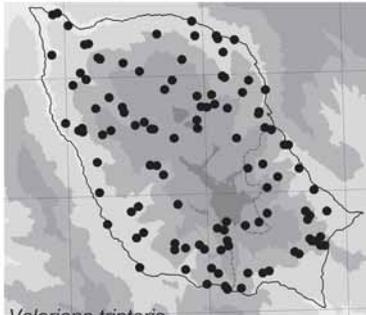
Valeriana montana



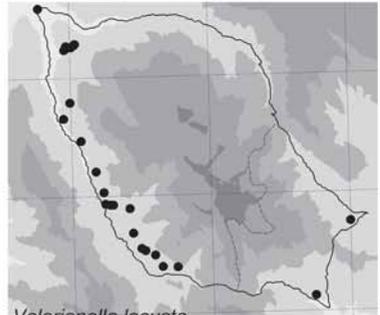
Valeriana officinalis agg.



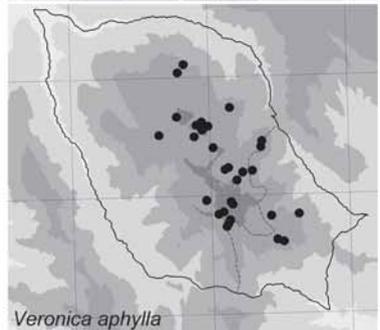
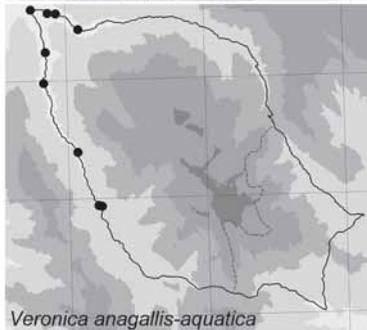
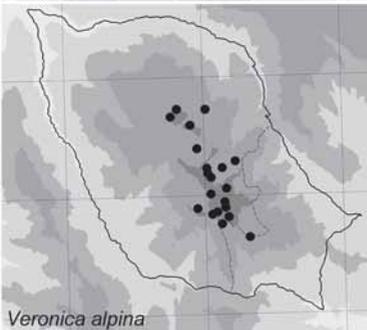
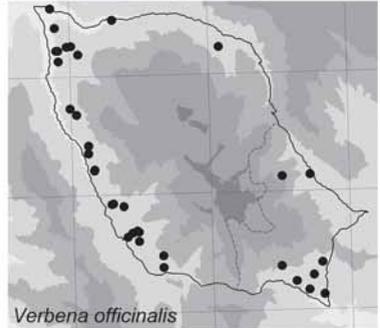
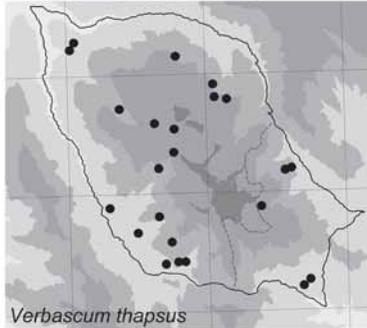
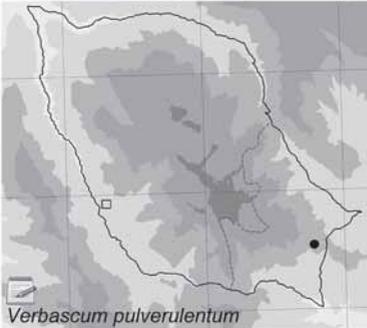
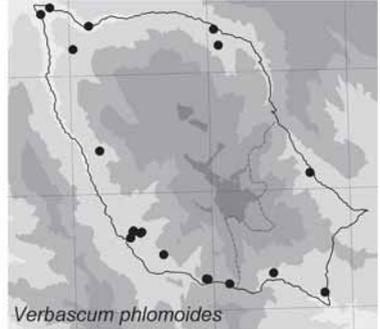
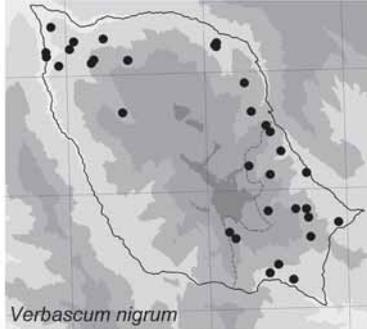
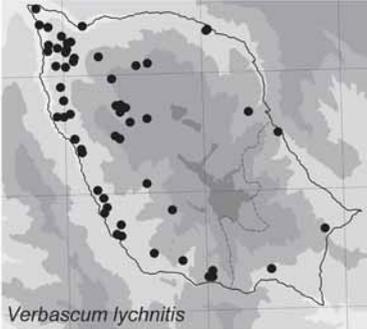
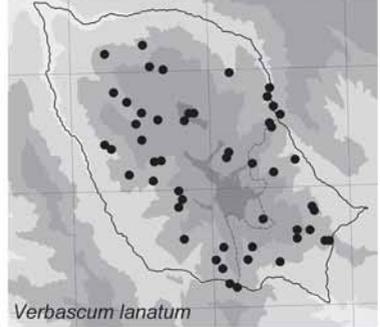
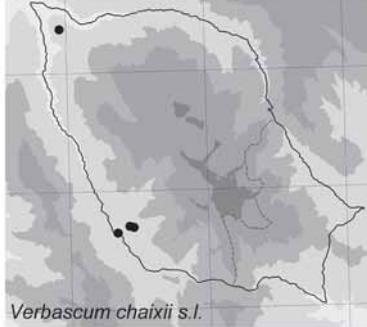
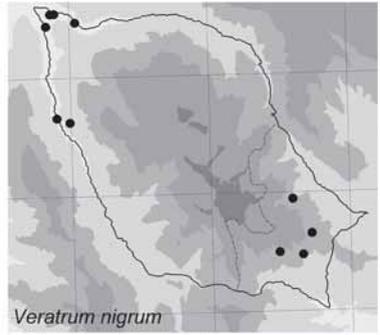
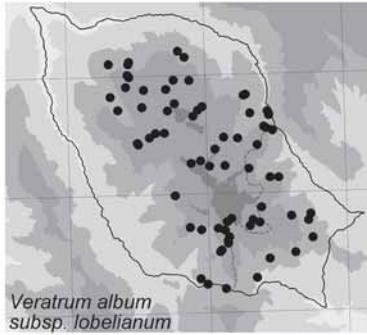
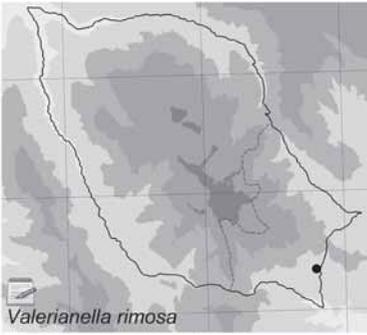
Valeriana saxatilis

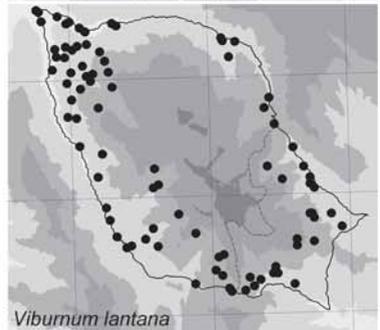
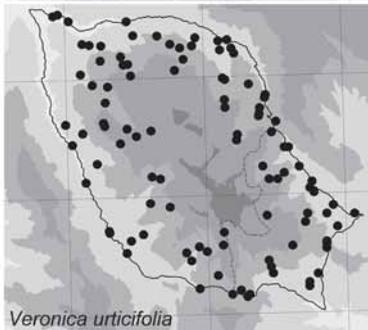
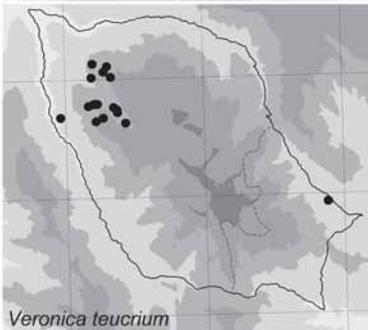
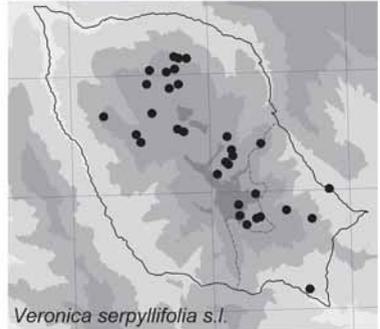
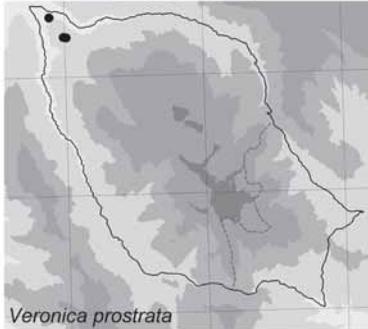
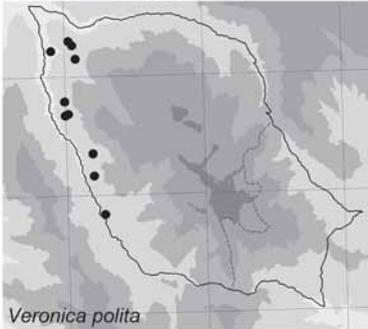
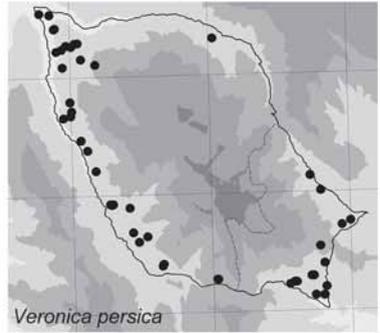
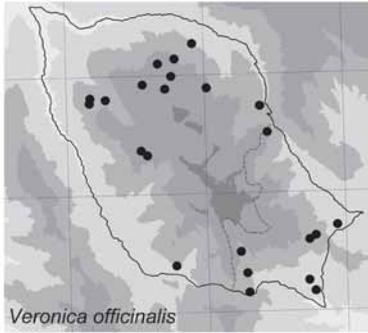
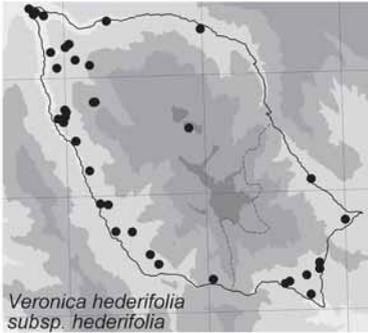
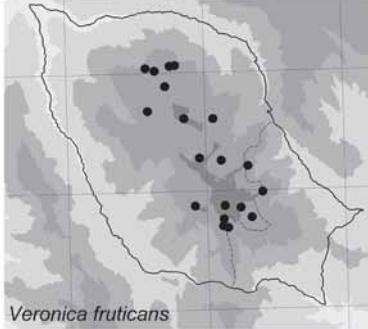
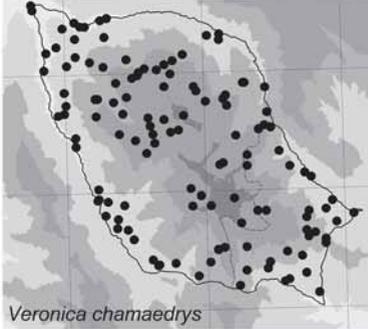
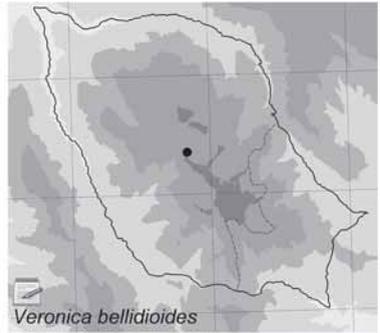
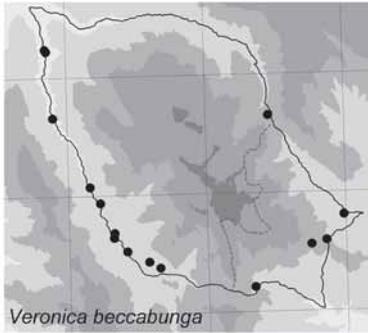
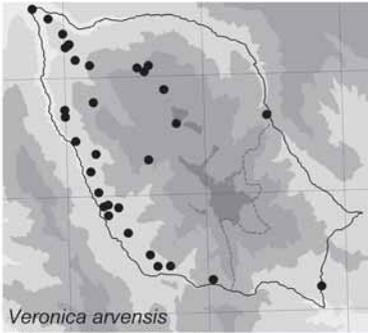


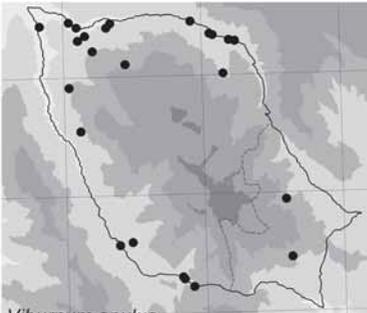
Valeriana tripteris



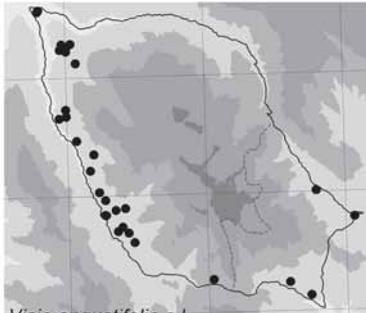
Valerianella locusta



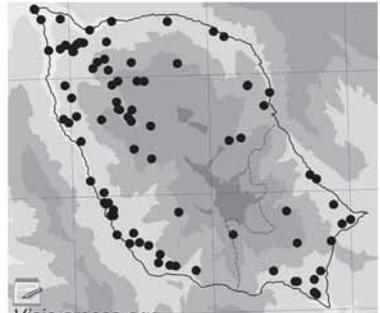




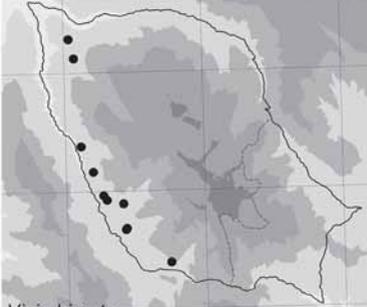
Viburnum opulus



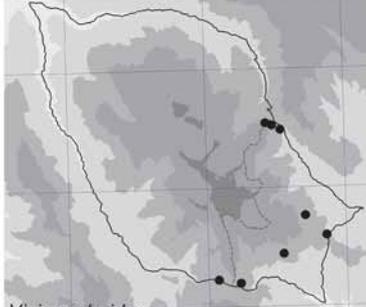
Vicia angustifolia s.l.



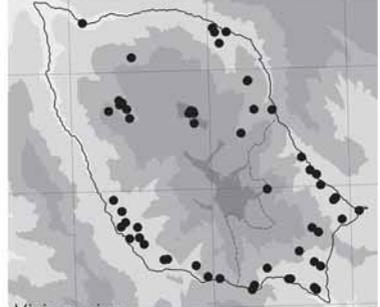
Vicia cracca agg.



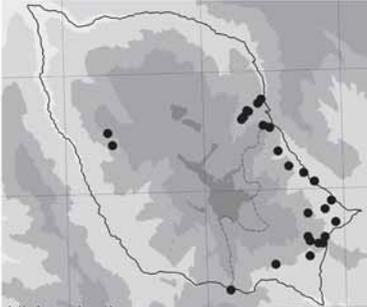
Vicia hirsuta



Vicia oroboides



Vicia sepium



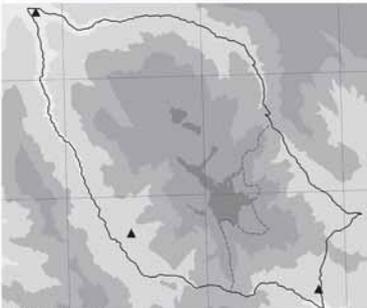
Vicia sylvatica



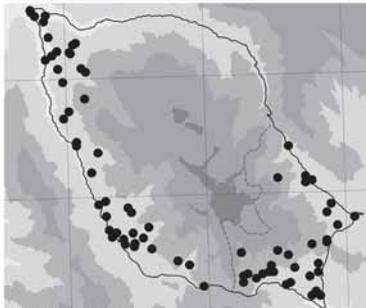
Vicia villosa
subsp. *varia*



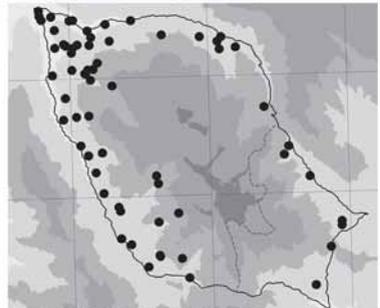
Vicia villosa
subsp. *villosa*



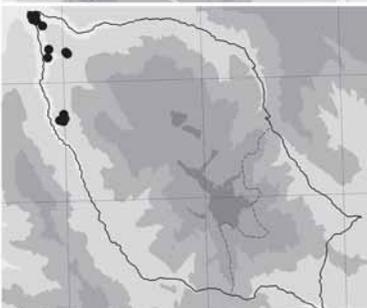
Vinca major



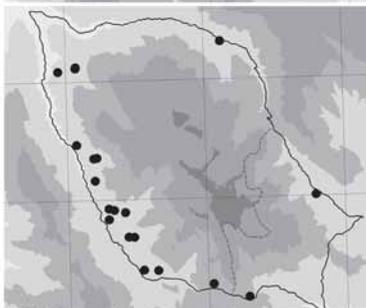
Vinca minor



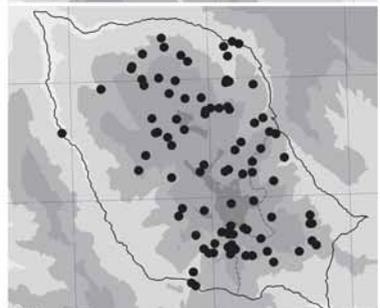
Vincetoxicum hirundinaria



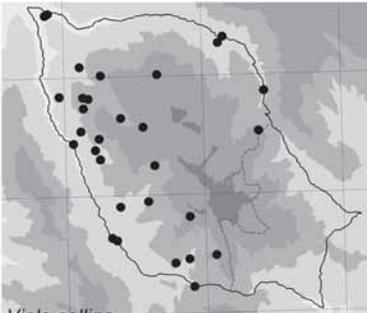
Viola alba s.l.



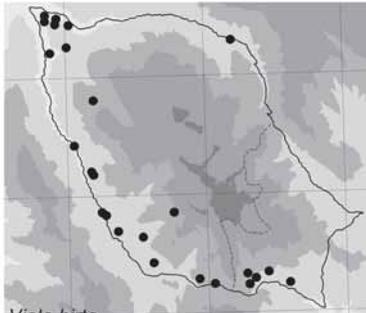
Viola arvensis



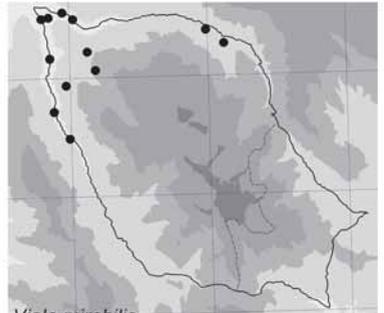
Viola biflora



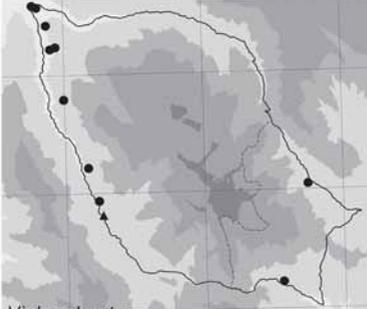
Viola collina



Viola hirta



Viola mirabilis



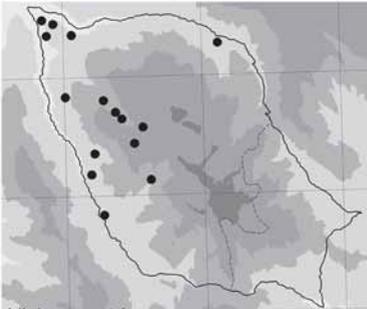
Viola odorata



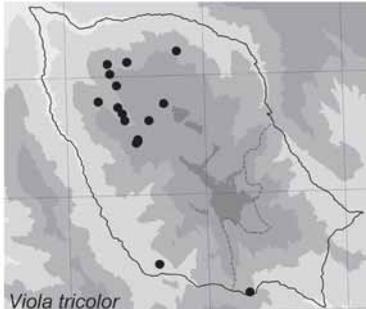
Viola reichenbachiana



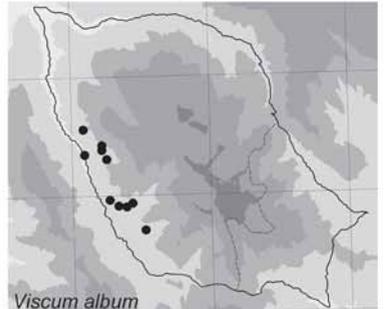
Viola riviniana



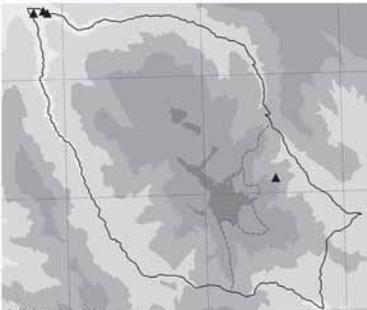
Viola rupestris



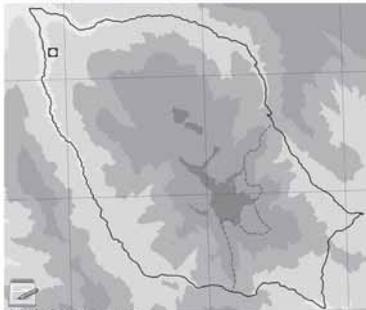
Viola tricolor
subsp. *saxatilis*



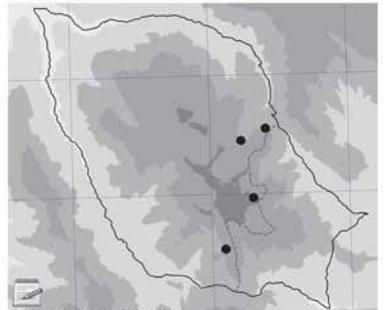
Viscum album
subsp. *austriacum*



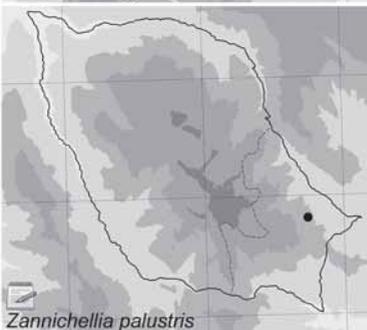
Vitis riparia agg.



Vulpia myuros



Woodsia pulchella



Zannichellia palustris

Sono commentate tutte le stazioni non confermate a livello di quadrante, le specie spontanee o spontaneizzate localmente rare (una o due stazioni), le specie notevoli per le Prealpi veneto-trentine e alcune entità critiche. Come già evidenziato nella parte introduttiva, si specifica che i dati di CRISTOFORI (1880) sono stati rilevati nel periodo 1821-1823. Sono usate le seguenti abbreviazioni:

AB: Alessio Bertolli; FF: Francesco Festi; FP: Filippo Prosser; FZ: Fabrizio Zara; NC: Nicola Casarotto; SS: Silvio Scortegagna; ROV: erbario del Museo Civico di Rovereto; TR: erbario del Museo delle Scienze di Trento; MNAV: erbario del Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza; TSM: erbario del Museo Civico di Scienze Naturali di Trieste

Achillea macrophylla. Solo sul versante N del Colsantino (2006, FP & FZ, ROV).

Achillea millefolium. Segnalate anche *A. collina*, *A. pratensis*, *A. roseo-alba* e *A. stricta*, ma da indagare ulteriormente.

Achillea virescens. Nel pascolo di Malga Buse (2011, FP, ROV); per la quota inusuale la determinazione meriterebbe un controllo specialistico.

Aconitum deganii **subsp. paniculatum**. Sono inclusi dati di *A. variegatum*.

Aconitum lycocotnum **subsp. vulparia**. Include *A. lamarckii*.

Adenophora lilifolia. È segnalata da FACCHINI (in HAUSMANN, 1851-1854, etc.) a Trambileno «in una collina posta a Sud-Ovest di fronte alla chiesa», con apparenti conferme da parte di PORTA (in PARLATORE, 1848-1894), COBELLI (1890), Costa (ROV), Sartori (ROV). In ROV ci sono campioni storici su cui è anche annotato S. Nicolò (Terragnolo). Ricerche in loco non hanno confermato la presenza di questa specie in nessun sito delle Valli del Leno.

Agrostemma githago. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.

Ajuga chamaepitys. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra Spino e Giazzera, è stata rinvenuta nel 1999 a Moscheri (FP).

Ajuga genevensis. Attende conferma il dato per Pria Favella (1936, S. Zenari, MNAV).

Alchemilla colorata. La stazione del Soglio dell'Incudine (2000, SS, MNAV) è l'unica segnalazione della specie per il territorio vicentino.

Alchemilla decumbens. Unico dato: dall'ex rifugio militare verso Cima Palon (2004, FF & AB).

Alchemilla flabellata. Non è confermata la segnalazione di MERXMÜLLER (1965) per il Pian delle Fugazze.

Alchemilla obtusa. Unico dato: pascoli tra il Costoncino e Malga Val del Lovo (2011, FF con AB & FP).

Alchemilla reniformis. Unico dato: 300 m a W del M. Palon (1993, leg. FP, det. Fröhner, ROV).

Alchemilla straminea. Unico dato: Pian delle Fugazze (1989, leg. SS, det. Festi, MNAV).

Alisma lanceolatum. L'unico dato è probabilmente sinantropico: Laghetto dei Poiani (1998, FP).

Alisma plantago-aquatica. Unico dato: pozza di Malga Sarta (2005, FZ; 2006, FP & FZ).

Allium angulosum. Il dato rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino ha trovato conferma nel 2011 con il ritrovamento di una consistente popolazione a valle di Anghebeni (FP, ROV).

Allium senescens **subsp. montanum**. Si evidenzia l'inconsueta presenza di questa specie, generalmente xeroterma, sulla pendice SW del Colsanto a 2.030 m (2010, AB & FP, ROV).

Alopecurus geniculatus. I dati si riferiscono al laghetto dei Poiani (1998, FP, ROV), alla pozza di Malga Sarta (2006, FP & FZ, ROV) e a Passo Borcola (2011, AB & FP, ROV). Viene confermata la progressiva diffusione di questa specie.

Anagallis foemina. Rilevata solo subito a E di Pozza di Trambileno (1993, FP).

Androsace hausmannii. Solo sul Palon e sul Dente Italiano.

Anemone nemorosa. Censito anche l'ibrido con *A. trifolia*.

Antennaria carpathica. Solo sul Colsanto (1993 e 1998, FP). È la presenza più meridionale in Trentino.

Anthriscus cerefolium. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.

Anthyllis vulneraria subsp. versicolor. Inclusi dati di *A. xadriatica* e di *A. xversicolor*. Segnalata presso l'Eremo di S. Colombano da MERXMÜLLER (1965).

Apera spica-venti. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.

Arabis collina. Il punto più settentrionale si riferisce all'eremo di S. Colombano, appena al di fuori dell'area.

Arabis nova. La stazione della Val Camossara (2011, SS, MNAV), composta da pochi esemplari, è l'unica segnalazione della specie per il territorio vicentino.

Arabis sagittata. Probabilmente presente anche sul versante trentino ma non distinta nei rilevamenti rispetto ad *A. hirsuta*. I dati dal versante vicentino sono di SS.

Aristolochia clematitis. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino, è stata rinvenuta nel 1999 a Moscheri (FP).

Asperula arvensis. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino e da PFAFF (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) in un luogo imprecisato della Vallarsa.

Asperula cynanchica. Il dato per Pian delle Fugazze di COLLE (1973-1974) è dubbio.

Asplenium lepidum. Segnalato anche l'ibrido con *A. ruta-muraria*.

Asplenium ruta-muraria s.l. Sono segnalati la subsp. *ruta-muraria* e la subsp. *dolomiticum*.

Asplenium trichomanes s.l. Oltre alla subsp. *quadri-valens* è probabilmente presente anche la subsp. *trichomanes*.

Asplenium viride. Non è confermata la segnalazione di CRISTOFORI (1880) per Spino di Vallarsa.

Astragalus onobrychis. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino e da KERNER (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) in un luogo imprecisato della Vallarsa.

Astragalus penduliflorus. Segnalato da CRISTOFORI (in POLLINI, 1822-1824) per il Pasubio, è presente solo a ENE del M. Buso.

Barbarea bracteosa. Solo a Malga Costoni (2006, Claudio Raffaelli, ROV; 2011, AB, FF, FP).

Bifora radians. Non sono confermati i dati di Conci (1938, ROV) per Toldo e di MERXMÜLLER (1965) per i dintorni dell'Eremo di S. Colombano.

Biscutella prealpina. È diffusa la presenza di piante morfologicamente identiche a quelle presenti sulle Piccole Dolomiti, *locus classicus* della specie.

Blackstonia perfoliata. Il dato più settentrionale è di poco fuori zona.

Botrychium lanceolatum. Due esemplari presso Malga Costoni (2011, FP), uno accidentalmente danneggiato e quindi raccolto (ROV). Si tratta dell'unica conferma recente per la provincia di Trento.

Brachypodium pinnatum. Rara all'inizio della strada per Malga Monticello (2011, FP, ROV), forse introdotta durante la prima guerra mondiale.

Bromus hordeaceus. Non è confermato il dato di MERXMÜLLER (1965) per i dintorni dell'Eremo di S. Colombano.

- Bromus secalinus*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Bunium bulbocastanum*. Presente in consistenti nuclei presso Valmorbia, Anghebeni, Foxi, Piano (1998-2011, AB & FP, ROV) e presso il Giardino Botanico Alpino S. Marco (NC in BARON *et al.*, 2000); quest'ultima è l'unica segnalazione per il territorio vicentino. Stranamente non ci sono dati bibliografici antichi. Potrebbe essere relitto di antiche colture cerealicole oppure superstita di flora castrense.
- Bupleurum rotundifolium*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino e da PFAFF (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) in un luogo imprecisato della Vallarsa, è stato confermato nel 2011 tra Boccaldo e Pozza (Claudio Raffaelli).
- Calamagrostis arundinacea*. Il dato dal Pian delle Fugazze di COLLE (1973-1974) è dubbio.
- Calamintha menthifolia*. Non è confermato il dato di MERXMÜLLER (1965) per i dintorni dell'Eremo di S. Colombano.
- Campanula glomerata* s.l. È stata rilevata, oltre alla subsp. *glomerata*, anche la subsp. *cervicarioides*.
- Campanula spicata*. Non è confermato il dato di COBELLI (1890) per Spino di Vallarsa.
- Cardaminopsis halleri*. Non è confermato il dato di PFAFF (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) per la Val delle Prigioni.
- Carduus defloratus* subsp. *tridentinus*. Sono stati qui inclusi dati raccolti come *C. carlinifolius*.
- Carduus nutans*. Il dato di COLLE (1973-1974) per il Palon è dubbio; quello di COBAU (1932) per le Porte del Pasubio può riferirsi ad un avventiziato.
- Carex australpina*. Dati di *C. ferruginea* di CRISTOFORI (1880), COLLE (1973-1974) e GAFTA (1994) sono certo da riferire qui.
- Carex brunnescens*. Solo nella Buca dell'Astore (1993, FP, ROV).
- Carex hirta*. Al Pian delle Fugazze è segnalata da MERXMÜLLER (1965).
- Carex nigra*. Solo al Lago Secco (2005 e 2006, FP & FZ, ROV).
- Carlina acaulis* s.l. Sono stati raccolti dati come subsp. *acaulis* e subsp. *simplex*.
- Catapodium rigidum*. Notevole la presenza a quasi 1.500 m di quota nel sottoroccia arido sotto il M. Spil (2005, FP & FZ).
- Caucalis platycarpus*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino e da KERNER (in PARLATORE, 1848-1894) in un luogo imprecisato della Vallarsa.
- Centaurea bracteata*. Rilevato anche l'ibrido con *C. nervosa*.
- Centaurea cyanus*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra Spino di Vallarsa e la Giazzera e raccolta a Trambileno (1937, Cesare Conci, ROV).
- Centaurea jacea* s.s. Diffusa al Pian del Cheserle (2011, FP, ROV). Presenza molto isolata e assai rara in Trentino, forse introdotta durante la prima guerra mondiale.
- Centaurea scabiosa* s.l. Diffusa la subsp. *scabiosa* ma raccolte anche piante riferibili alla subsp. *alpestris*. Non sono confermati dati per il Pian delle Fugazze (1973, Curti, MNAV; COLLE, 1973-1974).
- Centaurium erythraea*. Il dato più settentrionale è di poco fuori zona. A Spino era indicata da COBELLI (1890).
- Cephalanthera longifolia*. Considerevole la quota (1.950 m) della stazione situata sotto la Sella dei Colsanti (2010, Antonio Sarzo, Remo Vettori).
- Cerastium arvense* s.l. Rilevate la subsp. *arvense* e la subsp. *strictum* e segnalata in passato la subsp. *molle*.
- Cerastium latifolium*. L'entità del Pasubio è forse da riferire a *C. carinthiacum* subsp. *australpinum*.
- Cerastium lucorum*. Raccolto in un canalone a megaforie sul crinale sopra Passo Borcola (2011, AB & FP, ROV).

- Cerastium semidecandrum*. I dati per Malga Pasubio di Sopra e per la Strada degli Eroi (COLLE, 1973-1974) sono dubbi.
- Chamaespartium sagittale*. Assai raro all'inizio del Pian del Cheserle (1993, Claudio Raffaelli, ROV).
- Chenopodium vulvaria*. Indicato per Vallarsa da FACCHINI (in AMBROSI, 1854-1857).
- Chondrilla juncea*. Rilevata in un sottoroccia in Val dei Foxi a ben 1.535 m di quota (2005, AB & FP).
- Cirsium acaule*. Solo nel pascolo di Malga Buse (2004 e 2011, FP).
- Cirsium carniolicum*. Rilevato anche l'ibrido con *C. erisibales*.
- Cirsium erisibales*. Rilevato anche l'ibrido con *C. spinosissimum*.
- Cirsium pannonicum*. Attendono conferma i dati per Spino (ca. 1850, Francesco Costa, ROV) e per Trambileno (HEPPERGER in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913).
- Corydalis intermedia*. Abbondante nel pascolo di Malga Borcola (2011, FP).
- Cotoneaster integerrimus*. La segnalazione per oltre il ponte di S. Colombano di CRISTOFORI (1880) non è confermata.
- Crepis biennis*. Non è confermato il dato di MERXMÜLLER (1965) per i dintorni dell'Eremo di S. Colombano.
- Crepis pyrenaica*. Solo sulle pendici erbose di Punta Favella (1998 e 2011, FP).
- Cruciata glabra*. Nonostante ricerche mirate non è stata rinvenuta sul Pasubio trentino.
- Cynoglossum creticum*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra Spino di Vallarsa e Giazza.
- Cyperus fuscus*. Rinvenuto solo nella fontana di Costa di Raossi (2011, FP, ROV).
- Cystopteris montana*. Non è confermato il dato per Val delle Prigioni di HÜTER (in HAUSMANN in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913).
- Dactylorhiza fuchsii*. Rilevato anche l'ibrido con *Gymnadenia odoratissima*.
- Dactylorhiza majalis*. Si dispone del solo dato per Colle Xomo di KALTEISEN & REINHARD (1986). La segnalazione di GEROLA & GEROLA (1955) per Alpe Alba è certo errata.
- Daphne alpina*. Non sono confermati i dati di Cristofori per il letto del Leno sotto S. Colombano e di HÜTER (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) per il Pian delle Fugazze.
- Dianthus carthusianorum*. MURR (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) segnala l'ibrido con *D. sylvestris*.
- Dianthus sylvestris* **subsp. sylvestris**. Forse da ricondurre qui la segnalazione di *D. alpestris* Balb. di COLLE (1973-1974) per Malga Val di Fieno.
- Diphasiastrum alpinum*. Rinvenuto solo sul tavolato calcareo 480 m a E-ESE della cima del M. Roite (2006, FP & FZ, ROV).
- Doronicum columnae*. Non è confermato il dato per il Palon di COBAU (1932) e di COLLE (1973-1974).
- Draba nemorosa*. Rilevata solo lungo la strada da Pian del Cheserle per Malga Monticello (2008, FP).
- Draba dubia*. La citazione di *D. tomentosa* in BERTOLLI *et al.* (2011) ad una più attenta analisi si è rivelata dubbia e potrebbe essere ricondotta qui.
- Dryopteris remota*. Rinvenuti pochi esemplari nell'impluvio della Val Zuccaria a 970 m (2005, FP & FZ, ROV).
- Epilobium angustifolium*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino, zona dove oggi la sua presenza appare improbabile.
- Epipactis belleborine* **s.l.** Rilevata oltre alla subsp. *belleborine* anche la subsp. *orbicularis*.
- Equisetum arvense*. Rilevato (2011, AB & FP, ROV) al Passo Pian delle Fugazze anche l'ibrido con *E. fluviatile* (quest'ultimo non rinvenuto in zona).
- Equisetum hyemale*. Una parte dei dati, rilevati negli anni '90 del secolo scorso, potrebbero spettare a *E. ×moorei*, ibrido piuttosto diffuso.

Equisetum ramosissimum. Rilevato anche l'ibrido con *E. variegatum*.

Erigeron alpinus. Il dato di COLLE (1973-1974) per Pian delle Fugazze è dubbio.

Erigeron uniflorus. La stazione per il sent. 105 dall'Incudine al Rif. Papa (2004, NC) è l'unica della specie per il territorio vicentino.

Eriophorum latifolium. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra Giazzera e il «Colsanto».

Erysimum hieraciifolium. Presente al Pian del Levro (2005 e 2011, FP, ROV).

Euphorbia dulcis s.l. Rilevate la subsp. *dulcis* e la subsp. *incompta*.

Euphrasia stricta. Non è confermato il dato di GEROLA & GEROLA (1955) per Alpe Alba.

Festuca pratensis s.l. Rilevate la subsp. *pratensis* e la subsp. *apennina*. Non è confermato il dato di MERXMÜLLER (1965) per l'Eremo di S. Colombano.

Festuca rupicola. È citata da BERTOLLI *et al.* (2011) l'affine *F. valesiaca*, ma un'analisi dei dati ha portato prudenzialmente ad escludere la presenza di questa specie dal Pasubio. In particolare, un dato di MERXMÜLLER (1965) da S. Colombano, appena fuori zona, non è mai stato confermato da osservazioni successive.

Fragaria moschata. L'unico dato, risalente a metà '800, riguarda il Ponte di S. Colombano (Domenico Sartori, ROV).

Galeopsis angustifolia. Non è confermato il dato per Trambileno (1937, Cesare Conci, ROV).

Galeopsis pubescens. Per una svista è stata citata da BERTOLLI *et al.* (2011) l'affine *G. speciosa*, che invece non è presente sul Pasubio, almeno in forma tipica.

Galium album. È stato rilevato anche l'ibrido con *G. verum*.

Galium boreale. Diffuso tra Geroli e Pinterreno, raro sul sentiero tra il Rif. Lancia e il M. Testo (2011, FP, ROV). Sono i dati più meridionali in Trentino.

Galium parisiense. Nelle fessure dei muri a secco della strada subito a E di Raossi (1993-2011, FP) e tra Valmorbia e Zocchio (2011, AB & FP).

Galium rubrum. Non è confermato il dato di Costa di metà Ottocento per sopra il mulino di Spino (ROV).

Genista sericea. Si tratta del limite occidentale dell'areale della specie, scoperto il 13 luglio 1857 da Rupert HUTER (in HAUSMANN, 1858). PAMPANINI (1912) avanza tuttavia l'ipotesi che la scoperta fu anteriore e che la priorità spetterebbe a Giovanni Battista Balbis.

Gentiana clusii s.l. Oltre alla subsp. *clusii* è stata rilevata anche la subsp. *undulatifolia*.

Gentiana lutea subsp. *symphyandra*. Le stazioni del Pasubio sono le uniche del Trentino e le più occidentali dell'areale.

Gentiana orbicularis. Nella parte sommitale del Pasubio accanto a singoli esemplari tipici sono diffuse piante con margine fogliare papilloso ma con aspetto generale di *G. verna*.

Gentiana terglouensis. Censita solo sul ghiaione del versante W del Palon (1998, FP).

Gentianella ciliata. Non è confermata la segnalazione di COBELLI (1890) per Spino.

Geranium robertianum. L'affine *G. purpureum* è segnalato da BERTOLLI *et al.* (2011), ma ad una più attenta analisi i dati si sono rilevati dubbi.

Geum montanum. Rinvenuto anche l'ibrido con *G. rivale*.

Gladiolus italicus. Non è confermata la segnalazione per Valmorbia di PORTA (in SARDAGNA, 1881).

Gratiola officinalis. Solo tra Zonera e Prà dei Penzi (1997, SS).

Groenlandia densa. Sponda SE del Lago di S. Colombano, nel 1989 e non più osservata in seguito (FP in FESTI & PROSSER, 1990).

Gymnadenia conopsea. Rilevato anche l'ibrido con *Nigritella rbellicani*.

Gymnadenia odoratissima. Rilevato anche l'ibrido con *Nigritella rbellicani*.

Helianthemum italicum. Specie critica: i punti si riferiscono a due raccolte in ROV (2005, FP).

Helictotrichon pratense agg. Sporadico in prati abbandonati della parte bassa del Pazul (1996 e 2011, FP, ROV).

- Heliotropium europaeum*. Tra Rovereto e Vallarsa sopra S. Colombano (CRISTOFORI in GELMI, 1893).
- Herninium monorchis*. Solo sul pascolo di Passo Borcola, dove è stato osservato per la prima volta da Giovanni Panizzolo nel 1998.
- Hieracium angustifolium*. La stazione del Soglio dell'Incudine (2002, NC & SS, MNAV) è l'unica segnalazione della specie per il territorio vicentino.
- Hieracium glaciellum*. Pazul, sulla dorsale a W della Val del Truchile (2008, leg. FP, det. Gottschlich, ROV).
- Hieracium glaucum*. Il dato di CRISTOFORI (in HAUSMANN, 1851-1854) per sopra S. Colombano non è confermato.
- Hieracium laevigatum*. Segnalato a Spino da AMBROSI (1854-1857).
- Hieracium laggeri*. Segnalato per il «Colsanto verso la Val Bisorte» da SCHWIMMER (in ZAHN, 1921-1923).
- Hieracium leiocephalum*. Raccolte di Festi (1990, ROV) e Prosser (1995, ROV) alla cava di ghiaia tra S. Colombano e S. Nicolò (appena fuori zona) sono state così determinate da Gottschlich.
- Hieracium neoplatyphyllum*. Valmorbia, appena a monte dell'abitato (2000, leg. FP, det. Gottschlich).
- Hieracium niphostribes*. Pazul, sulla dorsale a W della Val del Truchile (2008, leg. FP, det. Gottschlich, ROV).
- Hieracium scorzonerifolium*. Val Gulva (1991, leg. FF & FP, det. Gottschlich). Di impossibile localizzazione un reperto «M. Pasubio» di Curti (1968, det. Gottschlich, MNAV).
- Hieracium spurium*. Soglio dell'Incudine e Cosmagnon (1998 e 2004, leg. FP, det. Gottschlich).
- Hieracium viridifolium*. Sopra il Pazul, sulla dorsale alla testata della Valle del Truchile (2009, leg. FP, det. Gottschlich, ROV).
- Hieracium zizianum*. Malga Costa (2011, leg. FP, det. Gottschlich, ROV).
- Himantoglossum adriaticum*. A Toldo, un singolo esemplare (2010, Giorgio Perazza).
- Hippocrepis comosa*. È certo da ricondurre qui il dato di *Coronilla minima* per Alpe Pozza verso Malga Cheserle di GEROLA & GEROLA (1955, da cui deriva la citazione per il Pasubio di *C. minima* in BERTOLLI *et al.*, 2011).
- Hormungia petraea*. Nei sottoroccia ai piedi del M. Spil raggiunge la quota di 1.400-1.500 m (2005, FP & FZ).
- Hyoscyamus niger*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Hypericum androsaemum*. V. Maso, tra Ciccheleri e Tezza Giorche (2011, SS).
- Hypericum perforatum* s.l. Diffusa la subsp. *perforatum* ma rilevata anche la subsp. *veronense*.
- Hyssopus officinalis*. Non è confermato il dato per S. Colombano di FACCHINI (in KOCH, 1843-1845; TR).
- Ilex aquifolium*. Non è confermato il dato per Pian delle Fugazze di COLLE (1973-1974), a meno che non si riferisca alla limitrofa zona di Strega.
- Iris sibirica*. Tra la Bocchetta delle Corde e il Roite (1995, Giorgio Perazza). Luciano Franzoi ne ha rilevato la presenza nel 2002 ma non più nel 2010.
- Juncus jacquini*. Solo in ambiente nivale sul versante N del Colsantino (2006, FP & FZ, ROV). È una stazione isolata tanto quanto quella di *Pinus cembra*.
- Juncus trifidus* subsp. *trifidus*. Raccolto presso la cima del Colsanto, in ambiente acido (2010, AB & FP, ROV).
- Knautia longifolia*. La segnalazione per Pian delle Fugazze di COLLE (1973-1974) è dubbia.
- Kobresia myosuroides*. Le stazioni del Pasubio sono le più meridionali in Trentino.
- Koeleria macrantha*. Le segnalazioni per zone elevate del Pasubio di CRISTOFORI (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) e di GEROLA & GEROLA (1955) sono certo errate.

Lappula squarrosa. Nei sottoroccia alla base del M. Spil a oltre 1.400 m (2005, FP & FZ, ROV).

Laserpitium latifolium. Segnalato da GEROLA & GEROLA (1955) per Alpe Pozza, ma probabilmente per confusione con *L. krapfii* subsp. *gaudinii*.

Lathyrus heterophyllus. All'ingresso della Val dei Foxi (BERTOLLI & PROSSER, 2011).

Lemna minor. Pozza presso il Rif. Balasso (2011, NC).

Leontodon crispus. Se il dato di metà Ottocento per Spino (Costa, ROV) è credibile, non altrettanto può essere detto per quello del Palon (COLLE, 1973-1974).

Leontodon hispidus s.l. Diffusa la subsp. *hispidus*, ma rilevate anche le subsp. *dubius* e *hyoseroides*.

Leucanthemum vulgare. Rilevata anche la var. *alpicolum* (= *L. gaudinii*).

Ligusticum mutellinoides. Le stazioni del Pasubio sono le più meridionali in Trentino.

Lilium bulbiferum s.l. Rilevate la subsp. *bulbiferum* e la subsp. *croceum*.

Lolium temulentum. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.

Luzula luzuloides s.l. È stata rilevata anche la subsp. *cuprina*.

Luzula nivea. Non è confermato il dato rilevato da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino.

Luzula pilosa. Non è confermato il dato rilevato da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino.

Lychnis flos-cuculi. Segnalato tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa da CRISTOFORI (1880).

Lysimachia vulgaris. Solo al laghetto dei Poiani (1998-2011, AB, FP, FZ).

Lythrum salicaria. Non è confermato il dato rilevato da CRISTOFORI (1880) sotto Spino.

Malaxis monophyllos. Rara in una radura presso il sentiero Passo Borcola-Malga Costa (2011, SS).

Melampyrum arvense. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino; è stato confermato a Pozzacchio (2004, FP, ROV).

Melampyrum pratense s.l. Rilevate la subsp. *pratense* e la subsp. *commutatum*.

Moebria ciliata. In ROV c'è un reperto di Domenico Sartori risalente alla prima metà dell'Ottocento dal «Col Santo», da riferire al Pasubio in generale. È in effetti presente in più punti sul versante N di Zenevri (2011, NC, SS; 2011, AB, FP, ROV).

Morus alba. Rilevato da MERXMÜLLER (1965) presso l'Eremo di S. Colombano, poco fuori zona.

Muscari botryoides. Raro in un prato sopra Parrocchia e presso Malga Streva (2011, AB, FP).

Muscari comosum. Ad oltre 1.500 m in sottoroccia nella Val dei Foxi e ai piedi del M. Spil (AB, FP, FZ).

Myosotis minutiflora. Specie rinvenuta in Italia solo sul M. Pasubio (sette siti) e sul M. Baldo (due siti). È stata raccolta per la prima volta poco sopra il Rif. Lancia nel 1998 (FP, ROV). Vedi BERTOLLI & PROSSER (2011).

Myosotis sylvatica. L'affine *M. decumbens* è autorevolmente segnalata da GRAU (1964).

Narcissus poeticus agg. Il dato per la depressione umida della piana prativa di Piano conferma la segnalazione di PORTA (1859) per «Raossi e Chiesa» come *N. radiiflorus*.

Narcissus pseudonarcissus. Il dato per Vallarsa di PORTA (in SARDAGNA, 1881) va valutato come casuale.

Nasturtium microphyllum. Rilevato nell'impluvio cespugliato e boscato a WNW di Corte (2011, FP).

Neslia paniculata. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.

Ononis natrix. Il dato di COLLE (1973-1974) per i dintorni di Malga Fieno è dubbio.

Ononis rotundifolia. Il recente ritrovamento in Val di Terragnolo sopra Camperi (FP in BERTOLLI & PROSSER, 2011) dà attendibilità al dato non confermato di PORTA (in SIRJAEV, 1932) per Vallarsa.

- Ononis spinosa* s.l. Rilevate la subsp. *spinosa* e la subsp. *austriaca*.
- Ophioglossum vulgatum*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) nel tragitto «S. Nicolò, Val delle Zale, Malga Valli, Campo Bisò», è stato rinvenuto in alcuni nuclei a valle di Corte di Raossi (2011, FP, ROV).
- Ophrys apifera*. Segnalata per Spino da COBELLI (1890).
- Orchis mascula* s.l. Rilevata la subsp. *signifera*.
- Orchis morio*. La segnalazione per Pian delle Fugazze di COLLE (1973-1974) non è attendibile.
- Orchis purpurea*. Rinvenuta presso Spino in un solo esemplare (2011, Antonio Sarzo).
- Orchis simia*. Segnalata per la Vallarsa da GELMI (1893), è stata rinvenuta presso Foxi (1989, Luciano Franceschini & Giorgio Perazza).
- Orlaya grandiflora*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino e da KERNER (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) in un luogo imprecisato della Vallarsa.
- Orobanche alba*. *O. lutea* e *O. minor* sono citate da BERTOLLI *et al.* (2011), ma un'analisi dei dati ha portato prudenzialmente ad escludere la presenza di queste due specie sul Pasubio.
- Orobanche hederacae*. Solo nella boscaglia di fronte all'Eremo di S. Colombano (2011, FP).
- Oxyria digyna*. Segnalata da CRISTOFORI (in HAUSMANN, 1851-1854) per il «Colsanto», è stata rinvenuta effettivamente sul Colsanto (1993, FP, ROV). Dubbi per motivi ecologici sono i dati per il tragitto Spino-Pian delle Fugazze (CRISTOFORI, 1880) e per il Pian delle Fugazze (PERINI & PERINI, 1852).
- Oxytropis jacquinii* agg. Studi specialistici (GUTERMANN & MERXMÜLLER, 1961) indicano la presenza di *O. pyrenaica*. CURTI & SCORTEGAGNA (1997) segnalano *O. xcarinthiaca*.
- Paeonia officinalis*. Nonostante sia segnalata da CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino e tra Campobiso e Borcola, sul Pasubio non sono mai state rinvenute popolazioni chiaramente spontanee. I due dati attuali si riferiscono a presenze quasi certamente sfuggite da coltivazione: Streva (2009, Andrea Salvetti) e Geroli (2011, FF).
- Papaver argemone*. In un sottoroccia della Val dei Foxi è presente a circa 1.520 m (1991, FP; 2005, AB & FP, ROV).
- Paris quadrifolia*. È stata rilevata da CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa, lungo il Leno.
- Parnassia palustris*. È stata rilevata da CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa, lungo il Leno.
- Pedicularis julica*. Le presenze per il Pasubio (BERTOLLI & PROSSER, 2011) si situano al limite occidentale dell'areale.
- Petasites albus*. Non è confermata la segnalazione di COBELLI (1890) per Spino.
- Phalaris arundinacea*. Rilevata, come casuale, anche la var. *picta*.
- Phalaris canariensis*. Anche il dato di MERXMÜLLER (1965) per i dintorni dell'Eremo di S. Colombano è da valutare come casuale.
- Phyteuma hemisphaericum*. Rilevato sul Margine S dell'Alpe Cosmagnon (2004, FP). La segnalazione per l'Alpe Alba di GEROLA & GEROLA (1955) è dubbia.
- Phyteuma orbiculare*. Per dintorni di Spino c'è in ROV un reperto d'erbario di Francesco Costa risalente a metà Ottocento.
- Pinguicula vulgaris* agg. Non è confermata la segnalazione di CRISTOFORI (1880) per il Torr. Leno sotto S. Colombano. Probabilmente è *P. leptoceras* ad essere rappresentata sul Pasubio, ma non può nemmeno essere esclusa *P. vulgaris* s.s.
- Pistacia terebinthus*. Sul pendio rupestre poco a valle di Moscheri (2011, FP).
- Plantago maritima* subsp. *serpentina*. Sporadica lungo la strada sterrata per il Rif. Lancia poco sopra al «sassone» (1998-2011, FP, ROV). È la stazione più meridionale in Trentino.
- Platanthera chlorantha*. A Ghesteri (2011, FF).

- Poa hybrida*. Lungo il sentiero di cresta Galleria d'Havet-Incudine (2004, FP, ROV; 2011, NC) e lungo la strada degli Eroi tra la Galleria d'Havet e il Rif. Papa (2011, AB & FP, ROV). Si tratta delle uniche stazioni per la provincia di Vicenza.
- Poa minor*. Il campione raccolto da Curti (1984, MNAV) lungo la Strada delle Gallerie è l'unica conferma recente della specie per il territorio vicentino.
- Poa molinierii*. La segnalazione per il «Colsanto» di CRISTOFORI (in HAUSMANN, 1851-1854) è dubbia.
- Poa palustris*. Bene insediata sulle sponde del Lago della Busa (2011, FP, ROV).
- Poa pratensis* **agg.** Rilevate sia *P. pratensis* s.s. che *P. angustifolia*.
- Poa trivialis* **s.l.** Rilevate sia *P. trivialis* s.s. che *P. sylvicola*.
- Polycarpon tetraphyllum* **subsp. tetraphyllum**. Nell'abitato di Moscheri (1999 e 2011, FP).
- Polygonatum odoratum*. Non sono confermati i dati per il Leno tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa (CRISTOFORI, 1880) e per l'Eremo di S. Colombano (MERXMÜLLER, 1965).
- Polystichum aculeatum*. Rilevato anche l'ibrido con *P. braunii*.
- Populus alba*. La segnalazione per l'ascesa al «Colsanto» dalla Giazzeria di CRISTOFORI (1880) è dubbia.
- Potentilla alba*. Segnalata da CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa, «passato il Casone».
- Potentilla recta*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino.
- Potentilla verna* **agg.** È diffusa *P. pusilla*, ma è stata rilevata anche *P. neumanniana*.
- Primula auricula*. Nell'area presente il taxon «ciliata».
- Primula elatior* **subsp. elatior**: Raccolti anche gli ibridi con la subsp. *intricata* e con *P. veris*.
- Primula veris*. Rilevato anche l'ibrido con *P. vulgaris*.
- Prunella grandiflora*. Rilevato anche l'ibrido con *P. laciniata*.
- Prunella laciniata*. Rilevata presso Pozzacchio (2004, FP).
- Ptychotis saxifraga*. Non sono confermati i dati storici per Spino (Sartori, ROV; COBELLI, 1890). È stata rinvenuta lungo il Leno di Terragnolo a SE di Sant'Antonio (2011, FP).
- Pulmonaria angustifolia*. Seguendo Med-Checklist è sinonimizzata con *P. australis*.
- Pulsatilla montana*. Rara poco a E di Toldo (2011, FP).
- Quercus cerris*. Sono stati rinvenuti nuclei certamente spontanei sia a E che a W di Toldo (2011, FP).
- Ranunculus alpestris*. Censito solo sulla pendice a SW di Malga Buse Bisorte (1998, FP).
- Ranunculus arvensis*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Ranunculus lingua*. Segnalato genericamente per la Vallarsa da PORTA (in SARDAGNA, 1881).
- Ranunculus seguieri*. La stazione presso il Soglio dell'Incudine (2000, SS, MNAV; 2005, CN) è l'unica conferma recente della specie per il territorio vicentino.
- Ranunculus polyanthemophyllus*. Raccolto a Streva (1998, NC, erbario NC).
- Ranunculus trichophyllus*. Al laghetto dei Poiani (1998-2011, AB, FP, FZ).
- Raphanus raphanistrum* **s.l.** Censite le subsp. *raphanistrum* e subsp. *landra*.
- Reseda luteola*. Presente allo stato spontaneo nei sottorocce aridi dalla testata della Valle di Pozzacchio a sotto il M. Spil (1998-2011, AB, FP, FZ).
- Rorippa austriaca*. Rilevato anche l'ibrido con *R. sylvestris*.
- Rosa agrestis*. Segnalata da CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa, è stata confermata proprio per Spino (1991, FF & FP, ROV).
- Rosa elliptica*. Segnalata per Spino da FACCHINI (in GELMI, 1886).
- Rosa spinosissima*. La segnalazione per la Strada degli Eroi di COLLE (1973-1974) è dubbia.
- Rosa tomentosa*. La segnalazione di KOTULA (in HANDEL-MAZZETTI, 1955a) per il Colsanto probabilmente si riferisce a una zona del Pasubio di quota inferiore.

- Rubus canescens*. Tra Tezze di Valmorbia e il bivio per Menderle (1998, FP).
- Rumex acetosella* **subsp. acetosella**. La segnalazione di CRISTOFORI (1880) tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa desta perplessità per l'assenza di luoghi adatti alla crescita di questa specie.
- Rumex patientia*. Segnalata da CRISTOFORI (1880) per Spino.
- Ruta graveolens*. Segnalata tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa da CRISTOFORI (1880).
- Sagina glabra*. Rinvenuta sul «Colsanto» da Facchini e pubblicata per la prima volta nel 1839 da BERTOLONI (1833-1854), è stata successivamente raccolta da Huter e da Porta (TR). Nonostante sia messa in dubbio da PIGNATTI (1982), è effettivamente presente sull'altopiano sommitale del Pasubio sui lembi di prateria a cotica bassa scampati alle distruzioni della prima guerra mondiale (1998, FP, ROV; 2011, AB & FP, ROV). Le stazioni del Pasubio sono le uniche del Trentino.
- Salix alba* **s.l.** Diffusa la subsp. *alba*, è stata rilevata anche la subsp. *vitellina*.
- Salix alpina*. La presenza di *S. breviserrata* va verificata.
- Salix appendiculata*. In Val delle Prigioni è stato rilevato anche l'ibrido con *S. eleagnos* (2006-2008, Marco Merli, ROV).
- Salix helvetica*. Raccolto nel 1903 sul «Colsanto» da POSPICHAL (NEUMANN in HANDEL-MAZZETTI, 1955b). Il reperto - ancora oggi presente - è in TSM. Varrebbe davvero la pena di effettuare specifiche ricerche volte a confermare questo interessantissimo dato. La precedente segnalazione di CRISTOFORI (1880), è invece poco convincente essendo riferito ad una fascia altitudinale troppo bassa (tragitto S. Nicolò, Val delle Zale, Malga Valli, Campo Biso).
- Sanguisorba minor* **s.l.** Rilevate sia la subsp. *minor* che la subsp. *muricata*.
- Saxifraga aizoides*. Rilevato anche l'ibrido con *S. mutata*.
- Saxifraga bulbifera*. Segnalata da PORTA (in GELMI, 1893) genericamente per la Vallarsa.
- Saxifraga paniculata*. Non è confermato il dato tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa di CRISTOFORI (1880).
- Saxifraga rotundifolia*. Per Spino ci sono un reperto di Sartori (ROV) e un dato di COBELLI (1890) non confermati.
- Scandix pecten-venensis*. CRISTOFORI (1880) la segnala tra il Castello di Rovereto e Spino di Vallarsa e tra Polsa per Vallarsa (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino. MERXMÜLLER (1965) la indica per l'Eremo di S. Colombano.
- Scilla bifolia*. La segnalazione per «prati presso Costa sotto il Pian delle Fugazze» di DALLA TORRE & SARNTHEIN (1900-1913) è un errore di trascrizione di precedenti fonti, che facevano riferimento a Costa quale segnalatore.
- Sedum annuum*. Sulle vulcaniti della pendice E del Colsanto (1993, FP, ROV) e presso Malga Campobiso (2010, AB, FP, ROV).
- Sempervivum dolomiticum*. A S della cima Campiluzzi, raro presso una dolina (2006, FP & FZ, ROV; 2011, AB & FP). La stazione è stata visitata anche da Lorenzo Gallo (specialista di *Crassulaceae*) che ha confermato la determinazione.
- Senecio viscosus*. Sopra il Rif. Lancia e subito a S dell'Alpe Alba, in sottoroccia (1996, FP).
- Setaria verticillata*. Censite la var. *verticillata* e la var. *ambigua*.
- Setaria viridis* **s.l.** Censite la subsp. *viridis* e, casuale, la subsp. *pycnocomma*.
- Sberardia arvensis*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polso per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Silene alpestris*. Si deve a CRISTOFORI (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) la prima segnalazione di questa interessante presenza, limite occidentale di areale.
- Silene dioica*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino.
- Silene nutans* **agg.** Rilevate *S. nutans* s.s. e *S. insubrica*, però non sempre facilmente discriminabili una dall'altra.

- Silene rupestris*. Assai interessante la distribuzione di questa specie acidofila, presente sulle scorticature dei nardeti di Alpe Alba (GEROLA & GEROLA, 1955; 2009-2011, FP, ROV) e sui porfidi presso Passo Xomo (2008-2011, NC, SS).
- Sisymbrium altissimum*. Raccolto sopra la «Chiesa» (Parrocchia) di Vallarsa nel 1923 (DALLA FIOR, 1925; TR).
- Solanum nigrum* s.l. Rilevate le subsp. *nigrum* e subsp. *schultesii*.
- Solanum villosum* subsp. *villosum*. Rilevato in loc. Costa del Fagaro (2011, SS).
- Soldanella alpina*. Non è confermato il dato di CRISTOFORI (1880) per il letto del Leno sotto S. Colombano.
- Solidago virgaurea* s.l. Rilevate le subsp. *virgaurea* e subsp. *minuta*.
- Sorbus aria*. Rilevato anche l'ibrido con *S. chamaemespilus*.
- Sorbus domestica*. A monte della frazione di Moscheri (1999, FP, ROV).
- Spiraea japonica*. Tra Tisati e Lauga (2010, SS).
- Sporobolus neglectus*. Raro ad Anghebeni (2011, FP).
- Sporobolus poiretii*. Parecchi esemplari a Moscheri nel giardino pubblico presso il municipio (2011, FP, ROV).
- Succisa pratensis*. Indicata per Trambileno da COBELLI (1890).
- Symphytum tuberosum* subsp. *angustifolium*. L'antica presenza al Pian delle Fugazze - verosimilmente in Trentino - è attestata da reperti di Sartori (metà Ottocento, ROV) e di Dalla Fior (1929, TR).
- Taraxacum sect. Erythosperma*. In BERTOLLI *et al.* (2011) è riportato per una svista *T. laevigatum*, che ovviamente va incluso qui.
- Teucrium scorodonia*. Presso Colle Xomo, su porfido (2011, SS).
- Thalictrum lucidum*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Thlaspi caerulescens*. Nei pressi di Malga Pozze (1998, FP).
- Thymus pulegioides* s.l. Diffusa la subsp. *pulegioides*, è stata rilevata anche la subsp. *carniolicus*.
- Tolpis staticifolia*. Non è confermato il dato per Pian delle Fugazze di COLLE (1973-1974).
- Tragopogon dubius*. Il dato per i dintorni di Malga Fieno (COLLE, 1973-1974) è dubbio.
- Trifolium arvense*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Trifolium aureum*. Raccolto a Colle Xomo da Curti (1973, MNAV).
- Trifolium pratense* subsp. *nivale*. Segnalato da PFAFF (in DALLA TORRE & SARNTHEIN, 1900-1913) in Val delle Prigioni.
- Trigonella caerulea*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Turgenia latifolia*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra il castello di Rovereto e Spino.
- Valeriana dioica*. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Valerianella rimosa*. A Ciccheleri (1988, SS, MNAV).
- Verbascum blattaria*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Verbascum pulverulentum*. Rilevato da CRISTOFORI (1880) tra «Polsa per Vallarsa» (quasi sicuramente Pian delle Fugazze) e Spino.
- Veronica bellidioides*. Raccolta lungo il sentiero da Bocchetta delle Corde per Campiluzzi (2011, FP, ROV). I dati per Porte del Pasubio, Dente Italiano e Zenevri (COBAU, 1932; COLLE, 1973-1974) sono dubbi. Potrebbe essere più plausibile la segnalazione per Albe Alba di GEROLA & GEROLA (1955).
- Vicia cracca* agg. Rilevate *V. cracca* s.s. e *V. incana*.

Vulpia myuros. Rilevata da CRISTOFORI (1880) tra Spino e Giazzeria, è presente in ROV un reperto di Sartori.

Woodsia pulchella. Al dato di PROSSER (1991) per la Val Gulva si sono aggiunte segnalazioni per il displuvio sopra Passo Borcola, il versante N di Zenevri e per una diramazione di Val delle Prigioni (2005, 2011, AB, FP, FZ).

Zannichellia palustris. Pozza presso Malga Campiglia (2011, NC).

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., 1994 - Atti del Convegno in onore del botanico Francesco Facchini a duecento anni dalla nascita. *Mondo Ladino, Bolatin de l'Istitut Cultural Ladin, Vigo di Fassa*, anno XVII (1993), n. 1-2.

ALESSANDRINI P., 1901 - Biografia dei Fratelli Agostino e Carlo dr. Perini. *Atti Accad. Agiati Rovereto*, serie IV, vol. 6, fasc. 4: 7-37.

AMBROSI F., 1853 - Flora von Südtirol. *Oester. bot. Wochenbl.*: 265-405.

AMBROSI F., 1853-1854 - Elenco delle piante fanerogame del Tirolo italiano. *Nuovi Annali sc. nat. Bologna*, Tomo VIII: 433-461; Tomo IX: 240-253; 417-430; Tomo X: 420-447; sep. Marsigli, Bologna, 82 pp.

AMBROSI F., 1854-1857 - Flora del Tirolo meridionale ossia descrizione delle specie fanerogame che crescono spontanee sopra il suolo trentino e nelle terre adiacenti comprese tra la catena delle alpi retiche fino ai confini del Lombardo-Veneto, loro proprietà etc. - 2 voll. (incompleta). *A. Sicca*, Padova.

AMBROSI F., 1889 - Naturalisti trentini. Ricordi biografici. *Prosperini*, Padova.

AMBROSI F., 1894 - Scrittori ed artisti trentini. *Giovanni Zippel Ed.*, Trento.

BARON L., CASAROTTO N., CURTI L., DAL LAGO A., MASIN R., PROSSER F., SCORTEGAGNA S., TASINAZZO S., 2000 - Segnalazioni floristiche vicentine: 1-51. *Natura Vicentina*, 4: 121-158.

BATTELLI S., 1901 - Perini Agostino. *Memorie dell'Accademia degli Agiati*, op. cit.: 596.

BERNINI A. & PIAGGI E., 1997 - 37 Giardini Botanici delle Alpi e degli Appennini - 70 escursioni floristiche consigliate. *Ind. tipografiche Mario Ponzio*, Pavia, 176 pp.

BERTOLLI A. & PROSSER F., 2011 - Segnalazioni Floristiche Tridentine. VIII. *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 26 (2010): 269-318.

BERTOLLI A., CASAROTTO N., FESTI F., PROSSER F., SCORTEGAGNA S., ZARA F., 2011 - Guida botanica del Pasubio. *CII Pubblicazione del Museo Civico di Rovereto*, 219 pp.

BERTOLONI A., 1833-1854 - Flora italica, sistens planta in Italia et insulis circumstantibus sponte nascentes. 10 Voll. *Tip. R. Masii*, Bologna.

BONOMI L., 1930 - Naturalisti, medici e tecnici trentini. *Scotoni Ed.*, Trento.

CASAROTTO N., 2005 - Giardino Botanico Alpino San Marco. Piccole Dolomiti Venete - Flora e Vegetazione. *Veneto Agricoltura*, 155 pp.

- FACCHINI F., 1857 - Observationes in plantis dicotyledoneis. In F. AMBROSI, *op. cit.*, vol. II: 117-122, 286-287, 358-359, 748-759
- FERRARI M., 1964 - Domenico Udalrico Gerola (1909-1963). *Natura Alpina*, 15 (1): 25-28 (con foto).
- FESTI F., 1998 - Spigolature botaniche dal carteggio di Francesco Ambrosi (1821-1897). *Atti Acc. Rov. Agiati*, a. 248 (1998), s. VII, v. 8 (B): 177-264.
- FESTI F., 2000 - Pietro Cristofori, naturalista roveretano (1765-1848): l'opera scientifica ed alcuni manoscritti inediti. *Atti Acc. Rov. Agiati*, a. 250 (2000), s. VII, v. 10 (B): 225-396.
- FESTI F. & PROSSER F., 1990 - Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (terzo contributo). *Ann. Mus. civ. Rovereto*, vol. 5 (1989): 111-134.
- GAFTA D., 1994 - Tipologia, sinecologia e sincorologia delle abetine nelle Alpi del Trentino - *Braun-Blanquetia*, 12: 1-69, con carte e tabelle fitosociologiche allegate.
- GAMS H., 1970 - Anton Kerner und Josef Roman Lorenz als Pioniere und Klassiker der Biozönotik. *Arch. Naturschutz. u. Landschaftsforsch.*, 10: 221-232.
- GÄRTNER G. & NEUNER W., 2001 - Geschichte der botanischen Erforschung - In MAIER M., NEUNER W. & POLATSCHKEK A. - Flora von Nordtirol, Osttirol und Vorarlberg, *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*, Innsbruck. Pagg. 587-631.
- GELMI E., 1886 - Aggiunte alla flora trentina. Prima lista. *Atti Accad. Agiati. Rovereto*, ser. 3, vol. 2, fasc.3: 227-238.
- GELMI E., 1893 - Prospetto della flora trentina. *Scotoni e Vitti ed.*, Trento.
- GEROLA F.M. & GEROLA U., 1955 - Ricerche sui pascoli delle Alpi centro-orientali. 1. Flora e vegetazione (Lessini-Baldo-Stivo-Pasubio). *Memorie del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina*, Vol. X, Fasc. 1.
- GEROLA F.M., 1972 - Giuseppe Dalla Fior. *Studi Tr. Sci. Nat.*, 49 (1): 9-19.
- GRAU J., 1964 - Die Zytotaxonomie der *Myosotis -alpestris-* und der *Myosotis-silvatica-*Gruppe in Europa. *Oesterr. bot. Zeitschr.*, 111: 561-617.
- GUTERMANN W. & MERXMÜLLER H., 1961 - Die europäischen Sippen von *Oxytropis Sectio Oxytropis*. *Mitt. Bot. Staatssamml. München*, 4: 199-275.
- HANDEL-MAZZETTI H., 1955a - Angaben aus Prof. Dr. Kotulas Pflanzenkatalogen, als Beitrag zur floristischen Erforschung von Tirol und Vorarlberg. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien*, 95: 114-154.
- HANDEL-MAZZETTI H., 1955b - Zur floristischen Erforschung von Tirol und Vorarlberg. VI. *Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien*, 95: 155-167.
- HAUSMANN F., 1851-1854 - Flora von Tirol. Ein Verzeichniss der in Tirol und Vorarlberg wild wachsenden und häufiger gebaut Gefässpflanzen. Mit Berücksichtigung ihrer Verbreitung und örtlichen Verhältnisse verfasst und nach Koch's Synopsis der deutschen Flora geordnet. *Wagner ed.*, Innsbruck, 1614 pp.
- HAUSMANN, F., 1858 - Neue Nachträge zur «Flora von Tirol». *Verh. Zool.-Bot. Ges. Wien*, VIII: 371-380.

- HINTERHUBER R., 1870 - Eine Excursion auf den Monte Baldo. *Jahrb. österr. Alpenver.*, VI: 48-54.
- HOCHSTETTER C.F., 1826 - Über das Ergebniss der botanischen Reise des Pharmaceuten Fleischer nach Tyrol im Sommer 1825. *Flora* IX: 81-86.
- HOFMANN A., 1970 - L'areale italiano del Pino cembro. *Webbia*, 25 (1): 199-218
- KALTEISEN M. & REINHARD H.R., 1986 - Orchideen im zentralen italienischen Südalpenraum. *AHO Baden Württemberg Mitt.*, 18 (1): 1-136.
- KERNER A., 1878 - Monographia Pulmonariarum. *Wagner*, Innsbruck, 51 pp., 13 tavv.
- KIEM J., 1987 - Die Gattung *Festuca* in Südtirol und in Nachbargebieten. *Ber. Bayer. Bot. Ges.*, 58: 53-71.
- KIEM J., 1990 - Il genere *Festuca* in Alto Adige, nel Trentino ed in territori limitrofi. *Studi Trent. Sci. Nat.*, 66 (1989): 153-168.
- KOCH W.D.J., 1843-1845 - Synopsis florae germanica et helvetica, exhibens stirpes phanerogamas rite cognitatas, quae in Germania, Helvetia, Borussia et Istris sponte crescunt atque in hominum usum. Seconda edizione. *Gebhardt und O. Reiland*, Leipzig, 1164 pp.
- KRONFELD E.M., 1908 - Anton Kerner von Marilaun. Leben und Arbeit eines deutschen Naturforschers. *Chr. Herm. Tauchnitz*, Lipsia.
- LEYBOLD F., 1854 - Botanische Skizzen von den Grenzen Südtirol. *Flora*, XXXVII (9): 129-139, 147-154.
- LORENZI P. & BRUNO S., 2002 - Uomini, storie, serpenti. Contributi alla storiografia erpetologica del Trentino-Alto Adige e dintorni. *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 17 (2001): 173-274.
- MAZZOLINI R.G., 1994 - Francesco Facchini. In Dizionario biografico degli italiani. *Istituto della Enciclopedia italiana*, Roma. Vol. 44: 45-48.
- MERXMÜLLER H., 1965 - Pflanzenliste der Pfingstexkursion 1965 des Instituts für Systematische Botanik der Universität München in die Südalpen (Comer See bis Vicenza) vom 5-11.6.1965 (zusammengestellt von J. Grau und P. Leins). Dattiloscritto, 20 pp.
- MINGHETTI P., 1996 - Analisi fitosociologica delle pinete a *Pinus mugo* Turra del Trentino (Italia). *Documents Phytosociologiques*, N. s., vol. 16: 461-503.
- MORALDO B., 1986 - Il genere *Stipa* L. (*Gramineae*) in Italia. *Webbia*, 40 (2): 203-278.
- MURR J., 1929 - Geistlicher Rat Rupert Huter, der grosse Botaniker. Ein Nachruf zu seinem elften Todestage. *Tiroler Anz.*, 28: 2-3.
- PAMPANINI L., 1912 - La *Genista sericea* Wulf. e la sua distribuzione in Italia. *Nuovo Giorn. bot. ital.*, 19: 327-348.
- PARLATORE F., 1848-1894 - Flora italiana ossia Descrizione delle piante, che crescono spontanee e vegetano come tali in Italia e nelle isole ad essa aggiacenti, disposta secondo il metodo naturale (continuata da T. Caruel). *Le Monnier ed.*, Firenze.
- PEDROTTI F., 1967 - Giuseppe Dalla Fior. *Arch. Bot. e Biogeogr. Ital.*, 48 (4).

- PEDROTTI F., 1984 - Il centenario della nascita di Giuseppe Dalla Fior (1884-1984). *Natura Alpina*, 35 (2): 49-50
- PERAZZA G., 1992 - Orchidee spontanee in Trentino-Alto Adige, riconoscimento e diffusione. *LXXXVII pubblicazione dei Musei civici di Rovereto. Manfrini Ed.*, Calliano.
- PERAZZA G. & DECARLI PERAZZA M., 2005 - Cartografia delle orchidee tridentine (COT): mappatura delle orchidee spontanee in provincia di Trento (Italia settentrionale), aggiornamento generale. *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 20/2004: 153-339.
- PERINI C. & PERINI A., 1847 - Confronto della flora veneta colla tridentina. Memoria. *Giorn. agrario dei distretti trentini e roveretani*, a. VIII: 23-124, 127-128.
- PERINI C. & PERINI A., 1852 - Stato fisico. VII. Vegetabili - In PERINI, AGOSTINO, *Statistica del Trentino. Frat. Perini ed.*, Trento. Vol. I: 346-476.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. 3 voll. *Edagricole*, Bologna.
- PILS G. & PROSSER F., 1995 - *Festuca austrodolomitica*, a new species of the *F. halleri* group (*Poaceae*) from the SE Alps. *Pl. Syst. Evol.*, 195: 187-197.
- POLLINI C., 1822-1824 - Flora Veronensis, quam in prodromum florum Italiae septentrionalis exhibet - 3 Voll.: I, 535 pp. e II, 754 pp.:1822; III: 898 pp., 1824. *Società Tipografica*, Verona.
- PORTA P., 1859 - Escursione botanica. *Il Messaggiere Tirolese di Rovereto*, n. 13, 12/2/1959: 1-3.
- PROSSER F., 1991 - Un'interessante stazione di *Woodsia pulchella* BERTOL. (*Pteridophyta; Athyriaceae*) sul Monte Pasubio (Trentino meridionale). *Ann. Mus. civ. Rovereto*, 6 (1990): 119-126.
- PROSSER F. & FESTI F., 1993 - Cartografia floristica in Trentino. *Inf. Bot. It.*, 24 (1992): 23-31.
- PROSSER F., 2007 - Cartografia floristica in Trentino e nell'Italia nordorientale. In: DAL LAGO A. (ed.) - *Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione: collezioni e ricerca (1855-2005)*. Vicenza: 175-185.
- PROSSER F., BERTOLLI A. & FESTI F., 2009 - Flora illustrata del Monte Baldo. *Edizioni Osiride*, Rovereto, 1235 pp.
- REICHENBACH H.G.L., 1834-1899 - *Icones Florae Germanicae et Helveticae ecc.* 25 Voll. *Fr. Hofmeister Ed.*, Lipsia.
- SACCARDO P.A., 1895 - La botanica in Italia. Materiali per la storia di questa scienza. *Tip. Carlo Ferrari*, Venezia.
- SARDAGNA M., 1881 - Beiträge zur Flora des Trentino. *Oesterr. bot. Zeitschr.*, XXXI: 71-78.
- SARZO A., 2010 - Terza parte: La Natura. In: BERTOTTI A., SARZO A. & TRINCO R., 2010 - Il rifugio Vincenzo Lancia nel Gruppo del Pasubio. Storia, escursioni, natura. *Editrice La Grafica*, Mori: 152-222.
- SCORTEGAGNA S. & CURTI L., 1992 - Erbario Vicentino, un'antologia floristica. *Signum Ed.*, Banca popolare vicentina.

- SCORTEGAGNA S., 2007 - Stato attuale e prospettive delle ricerche floristiche nel vicentino. In: DAL LAGO A. (ed.) - Il Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza a 150 anni dalla sua fondazione: collezioni e ricerca (1855-2005). Vicenza: 187-193.
- SIRJAEV, 1932 - Generis *Ononis* L. revisio critica. *Beih. Bot. Centralbl.*, 49 (2): 381-665.
- ZAHN, 1921-1923 - *Hieracium*. In Engler, A., Das Pflanzenreich. IV. 280 (Heft 75, 76, 77, 79). Ristampa, 1965-66, J. Cramer, Wiinheim/Bergstraße.
- ZANETTIN L., FAVA D., TISI F. & TORNADORE N., 1998 - Don Pietro Porta (1832-1923): il botanico della Valvestino. *Natura Alpina*, 48 (1): 1-80.
- ZANGHERI P., 1956 - Silvia Zenari: 1895-1956 - *Arch. Botanico e Biogeografico Italiano*, IV serie, XXXII, 4 pp.
- ZANGHERI P., 1972 - Giuseppe Dalla Fior 1884-1967. *Arch. Botanico e Biogeografico Italiano*, IV serie, XVII: 89-90.

Indirizzi degli autori:

Alessio Bertolli, Filippo Prosser, Francesco Festi, Fabrizio Zara - Museo Civico di Rovereto,
Borgo S. Caterina 41 - I-38068 Rovereto
Nicola Casarotto - Via Roccoletto 23 - 36015 - Schio (VI)
Silvio Scortegagna - Viale Europa Unita 86 - 36015 - Schio (VI)
